

## MEDITAZIONI SUL BICENTENARIO

Riflessioni e valutazioni su tutto ciò che si è detto e fatto in questo ANNO GIUBILARE: 24 novembre 1991 - 6 dicembre 1992 — Conferenzieri illustri — Piacevoli concerti d'organo — Il Libro dei due secoli — Le grandi feste con immense folle e altissimi Prelati — Opere e lapidi inaugurate — Osservazioni: Occorreva maggior impegno giovanile e delle Scuole; tuttavia il Bicentenario sarà più significativo se stimolerà il rapporto intimo di ciascuno di noi con Dio — Insieme alla memoria storica del passato, risplenda oggi la nostra fede — Un doveroso, sincero e sentito ringraziamento.

*di Carlo Avv. Nan - Presidente del Comitato*

La Festa Patronale del 6 dicembre u.s. ha solennemente concluso le manifestazioni, iniziate il 24 Novembre 1991, per la celebrazione del Bicentenario della nostra chiesa di San Nicolò.

È quindi tempo di riflessioni e di valutazioni su tutto ciò che si è detto e fatto.

Parte del programma era impegnato dalle conferenze di illustri oratori.

Forse erano troppe, ma alcune hanno suscitato un reale interesse.

Memorabile l'apertura con Mons. Antonio Riboldi, Vescovo di Acerra.

Un pubblico di oltre 800 persone ha potuto apprezzare come la Chiesa sia attenta e partecipe, nella società d'oggi, alle concrete problematiche. E la processione del mattino, così numerosa anche se in un giorno lavorativo, può senz'altro essere interpretata come una testimonianza di solidarietà a chi è in grado di rappresentare Dio sia con sagge parole che con fatti altrettanto emblematici.

Interessante la tematica «I cristiani e l'impegno politico-sociale» che avrebbe dovuto essere sviluppata nell'aprile dall'On. Oscar Luigi Scalfaro (nel frattempo eletto Presidente della

Repubblica) e che per i suoi molteplici impegni è, purtroppo, saltata dal programma.

C'era una grande attesa per ascoltarlo. È spiaciuto a tutti non aver goduto tanto onore.

Non nomino gli altri conferenzieri illustri ed altrettanto bravi, che si sono però trovati di fronte ad un po' di pigrizia da parte della gente e ad un calendario forse troppo intenso.

Tre le grandi Feste del Bicentenario: il Miracolo di S. Nicolò, l'Assunta e la Patronale.

La processione dell'8 luglio è stata applauditissima, anche perché ha avuto un risvolto di attrazione turistica che non ha guastato. Enthusiastici i commenti di molti villeggianti.

Altrettanto piacevoli i concerti d'organo.

La bellezza della nostra chiesa, con la facciata rimessa a nuovo, ha sfavillato sotto i riflettori della RAI grazie alle riprese televisive effettuate il 9 Agosto ed il Coro Polifonico ha fatto da degna cornice alla perfetta celebrazione del nostro Vescovo.

Così come il libro della Dott.ssa Antonietta Rembado «L'edificazione della Chiesa "Nuova" di S. Nicolò in Pietra Ligure» ha degnamente descritto ed illustrato, sviluppando gli studi del compianto Don Guaraglia, questo monumento

## Sommario

|                                                                                                                                                                                                                                                                 |                |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| — MEDITAZIONI SUL BICENTENARIO — <i>di Carlo Avv. Nan</i>                                                                                                                                                                                                       | pag. 1         |
| — ARRIVI A TUTTI UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO — Dai «piccoli» ai più «grandi» — Una lettera in generale e una particolare al Cardinale — Alla Confraternita e al suo Parroco — Alle Autorità e al Prefetto della Provincia                                     | pag. 2         |
| — DOPO IL BICENTENARIO LE LAPIDI PER LA STORIA E PER CONTINUARE E MIGLIORARE LA VITA — <i>di Luigi Rembado</i> — Due anziché una: una accanto alle vecchie due; l'altra è datario parrocchiale — Le epigrafi ai lettori con concorso per la migliore traduzione | pag. 5         |
| — RESOCONTO FINANZIARIO DEL BICENTENARIO — Ancora posto per i generosil                                                                                                                                                                                         | pag. 7         |
| — RITORNA LA BENEDIZIONE DELLE CASE — Una lettera al direttore di «Avvenire» a proposito — Calendario e itinerario 1993                                                                                                                                         | pag. 9         |
| — CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DELLE NOTIZIE E ULTERIORI DOCUMENTAZIONI INVIATE ALLA CONGREGAZIONE ROMANA PER OTTENERE IL TITOLO DI BASILICA — Vedi precedenti nel Bollettino n. 321 - Ottobre - Novembre 1992                                                     | pag. 13        |
| — STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE                                                                                                                                                                                                                        | pag. 15        |
| — SENTITE RACCONTARE                                                                                                                                                                                                                                            | pag. 16        |
| — PENSACI SU...                                                                                                                                                                                                                                                 | pag. 2 di cop. |
| — ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI                                                                                                                                                                                                             | pag. 3 di cop. |
| — TACCUINO DI PIETRA LIGURE                                                                                                                                                                                                                                     | pag. 4 di cop. |

di arte e fede popolare per mantenerne sempre vivi anche nei posteri la sua storia e il suo pregio.

Due sono le riflessioni che ritengo importanti.

La prima che forse è mancato qualcosa che si rivolgesse specificatamente alla popolazione giovanile dei Pietresi.

I giovani vanno catturati, stimolati, avvicinati nel loro ambiente e con i loro strumenti.

La seconda è che tutto l'anno di celebrazioni risulterà ancor più significativo se sarà servito come stimolo alle nostre coscienze per un attento ed intimo esame del rapporto di ciascuno di noi con Dio.

I nostri avi ci hanno lasciato una chiesa stupenda, che ora è anche «BASILICA». Le recenti

opere e le celebrazioni bicentinarie, incise anche su due lapidi, la rendono sempre più accogliente e meravigliosa. Facciamo in modo che essa possa soprattutto risplendere, insieme alla memoria storica del passato, di una nostra intensa fede.

È doveroso, infine, esternare il più sincero e sentito ringraziamento a Monsignor Luigi Rembado, ai Membri del Comitato per le celebrazioni del Bicentenario, al Prof. Franco Gallea presentatore delle conferenze, a chi ha collaborato per il positivo esito delle manifestazioni ed a tutti coloro che vi hanno partecipato.

*Il Presidente del Comitato  
(Avv. Carlo Nan)*

---

## ARRIVI A TUTTI QUANTI UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO

---

Abbiamo inviato un buon numero di lettere di ringraziamento a chi ha collaborato e partecipato alle celebrazioni e opere del Bicentenario, allegando qualche foto ricordo. Siamo consci di aver fatto il possibile e nello stesso tempo certi di non aver raggiunto tante persone e gruppi pur meritevoli. Ci conforta la comprensione degli interessati e soprattutto la fede-speranza che «l'impossibile lo farà Dio».

Ecco la lettera inviata a pochi e che intendiamo estendere a TUTTI attraverso il Bollettino della Parrocchia.

**Chiusura del Bicentenario della Basilica  
Festa Patronale di S. Nicolò - 6.12.1992**

*Un ricordo fotografico come segno grato*

Carissimo .....

*Anche a nome del Comitato ringrazio per la partecipazione ai festeggiamenti e ai contributi e prestazioni varie per la buona riuscita di questa manifestazione di chiusura.*

*Si è lavorato per due anni, con un livello abbastanza continuativo di entusiasmo, disinteresse, serietà. La realtà attuale non è quella*



**«La Madonna del Soccorso, tanto gradita, ci porta Gesù. Il Santuario e la Parrocchia, dalla Matrice S. Nicolò: in unità di intenti e di forze per il Regno di Dio».**



«S. Pietro  
portato dai Borgei benedice.  
Accolto da S. Nicolò  
e dai Pietresi  
rappresenta l'unità ecclesiale  
e la presenza del Papa».



*di una fine ma di un ripartire e fare del Bicentenario una pedana di stimolo, di impegno, un rifornimento di volontà e di grazia.*

*In unione di preghiera, saluto con affetto*

**Don Luigi Rembado**

**Ringraziamento scritto alle Parrocchie e Confraternite venute in processione con statue alla chiusura del Bicentenario della chiesa vicariale di S. Nicolò  
Ecco la lettera a Boggio**

*Caro Don Giovanni Doglio Prevosto di Boggio e al Priore della Confraternita di S. Stefano*

Anche a nome del Comitato del Bicentenario Vi ringrazio della partecipazione con la statua del vostro Santo Patrono alla processione conclusiva di questo Giubileo dei duecento anni.

Come scriviamo sul Bollettino, S. Pietro è

venuto a ricordarci e a rappresentare l'unione con Roma, ma anche tra le Parrocchie del Vicariato pietrese. Ringraziate i benemeriti portatori dell'arca.

Allego foto ricordo, mentre saluto tutti fraternamente.

*Aff.mo Mons. Luigi Rembado*

**Un grazie particolare e pur estensibile.  
Nostra lettera a Sua Eminenza  
Giovanni CANESTRI arcivescovo di Genova**

**Pietra Ligure 18/2/1993**

Eminenza Reverendissima e tanto cara,

con grave e deplorabile ritardo mi permetto di inviare alla Em.za V. qualche fotografia e il mensile parrocchiale dove si presenta e si manda alla storia quanto si è svolto in quel fatidico pomeriggio del 6 dicembre, festa patronale e chiusura del Bicentenario di questa





«S. Bernardo,  
Patrono di Ranzi,  
che blocca il Diavolo,  
simbolo del male,  
non poteva mancare  
per indicare unite  
le quattro Parrocchie  
che guidano religiosamente  
tutti i fedeli della città  
di Pietra Ligure»

chiesa di S. Nicolò, durante il quale, questo tempio, fu elevato alla dignità di Basilica.

Nel frattempo abbiamo ricevuto la compita e generosa lettera inviata da V. Em.za appena ritornata nella Sede genovese. In essa, ringraziandoci, manifesta «il vivo ricordo delle belle ore trascorse insieme colla Comunità pietrese», con la «felice sorpresa per la presenza tanto significativa di numerosa partecipazione». Particolarmente ci fa piacere il rilievo dato ai portali bronzei, dell'immortale Andrea Monfredini, e, che ben li qualifica definendoli «di indubbio valore artistico e catechistico».

Eminenza carissima, siamo noi Pietresi ed ospiti circonvicini e turisti, che dobbiamo ringraziarla, senza fine, per la Sua preziosa e salvifica presenza, per la Sua ieratica e calorosa celebrazione, per la Sua parola elevata e semplice, a portata di tutti: emanazione di una personalità simpatica e carica di tanti carismi e di virtù divine e umane.

Ricambio sentitamente ai Suoi «cari saluti» anche a nome del nostro Ecc.mo vescovo, Mario Oliveri, e dell'emerito Monsignor Alessandro Piazza, dei Sacerdoti e Religiosi/e presenti alla festa, delle Autorità civili e del Comitato dei festeggiamenti, come di tutti i collaboratori ed in generale di tutta la Comunità di Pietra Ligure.

Eminentissimo Signor Cardinale, accolga gli auguri e le preghiere di una lunga vita e di tanto fruttuoso apostolato, mentre chiediamo fiduciosamente una grande benedizione pastorale e un piccolo ricordo di noi Pietresi al Signore, mentre si trova in mezzo alle Sue multiformi attività personali e pastorali.

*Dell'Eminenza Vostra Reverendissima  
Dev.mo Mons. Luigi Rembado*

*Allegato: Bollettino Parrocchiale e foto*



## Gentile immediata risposta

Il Cardinale Giovanni Canestri  
Arcivescovo di Genova

20-2-93

Carissimo Monsignore,

*mi sono proprio goduto una bella foto-ricordo di una memorabile giornata.*

*Le sono vicino ancora con le mie felicitazioni e con il mio affetto*

fraternamente  
✠ Giovanni card. Canestri

## Aggiungiamo

quanto ci scrive Don Guido Marini  
segretario del Cardinale

Genova, 20 febbraio 1993

Rev.mo Monsignore,

Ricevo il Suo gentile biglietto con l'allegato ricordo fotografico.

La ringrazio di cuore per la cortesia ancora

una volta usatami, ricordando sempre il bel pomeriggio trascorso nella Sua Parrocchia.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti insieme alla richiesta di una preghiera per me giovane sacerdote agli inizi del ministero.

Aff.mo nel Signore  
Sac. Guido Marini  
Segretario

**E per tutte le Autorità e il popolo civile...  
pubblichiamo la lettera arrivata da  
Sua Ecc.za il Prefetto di Savona  
Mario DELLA CORTE**

Savona, li 19 gennaio 1993

Egregio Mons. Luigi Rembado,

*ho ricevuto con piacere le fotografie scattate in occasione della celebrazione di chiusura del Bicentenario della Basilica di S. Nicolò.*

*La ringrazio del cortese pensiero e Le invio i miei più affettuosi saluti.*

Con viva cordialità  
Mario Della Corte

---

## DOPO IL BICENTENARIO LE LAPIDI PER LA STORIA E CONTINUARE LA VITA

---

**Emulando gli antichi Pietresi — Sono due le epigrafi marmoree: spazio ancora al latino e accoglienza alla lingua italiana — La prima sintetizza il Bicentenario, la seconda elenca le date e gli avvenimenti fondamentali del tempio di S. Nicolò e le opere e celebrazioni parrocchiali principali dal 1961 al 1992.**

I nostri antichi ed anche più recenti concittadini di Pietra Ligure immortalarono, con innumerevoli lapidi, e targhe varie, gli avvenimenti pubblici e privati insieme alle opere sorte in questo nostro paese. Si leggono ancora oggi negli edifici civici e privati, ma specialmente nei luoghi di culto.

Saremmo «stati figli degeneri dei nostri Padri» se avessimo concluso le celebrazioni delle feste per il Bicentenario del nostro tempio nicolaiano, senza lasciarlo, ai presenti e ai posteri, segnato sul marmo «*ed perpetuam rei memoriam*». In realtà siamo andati oltre il normale e le lapidi murate sono addirittura due.

Quella che dall'Assunta del 1992 chiamiamo Basilica possedeva già sei grandi iscrizioni commemorative. Due sono in pittura sulla facciata, una sul marmo sopra la porta della Canonica, collocata dal Comune per elogiare il venerato prevosto Don Giovanni Bado; altre due all'interno della chiesa si trovano ora nell'atrio di ingresso della porticina laterale e in formato crescente ne portano, in epigrafe latina, la benedizione inaugurale (25.11.1791) e la sua consacrazione (8.7.1891). La sesta, in lingua italiana, fu collocata sotto la nicchia dell'Assunta nel

1958 per le feste centenarie della venerata statua e altare maggiore insieme alla consacrazione della Città alla Madonna.

### Le ultime due lapidi

Eravamo quasi al termine dell'annuale celebrazione del Bicentenario e della lapide esisteva solo la ferma intenzione di realizzarla. Ancora una volta la Divina Provvidenza ci venne incontro.

A fine agosto 1992 riuscii a scrivere, su alcune pagine, gli avvenimenti e i dati storici che potevano servire nella stesura dell'epigrafe. Il designato autore, P. Gabriele Maria Casolari S.J. pur in mezzo a tanti impegni e stante la brevità del tempo a disposizione, accettò l'ardua impresa. Casualmente incontrato a Villa Costantina, l'anno precedente, ci aveva magistralmente tradotto dal latino le quattro lapidi della chiesa ed ora umilmente e con capacità e pazienza diventava l'autore di nuovi reperti storici pietresi. Per le traduzioni vedere il Bollettino N. 308 del luglio 1991.

Il celebre gesuita di S. Fedele in Milano suggeriva subito di preparare due testi da incidere su due distinte lapidi di cui una in latino e l'altra in italiano. Piacque la prospettiva al

A. M. D. G.

1. BIS SAECULARI VERTENTE ANNO
2. CONDITO EX VOTO ET SERVANTI PATRONO DIVO NICOLAO DICATO
3. SAECULO VERO ELAPSO
4. A NONDUM EXPLETO INTUS ET FORIS NIRE EXORNATO
5. ET SOLEMNITER CONSECRATO
6. NOC SUUM TEMPLUM
7. PETRENSIS ECCLESIA POPULUS CIVITAS
8. TOT ANNIS GESTORUM MEMORES
9. FUTURA FIDEI CHRISTIANAE INCREMENTA EXOPTANTES
10. MAIORUM EXEMPLA ET VESTIGIA SECUTI
11. AD DEI GLORIAM ET CUNCTORUM SALUTEM
12. IN INTEGRUM RESTITUERUNT
13. COMPLURIBUS — NEDUM OPPORTUNIS — CONSPICUIS OPERIBUS
14. COLLATIS OPIBUS AC VIRIBUS PERACTIS
15. ORGANO TABULATO REFECTO
16. FRONTE PENITUS DEPICTA FORIBUS AEREIS ORNATA
17. AD IUGEM TAM FELICIS FAUSTIQUE EVENTUS RECORDATIONEM
18. SANCTI PATRONI AEDES
19. IN BASILICAE MINORIS DIGNITATEM ELATA EST
20. INSTANTE EXCELMO DOMINO MARIO OLIVERI EPISCOPO DIOECESANO
21. CUI A LONGE LATEQUE
22. CARDINALES EPISCOPI CIVICAE POTESTATES
23. CREBRA POPULI FREQUENTIA
24. A DIE 24 NOVEMBRIS 1991 AD DIEM 6 DECEMBRIS 1992
25. CELEBRATURI OCCURRERUNT
26. STUDIOSUM POSTERIS
- DOCUMENTUM AC MONITUM TRADENTES

Comitato, anche perché la chiesa possedeva un piazzamento ideale per la prima, dirimpetto alle due dei secoli precedenti; mentre la seconda veniva a riempire un posto vuoto, all'ingresso della chiesa sotto la statua di S. Nicolò.

Un serrato carteggio a base di fax e di visite a Milano ci permise un prolungato periodo di visioni e revisioni e correzioni (a cui pose mano anche personalmente il nostro Vescovo) ed avere così la definitiva stesura. A detta di esperti e di voci popolari possiamo essere soddisfatti della buona riuscita sia dal lato letterario, come per quello che concerne l'ambito storico e sentimentale. Precisiamo che la sigla latina: A.M.D.G. fu inserita da me personalmente, volendo con ciò rendere omaggio all'autore che ha in questo detto «Ad Maiorem Dei Gloriam» il motto di S. Ignazio da Lojola, fondatore dei Gesuiti.

Segui il non facile lavoro di incisione sul

marmo (naturalmente non più a mano come per le antiche) ma, data la grande dimensione lapidea e la relativa piccola forma dei caratteri, non trovavamo marmisti attrezzati ad hoc. Finalmente i Fratelli Faggion di Finalborgo si impegnarono e condussero bene a termine il lavoro. Intanto era giunta la chiusura del Bicentenario, e a S. Nicolò, il 6 dicembre '92, anziché nel marmo le iscrizioni commemorative brillavano provvisoriamente su grandi facsimili di cartone. Arrivarono presto le lapidi reali in marmo carrara con le epigrafi in colore oro: era il giorno 24 dicembre '92 vigilia di Natale.

Restino in pace per la storia e per la vita religiosa e civile. Essa deve sempre continuare sui tracciati di quelle pietre miliari che segnano il cammino travagliato ma perenne e pacifico del salvifico incontro di Dio e dei suoi Santi con il suo Popolo.



Ecco dal latino in italiano la lapide del Bicentenario.

La traduzione ha un taglio più letterale possibile per facilitare il confronto con il testo latino seguendone i numeri marginali (a sinistra)

Per una migliore resa letteraria in «fiorito» italiano apriamo un concorso tra i lettori. Sarà pubblicata la versione migliore.

A. M. D. G.

AD MAIORAM DEI GLORIAM - A MAGGIOR GLORIA DI DIO

1. Ricorrendo il secondo centenario
2. da quando, adempiendo un voto, lo costruirono e dedicarono
- " al Patrono S. Nicolò che li aveva liberati dalla peste,
3. e trascorso un secolo
4. da quando rimasto già incompiuto
- " dopo una dignitosa decorazione interna ed esterna
- " fu solennemente consacrato
5. QUESTO LORO TEMPIO
6. Chiesa, popolo, civica amministrazione di Pietra Ligure,
7. memori degli eventi di tanti anni trascorsi
8. auspicando crescita della fede cristiana per i tempi a venire
9. seguendo l'esempio e le orme degli antenati
10. a gloria di Dio e a salvezza di tutti
11. riportarono a dignitosa integrità
13. eseguendo, col contributo e la collaborazione di tutti,
12. molteplici opere senz'altro opportune, ma anche di notevole pregio:
14. il restauro dell'organo a canne,
15. l'accurata dipintura della facciata, la fusione in bronzo delle porte,
16. a perenne memoria d'un evento così lieto e di buon auspicio
17. la chiesa del Santo Patrono
18. è stata elevata a dignità di BASILICA MINORE,
19. su l'istanza dell'Ecc.mo Mario Oliveri, vescovo diocesano.
20. Ad essa, da varie e pur distanti regioni,
24. Invitati alle celebrazioni, accorsero,
22. con straordinaria partecipazione di popolo,
21. Cardinali, Vescovi, pubbliche Autorità,
23. DAL 24 NOVEMBRE 1991 AL 6 DICEMBRE 1992
25. tramandando alle future generazioni
26. con la memoria dei fatti, un affettuoso richiamo a rinnovarli.

---

**RESOCONTO FINANZIARIO DEL BICENTENARIO**

---

E vero Gesù disse a Satana: «L'uomo non vive di solo pane» ma ciò significa che in terra c'è bisogno di «pane» cioè di mezzi materiali.

A questa legge non sono sfuggite le celebrazioni per i duecento anni della chiesa «nuova» di S. Nicolò. Eccoli a mani «pulite» e senza scomodare «tangentopoli» come risulta la situazione.

**SPESE :**

Manifesti - Conferenze

Manifestazioni - Feste - Fotografie

Fiori - Lapidi ecc. Totale L. 30.655.000

**OFFERTE**

PER I FESTEGGIAMENTI L. 19.751.500

Resta un passivo di Lire 10.903.500

Lasciamo a disposizione l'elenco dettagliato delle spese sostenute, mentre pubblichiamo le entrate consistenti tutte in offerte.

*Resta evidente la possibilità di contribuire ancora a colmare il debito che si aggiunge a tutti quelli delle Opere (Facciata - Piccioni - Porte di bronzo - Campi sportivi S. Anna - San Giuseppe - Libro «Edificazione della chiesa di S. Nicolò» (solo questo ha un passivo ancora di 38 milioni: pensavamo che ogni famiglia pietrese lo acquistasse... invece...).*

Forza cari Pietresi e ospiti: la Provvidenza passa attraverso la vostra speranza messa in opere di vera CARITA: le opere di Dio in mezzo agli uomini. Grazie a tutti: a chi ha dato e anche a chi non ha dato, purché abbia pregato, e continui a pregare.

## **LAPIDE CHE SI LEGGE ALLA BASE DELLA NICCHIA DI SAN NICOLÒ ENTRANDO IN BASILICA**

**È un datario in successione cronologica della CHIESA e principali Opere Parrocchiali**

### **LE DATE MEMORABILI DELLA NOSTRA PARROCCHIA**

- |                                                                           |                                                                          |
|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| — 8. 7.1525: LIBERAZIONE PESTE: I PIETRESI PENSANO ALLA NUOVA CHIESA      | — 24.11.1991 - 6.12.1992: GIUBILEO ANNUALE DEL SECONDO CENTENARIO        |
| — 20. 5.1752: EDIFICAZIONE + 25.11.1791: VIENE INAUGURATA INCOMPIUTA      | — 24.11.1991: IL VESCOVO MONSIGNOR MARIO OLIVERI APRE LE CELEBRAZIONI    |
| — 8. 7.1891: PRIMO CENTENARIO: IL TEMPIO È COMPLETATO E CONSACRATO        | — 6.12.1991: MONSIGNOR ANTONIO RIBOLDI INIZIA IL CICLO DEGLI INCONTRI    |
| — 19. 3.1961: COSTRUZIONE OPERE PARROCCHIALI ALL'ABSIDE DELLA CHIESA      | — 7. 3.1992: NUOVE VETRATE ISTORIE E RESTAURO DI TUTTE LE ANTICHE        |
| — 27.10.1968: CHIESA SUSSIDIARIA S. ANNA + 1968: PARCO - SPORT - ORATORIO | — 10. 4.1992: LA STORIA E LA VITA DELLA BASILICA È NEL NUOVO LIBRO       |
| — 22. 2.1976: L'ANTICA CHIESA PARROCC. RISTRUTTURATA ANCHE AD AUDITORIUM  | — 8. 7.1992: IL CARD. G. SALDARINI E 5 VESCOVI ALLA FESTA DEL MIRACOLO   |
| — 8. 7.1986: IL CARDINALE OPILIO ROSSI BENEDICE IL PORTONE DI BRONZO      | — 8. 7.1992: RESTAURO FACCIATA - ELETTROSTATICO ALLONTANAMENTO PICCIONI  |
| — 8. 7.1986: INSTALLAZIONE NUOVO CONCERTO DI 8 CAMPANE AUTOMATIZZATE      | — 9. 8.1992: IL 1.º CANALE T.V. TRASMETTE: PIETRA, DUOMO, MESSA SOLENNE  |
| — 7. 6.1987: NUOVA CHIESA DEDICATA A SAN GIUSEPPE AI CONFINI CON LOANO    | — 15. 8.1992: ASSUNTA / PROCLAMAZIONE A BASILICA — AFFIDAMENTO A MARIA   |
| — 21. 6.1990: RIPRISTINO DELL'ORGANO E ALTRA CONSOLLE IN PRESBITERIO      | — 6.12.1992: IL CARD. G. CANESTRI CHIUDE IL BICENTENARIO: PORTE - LAPIDI |

**LA FEDE SI FONDA SULLE RADICI DELL'INFINITO CHE NON PASSA, E LA SPERANZA E LA CARITÀ HANNO COMPIMENTO NEL FUTURO**

**LA CELEBRAZIONE SOLENNE DEL BICENTENARIO DI QUESTA BASILICA SIA STRUMENTO EFFICACE  
PERCHÉ LE FAMIGLIE, LE PARROCCHIE E LA CITTÀ DI PIETRA LIGURE DIVENTINO SEMPRE PIÙ  
COMUNITÀ CHE ANNUNCIANO CELEBRANO E TESTIMONIANO IL VANGELO DELLA CARITÀ**

**• GLORIA A TE, SIGNORE, CHE CI VUOI BENE •**

**PIETRA LIGURE 6.12.A.D.1992**

**IL PARROCO VICARIO FORANEO  
MONS. LUIGI REMBADO**

**IL VESCOVO DI ALBENGA-IMPERIA  
✙ MARIO OLIVERI**



## OFFERTE PER IL BICENTENARIO DELLA BASILICA

### Elenco unico

Rita e Stefania Zecchin 300.000 — Anselmo Rinnuccia 100.000 — Rubinelli Maria 50.000 — Offerta 50.000 — In m. Borro Gio Batta 100.000 — Via Castellino 50.000 — Bosio Teresa 50.000 — N.N. 25.000 — N.N. 80.000 — Regina Mundi 500.000 — Guaraglia Antonietta 50.000 — N.N. 25.000 — Ottaviano Vincenzo 15.000 — Gializzo Lelia 35.000 — Paccagnella Tino e Lelia 50.000 — N.N. 100.000 — Sorelle Pastorino 100.000 — Banco Chiavari Liguri inaugur. 23.12.91 200.000 — Borro 20.000 — Frione Maria 50.000 — N.N. 110.000 — Olinda Candida 50.000 — Fornelli Sante 20.000 — Radaelli Emilia 50.000 — Pesce Anna 20.000 — Calcagno rag. Giovanni 150.000 — Via IV Novembre 50.000 — Bussola 135.000 — Seppone Sebastiano 30.000 — Beneficenza 1.524.000 — Borro Caterina 20.000 — R. I. J. Bicentenario 1.000.000 — Offerta 65.000 — Famiglie Comunicandi 1991 912.000 — Famiglie Cresimandi 1.230.000 — In memoria di Giovanni 30.000 — Fam. Bosio e Camurri per il dono di Alberto 100.000 — In m. di Gaza Bruno 35.000 — In ringraziamento Gabetta Luisa e Valentina 40.000 — Famiglia Reginato 100.000 — Cornino Giuseppe e Rosino To 50.000 — Amici 80.000 — B. R... Anna 30.000 — Carige Cassa Risparmio Genova Imperia 1.000.000 — Bussola 20.000 — Tortarolo Tino 500.000 — Sen. GianCarlo Ruffino 100.000 — Offerte 96.800 — Riboldi Gianni 50.000 — Punzoni Antonio 20.000 — anno '88 - da cassetta speciale 3.000.000 — anno '89 - da cassetta speciale 3 milioni — anno '90 - da cassetta speciale 2.589.430 — anno '91 - da cassetta speciale 344.280 — anno '92 - da cassetta speciale 300.000 — Banco Ambrosiano Veneto 200.000 — Calcio S. Nicolò lire 250.000 — Per fiori offerte 500.000 — TOTALE Lire 19.751.510.

## Dodici basiliche in miniatura donate ai personaggi del Bicentenario

Sono dodici quadri, pezzi artistici, vere «silografie in argento» che riproducono in miniatura la proclamata Basilica di S. Nicolò. Furono il gradito omaggio presentato, generalmente dal presidente del Comitato dei festeggiamenti Avv. Carlo Nan, alle persone che diedero successivamente maggior prestigio alle celebrazioni. Cardinali, Vescovi, Conferenzieri e al presentatore Prof. Franco Gallea. Buon ultimo, per il Te Deum di fine d'anno, a Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale, e pietrese di ferro e di spirituale amore.

Il fornitore di queste silografie d'argento è stato Stefano Squarise. Alla fine, al «tirar dei conti», ha scritto pagato, senza che la Parrocchia abbia tirato fuori una lira. Questa è collaborazione concreta! Il grazie e la preghiera, per simile generoso gesto, non è di semplice prammatica, ma resta di cordiale espressione che viene da tutti noi.

Come è naturale in simili circostanze, ogni quadro-ricordo portava la personale motivazione di chi riceveva l'omaggio. Eccone una tra tutte le altre dediche:

*«A Sua Ecc.za Mons. Mario Oliveri, nostro amatissimo Vescovo. La fede, la passione ed il sacrificio che sta facendo per la Comunità Pietrese, in questo fausto Bicentenario, è tanto grande e meritevole che solo Dio può ricompensare. Accetti questa nostra chiesa-Basilica in miniatura, quale segno-ricordo di duratura riconoscenza e di promessa, da parte nostra, di seguire, lei nostro Vescovo, dietro al Buon Pastore Gesù.*

*A nome di tutti...*

*Don Luigi Rembado - Parroco».*

## L'ANNUALE VISITA DEL PARROCO E VICE-PARROCO ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE PASQUALE

Per il 45° anno mi accingo a riprendere il cammino postorale di casa in casa per visitare, dialogare e benedire le famiglie della nostra Parrocchia. Il nostro Don Giuseppe, tra noi dal 1982, inizierà il 13 di aprile, subito dopo Pasqua; io, a Dio piacendo, partirò, come sempre, dal lunedì dopo la prima domenica di maggio, precisamente il giorno tre.

### Cartoncino invece del fascicolo

Quest'anno anziché l'opuscolo, come facevamo da decine di anni, offrendo, per chi li ha conservati, una piccola biblioteca religiosa, doneremo un cartoncino elegante a quattro pagine in-

titolato: «Nelle nostre case porte aperte al Dio della pace». Vorremmo fosse un'eco consequenziale a quanto resta scritto sulla seconda porta di bronzo del nostro indimenticabile Monfredini inaugurata lo scorso 6 dicembre: «Aprite le porte a Cristo».

Il depliant ci presenta un agglomerato di case antiche e variopinte che si sovrappongono fino a toccare il cielo e dal complesso paesistico emerge la chiesa col suo campanile. All'interno il Sacerdote si presenta con le parole di Gesù: «strada facendo... annunciate che il Regno di Dio è vicino» e ci lascia due preghiere semplici e adatte. In quarta pagina si trova il testo che sarà recitato insieme al momento della «benedizione pasquale» tra le pareti domestiche.

Il cartoncino, sempre dell'Editrice Esperienze di Fossano, potrà servire anche da piccolo contenitore, soprattutto se stretto da un elastico, per altre preghiere o avvisi parrocchiali.

### Sacchetto con l'ulivo pasquale

La collezione «contenitori dei ramoscelli simbolo di pace», continua con un sacchetto di celophan stampato rotocalco in 6 colori e cartoncino di chiusura con dicitura solo possibile da quest'anno: «*Dalla Basilica di S. Nicolò in Pietra Ligure - BUONA PASQUA*». Questa ennesima serie presenta la Croce in bianco e cornice rosa, dalla quale emergono le Basiliche di Assisi e sovrastante a questa chiesa risalta la colomba col ramoscello d'ulivo, simbolo dello Spirito Santo. Alla base del tutto la scritta a forma di arco: «**LA VERA PACE È UN DONO DI**» mentre al centro risalta la parola: «**DIO**».

### DALLA RUBRICA DI «AVVENIRE» «IDEE E CONFRONTI»

Il quotidiano di ispirazione cattolica pubblica le lettere dei lettori e dà risposta. Scrivere a Redazione AVVENIRE via Mauro Macchi, 61 - 20124 Milano. Il giorno 25 marzo 1993, ho letto una lettera con risposta del Direttore Lino Rizzi sulla pratica della visita alle famiglie. La pubblico integralmente anche perché la condivido, sia nei contenuti che nella forma.

#### La benedizione delle case, una pratica da non trascurare

Nel periodo cosiddetto «forte» dell'anno liturgico, com'è quello della Quaresima, oltre ai suggerimenti più che opportuni che la Chiesa indirizza, soprattutto ai credenti, di recuperare, cioè il senso genuino del digiuno (anche televisivo), della mortificazione, della penitenza corporale e sacramentale (la «riconciliazione»), c'era (al momento attuale mi pare piuttosto in crisi) la consuetudine — peraltro molto apprezzata — della «benedizione delle case», o meglio, usando il gergo moderno, la visita alle famiglie.

Nelle città e nei grossi centri, quest'abitudine sembra decisamente in declino: vuoi per scarsità di clero, vuoi per l'aumentata, vertiginosa densità della popolazione, e... vuoi — affermo io — probabilmente, anche per difficoltà di tanti pastori «in cura d'anime».

E mi spiego meglio: la gente, particolarmente nelle città, pare più distratta, più indifferente per quanto riguarda i problemi dello spirito, presa dal ritmo frenetico della vita moderna, che lascia poco spazio a pensieri più alti che non siano collegati con l'interesse immediato, tra cui spicca, in maniera impressionante, «il dio quattrino».

La visita alle famiglie risulta così un impegno, tutto sommato, piuttosto gravoso, ma, spiritual-

mente, assai valido; rimane per il parroco un momento privilegiato del suo apostolato. L'incontro con i suoi fedeli si può prestare per un momento di fraternità, per una preghiera, per una condivisione, per un conforto. Porta il saluto della comunità cristiana; vuole ricordare che c'è una famiglia più grande, quella della parrocchia, ove ognuno può trovarsi a proprio agio, può contare su fratelli di fede, può respirare accoglienza e speranza. Il nostro mondo e il nostro tempo hanno urgente bisogno di famiglie che si danno la mano, che fanno cordata, che escono dal chiuso.

La presenza del sacerdote è, perciò, una testimonianza di fede, un segno di interessamento, un'ottima occasione per uno scambio di idee e di vedute: un'opportunità, insomma, da non perdere, soprattutto oggi, in un mondo come il nostro, dove tanti uomini vivono senza amarsi e muoiono (ahimè) senza rimpiangersi.

Gianfranco Massarotto  
Borgo Grappa - Latina

---

*Non so se, come lei dice, la benedizione delle case sia una pratica in declino, se le difficoltà presenti soprattutto nei grandi centri congiurino contro una consuetudine dalla quale sacerdoti e fedeli ricavano motivi di arricchimento spirituale, occasioni di conoscenza e impatti non formali ai fini dell'apostolato cristiano. Può essere, come lei sostiene, che giochi la sua parte un sistema di vita proiettato sugli interessi più immediati e più pedestri per quanto riguarda i fedeli da visitare, ma escluderei le difficoltà psicologiche di tanti pastori d'anime, certamente allarmati dal grigiore dei tempi, ma non disposti a una diserzione e ad una resa senza giustificazioni.*

*Appartiene, in maniera nitida, ai ricordi della mia infanzia la visita alle case nel periodo pasquale come chierichetto al seguito del mio parroco. «Pax huic domui et omnibus habitantibus in ea» recitava il primo versetto del saluto augurale che mi è rimasto nella memoria e dopo il quale si dipanava quasi sempre una visita senza grandi convenevoli, ma improntata a un grande interesse per la vita delle famiglie, per i loro problemi (con particolare riguardo ai figli in età scolastica), per lo stato di salute dei suoi componenti. In qualche caso, se non ricordo male, era la montagna che andava a Maometto, nel senso che la visita del sacerdote era nell'arco di un anno la sola occasione di approccio con parrocchiani tiepidi e non osservanti, ma non un solo ricordo di accoglienze gelide o di rifiuti comunque motivati.*

*Ecco perché anch'io credo che non vada soppressa o trascurata una pratica che è testimonianza di fede, o un segno di interessamento, una occasione per scambio di idee nel segno della fraternità e del messaggio pasquale.*



# CALENDARIO E ITINERARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Sempre in pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19: escluso sabato e domenica

**DON GIUSEPPE INIZIERÀ MARTEDÌ 13 APRILE: DA S. ANNA**

**DON LUIGI INIZIERÀ LUNEDÌ 3 MAGGIO: DA S. NICOLÒ**

**PROGRAMMA GESTITO DA DON GIUSEPPE TORNAVACCA - Viceparroco**

## **1** Quartiere V «S. ANNA»: da Stazione a S. Corona

### **A) I TREPIEDI**

| <i>famiglie</i> | <i>settori</i>     | <i>data</i> |   | <i>vie o piazze</i>                          |
|-----------------|--------------------|-------------|---|----------------------------------------------|
| 33 —            | 1° S. Anna         | 13 Aprile   | M | XXV Aprile 64-117-124-106                    |
| 55 —            | 1° S. Anna         | 14 Aprile   | M | Oberdan bassa 2-36 - «salici» Riviera 82-90  |
| 60 —            | 1° S. Anna         | 15 Aprile   | G | Cornice bassa da Aurelia alle 42             |
| 45 —            | 2° S. Rocco        | 16 Aprile   | V | S. Rocco                                     |
| 45 —            | 2° S. Rocco        | 19 Aprile   | L | Vignette                                     |
| 35 —            | 3° Viale S. Corona | 20 Aprile   | M | XXV Aprile 123-249 (da Raccordo a S. Corona) |

### **B) LE DUE ALI DI PONENTE**

|      |                 |           |   |                                            |
|------|-----------------|-----------|---|--------------------------------------------|
| 78 — | 4° Riviera      | 21 Aprile | M | Viale Riviera da 10 a 62                   |
| 45 — | 4° Riviera      | 22 Aprile | G | Viale Riviera 66-112 - Località Castellari |
| 50 — | 5° Oberdan alta | 23 Aprile | V | Oberdan 44-61 - Moliastriani               |

### **C) LE DUE ALI DI LEVANTE**

|      |                  |           |   |                                                  |
|------|------------------|-----------|---|--------------------------------------------------|
| 59 — | 6° Medio Cornice | 26 Aprile | L | Cornice da 17 a 44 a 116 (bivio v. Ranzi)        |
| 69 — | 6° Medio Cornice | 27 Aprile | M | Residenza «Le Mimose»: Rembado - Vill. Spoltorno |

### **D) IN ALTO**

|      |                |           |   |                           |
|------|----------------|-----------|---|---------------------------|
| 68 — | 7° Verso Ranzi | 28 Aprile | M | Paganini - Via Ranzi 8-80 |
|------|----------------|-----------|---|---------------------------|

## **2** Quartiere IV «S. GIUSEPPE»: al Ponente Pietrese (Oltre S. Corona)

| <i>famiglie</i> | <i>settori</i>     | <i>data</i> |   | <i>vie o piazze</i>                       |
|-----------------|--------------------|-------------|---|-------------------------------------------|
| 40 —            | 1° San Giuseppe    | 29 Aprile   | G | Milano 89-113 - Chiappe - Città di Milano |
| 36 —            | 1° San Giuseppe    | 30 Aprile   | V | Milano 50-62                              |
| 38 —            | 2° Mameli - Fazio  | 3 Maggio    | L | XXV Aprile 182-188 - Mameli 2-9           |
| 41 —            | 2° Mameli - Fazio  | 4 Maggio    | M | continua Mameli: 10-17                    |
| 36 —            | 3° Canneva Gius.   | 5 Maggio    | M | Privata Canneva 4-18                      |
| 34 —            | 3° Canneva Gius.   | 6 Maggio    | G | XXV Aprile 176-180 - Priv. Canneva 1-33   |
| 48 —            | 4° Maria Bambina   | 7 Maggio    | V | XXV Aprile 172-158 - V. Milano 75-87      |
| 41 —            | 5° Milano 1° parte | 10 Maggio   | L | XXV Aprile 152 - Milano 3-61              |
| 48 —            | 5° Milano 2° parte | 11 Maggio   | M | Milano 63-69 + i pari: 62-64              |
| 40 —            | 6° Anselmo e Pinee | 12 Maggio   | M | XXV Aprile 142-148 - Pinee: 3-21          |
| 48 —            | 6° Anselmo e Pinee | 13 Maggio   | G | Pinee 23-45                               |

## **PROGRAMMA GESTITO DA DON LUIGI REMBADO - Parroco**

### **1 Quartiere I «CENTRO: S. NICOLÒ»: da Piazza Municipio a Maremola**

| <i>famiglie</i> | <i>settori</i>   | <i>data</i> |   | <i>vie o piazze</i>                                     |
|-----------------|------------------|-------------|---|---------------------------------------------------------|
| 81 —            | 1° Entro le mura | 3 Maggio    | L | R. Crovara - U. Foscolo - P. Vecchia - Piazzette        |
| 90 —            | 2° Entro le mura | 4 Maggio    | M | Libertà - Veneto - Chiappe - Pretorio - Mazzini         |
| 51 —            | 3° Aietta        | 5 Maggio    | M | Cavour - Montaldo - Matteotti Piazza - Negozi           |
| 32 —            | 4° Fuori mura    | 6 Maggio    | G | Emanuele Accame - P.za Castello - Castello              |
| 48 —            | 3° Aietta        | 7 Maggio    | V | Ricostruzione - Moretti - 4 Novembre - Don Bado - Royal |

### **2 Quartiere II «ANNUNZIATA»: da Piazza Municipio a Stazione, esclusa**

| <i>famiglie</i> | <i>settori</i>    | <i>data</i> |   | <i>vie o piazze</i>                           |
|-----------------|-------------------|-------------|---|-----------------------------------------------|
| 44 —            | 1° a monte        | 10 Maggio   | L | Bosio - Regina Basadonne - Vinzone - M.       |
| 50 —            | 1° a monte        | 11 Maggio   | M | Garibaldi - D. G. Bado 2-3                    |
| 52 —            | 2° a mare         | 12 Maggio   | M | Chiazzari - N. Accame - Fortino - Bado 11-31  |
| 70 —            | 3° oltre ferrovia | 13 Maggio   | G | XXV Aprile 3-31 - Crovara 4 - XXV Aprile 88-4 |
| 68 —            | 3° oltre ferrovia | 14 Maggio   | V | Piazza Sadat - Pr. Grotta 3-25 - 10-34        |

### **3 Quartiere III «MAREMOLA»: confina con Soccorso - C. Italia 121 - Genova 33 - Sauro 36**

| <i>famiglie</i> | <i>settori</i>      | <i>data</i> |   | <i>vie o piazze</i>                  |
|-----------------|---------------------|-------------|---|--------------------------------------|
| 59 —            | 1° Maremola Mare    | 17 Maggio   | L | N. Sauro 1-18 - C. Italia 2-70       |
| 62 —            | 2° Aurelia a Monte  | 18 Maggio   | M | C. Italia 1-45 - G. Sordo - Bottaro  |
| 70 —            | 3° Confini Soccorso | 19 Maggio   | M | C. Italia 47-121 - Aicardi - Casullo |

#### **B) OLTRE LA FERROVIA**

|      |                     |           |   |                                                 |
|------|---------------------|-----------|---|-------------------------------------------------|
| 66 — | 4° Mater Dei        | 20 Maggio | G | N. Sauro 20-36 - C. Battisti 4-19 - Altini 1-17 |
| 43 — | 5° Confini Soccorso | 21 Maggio | V | Genova 11-33                                    |

### **4 Quartiere IV «CAMPO SPORTIVO»: da Aurelia a Trabocchetto**

#### **A) VERSO IL MONTE TRABOCCHETTO**

| <i>famiglie</i> | <i>settori</i> | <i>data</i> |   | <i>vie o piazze</i>                |
|-----------------|----------------|-------------|---|------------------------------------|
| 56 —            | 1° nel piano   | 24 Maggio   | L | M. Morelli - Aurelia - Borro       |
| 62 —            | 2° in Mezzo    | 25 Maggio   | M | Cornice 177-99 - Trabocchetto 44-2 |
| 49 —            | 3° in Alto     | 26 Maggio   | M | Piave                              |

#### **B.) VERSO GIUSTENICE**

|      |                   |           |   |                                             |
|------|-------------------|-----------|---|---------------------------------------------|
| 62 — | 4° lungo Maremola | 27 Maggio | G | F. Crispi sino 95                           |
| 31 — | 5° dopo il bivio  | 28 Maggio | V | F. Crispi dal 97 al 135 - Corte - Peagne 31 |



Vedere i 5 punti precedenti sul Bollettino N. 321 - ottobre - novembre 1992 a pag. 13

## 6. Vita Religiosa Et Pastoralis

### a) *Sacerdotes et diaconi alique ministri ecclesiae addicti* (quot et quales)

I sacerdoti sono due a tempo pieno; saltuariamente vengono chiamati celebranti e confessori; abbiamo una Suora completamente dedicata alla Parrocchia.

### b) *Schola cantorum*

Esiste un buon «Coro polifonico Pietrese» composto di 50 elementi.

### c) *Ministrantes*

Oltre il gruppo dei chierichetti funzionano ben sei accoliti sposati, tra cui il Sindaco della città.

### d) *Associationes*

Azione Cattolica con un centinaio di iscritti. Agesci/Scouts c. 70; Anspi/Oratorio: giovani ed anziani 200; A. Calcio S. Nicolò 120; Acli 35; Confraternita S. Caterina 125.

### e) *Opera pastoralia aut caritativa ecclesiae adnexa*

Annesse alla chiesa parrocchiale di S. Nicolò: le Opere costruite nel 1961: un appartamento a disposizione con cucina; uffici e sedi per: Caritas, Fac, S. Vincenzo, patronato Acli e consultorio familiare e Corale, centro di solidarietà per ricerca lavoro, salone per assemblee varie ed, infine, otto aule per il Catechismo.

Chiesa vecchia, ristrutturata anche ad Auditorium, a 50 metri dalla «nuova», con 300 posti a sedere, un appartamento di 5 locali con cucina e ancora incorporati 6 altri locali per uso sede e scuola di musica della Banda cittadina, la più vecchia d'Italia, fondata da un Parroco nel 1518.

Anche lo sport vi trova sede: è l'associazione calcio S. Nicolò. Appartamento grande, in ottima posizione, centrale, per il «Centro Attività Anziani» di prossima costituzione e vicino al «campetto di svago».

Sempre in centro n. 2 sedi per scouts con annesso «campetto» di ricreazione. Ad un chilometro di distanza, vicino alla stazione, Chiesa sussidiaria di S. Anna, inaugurata nel 1968. Qui nel 1988 si aprirono i complessi sportivi-educativi-oratorio, per ragazzi ed adulti.

Più avanti di 500 metri, ai confini con Loano, nuovo centro pastorale dedicato a S. Giuseppe, con cappella, tre aule e piccolo appartamento.

## 7. An In Eadem Diocesi Aliae Existent Basilicae Et Quaenam Sint

Nella Diocesi di Albenga-Imperia esiste una sola Basilica che è concattedrale; è quella di Porto Maurizio in Imperia. Il titolo le fu assegnato da Papa Pio XII in data 22 settembre 1947; si trova ai confini di ponente, mentre Pietra sta al massimo del levante della Diocesi. Entrambe le Chiese, di Porto e di Pietra, sono grandiose, quella di Porto Maurizio fu costruita dall'architetto Gaetano Cantoni di Lugano, in stile neoclassico, negli anni 1781/1838, cioè in 57 anni. Lo stesso Cantoni venne a Pietra nel 1785, chiamato per risolvere le difficoltà nella copertura della Chiesa di S. Nicolò: per la volta rimodernò il progetto del Montaldo, producendo quasi una concomitanza tra Pietra e Porto.

Sarebbe perciò bello sancire, con la nomina a basilica del Duomo di Pietra, questa fortuita coincidenza.

Entrando in questa chiesa «nuova» di S. Nicolò, specialmente dalla porta minore di sinistra, la più frequentata, si nota il gradino di marmo consumato dal continuo passaggio dei fedeli. All'interno si vedono quattro confessionali: sono internati alle basi delle pareti-pilastro che sostengono, tra le cappelle — sia a mare che a monte — la grande volta della Chiesa. Nel Coro invece, a sinistra, si ammira la vetrata di S. Nicolò; questa, a differenza delle altre sedici dislocate in tutte le parti del tempio, rimase sostanzialmente intatta in quel luglio 1944 quando i bombardamenti aerei rasero al suolo tutto il quartiere adiacente detto «Aietta». Il busto in vetro del Santo Patrono infatti non subì alcun danno. Sulla facciata di questa Chiesa esistono due lapidi: sulla prima sta scritto che il Papa Pio VII, reduce dalla prigionia in Francia, il 15/2/1814 visitò questa Chiesa; sull'altra che la Comunità Pietrese si consacrò alla Madonna Assunta in Cielo in data 15/8/1958.

Laus Deo.

Mons. Luigi Rembado - parroco

Pietra Ligure, 15 ottobre 1991



**La Sacra Congregazione richiede ulteriore documentazione  
tramite il Vescovo diocesano**

## **IL VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA**

Albenga li 17 febbraio 1992

Rev.do e caro Monsignore,

con lettera del 5 c.m. la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, facendo riferimento alla richiesta del titolo di Basilica Minore per la chiesa parrocchiale di «San Nicolò di Bari», mi ha comunicato di aver bisogno per l'esame di ulteriore documentazione.

Domanda quindi che siano inviate «alcune foto, che illustrino in particolare il presbiterio della chiesa con i suoi elementi: l'altare, l'ambone per la proclamazione della Parola, la sede del celebrante e dei ministri; e inoltre la custodia della Eucarestia, il luogo o sede per la celebrazione del sacramento della Penitenza ed il battistero o fonte battesimale».

Le sono grato se vorrà al più presto farcele pervenire in modo da poter completare la pratica in corso.

Profitto della circostanza per rinnovare i sensi della mia stima per il Suo generoso servizio pastorale e formulare a Lei e ai Suoi collaboratori il mio cordiale saluto.

Con abbondanti benedizioni

✠ Mario, Vescovo

### **La nostra risposta più compita e tempestiva possibile**

Pietra Ligure 12/03/1992

Oggetto: *Domanda per Basilica Minore*

*Inoltrata il 15 ottobre 1991  
a Sua Em.za Card. Eduardo Martinez  
Somalo  
Prefetto Sacra Congregazione dei Sa-  
cramenti e del Culto Divino.  
Città del Vaticano — ROMA*

*+ Invio di richieste ulteriori documen-  
tazioni fotografiche*

Tramite Sua Ecc. Mons. Mario Oliveri, nostro vescovo diocesano, vengo a conoscenza della richiesta da parte di questa Sacra Congregazione di una ulteriore documentazione fotografica della chiesa per la quale fu domandato il titolo di Basilica, in occasione del suo Bicentenario dalla sua fondazione.

Mi premuro di allegare alcune tra le tante altre molto belle che pur ci sarebbero:

- 1° L'interno della chiesa in generale
- 2° Presbiterio con altare, coro e abside
- 3° Celebrazione all'altare: alla sede con fedeli «circumstantes» (doppia)
- 4° Fonte Battesimale nella cappella della Sacra Famiglia
- 5° Ambone ricavato da tre antichi candelabri

6° Altare della custodia dell'Eucarestia.

7° Sede per la celebrazione della Penitenza:

a) Antica

b) Luogo recente esterno ed interno: penitenzieria

8° Cappella del Fonte Battesimale

9° Pulpito ligneo seicentesco.

10° Coro in noce proveniente dalla cattedrale di Marsiglia (1794)

11° Sacrestia (80 mq.)

12° Facciata (m. 33 x 33) con portale di bronzo (1986) su piazza (m. 100 x 40)

13° Particolare degli affreschi, stucchi, sculture: S. Matteo e la pazienza

Nella speranza di avere, il più presto possibile il sospirato onore-grazia del titolo di Basilica, anche perché stiamo per editare un libro su questa chiesa, e la festa massima bicentennale si svolgerà il prossimo 8 luglio, ringraziamo anticipatamente e porgiamo a nome di tutti i sacerdoti e laici impegnati il più rispettoso e cordiale ossequio.

(Mons. Luigi Rembado - Parroco)  
Dev.mo nel Signore





## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLÒ

mesi di Ottobre - Novembre - Dicembre 1992

### Battesimi - N. 8

GAROFALO Aurora Angela di Michele e di Gramignano Patrizia - 3 ottobre  
SCHNABEL Margherita Elena di Steffen e di Pisano Maria Alessandra - 11 ottobre  
ARCURI Gian Luca di Carlo e di Sparrò Barbara - 25 ottobre  
CRIVELLIN Silvia di Roberto e di Perego Ornella - 8 novembre  
MARAZITA Alessandro di Mario e di Horsten Cristina - 29 novembre  
BERTOLINO Edoardo di Marco e di Dotta Daniela - 29 novembre  
SERRA Andrea di Giovanni e di Romagnoli Elena - 29 novembre  
SERRA BARGE Francesco di Giuseppe e di Calabrese Filomena - 13 dicembre

### Matrimoni - N. 3

CAVALLERI Claudio con GIMELLI Maddalena il 18 ottobre

ATTANASIO Alfredo con MANIGRASSO Adriana il 29 ottobre

RAGGI Angelo con LEPORI Caterina il 31 ott.

### Defunti - N. 14

FERRARO Gaetano (Pietra Ligure 17.7.1965) l'1.10  
RAIMONDO Rosa ved. Casanello (Magliolo 25.11.1896) il 23.10  
AMADORI Maria Grazia (Pietra Ligure 2.2.1957) il 18.10  
OLIVERO Giuseppe (Calizzano 10.3.1915) il 5.11  
MANFREDINI Andrea (Casteleone 5.12.1908) il 7.11  
TOSETTI Luigi (Melegnano 4.7.1923) il 12.11  
ALLARIA Giuseppe (Genova 2.7.1912) il 25.11  
SERRATO Gerolamo (Pietra Ligure 20.7.1917) il 28.11  
PEGURRI Massimo (Pietra Ligure 5.12.1928) il 30.11  
TORTAROLO Clorinda (Pietra Ligure 15.1.1930) l'1.12  
PIUMATTI Maddalena (Bra 24.7.1911) il 3.12  
GATTO Italo (Ronco Scrivia 5.6.1919) il 7.12  
PUSCHIASIS Clementina ved. Ascarelli (Crescenzo 27.1.1911) il 5.12  
GAZIO Maria ved. Carrega (Codevilla 22.5.1919) il 13.12

Ciò che è odioso per l'uomo, cioè che egli non può sopportare, è di *soffrire per nulla*. Se vuoi che le tue sofferenze e quelle del mondo siano «ricuperate» e siano utili, devi guardare, incontrare e unirti a Gesù Cristo sulla croce. Per mezzo di Gesù Cristo Redentore, la sofferenza inutile, assurda, odiosa, diventa materia prima di redenzione. Non è la sofferenza in se stessa che riscatta, *ma l'amore* che, in Gesù Cristo, illumina il dono di questa sofferenza. Non puoi amare la sofferenza, essa rimane un male anche dopo la venuta di Gesù Cristo, ma tu puoi amare l'occasione che essa ti porge per offrire e recuperare: la tua sofferenza fisica o morale, piccola o grande, passeggera o permanente. Tutte le sofferenze: il Cristo le ha già sofferte, offerte, il Padre le ha ricevute dalle mani del Figlio Suo come penitenza dei peccati, per mezzo dell'amore di Gesù Cristo esse hanno già riscattato il mondo. Non ti resta altro che raggiungere il Salvatore nel profondo di ciascuna di esse; guardale in faccia, vedrai che Egli ti dirà di sì e allora liberamente *portale con Lui*, liberamente *offrile con Lui*, liberamente *salverai il mondo con Lui*.  
(M. Quoist)



Lancio verso il cielo per arrivare meglio alle mamme del mondo.

## Sommario

|                                                                                                                                                                                                                                                                    |                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| — PER NON DIMENTICARE LE SANTE FESTE — Il sole del <i>Bicentenario</i> non oscurò i pianeti e le stelle della pastorale ordinaria — Fiduciosi della comprensione ecco le feste a scoppio ritardato — Aggiornamento dell'attuato e del programmato, a Dio piacendo! | pag. 2         |
| — PER S. ANNA 1992 UN PALLONCINO ARRIVATO A CREMONA. L'accogliente guarita senza operazione                                                                                                                                                                        | pag. 2         |
| — INCONTRO DEI «CORPI SANTI» CON LA MADONNA DEL ROSARIO — C'entra anche il Bicentenario                                                                                                                                                                            | pag. 3         |
| — LA MOSTRA DI A. BRILLA ALL'AUDITORIUM — Pietra e le sue undici sculture                                                                                                                                                                                          | pag. 4         |
| — DOPO L'EUCARISTIA ECCO IL NOSTRO VESCOVO SULLA « CONFESSIONE » — Una lecita ruberia per la sintesi della sua lettera pastorale 1993                                                                                                                              | pag. 5         |
| — LA NECESSARIA PIÙ AMPLIA COMMEMORAZIONE DEL «NOSTRO» SCULTORE ANDREA MONFREDINI — Dalla Provvidenza alla divina Provvidenza. Questa volta: « Non c'è quattro senza tre ».                                                                                        | pag. 9         |
| — RESOCONTO DELLE PORTE DI BRONZO — Commenti??!! Secondo elenco offerte                                                                                                                                                                                            | pag. 11        |
| — RIPRENDE ANCHE LA RUBRICA «AMARE» — Educatori dei figli sono anzitutto i genitori                                                                                                                                                                                | pag. 13        |
| — STATISTICA PARROCCHIALE — Primo trimestre vince ancora la vita come già l'anno scorso: Battesimi 10, Matrimoni 2, Defunti 7                                                                                                                                      | pag. 14        |
| — LA POSTA (Il vestito della Prima Comunione)                                                                                                                                                                                                                      | pag. 15        |
| — SENTITE RACCONTARE                                                                                                                                                                                                                                               | pag. 16        |
| — PENSACI SU...                                                                                                                                                                                                                                                    | pag. 2 di cop. |
| — ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI                                                                                                                                                                                                                | pag. 3 di cop. |
| — TACCUINO DI PIETRA LIGURE                                                                                                                                                                                                                                        | pag. 4 di cop. |



*Il Bicentenario della nostra Basilica di S. Nicolò* si presentò e fu festeggiato, come un sole talmente emergente da dare l'impressione di eclissare, o meglio di assorbire ogni altra festa e attività parrocchiale dal punto di vista pastorale.

In realtà non fu così, perché nulla fu trascurato di quanto era la ecclesiale gestione, ordinaria e fondamentale, tuttavia resta un fatto tutt'ora evidente, per esempio, il deplorabile ritardato arrivo del Bollettino «Città di Pietra Ligure» e la mancata descrizione, in particolare, delle feste e avvenimenti «minori».

Mentre confidiamo in una gentile comprensione dei lettori, chiediamo un particolare aiuto al tempo sempre mancante e a Dio illuminante, per recuperare almeno le principali omissioni e raggiungere al sospirato aggiornamento redazionale sia dell'attuato sia del programmato.

### **Per S. ANNA 1992, palloncino augurale giunto a CREMONA**

Ancora il 26 luglio, come da 25 anni precisi (26/7/1969), abbiamo festeggiato la sposa di S. Gioacchino, la Madre di Maria, la nonna di Gesù, con semplice ma sentita devozione. Nei primi anni ci accontentavamo, di un quadro datoci in prestito dai Padri Carmelitani del «Deserto» di Varazze, poi nel 1970 arrivò il gruppo statuario scolpito da F. Pancheri di Ortisei. Si ammira S. Anna che studia la Bibbia insieme alla figlia, la quale sorregge il «rotolo» della Sacra Scrittura, mentre entrambe si guardano in un suggestivo dialogo d'amore.

Buona la partecipazione alle tre celebrazioni eucaristiche e alla processione snodatasi, quest'anno, in via Vignette e piazza S. Rocco. Sempre felice la predicazione di Don Franco Fusetti, prevosto di Bollate e spettacolare, ma pur religiosa la visione del Cristo salente la ripida scala che conduce al palco del campetto sportivo, sulle robuste spalle del Confratello di S. Caterina. Da questa tribuna fu im-

partita la benedizione eucaristica e si elevarono i canti della Corale ed insieme le armoniose suonate della Banda «Guido Moretti».

Simpatiche le invasioni pacifiche, durante il giorno e la serata, dei campi di gioco e di tutto il parco con i loro punti di bar e degustazioni varie, quasi a equilibrare, saggiamente l'ambito religioso con lo svago e il divertimento sano. Infatti entrambi a tempo e luogo formano lo scopo vero, come mezzo salvifico ed educativo della Chiesa e di quanti desiderano una Comunità che abbia e voglia gestire bene il tempo libero di grandi e piccini.

Ma ecco una notizia molto interessante, anche se, al pubblico, rivelata a scoppio ritardato. Nel lancio unico da quest'anno, dopo la Messa delle ore 16, i palloncini, recanti l'immagine di S. Anna con i voti augurali a tutte le mamme del mondo, si staccarono dalle mani belle e pure dei bambini puntando decisamente verso Nord a destra delle colline di Ranzi. Dopo alcuni anni di silenzio, giunse una risposta addirittura da Cremona: «Egregio Sacerdote, ho trovato nei giorni scorsi la cara immagine di S. Anna. Pregherò la Mamma della Madonna anche per voi Parrocchi e Parrocchiani. Distinti saluti. Cremona li 5.8.1992. Pina Pagliari - Telefono 0372/43.29.22».

Per vie brevi ringraziai subito la Signora Pina anche a nome dei Pietresi, come di tutti i lettori del nostro giornalino. La gentile Signora è vedova e sola, senza figli e doveva subire un'operazione. In seguito ci precisò di essere guarita senza intervento chirurgico, e nello stesso tempo ci spiegava di aver raccolto l'immagine nel centro della città di Cremona, mentre il palloncino, era stato raccolto, forse, da un bambino nel vicino giardino. Se fosse così ci sarebbe da confermare, quanto siano preziose le persone femminili della terza età. La Pagliari si vanta di avere l'età del «nostro» Papa, cioè è della classe del 1920.

Auguri e benedizioni, con le migliori felicitazioni.

## Incontro dei «CORPI SANTI» con la MADONNA DEL ROSARIO

La devozione alle Reliquie dei Santi Martiri cagliaritari, negli ultimi decenni, era calata notevolmente. La loro festa, una volta tra le più sentite, per mancanza di partecipazione, si era ridotta ad una semplice commemorazione vespertina. Il 24 novembre 1991, inaugurando le feste per il Bicentenario della nuova chiesa, all'ultimo momento, quasi fuori programma, sorse l'idea di iniziare la commemorazione dei due secoli trascorsi, ripetendo il gesto dei nostri antichi padri, cioè di partire, come loro, dalla traslazione dei «Corpi Santi» dalla vecchia alla nuova Parrocchiale. Questo gesto, si vede che piacque agli stessi Santi come ai defunti e viventi Pietresi. Di fatto, giunto l'ottobre seguente, nacque l'ispirazione di compiere una sacra aggregazione delle due feste ottobre, troppo vicine tra loro: *Madonna del Rosario e Corpi Santi*.

Per questo l'urna delle preziose Reliquie, venne trasportata nell'Annunziata, già dalla domenica precedente: il 27 di settembre.

Leggendo la storia pietrese sappiamo che il 26 giugno 1664, il Parlamento Comunale, composto di 60 membri, con voto unanime, aveva eletto i «Corpi Santi» a secondi Patroni della città, stabilendone la festa per la seconda domenica di ottobre. Tanto entusiasmo era nato il 7 giugno 1642, quando, sul far della sera, tutta Pietra era alla spiaggia per accogliere trionfalmente la nave del patron Giovanni Bosio, che partita al mattino da Genova, sbarcava gli agognati resti dei testimoni di Cristo sino all'effusione del sangue.

Il sacro «bottino», lo dobbiamo alla fede e alla intraprendenza del P. Masco della famiglia pietrese Pegollo, che a Cagliari scovò ed ottenne dal Vescovo, queste, allora tanto contese Reliquie, che tra gli altri, contengono i resti mortali di S. Antioco, vescovo, e i santi Elvino, Elia, Fortunata.

Questo ben ispirato abbinamento della sentita festa mariana con la affievolita devozione ai Corpi Santi, vogliamo sperare non risulti l'adempimento del famoso proverbio: «Prendere due piccioni con una

sola fava», ma un reciproco e popolare arricchimento di fede creduta e vissuta in modo più coerente e universale. La Madonna è la Regina dei Martiri e la Madre delle vittorie e i Santi ne sono la continuazione di Lei con Gesù, seguendone le loro sante orme.

Intanto la festa ci ha dato una prima grazia, consistente nella cessazione della pioggia al momento della processione dopo aver piovuto tutto il giorno e la notte precedente. Questo singolare fatto meteorologico, sarà ripetuto e maggiorato alla chiusura delle feste bicentinarie, intercessore allora S. Nicolò il 6 dicembre fu tutto sereno, e il diluvio di pioggia si era fermato già al mattino per riprendere ancora il giorno dopo.

Dello svolgimento della festa ricordiamo soltanto la Messa celebrata dal P. Guglielmo Bozzo, dei Francescani del Soccorso, e il suo sempre elevato e persuasivo discorso sui trionfi di Maria e delle nostre sconfitte senza di Lei e delle nostre vittorie assieme a Lei. La processione giunta alla Basilica i bravi portatori vi lasciarono l'arca dei Corpi Santi, mentre la celebre statua del Maragliano ritornava nella sua sede, all'Annunziata, per la funzione del ringraziamento e la Benedizione di Gesù nell'Eucaristia.

Ho ringraziato tutti i collaboratori ed i partecipanti ed in particolare la Confraternita di S. Caterina con il suo Priore, Maro Savoretti a cui va anche il merito di avere accolto con entusiasmo il trasporto dei Corpi Santi per la festa del Rosario. Digni di lode emersero anche i fratelli Piero e Ino Orso per la nuova «cassa» della Madonna del Rosario e Domenico Nocera, per il nuovo Stendardo di S. Caterina, che io volentieri benedii, essendone madrina la figlia del donatore.





## Mostra iconografica e proiezioni sulle opere dello scultore ANTONIO BRILLA

Anche se in ritardo, come tante manifestazioni svoltesi durante il Bicentenario, diamo risalto ad una iniziativa promossa dalla Provincia di Savona, grazie al presidente, il pietrese Porf. Mario Robutti, e al Comune di Pietra, col suo sindaco Dott. Nicolò Tortarolo.

L'8 luglio 1992, nel nostro Auditorium «La Pietra», come già prima era stata attuata in Savona, fu inaugurata una mostra denominata: *'Incontro con Antonio Brilla'* scultore savonese (1813-1891). Si è trattato di una mostra iconografica consistente in oltre ottanta pannelli a colori che riproducono sculture, gruppi e dettagli realizzati da Antonio Brilla. Il 10 luglio l'esperta del Brilla, Flavia Folco ha curato una proiezione su tutta l'opera del più pregiato e prolifico scultore savonese dell'800.

A disposizione un libro interessante dove si presentano la vita, e l'attività eccezionale di Antonio Brilla nato a Savona il 22.9.1813 dove morì il 15.1.1891. Egli fu un grande artista, scopritore-divulgatore della scultura detta «in plastico», che sostituì il costoso marmo. Fece carriera pur

essendo un autodidatta, perché aveva appreso dall'esperienza che: «il fare è il miglior mezzo d'imparare».

Indovinata questa mostra in Pietra Ligure, perché i Pietresi vantano un numero rilevante di statue scolpite dal Brilla.

Tre sono in legno: La Madonna Assunta del 1858, la più bella, scolpita quando l'autore aveva 45 anni. E costata L. 800. L'Addolorata del 1868 (L. 500). S. Nicolò dei tre fanciulli, del 1877 (L. 500).

Undici le opere poi composte con armature rivestite in calce e gesso, dette opere in plastico. Sono state realizzate nel 1883. Dal 25 giugno 1992 abbiamo inciso sui loro piedestalli i relativi nomi per saperli trovare e distinguere.

\* I quattro evangelisti:

- «Matthacus» (festa il 21.9) in nicchia a monte - verso altare
- «Marcus» (festa il 25.4) sopra il pulpito
- «Luca» (festa il 18.10) in nicchia a monte - verso uscita
- «Ioannis» (festa il 27.12) in nicchia a mare - verso uscita



Il Brilla sul frontone di facciata imitò il vecchio bel S. Nicolò del 1767: il Padre apre le braccia a tutti.

\* I quattro santi dottori più antichi della Chiesa latina:

- S. Gregorius I (festa 3.9) Cappellone S. Giuseppe a destra
- S. Hieronimus (festa 30.9) Cappellone S. Giuseppe a sinistra
- S. Ambrosius (festa 7.12) Cappellone Assunta a sinistra
- S. Augustinus (festa 28.8) Cappellone Assunta a destra

\* Sulla facciata della basilica: I Fondatori della Chiesa e il Patrono: S. Petrus (con le chiavi) a sinistra; S. Paulus (con la spada) a destra (festa 29.6); S. Nicolaus (in gloria tra gli angeli) al centro (feste 6.12 e 8.7).

Sappiamo che nella cappella di S. Libera in Ranzi, c'è una bella statua in legno, che rappresenta questa vergine e martire. L'autore è sempre Antonio Brilla.

---

## — LETTERA PASTORALE —

---

### MINISTERO E SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

---

#### Una scarna e lecita ruberia

*Plagiamo quanto in sintesi si trova sul periodico della Parrocchia di Portomaurizio «Ascoltami». Si tratta della lettera scritta da Mons. Mario Oliveri, nostro Pastore, ai Sacerdoti e fedeli della sua Diocesi. Quella dell'anno scorso la pubblicammo integralmente. Era intitolata: «La Pasqua si rivive ogni Domenica nell'Eucarestia».*

«Il nostro Vescovo ci offre per la Quaresima una Lettera Pastorale, che è un richiamo al tema centrale della salvezza, mistero che viene da noi partecipato soprattutto nel sacramento della Penitenza, oltre che nella Eucaristia, che di tutti i sacramenti costituisce il coronamento.

Ne diamo un riassunto ed offriamo per intero la parte riguardante il sacramento della riconciliazione, guida pratica alla Confessione Pasquale, riservandoci di sviluppare nella predicazione domenicale, come già fatto nelle domeniche di Quaresima, questo tema fondamentale della nostra fede».

#### Introduzione

«Il nostro ministero di **Evangelizzazione** e di **Santificazione** è sottoposto al pericolo di **disorientamento**, di confusione e di decadimento, se ci lasciamo affascinare e condurre dalle voci e parole, dai «maestri» che propinano una **visione della realtà cristiana**, della realtà della Chiesa, della stessa realtà e missione di Cristo Salvatore, che si col-

loca in un **orizzonte prevalentemente umanistico, terreno e sociale**; tutto sembra essere finalizzato all'instaurazione di un nuovo ordine sociale temporale, in questo mondo.

E questo fino ad accusare la Chiesa del passato di essersi disinteressata delle sorti dell'uomo in questo mondo, delle sue condizioni sociali.

Noi invece abbiamo la più ferma certezza che la Chiesa, in quanto Chiesa di Cristo Signore, può aiutare e servire l'uomo in tutta la sua realtà, essenzialmente adempiendo la sua specifica missione, che è quella di offrire all'uomo ciò che lo illumina sul fine ultimo della sua esistenza, e di offrirgli tutti i mezzi di grazia necessari per conseguire quel fine: la vita eterna. Tutte le altre attività, tutte le altre ne sono una conseguenza. Quelli che seguono sono pensieri suscitati in una rilettura attenta di S. Agostino.

1. Una fortissima rinnovata coscienza e convinzione - da esprimere e predicare «opportune et importune» senza esitazione - che per l'uomo non c'è salvezza al di fuori



di Dio, che l'uomo ha radicale bisogno di essere redento, liberato, salvato; che per l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo c'è bisogno di conversione; che tali «conversione» o «aversio» non sono possibili senza la **Grazia**, senza la gratuita **Misericordia di Dio**, senza **umiltà da parte dell'uomo**, il quale accettando la luce della Divina Redenzione può finalmente conoscere se stesso, la sua origine, la vocazione divina, il suo destino quale è voluto da Dio; che la **Grazia è assolutamente necessaria per la salvezza** ed anche per l'inizio della salvezza.

2. Una fortissima coscienza e convinzione che la vera ignoranza è la non conoscenza di Dio, quindi la non conoscenza di Cristo.

3. Una fortissima coscienza e convinzione che la vera schiavitù per l'uomo è quella del peccato, fonte di ogni male. Dalla schiavitù dell'ignoranza e del peccato libera solamente la Grazia.

4. Un fortissimo rinnovato senso del soprannaturale, un rinnovato giusto ed esatto concetto del soprannaturale. Privata della sua dimensione soprannaturale, l'azione della Chiesa, si colloca fuori del suo ordine, del piano di Dio, del piano della Redenzione e della Grazia.

5. Infine, una rinnovata capacità di comunicare la conoscenza di Cristo, affinché gli uomini, tutti gli uomini, credano in Lui e credendo abbiano la Vita.

## PARTE I:

### Verità e principi dottrinali

«Per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e mediante il peccato la morte, e così la morte giunse a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato». «Tutti hanno peccato ed hanno bisogno della gloria di Dio; giustificati gratuitamente mediante la sua grazia per la redenzione in Cristo Gesù».

Partendo da questi testi della Lettera ai Romani, propongo alla vostra considerazione, alcune verità che vanno abitualmente e costantemente tenute presenti per la vita del cristiano.

1. La verità del **peccato originale**, nella sua vera natura ed in tutte le sue conseguenze.

Il «Catechismo della Chiesa Cattolica»

afferma che «la Chiesa, che ha il senso di Cristo, ben sa che non si può intaccare la rivelazione del peccato originale senza attentare al Mistero di Cristo». La negazione del peccato originale, pregiudicando la retta comprensione del Mistero della Redenzione, della Passione e della Morte di Cristo, sconvolge anche la comprensione della dottrina della giustificazione e della rigenerazione in Cristo.

2. La verità dell'impotenza dell'uomo ad avvicinarsi a Dio, ad agire con giustizia, libero dal peccato; la **necessità della Grazia**, della riconciliazione e del perdono; di **giustificazione** e di **rigenerazione** per essere costituiti giusti, per essere giusti, nuovi, amici, figli, eredi della vita eterna.

3. La verità dell'assoluta necessità della redenzione in Cristo Gesù, mediante Gesù Cristo.

4. La giustificazione è l'azione misericordiosa e gratuita di Dio mediante la quale Egli rende l'uomo giusto; non è solamente remissione o perdono del peccato, ma anche santificazione, rigenerazione.

L'espressione «giustizia di Dio»: (Rom. 3, 21) ha una duplice accezione: attiva, cioè Dio che giustifica; passiva, cioè l'uomo che è giustificato.

5. Non ci può essere salvezza senza la Grazia, non ci può essere salvezza senza libera cooperazione dell'uomo. Qui si inserisce il discorso sulla **necessità della fede** «Fides est humanae salutis initium, fundamentum et radix omnis iustificationis, "sine qua impossibile est placere Deo" (Hebr. 11,6) et ad filiorum eius consortium pervenire» («Decretum de iustificatione», Cap. 8), che è dono di Dio, e che è libera adesione dell'uomo.

6. Pertanto, per l'uomo peccatore non c'è possibilità di salvezza senza la Grazia e senza libera adesione e cooperazione alla Grazia; in pari tempo, non c'è possibilità di salvezza - senza conversione e senza distacco dal peccato, che comporta intrinsecamente il pentirsi, la detestazione, il dispiacere ed il dolore del peccato: cioè la **contrizione**, la **penitenza**.

## III - L'incontro con Cristo nei sacramenti

8. Ma l'incontro dell'uomo con Cristo non può avvenire se non «per fidem et sacra-

menta»; ecco perché la **fede** e i **sacramenti**, ricevuti di fatto od «in voto», sono **necessari per la salvezza**. E sappiamo anche che «fides ex auditu, auditus autem per verbum Christi» (Rom. 10,17). La conoscenza e la adesione a Cristo avviene mediante la **fede della Chiesa**; i Sacramenti sono i **Sacramenti di Cristo nella sua Chiesa**. La Chiesa si fonda sulla **Fede** e sui **Sacramenti**: tutto il suo agire ha a che fare con la Fede e con i Sacramenti.

La **Passione di Cristo, il Mistero della sua Morte e della sua Risurrezione** - senza i cui meriti, senza la cui efficacia e forza redentrice e santificatrice non avviene la salvezza e non opera nell'uomo la Grazia e non è tolto né il peccato originale né quello attuale - agisce nell'uomo **attraverso i Sacramenti**, segni efficaci della Grazia.

Per la remissione del peccato, sia originale sia attuale, è necessario il Sacramento della Chiesa, ricevuto di fatto od «in voto»; perciò si deve credere ed insegnare che i Sacramenti che mirano all'eliminazione del peccato e della colpa, la quale impedisce la salvezza, sono necessari per la salvezza.

9. Tali Sacramenti sono il **Battesimo**, mediante il quale si rinasce in Cristo, diventando giusti e santi, figli ed eredi, e - per l'uomo reo di peccato attuale mortale - la **Penitenza**, o Sacramento della **conversione**, della **confessione**, della **riconciliazione**, del **perdono**. La diversità dei nomi sta ad indicare o l'uno o l'altro degli **atti del penitente**, che non possono essere posti senza la Grazia e che dispongono alla ricezione della Grazia, oppure gli **effetti del Sacramento**.

Poiché la Penitenza risuscita nel peccatore pentito la grazia del Battesimo e riapre la via della salvezza, è giustamente chiamata la «**seconda tavola di salvezza**».

10. Nel Sacramento della Penitenza opera la grazia della Passione e della Morte redentrice di Cristo mediante la **assoluzione del Sacerdote, ministro di Cristo** (che agisce «In persona Christi» e quindi anche «In persona Ecclesiae»), insieme però con gli **atti del penitente**, il quale coopera con la Grazia per la remissione del peccato. Gli atti del penitente sono: la **contrizione** (pentimento, dolore, riprovazione, distacco, detestazione del peccato commesso), la **confessione** e la

**soddisfazione**. La contrizione occupa il primo posto, e per essere autentica non può non comportare il proposito di confessare il peccato e di **riparare** il peccato, ed ovviamente il proposito di **evitare** il peccato.

Il peccatore penitente, attraverso gli atti sensibili, esteriori, che egli pone, **manifesta** che il suo cuore si è allontanato dal peccato; il Sacerdote, attraverso ciò che compie e dice nel Sacramento, **significa ed attua** - come causa strumentale - ministeriale - la azione misericordiosa di Dio che rimette i peccati. La remissione, il perdono dei peccati, e dunque la riconciliazione, ha come **causa efficiente la Misericordia e la Grazia divina**, la quale gratuitamente lava, purifica, rigenera, santifica: il perdono dei peccati pertanto non avviene senza una **rinnovata rigenerazione**.

Il penitente, **confessando** il peccato, si sottomette alla Chiesa, la quale non può - tramite il suo ministro - adoperare un congruo rimedio per il peccato se non lo **conosce**. Quindi, la confessione è necessaria alla salvezza per colui che è caduto in peccato mortale; e poiché ogni peccato mortale toglie la grazia, fa necessariamente parte della confessione che il penitente manifesti al ministro della Chiesa **tutti i peccati mortali di cui ha memoria**.

La manifestazione del peccato da parte del penitente entra perfettamente nella **dinamica della salvezza**, poiché la Grazia opera nell'uomo attraverso segni e parole, attraverso il sacro ministero: atti del penitente e atti del ministro formano un'unica realtà sacramentale portatrice di grazia, vita e salvezza. La confessione umile, integra e sincera è il segno sensibile più certo della autenticità della contrizione, del pentimento, dell'interiore stato di penitenza, ed è in pari tempo già riparazione del peccato commesso.

Le conseguenze del peccato, che restano anche nell'uomo redento, rigenerato, in attesa della vittoria definitiva, e che sono la morte, la sofferenza, la malattia, ecc..., diventano **riparazione ed espiazione** del peccato, non solamente di quello proprio, ma anche di quello di tutti gli uomini, se vissute come partecipazione al Mistero della Passione e della Morte di Cristo, che realizza la piena riparazione del peccato, e me-



dian­te il Mi­ste­ro della Ri­sur­rezio­ne di Cri­sto, pie­na vit­to­ria sul pec­ca­to e sulla mor­te.

**11. Alla Con­fes­sio­ne** sono te­nu­ti per di­rit­to di­vi­no, per­ché ne­ces­sa­ria alla sal­vez­za, co­lo­ro che ca­do­no in **pec­ca­to mor­ta­le** (an­che il pre­cet­to ec­cle­sia­sti­co di con­fes­sar­si al­meno una vol­ta all'an­no ob­bli­ga chi è reo di colpa gra­ve). Ma la Chie­sa, con­sa­pe­vo­le del va­lo­re e dell'uti­li­tà del Sa­cra­men­to per la sal­vez­za, esor­ta tut­ti i suoi fi­gli a fa­re **fre­quen­te ri­cor­so** alla Con­fes­sio­ne, af­fin­ché:

a) man­te­nga­no vi­va la **cos­cien­za del pec­ca­to**, si ri­conos­ca­no pec­ca­to­ri, bi­so­gno­si della Mi­se­ricor­dia e della Gra­zia di Dio;

b) si **sot­to­met­ta­no al mi­ni­ste­ro della Chie­sa**, sa­cra­men­to uni­ver­sa­le di sal­vez­za, me­dian­te il qua­le si en­tra in co­mu­nio­ne con il Mi­ste­ro della Mor­te e della Ri­sur­rezio­ne di Cri­sto;

c) **par­te­ci­pi­no in ma­nie­ra più deg­na alla SS.ma Eu­ca­ris­ti­a**, sor­gen­te, cen­tro e cul­mi­ne di tut­ta la vi­ta cri­stia­na.

Lo scor­so an­no, nella Let­te­ra Qua­re­si­ma­le, scri­ve­vo: «Per mo­strare an­che che la pra­ssi che tut­ti i Sa­cra­men­ti han­no co­me ver­ti­ce e fi­ne l'Eucari­sti­a, si con­ti­nui ad of­fri­re ai fe­de­li la più gran­de op­por­tu­ni­tà pos­si­bi­le di ac­cos­tar­si al Sa­cra­men­to della Pe­ni­ten­za o della Ri­con­ci­lia­zio­ne o della Con­fes­sio­ne, sop­rat­tu­to nei tem­pi che pre­ce­do­no la ce­le­bra­zio­ne del Giorno del Si­gno­re (nel Sa­ba­to e nella Vi­gi­lia delle Fe­ste), o che pre­ce­do­no im­me­dia­ta­men­te la ce­le­bra­zio­ne della San­ta Mes­sa. **An­che per co­lo­ro che non so­no rei di colpa gra­ve, nul­la può me­gli­o pre­pa­rare l'a­ni­ma all'in­con­tro con Cri­sto nella ce­le­bra­zio­ne della San­ta Mes­sa e nella Co­mu­nio­ne sa­cra­men­ta­le, quan­to la gra­zia pu­ri­fi­cat­rice e rin­no­vat­rice del Sa­cra­men­to della Pe­ni­ten­za**»;

d) ab­bia­mo l'aiu­to di gra­zia ne­ces­sa­rio **per non ca­de­re in colpa gra­ve, in pec­ca­to mor­ta­le**. La vera pe­ni­ten­za, che si rea­liz­za nel Sa­cra­men­to, non so­la­men­te di­sta­cca e gua­risce dai pec­ca­ti com­mes­si, ma an­che pre­ser­va da que­lli fu­tu­ri, sop­rat­tu­to dal pec­ca­to mor­ta­le;

- ab­bia­mo for­za per **com­bat­te­re an­che il pec­ca­to venia­le**; cres­ca­no nella gra­zia e nella san­ti­tà: quan­to più for­te e ra­di­cale è l'«aversio a peccatis», tan­to più pro­fon­da si rea­liz­za la «conversio ad Deum», la co-

mu­nio­ne di vi­ta con Dio; tan­to più gran­de di­ven­ta la **carità**, cioè la ca­pa­ci­tà dell'uo­mo nuo­vo, re­den­to, pu­ri­fi­ca­to, ri­ge­ne­ra­to, di a­ma­re co­me Dio ama, co­me Cri­sto ci ha a­ma­ti da­do la sua vi­ta in sa­cri­fi­cio per noi.

- sen­ta­no vi­vo il bi­so­gno che l'uo­mo pec­ca­to­re non so­la­men­te deve **ri­con­ci­liar­si** con Dio, ma an­che **con la Chie­sa**. Il pec­ca­to­re non può ri­con­ci­liar­si con la Chie­sa se non è rag­giun­to dai suoi me­zzi di san­ti­fi­ca­zio­ne (i Sa­cra­men­ti), me­dian­te il mi­ni­ste­ro sa­cer­do­ta­le. «La ri­con­ci­lia­zio­ne con la Chie­sa - af­fer­ma il «Ca­te­chi­smo della Chie­sa Cat­to­lica» - è in­se­pa­ra­bi­le dalla ri­con­ci­lia­zio­ne con Dio» (Par­te Se­con­da, Se­zio­ne II, Cap. II, art. IV, n. 1445).

La gra­zia, che vi­ene da­ta nei Sa­cra­men­ti, pas­sa dal Ca­po alle mem­bra. Per­tan­to, è mi­ni­ste­ro dei Sa­cra­men­ti, è mi­ni­ste­ro della Chie­sa, sol­tan­to co­lui che ha la ca­pa­ci­tà di a­gi­re in «per­so­na Chri­sti» e che ha il mi­ni­ste­ro sul Cor­po ve­ro di Cri­sto; che può con­sa­cra­re l'Eucari­sti­a e ri­met­te­re i pec­ca­ti.

A con­clu­sio­ne di que­ste ve­rità e con­si­de­ra­zio­ni, si può da­vve­ro di­re con S. To­maso, fe­de­le in­ter­pre­te della dot­tri­na dei Pa­dri, che **il Sa­cra­men­to della Pe­ni­ten­za o della Con­fes­sio­ne o della Ri­con­ci­lia­zio­ne li­be­ra il pec­ca­to­re dalla mor­te del pec­ca­to e dalla pe­na ete­rna; dà la sper­an­za della sal­vez­za ete­rna; apre la por­ta del Pa­ra­di­so**. L'in­gres­so in Pa­ra­di­so, nel Re­gno dei Cie­li, nella vi­ta ete­rna, vi­ene pre­clu­so dal pec­ca­to (mor­ta­le) e dal re­ato della pe­na (ete­rna) do­vu­ta al pec­ca­to (mor­ta­le). Il Sa­cra­men­to della Pe­ni­ten­za to­glie tale im­pe­di­men­to, e per­ciò giu­sta­men­te si di­ce che apre il Pa­ra­di­so; per chi non è reo di pec­ca­to mor­ta­le, ren­de più si­cu­ro il cam­mi­no ver­so la vi­ta ete­rna, ren­de più for­te la sper­an­za della sal­vez­za».

La Pas­qua è vi­ci­na. Dis­po­nia­mo­ci ad una buo­na Con­fes­sio­ne.

Alben­ga, Mer­co­le­di delle Ce­ne­ri

24 Feb­braio 1993

✠ Mario, Vescovo



**ANDREA MONFREDINI**

**scultore delle quattro porte di bronzo**

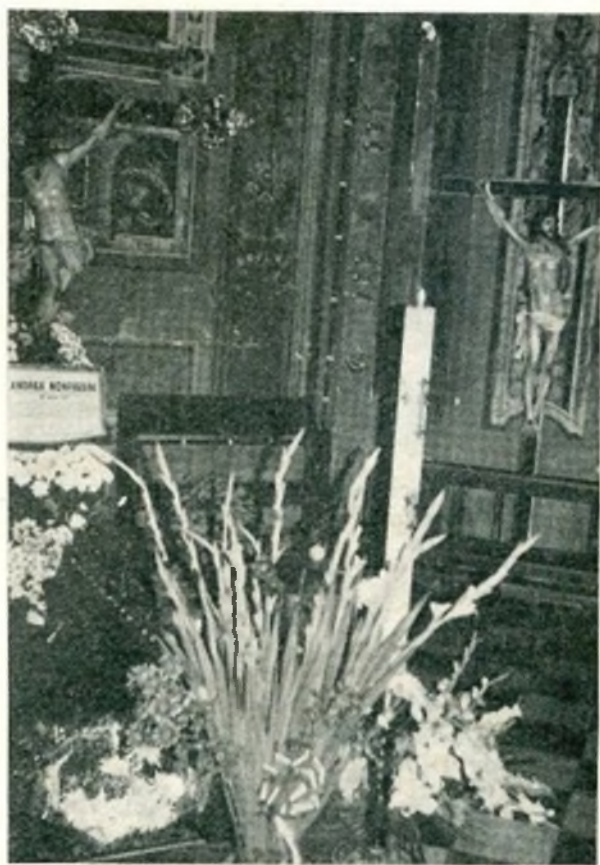
**dal 7/11/1992 ha gloria in cielo e vive immortale nei cuori e nelle opere**

È destino degli uomini grandi, non giungere al completamento dei loro progetti belli e buoni. Pensiamo a Mosè, che vide ma non raggiunse la Terra Promessa; allo stesso Gesù, che ebbe la «sua gloria», quando diede la vita sulla Croce, lasciando dodici poveri pescatori, da Lui scelti, a continuare la sua opera.

Il nostro caro Monfredini a un mese esatto dal suo secondo trionfo artistico, con la benedizione degli altri due suoi portali della Basilica per la chiusura delle feste bicentinarie, il seguente 6 dicembre, si addormentava alla «Presentazione» di Loano, per svegliarsi con la sua anima benedetta davanti al Signore Gesù, che così tante volte in pittura e in scultura aveva magistralmente raffigurato nei suoi capolavori.

Ma noi qui in terra sentiamo le dolorose trafitture di tanti cuori ad iniziare dalla gentile, amata ed operosa consorte, Maria Barotti, la figlia Emma Teresa in Concelli e tanti di noi. Io personalmente lo ritenevo tra i più grandi amici. Egli se ne vantava, affermando che questa fratellanza «lo spingeva a continuare». E sono certo che, nonostante i desideri, le porte di bronzo, già espressi nei bollettini prima di lui, mai Pietra avrebbe avuto simili opere, se non fosse arrivato questo prestigioso turista, in pensione, ad offrirsi spontaneamente e con generosità tale da chiedere una ricompensa così piccola da sentirci umiliati. Restiamo solo paghi per la fede sua e nostra: il dovuto, moltiplicato, lo assapora oggi nel Regno dei Cieli.

La sua salma fu eccezionalmente collocata nella Cappella di S. Antonio abate già domenica mattina (era mancato alle ore 7 di sabato 7), e nel pomeriggio la celebrazione dell'«Arrivederci» la celebram-



**Il grande scultore Monfredini, riposa nella bara, mentre il suo spirito si eleva al più grande di tutti: Cristo morto e Cristo vivo.**

mo alle ore 15, con la partecipazione di tanta gente, Autorità e popolo.

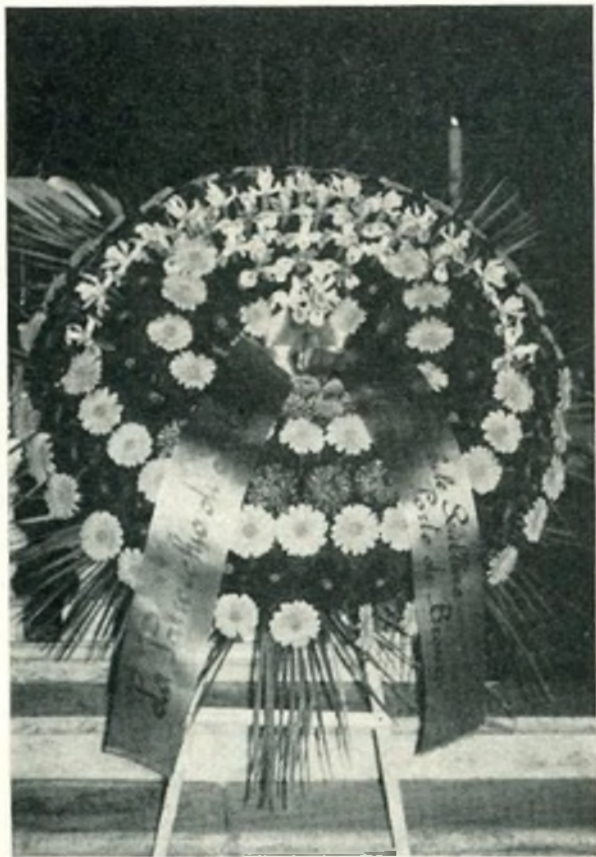
L'illustre scultore è tumulato a Borgio nella tomba di famiglia.

Riassumiamo il suo splendido «*curriculum vitae*».

L'Autore progettista, scultore, artista umano e cristiano **ANDREA MONFREDINI**.

Nasce a Castelleone (Cremona) il 5.12.1908, ma a 5 anni è milanese. Studia alla Accademia Belle Arti, ma subito si dimo-





La corona parrocchiale anche se caduca è segno di quella immortale destinata dell'artista e del buon cristiano.

stra lavoratore indefesso e pratico, accettando, con innata modestia, di operare da dipendente e pagando di persona nei tempi difficili. Le sue opere creative o di restauro sono sparse ovunque, spesso anonime, ma, per la divina Provvidenza prepararono l'esplosione umana, religiosa ed artistica in queste porte della Basilica pietrese che sono i suoi grandi capolavori. Pietra Ligure lo vuole tra i suoi immortali.

La divina Provvidenza, che tutti vuol consolare e sollevare, ci dice che i nostri Defunti non sono degli assenti, ma solo degli invisibili nella carne, ma ben rivestiti in Dio, nei cuori e nelle opere, come scrive l'Apocalisse: «Udii una voce...: Scrivi: Beati d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono». Chi può non vedere le Opere di Andrea, tanto più conoscendo la sua intenzione primordiale: «Lavoro — diceva — per fede e alla gloria di Dio».

Attraverso la sua persona di credente e di artista è venuto l'aiuto e l'opera del Signore. Intanto il suo lavoro da scultore l'ha quasi compiuto completamente. Infatti della quarta porta, dedicata all'Assunta, abbiamo già pronti i suoi quattro pannelli grandi in gesso, e dei dodici piccoli in basso, Monfredini ci ha lasciato i disegni a dimensioni reali. Tramite la Fonderia Battaglia, abbiamo già trovato un giovane scultore (Fabrizio Cerrito) di Milano, e per i due evangelisti ritorna il già noto Prof. Pino Campagna da Imperia.

La Parrocchia ha partecipato al vivo dolore della famiglia con cuore pieno di sentimenti cristiani e di profondi ed alti affetti umani, espressi con parole di conforto, Messe di suffragio per l'indimenticabile defunto, e prendendo a proprio carico le spese per i funerali.

In particolare fu offerta una corona di fiori a colori gialli, rossi e bianchi, formanti sei circoli ed un centro; una luce splendente nel dolore, a significare amore riconoscente e augurare il fiorire eterno dell'anima in Cielo. Sul nastro si leggeva: «La Parrocchia di S. Nicolò all'indimenticabile scultore delle quattro porte di bronzo».

\* \* \*

La dolente famiglia Monfredini, ancora una volta si rivelava gentile e generosa, nel voler ricambiare una pari offerta alla chiesa nicolaiana, mentre, il giorno stesso del tramonto e della speranza cristiana del loro e nostra caro Andrea, ci scriveva:

*Carissimo Mons. Luigi R. 5/11/92*

*Nel vostro grande dolore ci  
sono state le parole e le buone  
parole. Grazie tante riconoscenti e  
vivamente La ringraziamo*

*dal. Maria Monfredini*

*Nota: il 4/11/2006  
è mancata la Signora Maria Baroli.  
compilata = = = moglie di  
Andrea Monfredini = = =*

Come usiamo da sempre, per ogni attività finanziaria parrocchiale, anche per le spese e le entrate dei portali di bronzo, sintetizziamo i costi e le relative offerte. Sarà un piacere rendere presente, oltre che al Consiglio Parrocchiale degli Affari economici, a quanti lo desiderano, anche i più piccoli particolari di tutta la limpida gestione.

**A) Porta laterale: « APRITE LE PORTE A CRISTO »:**

|               |                              |               |   |                             |
|---------------|------------------------------|---------------|---|-----------------------------|
| <i>Spese:</i> | Fonderia Battaglia           | L. 85.000.000 | + |                             |
|               | Iva 19%                      | L. 16.500.000 | = | L. 101.500.000              |
|               | Opere murarie                | L. 14.790.000 | + |                             |
|               | Iva 19%                      | L. 2.660.000  | = | L. 17.450.000               |
|               | Materiale e formatori totale |               |   | L. 6.266.000                |
|               | Rimborso spese artisti       |               |   | L. 25.600.000               |
|               |                              |               |   | Totale porta L. 150.816.000 |

**B) Porta in via Matteotti: « PIETRA E GENOVA »:**

|               |                              |               |   |                                  |
|---------------|------------------------------|---------------|---|----------------------------------|
| <i>Spese:</i> | Fonderia Battaglia           | L. 50.000.000 | + |                                  |
|               | Iva 19%                      | L. 9.500.000  | = | L. 59.500.000                    |
|               | Opere murarie                | L. 4.000.000  | + |                                  |
|               | Iva 19%                      | L. 760.000    | = | L. 4.760.000                     |
|               | Materiale e formatori totale |               |   | L. 1.100.000                     |
|               | Rimborso spese artisti       |               |   | L. 10.000.000                    |
|               |                              |               |   | Totale «porticina» L. 75.360.000 |

In totale le due porte di bronzo, messe in opera costarono L. 226.176.000.

|                 |                                                 |                               |
|-----------------|-------------------------------------------------|-------------------------------|
| <b>ENTRATE:</b> | Offerte 1° Elenco (v. Riv. N. 285 del Dic. 1988 | L. 7.778.300                  |
|                 | 2° Elenco (v. Riv. N. 324 del Mar. 1993         | L. 15.660.000                 |
|                 | Speciali offerte per oggetti antichi            | L. 95.050.000                 |
|                 | Ancora da pubblicare (v. Registro p. 6)         | L. 51.315.000                 |
|                 |                                                 | Totale entrate L. 169.803.300 |

|                   |         |                                 |
|-------------------|---------|---------------------------------|
| <b>RIEPILOGO:</b> | Spese   | L. 226.176.000                  |
|                   | Entrate | L. 169.803.300                  |
|                   |         | Rimanenza passiva L. 56.372.700 |

## COMMENTI ??? !!!

Le parole contano poco se non sono fondate sulla realtà, prima morale e poi materiale. Quello che è certo, ed emerge spontaneamente in queste opere, è il sentimento della RICONOSCENZA.

Il grazie dopo Dio, la Madonna e San Nicolò, lo dobbiamo a chi ha lavorato

colla mente e col braccio: e qui primeggia ANDREA MONFREDINI.

Il secondo va a quanti con le loro offerte, e prestazioni varie hanno collaborato a fare calare il debito da 226 milioni a soli 56.

Il terzo grazie lo prepara il Signore per coloro che, al più presto possibile, con-



tribuiranno al saldo totale delle porte già in opera.

\* \* \*

Il completamento delle opere bronzee, dipenderà molto da quanti avranno in cuore, di contribuire con fede e generosità. Infatti, viviamo in attesa di dare il via alla porta «dell'Assunta e del Vangelo nel mondo». Sarà possibile per il 15 agosto 1993?

## OFFERTE PORTALI IN BRONZO

### Il elenco

I.M. Boetto Caterina 40.000 — Fam. Gambetta i.m. Casarino 200.000 — N.N. 30.000 — Libera-  
ni Margherita 70.000 — N.N. 10.000 — N.N.  
10.000 — N.N. 50.000 — Sr. Ancelle di Carità  
Villa Paulina 100.000 — Ghirardi Giuseppe Brigi-  
da 150.000 — Orfeo Pier Lorenzo 50.000 — Fles-  
sati Lina 80.000 — N.N. 400.000 — Principato Sal-  
vatore Rosalia 25° Matrimonio 50.000 — I.m. An-  
tonio Casarino le sorelle e nipoti 150.000 — Fam.  
Guido Gotti 200.000 — Fam. Gatti 50.000 — Prof.  
Maddalena Canepa e Giuseppe Rosmundi 100.000  
— Borro 20.000 — Akg Mamberto 300.000 — I.m.  
Chiara Buscaglia 100.000 — Cav. Giacomo Acca-  
me 50.000 — Aicardi 100.000 — Negozio V. M. Ma-  
relli 50.000 — Famglia Barbieri-Orso 50.000 —  
Corale nel concerto 25.12.1988 200.000 — I.m.  
mamma Rosa - Akg. Mamberto 300.000 — M. C.  
55.000 — In o. S. Antonio - Ravera Pier Giusep-  
pe 100.000 — Bar Siri 20.000 — Rembado Felice  
100.000 — Dondo Andrea 100.000 — Ravera An-  
drea 50.000 — I.m. Bianchi Felice 100.000 — Bar-  
bieris Bruno 50.000 — I.m. di Pipò e Nina 100.000  
— I.m. Gavotti Giorgio (Mondovì) 140.000 — Bus-  
sola Fac 30.000 — P. E. 100.000 — Fam. Barbieri-  
Orso 50.000 — Cav. Giacomo Accame a mezzo  
Monfredini 50.000 — N.N. 10.000 — Amici Miei  
20.000 — I.m. Gatti Silvio 100.000 — Garavagno  
Vincenzo 150.000 — XXV Aprile 50.000 — Canepa  
Pietro 20.000 — Oliveri Ezio 10.000.

I.m. Drunetti Giacomo 20.000 — Castagna Ro-  
cher Agostino 50.000 — Lodi Alfieri 15.000 — Re  
Garbagnati Carlo 50.000 — Beltrame Luisa due  
milioni — Ravera Pasquale 30.000 — Apostolato  
Preghiera 200.000 — Via IV Novembre 50.000 —  
Oriani Varisco Giuseppina 35.000 — Fac n. 3 da  
10.000 30.000 — I. o. S. Rita 200.000 — I.m. di La-  
vagna Anna 150.000 — I.m. Gatti 20.000 — Ame-  
glio Licia 10.000 — I. o. S. Nicolò 10.000 — Bus-  
sola Fac 15.000 — Bussola Fac 20.000 — Fam.  
Borro 30.000 — Cav. Giacomo Accame 50.000 —  
N.N. 10.000 — Gotti Teresa 20.000 — Delfino Ma-  
ria 50.000 — Aicardi Gio Batta 10.000 — Diano  
Costa Rizzo di Ostigno (MT) 50.000 — Ricordan-

do la mamma in cielo 300.000 — I.m. Perrone  
Giuseppe 20.000 — Fam. Barbieri Orso 50.000  
— Gotti Teresa 20.000 — Spotorno Carlo 10.000  
— In o. M. Assunta 25.000.

Prof. Grosso Gaetano 50.000 — A.V.I.S. Pietra  
Loano 100.000 — I. m. Tiziana Novati 100.000 —  
I. m. Isetta Antonio 100.000 — Ravera Concetta  
50.000 — I. m. di Albonico Maria 250.000 — I. m.  
di Giuseppe Betti 200.000 — In onore del Batte-  
simo Marianna 100.000 — I. o. M. XXV matri-  
monio Pier Giuseppe e Virginia Panaro 200.000  
— I. m. Famiglia Broccardo 500.000 — I. m.  
mamma Lina 300.000 — Nuovo negozio Centro  
Storico 50.000 — Dulio Francesco N. 50.000 —  
Delfino Mario 50.000 — De Luca I. o. Assunta  
Gaglianone 10.000 — Burragno Rembado 100.000  
— Rembado Felice 50.000 — Bottaro Siila 50.000  
— Piccinini 50.000 — Per l'Assunta Fam. T. 10.000  
— Riccotta I. o. Assunta 20.000 — In ricordo  
della classe 1920 50.000 — Ravera Andrea 50.000  
— Offerte benedizione case Don Luigi 400.000 —  
N.N. 50.000 — Valega Piero 20.000 — Canepa  
Francesco 50.000 — I. m. Bottaro Giacomo 50.000  
— I. m. Gio Batta Borro 100.000 — I. m. Aicardi  
Gio Batta 50.000.

Classe 1909 90.000 — Radaelli Emilia 50.000  
— I. m. Giudice Nicolò Salomone 100.000 — Fra-  
telli Orso Piero e Ino in m. mamma Pedretta  
1.000.000 — Bussola Fac n. 5 da 10.000 50.000 —  
Bussola Fac n. 8 da 5.000 40.000 — In onore di  
Madre di Dio 100.000 — Delfino - Villa Stella  
5.000 — Grisali Gino e Paulli Lino (Cremona)  
200.000 — N.N. 10.000 — I. memoria N.N. 400.000  
— Società Mutuo Soccorso 50.000 — Bianco  
Chiara 10.000 — Classe 1916 125.000 — Con. Gia-  
como Accame 100.000 — I. m. Maria Albonico  
Egle Peluzzi 250.000 — Rosa Gio Battista e Sofia  
100.000 — Da Bove Vincenzo 20.000 — Cesana  
Giacinto 30.000 — Offerte delle messe dicembre  
1939 310.000 — «Nazionale» 200.000 — Offerte del-  
le messe di gennaio 1990 725.000 — Piccinini Te-  
resa e Giuseppe 200.000 — In memoria Baravelli  
Giuditta: fam. Caltavitturo Guarisco 50.000 —  
In on. di Maria porta del Cielo 250.000 — Massi-  
mo e Alessandro Canepa 20.000 — In memoria  
del nonno Conio Via IV Novembre 50.000 —  
Rembado Rosati 50.000.

Totale II elenco L. 15.660.000 — Elenco prece-  
dente L. 7.778.300 — TOTALE L. 23.438.300.



Nel numero 312 del dicembre 1991 presentammo la nuova rubrica «AMARE» del nostro collaboratore, per la carta stampata Marco Pesce. Seguì subito un suo primo articolo mirato all'accoglienza generosa degli ospiti. Citava Gesù: «Amatevi gli uni gli altri». Nel seguente marzo apparve: «La Classifica dei Cognomi» in una Pietra che demograficamente diminuisce da alcuni anni. «Amarc» lo precedeva con una poesia di P. Turollo «O morte io ti canto».

Da allora silenzio completo. Ci scusiamo con Marco, il novello laureato all'Università di Urbino, e con i lettori. Siamo certi di essere compresi. Sinceramente non ci sono cause di malavoglia, ma unicamente di carenza di tempo e di spazio.

Di fatto due articoli giacevano sempre tra le carte disordinate del «Da pubblicare». Iniziamo da una riflessione pertinente anche in Pietra Ligure, sul basilare pro-

blema dell'Educazione dei figli. Il prossimo toccherà la «Vocazione matrimoniale».

Ecco intanto ciò che mi scriveva nel gennaio 1992.

Mons. Luigi REMBADO  
Parrocchia di S. Nicolò  
Rev.mo

*Tornato dalle ferie natalizie ho trovato nella posta di Albenga l'ultimo numero della nostra Rivista: che emozione leggere il proprio scritto! Il mio semplice messaggio è stato introdotto magistralmente da Lei creando una certa aspettativa nei miei riguardi.*

*Cercherò di esserne sempre degno. Ho avuto tempo di battere a macchina, intanto, un altro scritto della «mia» rubrica, che allego alla presente.*

*Con affetto, gli auguri di buon proseguimento dell'anno testè iniziato.*

Marco Pesce

## RUBRICA "AMARE,,

### I PRINCIPALI EDUCATORI DEI FIGLI SONO I GENITORI

di Marco Pesce

#### Riflessioni di un cristiano sulle condizioni ordinarie dell'esistenza

Ho letto su IL MESSAGGERO di dicembre che era in discussione al Parlamento Tedesco un'iniziativa tesa «non solo ad eliminare favole, fiabe e racconti ma qualsiasi immagine che proponga il cattivo e il male».

Mi sono chiesto se questa censura si sarebbe limitata a colpire solo la letteratura infantile o se si sarebbe estesa a TUTTE le immagini di violenza proposte dai mass-media. Pinin Carpi, noto autore di fiabe illustrate per ragazzi, ha osservato che orchi e streghe costituiscono paure da esorcizzare e che sono assolutamente indispensabili per la crescita dei bambini.

Si vuole allevare forse i bambini nella illusione di vivere in un mondo popolato da fatine buone? Ouale sarà allora il momento in cui si riterranno abbastanza maturi per entrare in contatto con la realtà della vita?

Il punto però è un altro. Non si tratta di «insegnare a padri e madri a raccontare le favole in modo che sia sempre il bene a trionfare», come sostiene l'Autore citato, bensì di insegnare ai genitori ad occuparsi dei propri figli, recuperando quel processo di apprendimento del reale guidato, spiegato e protetto dall'adulto.

Bisognerebbe che i genitori non si limitassero a probire ma si occupassero dei figli per prepararli ad entrare nella società,



senza delegare questo compito a televisione, scuola, corsi di tennis ed ogni altro espediente che sostituisce il ruolo della famiglia nell'infanzia, periodo fondamentale nel processo di formazione della personalità.

Agli adulti quindi non il compito di occultare il male ma di insegnare a riconoscerlo ed a difendersi:

**DISCIPLINA TUO FIGLIO ED OCCUPATI DI LUI PERCHÉ TU NON INCIAMPI NELLA SUA DEPRAVAZIONE (Sir. 30-13).**

Assai più recentemente la dichiarazione su **L'EDUCAZIONE CRISTIANA - GRAVISSIMUM EDUCATIONIS** - del 28. 10. 1965 al § 3 si esprime chiarissima:

«I genitori, poiché hanno trasmesso la vita

ai figli, hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole; vanno pertanto considerati come i primi e i principali educatori di essa. Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può appena essere supplita (...). La famiglia è dunque la prima scuola di virtù sociali, di cui appunto ha bisogno ogni società.

Soprattutto nella famiglia cristiana, arricchita della grazia e della missione matrimonio-sacramento, i figli dalla più tenera età devono imparare a percepire il senso di Dio e a venerarlo e ad amare il prossimo secondo la fede che hanno ricevuto nel battesimo» (Concilio Vaticano II - documenti).

Marco Pesce

## **STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLÒ**

**mesi di gennaio - febbraio - marzo**

### **Battesimi: N. 10**

**PANDOLFO** Mattia di Domenico e di Galioto Antonia - 10 gennaio

**INGUI** Alessio di Salvatore e di Ricci M. Ionia - 17 gennaio

**MAGLIO** Luca di Giovanni e di Teti Giuseppina - 24 gennaio

**CORRADO** Omar Nicolò di Giuseppe e di Genta Paola - 31 gennaio

**GENTA** Martina di Marco e di Basso Marina - 31 gennaio

**REMBADO** Samuele Nicolò di Pietro Paolo e di Taso Maria - 14 febbraio

**SCASSO** Erica Chiara di Marco e di Di Cesare Caterina - 28 febbraio

**GARABELLO** Sara di Franco e di Licalsi Luca - 8 marzo

**SANFELICE** Nicolò di Giacomo e di Vignone Cristina - 25 marzo

**GRANATO** Sara di Vincenzo e di Protto Laura - 21 marzo

### **Matrimoni: N. 2**

**RODARI** Mauro con **BUONASSISI** Maria Concetta il 10 gennaio

**ROVELLI** Mario con **PECCHIONE** Clelia il 28 febbraio

### **Defunti: N. 7**

**BORLOTTI** Emanuele (Mandello BG - 14 gennaio 1910) 2 gennaio

**BONORINO** Nicolò (Finale Ligure - 3 gennaio 1901) 4 gennaio

**ZACCHI** Nicolò vulgo Renato (Tolone Francia - 12 febbraio 1922) 29 gennaio

**VICO** Ginetta (Pietra Ligure - 1 febbraio 1910) 2 febbraio

**BALDUZZI** Giuseppe (Pietra Ligure - 20 febbraio 1906) 16 marzo

**GRAZIANO** Marcella (Torino - 26 aprile 1926) 19 marzo

**ODDO** Bianca ved. Vasallo (Tovo S. G. - 18 settembre 1913) 21 marzo



**L'IMPORTANTE È NON PASSARE NEL DIMENTICATOIO.**

**PERÒ, NEMMENO È BELLO ESSERE TENUTI COME RISERVA.**

**IL MEGLIO RESTA NEL  
GIOCARRE IN CONTINUITÀ LA PARTITA DELLA PERENNE VITTORIA**

**A proposito di ritardato arrivo  
e di notizie da passato remoto  
di «Città di Pietra Ligure»**

Capita spesso a me, e penso a molti, se non a tutti, di arrivare in ritardo in qualche situazione ed attuazione privata o pubblica. Viene spontaneo, ed è segno di semplice educazione, fare le scuse e anche presentare delle ragioni, più o meno chiare, più o meno accolte.

Intanto è semplicemente inutile parlare se a priori ci si trova in situazioni non limpide e, da una parte, peggio se da ambedue, si procede in mancanza di buona fede.

Una volta per tutte vorrei avere «la bacchetta magica» da fare presa, in partenza e in arrivo, di qualche cosa non solo di umano, ma anche di superiore: lo definirei, per chi crede, non solo trascendente, ma veramente soprannaturale, cioè divino.

Veniamo al caso concreto del nostro periodico: «Città di Pietra Ligure», che pubblica informazioni e riflessioni sulla Comunità parrocchiale e, per quanto può e sa, anche su Pietra in generale.

Il «Bollettino» di per sé, non essendo un «quotidiano» non ha il dovere della attualità; la sua uscita non entra tra gli obblighi istituzionali (di fatto in Diocesi i mensili parrocchiali non arrivano a cin-



## S o m m a r i o

|                                                                                                                                                                                                                                  |                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| — EDITORIALE — I RITARDI SONO UMANI — In squadra con Cristo si gioca sempre e si vince tutti — Bicentenario: Richiamo per ESSERE Chiesa di Dio                                                                                   | pag. 1         |
| — FELICITAZIONI DEL SINDACO — Contributo del Comune per la porta di bronzo detta «civica»                                                                                                                                        | pag. 3         |
| — DA NATALE A PASQUA: LO STRAORDINARIO SPUNTA SEMPRE — Come dimenticare i Presepi? — I «Capitani» di S. Antonio — La festa di Lourdes e la 1ª Giornata mondiale dei malati — Le Cresime dei Giovani: Siano testimoni coraggiosi! | pag. 5         |
| — RIPESCAGGIO IN REDAZIONE: CROCE ROSSA ITALIANA — Festa e Premiazione di Volontari del Quadriennio — Il cambio di guardia — Appello del Commissario alla cittadinanza — Dove la nuova sede?                                     | pag. 9         |
| — STATISTICA PARROCCHIALE — per mancanza di spazio viene rimandata al prossimo numero.                                                                                                                                           |                |
| — III ELENCO OFFERTE PER LE PORTE DI BRONZO — Mai raggiunta una cifra simile in un solo elenco: L. 146.390.000 — GRAZIE & SPERANZE!                                                                                              | pag. 15        |
| — SENTITE RACCONTARE                                                                                                                                                                                                             | pag. 16        |
| — PENSACI SU...                                                                                                                                                                                                                  | pag. 2 di cop. |
| — ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI                                                                                                                                                                              | pag. 3 di cop. |
| — TACCUINO DI PIETRA LIGURE                                                                                                                                                                                                      | pag. 4 di cop. |



que), tuttavia il nostro si trova al 324° numero, con partenza dal 1949, perciò al suo 45° anno di fondazione.

L'ideale si cerca sempre e si fa di tutto per raggiungerlo ma, purtroppo, il nostro limite umano interviene pesante come una specie di ghigliottina che ci taglia fuori dalle ferree esigenze del tempo utile. Quasi sempre siamo riusciti, per esempio, ad arrivare in tempo massimo per sottostare alle disposizioni, giustamente a capestro, per quanto concerne la Posta che esige, come minimo, l'invio di nove numeri annuali realmente pagati, siano essi distinti o abbinati. Spesso si trattò di volate all'ultimo spasimo.

Qualcuno potrebbe suggerire un sottotitolo di questo genere: «Esce quando è possibile». Non lo credo opportuno perché avrebbe il sapore di una rinuncia in partenza. Sì, ce la potremo fare, ce la dobbiamo fare, con l'aiuto e la preghiera di tutti.

Non dimentichiamo poi il servizio di storia locale, che adempie il «Giornalino», anche nel caso di notizie arrivate di per sé in ritardo. Anzi qui si ha il vantaggio della ponderata decantazione e libera dal pericolo delle «sparate» di quella attualità che poi risulta tra le falsità o esagerazioni della notizia. Per questo possiamo citare le varie edizioni rilegate del nostro Bollettino, che sono consultabili in archivio. Si tratta di nove volumi, comprendenti ciascuno circa un lustro di annali.

Infine, non per spirito settario di forzata giustificazione, ma per quel «buon senso» che deve ancora regnare tra noi, possiamo anche ricordare il piacere che produce a non pochi lettori, vicini e lontani, il fatto di rivedere, o di vedere per la prima volta, quanto forma l'attività e la permanente formazione comunitaria. Non ci sembra un bene, come fanno certa carta stampata e mezzi radiotelevisivi, il tenersi al brutto detto: «Fatta la festa gabato lo santo». L'annuncio del sensazionale può appagare il prurito del sentimento dell'uomo, ma rischia di diventare criterio del sentimentalismo. Ho sempre sentito dire che il miglior medico è il tempo. Non per nulla la Bibbia dice che: «La terra è desolata perché "nessuno" pensa e ripensa con il cuore» (Geremia 12,11). E

S. Paolo ammonisce: «Non riceve la corona se non chi ha lottato secondo le regole e, s'intende, con perseveranza» (2 Timoteo, 2,5).

### **Non miti, ma affermazioni di buona Apocalisse = Rivelazione**

Ma che dire a chi aspetta personalmente la notizia di un particolare avvenimento che lo riguarda direttamente?

La risposta è posta nel titolo dell'editoriale. Non si tratta di una triplicata formula di raziocinio divagante, tanto meno di una cabala indecifrabile. Forse si potrebbe chiamare «frase mistero», nel senso di disegno salvifico, divino ed umano, che si attua nella storia, e che spesso è nascosto agli uomini.

— *Posso assicurare che nessuna notizia è passata nel dimenticatoio preconcelto.* Si tratta di morale impossibilità o di involontaria dimenticanza.

— *Comprendiamo poi che non è bello rimanere in panchina.* Sembra il mestiere della riserva inutilizzata, mentre rimane nel cuore più di quelli che non sono mandati in campo.

— *Allora la c'è una risposta consolante, non consolatoria, per tutti!* inseriti o meno nei mezzi di comunicazione sociale!

Nessuna persona, credente o meno, nessuna azione segreta o pubblica è dimenticata da Dio. Tutti giochiamo una partita che dura tutta la vita e in cui Cristo non è giudice, ma giocatore con tutti noi. Importante è militare nella sua squadra, sempre vittoriosa. Tutto poi resta scritto nel grande Libro della Vita. Dice l'Apocalisse al 20,12: «Furono aperti i libri, e fu aperto anche un altro libro, quello della vita. Tutti furono giudicati secondo le loro opere, come stava scritto su quei libri».

Per condurre al midollo di questo e, di ogni altro problema, bisogna arrivare a credere e a vivere l'interesse essenziale e immortale della vera e duratura felicità. Lo dice Gesù (vedi Luca 10,20) «*Rallegratevi, piuttosto, che i vostri nomi sono scritti in cielo*».

Quindi nessuna paura e sempre fiducia. Facciamo tutto il possibile personalmente e da ogni e in ogni parte, critica costruttiva e preghiera compresa ma poi abban-



doniamoci serenamente, perché tutto dipende da Lui. Una delle frasi che più amo e più cito è quella di Fenelon, uno dei più grandi oratori e scrittori. Sarei tentato di citarla in francese, ma eccola nel nostro dolce idioma *«L'uomo si agita e Dio lo conduce»*.

#### **Partiamo ancora dal Bicentenario della Basilica**

Anche se è vero che le relazioni, le cronache e i fotoreportage sulle celebrazioni per i due secoli della «Chiesa nuova», compreso il libro della nostra abile e generosa dott.ssa Antonietta Rembado, sono giustamente passati come facenti la parte

del leone di fronte ad altre cronache, tuttavia, dobbiamo constatare, in visione retrospettiva, molte cose rimaste senza passarle dalla voce alla carta stampata.

Ci rimane fissa come un santo chiodo, nella mente e nel cuore, una voce anonima rappresentativa, che, in una delle innumerevoli preghiere dei fedeli, coniate per la ricorrenza dei due secoli, proclamava in una orazione «sintesi» di tutto il festeggiare. Eccola:

*«Fa, o Signore, che la celebrazione del Bicentenario di questa Basilica voglia dire: RICHIAMARE il passato per immedesimarci in tutto quello che ci costituisce come CHIESA DI DIO».*

---

Una doverosa pubblicazione che ricorda il Bicentenario

---

## **I RALLEGRAMENTI DEL SINDACO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE IL COMUNE OFFRE DIECI MILIONI PER LA PORTA DI BRONZO DETTA «CIVICA»**

---

Abbiamo già pubblicato numerose lettere di compiacimento, ricevute durante e dopo i festeggiamenti svolti per la degna celebrazione, due volte centenaria del Duomo di S. Nicolò.

Una missiva però, è rimasta in redazione. Fu una delle più gradite, perché era scritta dal Sindaco della nostra città e quindi rappresentava tutti i Pietresi. Era giunta tempestivamente il 7 dicembre, appena chiuso il giubileo del Bicentenario (6/12/1991 - 6/12/1992).

Ma il bello e il buono da ricordare e tramandare è un'altra lettera dello stesso sindaco Dott. Nicolò Tortarolo arrivata prima dei rallegramenti, precisamente il 29/10/92, dove si annunciava che la Giunta Comunale, col parere favorevole della Commissione Contributi, comprendente la rappresentanza di tutti i Consiglieri, aveva deliberato una elargizione alla Parrocchia di S. Nicolò per l'erigendo portone da ubicare in via Matteotti recante l'emblema dello stemma delle Comunità Pietresi. In data 9/11/92 l'offerta municipale di dieci milioni passò, in giroconto, alla

Chiesa, e fermò quel temuto conto «in rosso» dovuto alle impellenti richieste creditizie.

Il valore di questa spontanea elargizione è insieme visibilmente concreto ed altamente significativo. Questa porta laterale della basilica, sulla via più centrale di Pietra, la potremo denominare «Porta civica» intendendola anche regionale e internazionale. Infatti questa terza opera, del compianto Andrea Monfredini svolge una tematica storica e attuale, civile e religiosa. In alto gli stemmi di Pietra e Genova alla cui Repubblica la nostra Comunità fu sempre fedele, sotto il mappamondo aleggiato dallo Spirito e attraversato dalla Croce, e, nei cinque altri pannelli, i continenti della Terra con gli oeni solcati dalle navi a vela. Precisa la dicitura i concelebrati centenari: *due per la chiesa nuova di Pietra; cinque per la scoperta dell'America* per opera del ligure Cristoforo Colombo.

Come già ripetutamente, in varie occasioni, abbiamo esternato la gratitudine nostra per questa offerta del Comune, og-





COMUNE DI PIETRA LIGURE  
PROVINCIA DI SAVONA

IL SINDACO

Lì, 29.10.1992

*Caro Monsignore*

*Mi pregio comunicarTi che la Giunta Comunale, a seguito di parere favorevole espresso dall'apposita Commissione, ha provveduto in data odierna a deliberare il contributo a beneficio della Parrocchia S. Nicolò per l'erigendo portone, da ubicare in Via Matteotti, recante l'emblema dello stemma delle Comunità Pietresi.*

*Con i complimenti per l'opera intrapresa invio cordiali saluti.*

*(dott. Nicolò Tortarolo - Sindaco)*

Mons. Luigi REMBADO  
Parrocchia di S. Nicolò  
PIETRA LIGURE

☆ ☆ ☆

**ED ECCO UNA LETTERA  
CONSEGNATA A MANO  
DALLO STESSO SINDACO**

Lì 7 dicembre 1992

*Caro Monsignore,*

*al termine delle celebrazioni organizzate per solennizzare il 2° centenario di costruzione della nostra Basilica, sento il dovere di farTi pervenire le più sentite espressioni di compiacimento per l'ottima riuscita di tutti gli interventi programmati.*

*Ai rallegramenti si accompagnano i ringraziamenti dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza tutta per quanto è stato fatto, in particolare per il tangibile segno rappresentato dai nuovi portoni.*

*Con i più cordiali saluti.*

*(Dott. Nicolò Tortarolo - Sindaco)*

Mons. Luigi REMBADO  
Basilica di San Nicolò  
PIETRA LIGURE



E arrivata impensata la porta «civica» frutto dell'obbedienza al Vescovo — La città degli uomini e il regno di Dio uniti per il progresso e la pace.

gi uniamo il nostro grazie al Sindaco, dott. Nicolò Tortarolo e alla Commissione mista della Amministrazione Comunale. Ancora una volta si trovarono uniti, come già i loro Padri predecessori, furono concordi dal 1752 nella fondazione, erezione, completamento di questa sempre più stupenda opera che onora Pietra in Italia e nel mondo.

= = =  
= =  
=



---

## DA NATALE A PASQUA: LO STRAORDINARIO SPUNTA SEMPRE

---

Le vere feste non sono mai qualche cosa di ordinario, roba solita tarata dalla routine quotidiana. Sono come un abbraccio tra il genitore e il suo figliolino, un bacio tra due persone che veramente si amano. Inoltre, specie le feste cristiane, non sono solo prodotti della natura, ma partono e arrivano al trascendente, al soprannaturale e quindi portano sempre una onda di nuovo e straordinario, cioè, almeno soggettivamente, contengono del meraviglioso e, dell'incredibile, quasi un'estasi, più o meno avvertita, sia nell'interiore che nell'esteriore dell'uomo.

**I presepi simbolo  
cambiano o si sospendono, ma  
il vero presepe sta nel cuore e nelle opere**

Il Natale, per esempio, non è solo un ricordo della nascita storica di Gesù Bambino, unico nostro Salvatore, ma è soprattutto l'accoglienza di Gesù stesso vivo nella grazia e nell'Eucaristia, ricevuto dagli uomini. Il vero presepio, quindi, si fa nel cuore, cioè nell'anima delle persone, piccole e grandi e si manifesta poi nelle opere, sincere e perseveranti del culto e nell'agire onestamente e con amore, protesi a tutto il bene della umanità, niente e nessuno escluso.

Queste due dimensioni del tradizionale e del «cristiano» presepio, l'abbiamo viste affiorare nella nostra Comunità cristiana, sebbene essa si presentasse con qualche ferita lacerante il tessuto unitario, parrocchiale. Il presepio «del cuore» l'hanno dimostrato le folle presenti alle sacre funzioni, ad iniziare dalla Messa di mezzanotte con la caritativa apertura ai fratelli bisognosi di tutto il mondo; mentre nelle espressioni dei presepi tradizionali, plastificati materialmente da gruppi di volenterosi fedeli, abbiamo notato una tendenza alla semplificazione.

In Basilica, per il secondo anno, il gruppetto, tra cui Pierino e Sergio, ha semplicemente collocato presso l'altare maggiore

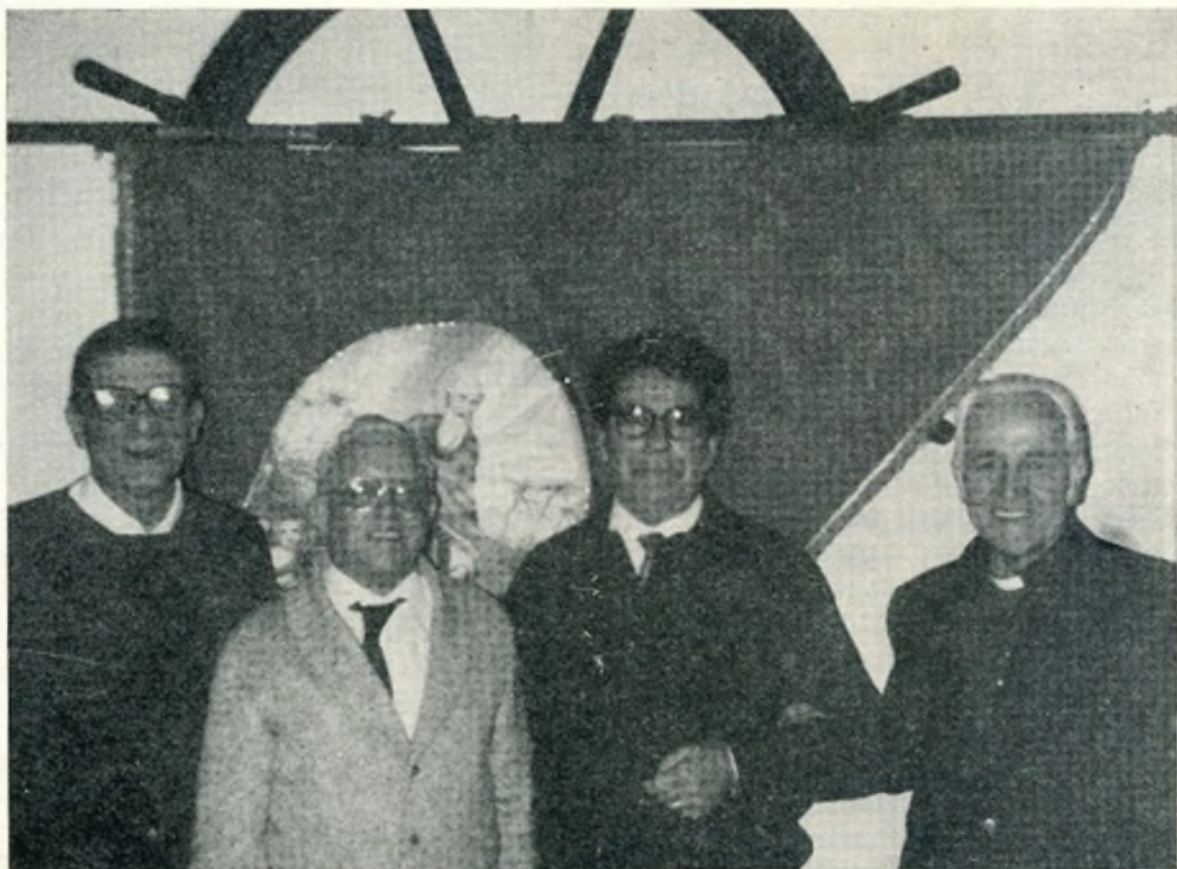
il presepe con statue a grandezza quasi naturale, già dono munifico di generose persone. È piaciuto molto, e sempre più, per motivi pratici però si sta studiando di riportare questa riproduzione del mistero natalizio, là dove fu il luogo delle prime e continuate manifestazioni presepiali, cioè nel cappellone dell'Assunta. Ivi sarebbe più di facile accesso essendo in mezzo al popolo e, dato il maggior spazio disponibile si potrà creare un'abitat, di capanna o tenda più somigliante al paesaggio di Betlemme.



Più semplici i presepi di S. Anna e S. Giuseppe, ma tanto carini e significativi. Per l'Annunziata, tenendo conto che nel 1991 non fu eseguito anche per i lavori in corso. Del resto con i restauri e l'occupazione quasi totale delle nuove panche un presepio che occupava mezza chiesa, si rendeva di impossibile attuazione. La conduzione commissariale della Confraternita ha fatto venir fuori una progettazione di un presepio originale e comune nello stesso tempo. A suggerirlo fu ancora il Rag. Vadora. Il mistero natalizio fu espresso attraverso l'arte, che è chiamata «l'ancella di Dio». Infatti un quadro bellissimo della natività, di autore settecentesco, già dono munifico della pietrese Maria Accame, e conservato nell'Ufficio parrocchiale, fu collocato ai piedi dell'altare centrale dell'oratorio. Ben illuminato e quasi scortato dalle cornocopie angeliche fu ammirato e venerato da tanti fedeli. Il simulacro del Bambino ligneo, nella candida culla, faceva buona scena nella cappella della Madonna del Rosario, là dove il giovedì santo si prepara il Cenacolo della Cena eucaristica.

I fiori, i ceri, le luci, come i baci non vennero mai meno durante il tempo natalizio.





**All'hotel «Grifone» S. Antonio Abate al timone e i Capitani Macciò e Lepori abbracciati dal Parroco e da Armeniaco**

### **S. Antonio Abate e la bandiera della Compagnia**

Quest'anno il 17 gennaio ricorreva in domenica. Fu così che abbiamo celebrata, nel suo giorno, la festa del grande Santo, patriarca di tutti i monaci.

Questo egiziano, vissuto tra il 251 e il 356, quindi per 104 anni, fu scelto quale Patrono della Compagnia dei marittimi, anticamente detta dei naviganti. Questo sodalizio risale al 1453 e da sempre fregia di anno in anno il suo «comandante» con il titolo di Capitano e gli consegna la Bandiera del Santo da tenere in famiglia e da esporre al pubblico nelle feste principali. Da molti anni, mancando ormai coloro che «battono il mare» entra a far parte della Compagnia qualsiasi persona lo richieda.

La consegna 1993 avvenne tra il Capitano Arnaldo Macciò e la famiglia Francesco Lepori, oriundo genovese, che da tanti anni gestisce l'hotel e i bagni «Grifone» in Pietra Ligure. Dopo la Messa delle ore 18, il corteo ha raggiunto il suo

albergo, dove, esposta la Bandiera, tutti i numerosi presenti passarono alle ben fornite degustazioni.

### **Nella festa della Beata Vergine Maria di Lourdes la «Giornata Mondiale del Malato». La 1ª Bussola restaurata e ristrutturata**

Come accennavamo già nel numero di marzo dello scorso anno, Giovanni Paolo II ha stabilito che l'11 febbraio diventi per tutto il mondo «La Giornata del Malato». Certamente Lourdes è il Santuario dove convengono il maggior numero di malati per implorare guarigione e sollievo morale alla materna intercessione della Madonna. Il nostro vescovo, Mons. Mario Oliveri, ha inviato a tutti i Sacerdoti della Diocesi una lettera per chiedere una particolare attenzione a questa giornata celebrativa, dichiarandola di massimo rilievo umano e pastorale.

Veramente, da molti anni, nella festa di Lourdes la nostra Parrocchia si radunava attorno alla imitata grotta di Massabielle,



sforzandosi di emulare, nel suo piccolo, le celebrazioni ed invocazioni per gli ammalati come si svolgono in quella terra benedetta dove la Madonna apparve nel 1858. Le pastorali direttive del Pastore universale e di quello locale ci indussero ad intensificare le iniziative, tra cui quella di portare la SS. Eucaristia ai malati nelle case, servendoci della preziosa opera degli Accoliti.

Nel triduo predicato alle ore 16,30, il Rev.mo P. Guido Roascio, priore del Carmelo di Loano e parroco di Ranzi, ci ha ben preparati alla Giornata del Malato svolgendo una tematica semplice e incisiva, articolata in tre convergenti direzioni. La PREGHIERA: è il momento forte di Lourdes; il SERVIZIO agli ammalati: è reciproca donazione; l'offerta della SOFFERENZA: è condivisione con Cristo; vera opera di salvezza.

La festa si è svolta con grande partecipazione di fedeli a tutte le quattro Messe, ma in particolare alla processione eucaristica, con le invocazioni per i malati del corpo e dello spirito. Vibranti le preghiere per quanti soffrono, giovani e anziani in famiglia, nella Casa di Riposo S. Spirito e nell'Ospedale di S. Corona.

Durante le funzioni di questa giornata, fu benedetta la restaurata «bussola» della Basilica. In essa si è segnata la data della ristrutturazione: 11/2/1993 per opera dei Fr.lli Piero e Ino Orso. In alto rimane in risalto la targa lignea originale che dice: «Benefattori Vincenzo e Maria Bossa». Da ricerche in archivio e nel cimitero possiamo fissare una data approssimativa. Vincenzo Bossa risulta deceduto nel 1890. Di conseguenza questa seconda porta che ripara dal freddo e dai rumori, cglj la donò oltre un secolo fa, mentre Don Bado completava e preparava la chiesa per il primo centenario (1791 - 1891). Possiamo segnare: 1880 c.

### **Festa delle Cresime**

**il 14 marzo, 3<sup>a</sup> domenica di Pasqua.**

**Andrea Bozza**

**riceve il ministero dell'Accolitato**

Il detto latino: «Experientia docet», inteso anche come «gli esperimenti insegnano», si può pur applicare alla pastorale,

cioè a quella missione che fu definita: «L'arte di salvare le anime». Naturalmente qui si tratta, non di principi fondamentali umani o divini che non si devono mai cambiare, ma di metodi o di tempi per arrivare meglio al raggiungimento del vero e giusto scopo della vita.

Ed eccoci al problema dei tempi e della età in cui si accede al sacramento della Cresima. Sino al 1970 la Confermazione si riceveva insieme alla prima Comunione in 3<sup>a</sup> elementare, cioè circa agli otto anni. Dal 1971 avvenne un distacco, che in varie tappe portarono il conferimento della Cresima agli adolescenti di terza Media. Questi cambiamenti sono suggeriti, appunto, dall'esperienza generale della Chiesa, al fine precipuo di preparare e seguire meglio i ragazzi e le loro famiglie nel periodo difficile dell'impatto dei giovani con il mondo. E ancora l'esperienza, e quindi la prova pratica, che ci indusse anche a cambiare il periodo dell'anno in cui si conferisce la Cresima. La scelta del sei dicembre, se veramente ha rilanciato la festa di S. Nicolò, risultò una giornata troppo piena, stante le poche ore di sole. Da due anni ci sembrò meglio fissare la terza settimana di Quaresima, in quanto ad anno scolastico più inoltrato e nello stesso tempo discretamente lontano dagli esami per il diploma di 3<sup>a</sup> Media.

Così la «Pentecoste Cresimale», donata ai ragazzi nel tempo forte della Quaresima, favorisce un proseguimento della loro formazione permanente per vivere una vita di bontà, di fede coraggiosa e quindi di gioia pasquale. Il Cresimato infatti, confermato dallo Spirito Santo, gode della consacrazione sacerdotale - battesimale, giunta al momento felice della missione ricevuta dal Vescovo, e sceglie di adempierla per tutta la vita, portando nel mondo Dio che ha in sé. Sia a tutti chiaro che il cristiano è colui che ha scelto Cristo e lo segue per salvarsi e salvare. In Lui ha trovato la *chiave*, il *centro*, e il *fine* dell'uomo e di tutta la storia umana.

Sappiamo tutti quanto sia difficile un dopo-Cresima così concepito e attuato. Rimane la tentazione, ancora più che a otto anni, di considerare la Cresima come un punto di arrivo anziché quello della vera partenza apostolica nella società pic-



cola e grande. Ma se la famiglia prima e poi la Chiesa e la scuola si aprono alle feste pasquali e pentecostali subito incombenenti dopo la Confermazione, il «noviziato» di questo sacerdozio, pur perenne, del buon carisma cresimale, non potrà non imprimere un passo giusto e fedele a questo novello testimonio di Cristo.

Chiara e persuasiva l'esortazione rivolta dal nostro Vescovo ai Cresimandi e a tutti noi. «Verrà la tentazione di fare a meno del dono di Dio... aprite gli occhi e specialmente il cuore a Dio che ci parla. Vivete il sigillo dello Spirito Santo che vi è stato dato in dono... vi ha resi giusti, forti, santi perché siate membra fedeli e vive della Chiesa, affinché il genere umano formi l'unica famiglia di Dio.

Dopo la Confermazione dei ragazzi e ragazze Mons. Vescovo ha conferito il ministero dell'Accolitato al giovane Andrea Bozza, che pur ora residente in Albenga, ha preferito compiere questo importante passo del servizio ecclesiale nella Basilica che fu per tanti anni la sua chiesa parrocchiale, e dove esercitò ed esercita il compito di cerimoniere nelle

sacre funzioni. La comunità parrocchiale di S. Nicolò, rappresentata dai fedeli che gremivano la chiesa si è espressa con affetto elevando per lui la comune preghiera, offrendogli il camice rituale accompagnato da una lettera fraterna e concludendo la partecipazione alla sua elezione con scroscianti applausi, naturalmente estesi poi a tutti i novelli Cresimati e in particolare indirizzati al Presidente dell'Assemblea, il nostro amato Pastore, vescovo delle nostre anime: Mario Oliveri.

Per la cronaca notiamo che il Signor Andrea Bozza aveva già ricevuto il ministero del Lettorato nella Cappella del Vescovado il 30 novembre 1992.

*Ai novelli Cresimati della nostra Parrocchia: SIATE TESTIMONI CORAGGIOSI!*

Ecco l'intenzione affidata dal Papa ai 42 milioni di iscritti all'associazione dell'«APOSTOLATO DELLA PREGHIERA» per il mese di maggio: «Affinché i giovani, in virtù del dono dello Spirito ricevuto nella Cresima, sappiano essere coraggiosi testimoni di Cristo negli ambienti in cui vivono».



Tra le porte nuove e l'ultima vecchia, le giovanissime speranze.  
Al centro Mons. Vescovo, Autorità, ai lati le Catechiste.



**Catechista Maria Luisa Francini SCUSSEL**

AROSIO Agnese - BIALE Alessia - BOATTIN Manuela - BONINO Roberta - CONTINI Monica - ENRICO Chiara - FERRARO Francesca - GESI Paola - MANNAI Daniela - PELAZZA Katia - RAVERA Marco - TORIELLI Andrea.

**Catechista Liliana BARBERIS**

ACCAME Giovanna - BUSATTA Alberto - CAPRINO Danilo - CIRIBI Maddalena - DE VIN-CENZI Francesca - DI GIOIA Juri - FASANO Emilio - GHIONE Gianluca - LEONE Giancarlo - LUNA Loredana - MARANGONI Enrico - PISA Sara - SCHIAFFINO Chiara - SPARSO Simone - SQUARISE Anna - VACCARO Elena.

**RIPESCAGGIO NELLA « SELVA » REDAZIONALE**

**CROCE ROSSA ITALIANA  
SOTTOCOMITATO DI PIETRA LIGURE**

Dovremmo spendere più tempo e contribuire meglio alla benemerita istituzione della Croce Rossa Italiana. Sappiamo quanto fa, e la vediamo operare incessantemente anche in mezzo a noi. A Pietra poi si trova nel deplorabile stato di sfrattata dalla sede di Via XXV Aprile, 125.

Rivolgiamo un caldo invito al Comune, agli Enti pubblici e ai privati cittadini al fine di trovare insieme la soluzione di questo inderogabile problema: dare alla C.R.I. una degna sede più vicina possibile a S. Corona. Forse il Sodalizio è in grado di ristrutturarsi dei locali acquisiti o edificare su suoli ceduti.

La Croce Rossa è una istituzione di soccorso volontaria e disinteressata. A Pietra i Volontari in servizio sono venticinque. Vada ad essi il nostro vivo ringraziamento. Sono tanto generosi che «tutto danno e nulla richiedono».

**Principali attività della C.R.I. -  
Sottocomitato di Pietra Ligure  
QUADRIENNIO 1988 - 1991**

- Trasporti di Pronto Soccorso  
Km. 50.000 per N. 6070 servizi
  - Trasferimento infermi (Italia)  
Km. 506.000 per N. 4337 servizi
  - Trasferimento infermi (Estero)  
Km. 13.000 per N. 31 servizi
  - Trasporto dializzati  
Km. 3.000 per N. 90 servizi
- TOTALI DEL QUADRIENNIO  
KM. 572.000 PER N. 10.528 SERVIZI**

**PREMIAZIONE VOLONTARI DELLA C.R.I.  
FESTA DEL QUADRIENNIO 1988 - 1991  
Inaugurazione nuova autoambulanza**

Domenica 25 ottobre '92 si è svolta una manifestazione tanto sentita quanto frequentata al centro di Pietra Ligure.

Alle 15 il Corteo galvanizzato dalle musiche della «Guido Moretti» si è fermato davanti al monumento dei Caduti per deporvi le corone di alloro. Poi in piazza della Basilica di S. Nicolò eravamo tutti attorno ad una nuova autoambulanza del tipo «Wolkswagen Transporter». Benedetta dal parroco Mons. Luigi Rembado, completa il ben fornito parco dei mezzi rapidi e validi del pronto soccorso per i cari ammalati.

Al taglio del nastro, quale madrina, ha operato la Signora Tiziana De Micheli Chamberyront.

All'Auditorium «La Pietra» il presidente Rag. Franco Tomasi ha rivolto i saluti alle Autorità, alla cittadinanza e specialmente alle numerose Consorelle venute anche dalle città più lontane. Dopo alcuni interventi, tra cui le parole del Sindaco Dott. N. Tortarolo, si svolse la premiazione dei Volontari dell'ultimo quadriennio. Segnaliamo le tre medaglie d'oro di 1° grado assoluto alla memoria conferite a V.d.S. Bruno Busto, V.d.S. Nicoletta Galini e V.d.S. Lazzarini Luciano. Seguirono 225 Volontari, con medaglie d'oro e 38 con medaglia d'argento. Continuarono le



consegne di diplomi di benemerenza e premi per la collaborazione. Particolarmente seguite le consorelle salite sul palco con particolari meriti di partecipazione da quella più anziana di Fondazione... al Gruppo A.V.I.S. più numeroso.

= = =  
= =  
=

## IL CAMBIO DI GUARDIA

Alla Croce Rossa in Pietra Ligure già scaduto il quadriennio della Amministrazione F. Tomasi, dal 14 luglio, il 27 ottobre '92 è nominato il Commissario

Segnaliamo una serie di contatti e di comunicazioni scritte, avuti con il Cav. Giuseppe Pittaluga, designato quale Commissario Straordinario dell'Associazione. Era presidente del Comitato di Campomone (GE).

### PER LA CRESCITA E IL BENE « PROGRESSO DEI MEZZI DEGLI UOMINI »



Anno 1919 — Lettiga a mano



Anno 1930 — La prima autolettiga  
Si tratta di una Lancia



Anno 1925 ? — Ciclolettiga



Anno 1958 — Autolettiga Alfa Romeo



Anno 1992 —  
Ambulanza «Wolkswagen Transporter»

Ho assicurato collaborazione soprattutto preghiera per un proficuo lavoro per il bene di tutto il Sodalizio e delle sue tanto apprezzate attività e prestazioni.

Scusandoci per il ritardo, pubblichiamo volentieri quanto il pregiato nuovo Commissario indirizza ai lettori di «Città di Pietra Ligure» ed in particolare l'appello di una morale e personale partecipazione affinché, il problema uomini, sempre più difficile del problema mezzi, abbia a raggiungere un grado elevato, in numero e di efficienza, nella migliore ed indispensabile vita di fratellanza vissuta e di volontariato autentico. Sappiamo che gli obiettori di coscienza possono fare domanda di assolvere il loro servizio civile presso la Croce Rossa, anziché fare quello militare, e, dal 1989, dell'eguale durata di dodici mesi. Intanto in Croce Rossa sono aperti corsi di preparazione per tutti i giovani che desiderano far parte della indispensabile schiera dei Volontari d.S.

Complimenti a quanti hanno ben lavorato, auguri cordiali a coloro che vorranno sempre migliorare il servizio fraterno, nell'autentica efficienza.

**Croce Rossa Italiana**  
**S/Comitato di Pietra Ligure**

#### **Il Commissario**

30/10/92

Prot. n. 013/01-F-MM163

Monsignore,

ho assunto in data 27/10/92 il mandato di Commissario di questo S/ Comitato conferitomi dal Professor Luigi Giannico, Commissario Straordinario della Associazione; incarico che ho assunto in attesa della ricostituzione del relativo Consiglio di Amministrazione.

Le segnalo che mi tornerebbe gradito incontrarLa sia per conoscerLa sia per mio scambio di opinioni onde poter svolgere la mia attività nella più ampia collaborazione ed operosità.

Mentre confido nella Sua benevolenza, resto in attesa di una Sua comunicazione e con l'occasione Le invio i miei più cordiali saluti.

dev. Giuseppe Pittaluga

**Croce Rossa Italiana**  
**S/Comitato di Pietra Ligure**

#### **Il Commissario**

Pietra Ligure, li 01/03/93

P. 173/01-8

Rev. Monsignor Rembado,

come d'accordo Le invio una lettera da inserire sul «Giornale della Comunità», pregandoLa vivamente di caldeggiare il mio appello ed una relazione più completa che provvederemo in questi giorni ad inviare alle Autorità e a tutti i volontari nel ruolo attivo ed in quello di riserva.

Nel ringraziarLa per l'attenzione, Le invio il mio più cordiale saluto.

Con molte vive cordialità

Giuseppe Pittaluga

\* \* \*

**Croce Rossa Italiana**  
**S/Comitato di Pietra Ligure**

#### **Il Commissario**

Cari Lettori,

da circa quattro mesi ricopro la carica di Commissario del Sottocomitato C.R.I. di Pietra Ligure, e credo sia necessario a questo punto della mia esperienza, portare a conoscenza i Cittadini su quanto è stato fatto e su quanto ancora ci sia da fare per migliorare i preziosi servizi che la Croce Rossa Italiana deve offrire alla Comunità.

In questo seppur breve periodo del mio incarico ho avuto numerosi incontri con i Volontari (pochi purtroppo) che svolgono l'impegnativa attività di pronto soccorso e trasporto infermi e con gli Obiettori di Coscienza in servizio civile presso il Sottocomitato, ai quali ho impartito nuove direttive allo scopo di razionalizzare e potenziare tutta l'attività dell'Associazione.

Ho incontrato poi le Autorità cittadine, l'Amministratore Straordinario della 5<sup>a</sup> U.S.L., Sua Eccellenza Mons. Oliveri, Vescovo di Albenga ed il Rev. Mons. Luigi Rembado che ringrazio vivamente per la opportunità che mi ha offerto di «par-



larVi» attraverso le pagine di questo giornale.

*Nel quadro della più assoluta trasparenza, tutta l'attività amministrativa del Sottocomitato è stata rivista, con l'aiuto degli stessi Volontari e degli Obiettori di Coscienza, in un lavoro di revisione contabile che ci ha impegnati a fondo in questi mesi.*

*Ma quanto finora è stato fatto, seppur molto, non basta ancora. Oggi occorrono nuovi Volontari per far fronte alle crescenti esigenze della cittadinanza, ma occorrono soprattutto nuove forze per rinnovare quello spirito di umana solidarietà che consente al Volontariato di Croce Rossa di impegnarsi a favore delle categorie più vulnerabili della nostra società, con modestia e sacrificio.*

*Quanto prima verrà organizzato un corso di primo soccorso aperto a tutti. Penso ad esempio all'aiuto che può venire dai giovani, dalle casalinghe, dai giovani pensionati, che con solo quattro ore alla settimana potranno diventare membri attivi della Croce Rossa Italiana, consentendo un miglior funzionamento del Sottocomitato e quel rinnovamento di cui ho parlato poc'anzi.*

*Cari amici, invitandoVi a riflettere su quanto avete appena letto, Vi ricordo che la Croce Rossa Italiana ha bisogno anche del vostro aiuto.*

Giuseppe Pittaluga

\* \* \*

**Croce Rossa Italiana**  
**S/Comitato di Pietra Ligure**

### **Il Commissario**

Pietra Ligure, 25/02/1993

**OGGETTO: Relazione**

Gentile Signora  
Egregio Signore,

in questo breve periodo di commissario ho potuto rilevare molte difficoltà connesse con la gestione del personale Volontario e degli Obiettori di Coscienza.

Mi sembra doveroso invitare tutti ad adoperarsi affinché questi screzi abbiano a finire; credo sia necessario fare — ognuno per proprio conto — una verifica sul proprio

modo di agire, sulla nostra correttezza nei confronti degli altri, sul «rispetto della dignità» della persona; questo motto dobbiamo applicarlo soprattutto noi uomini e donne di Croce Rossa — sforziamoci di capire quanto sia difficile coordinare un gruppo di volontari, quanto sia difficile organizzare i turni di servizio rispettando le esigenze di lavoro e di famiglia dei singoli.

Sono volontario per mia scelta, perché credo nei Principi Fondamentali della Croce Rossa, credo nel Diritto Umanitario, credo nel rispetto reciproco, credo nell'obiettivo: servire con umiltà! Chi non crede nello spirito di servizio non crede nella Croce Rossa e nei Suoi ideali! Vi prego porVi questa interrogazione!

Come tutti sappiamo la C.R.I. funziona bene se i suoi uffici funzionano bene, i servizi funzionano bene se bene operano i coordinatori ed i centralinisti, le ambulanze svolgono ottimi interventi se gli autisti e i volontari sono bene preparati.

Ho desiderato dare avvio a questi collegamenti predisponendo una nuova modulistica leggibile da tutti. In particolare sono state fornite delle schede per la registrazione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso nelle quali si possono evidenziare sinteticamente le singole entrate ed uscite nella massima trasparenza, schede per la registrazione delle fatture emesse, schede per la registrazione giornaliera dei biglietti venduti nel parcheggio, per la registrazione delle ricevute delle oblazioni e dei pagamenti dei trasporti seguendo la numerazione dei blocchetti, per la registrazione dei buoni benzina con particolare attenzione alla gestione UTIF, per la liquidazione dei rimborsi spese (indennità chilometriche), per le spese sostenute nei viaggi e/o per piccole spese; altri moduli verranno preparati all'occorrenza.

È stato installato sul computer un programma per videoscrittura ed in seguito verrà inserito quello per la gestione degli Obiettori di Coscienza. Verrà acquistato un apparecchio telefax ed una fotocopiatrice, verranno acquistati nuovi raccoglitori per la catalogazione della posta e delle pratiche.

Dopo quanto brevemente e sinteticamente relazionato desidero passare alla parte prettamente operativa confidando nella massima collaborazione.



### — Servizio di pronto soccorso e trasporto infermi

Premesso che le ambulanze sono in buone condizioni, alcune necessitano però di una revisione, sarebbe necessario nominare un responsabile cui segnalare eventuali avarie; sarebbe altresì opportuno contattare il meccanico onde ottenere lavori accurati e prezzi controllati. Si raccomanda ai Sigg.ri Volontari e OO.d.C. di pulire le auto-ambulanze al rientro dal servizio, riordinando il vano sanitario e la parte anteriore, con il conseguente lavaggio del mezzo. Ricordarsi la disinfezione del mezzo dopo trasporti a rischio; sarebbe comunque opportuno stabilire disinfezioni periodiche.

### — Servizi locali

Poiché provengono lamentele circa la indisponibilità di alcuni Volontari a svolgere i servizi locali, desidero rivolgermi a tutti per sensibilizzarvi affinché vengano privilegiati i trasporti dei concittadini ai quali andremo a chiedere l'iscrizione a Socio senza tralasciare quelli a lungo raggio che alimentano sensibilmente le entrate.

### — Tesseramento soci

Ai Volontari della C.R.I. la iscrizione a socio è obbligatoria a L. 15.000 anziché L. 20.000. Si invitano pertanto tutti i V.d.S. a rinnovare con sollecitudine il tesseramento '93 poiché tutti i Sottocomitati sono tali se hanno iscritto almeno 200 soci.

### — Medicinali

L'incarico di verificare i medicinali sulle ambulanze e di scorta deve essere affidato ad un Volontario che formulerà richiesta di autorizzazione al reintegro di quelli mancanti.

### — Squadre servizio notturno

L'organizzazione è affidata ad un Volontario, sappiamogli offrire la nostra migliore collaborazione.

### — Ispettore V.d.S.

Siamo in attesa di poter procedere alle elezioni dell'Ispettore. I compiti dell'Ispettore sono indicati nel Regolamento del Corpo. Deve collaborare con il Presidente / Commissario e può nominare dei collaboratori soprattutto per la gestione della sua segreteria. Sento spesso parlare di carenza Volontari, ma ho visto alcuni di essi allon-

tanarsi, altri si sono allontanati prima del mio arrivo — non conoscendone i motivi — credo sia indispensabile una più profonda verifica del nostro modo di agire nei confronti dei colleghi Volontari e/o collaboratori — credo sia necessario mettere in discussione un programma per far sì che l'attività del Sottocomitato non abbia a venire meno — sono altresì certo che nuove adesioni potranno fornirci quella carica di volontà e di spirito di iniziativa di cui la nostra Associazione abbisogna.

### — Direzione dei servizi

Ha il compito di coordinare i servizi anche in collaborazione con l'Ispettore ed il Responsabile dei mezzi e dei medicinali, affinché si possa offrire efficienza e qualità. La registrazione dei servizi, dei buoni benzina, ecc., è di pertinenza del Direttore dei Servizi.

### — Registrazione fogli di viaggio

Particolarmente importante è la registrazione computerizzata dei fogli di viaggio poiché da questi si ottengono i rimborsi U.S.I. e i buoni benzina agevolati. La corretta compilazione dei fogli di viaggio agevola il lavoro di chi deve inserire i dati nel computer.

### — Buoni benzina agevolata

Sono stati predisposti dei moduli per evitare, come avviene attualmente, che i buoni vengano posti sugli automezzi, con la possibilità di smarrirli; ciò comporterebbe notevoli responsabilità perché trattasi di fisco. Questi moduli permettono al Volontario di conoscere dati utili che semplificano i conteggi. Nei buoni della C.R.I., per i viaggi esterni, è stato inserito un timbro sul quale va posto il costo del carburante al prezzo unitario lordo.

### — Volontari del soccorso

È necessario che i V.d.S. partecipino attivamente, inserendosi nei turni di servizio, soprattutto in quelli fuori dagli orari degli OO.d.C., al sabato, alla domenica e di notte. Più Volontari parteciperanno ai turni, minore sarà l'impegno di ognuno. Propongo pertanto all'Ispettore V.d.S. di organizzare un corso di Primo Soccorso per Volontari C.R.I., affiggendo manifesti e distribuendo volantini per far sì che giovani e pensionati giovani possano partecipare e contribuire



ad incrementare le file del gruppo (sono visibili in sede alcuni manifesti di una campagna preventiva). Si potrebbero formare degli autisti, barellieri e centralinisti.

#### — Personale

Si è provveduto, a richiedere l'assegnazione di un militare C.R.I. per tutto l'anno al fine di coprire le urgenze. Con i militari si evitano le attese all'ufficio di collocamento, perché chiamati direttamente dal Centro su nostra segnalazione. La spesa verrà suddivisa al 50% tra il Comitato Centrale ed il Sottocomitato, si eviteranno pure le spese per la tenuta della contabilità da parte del commercialista.

#### — Personale

Attualmente è assegnato al Sottocomitato con Borsa di lavoro Regionale il Signor Silvio Calcagno che svolge il servizio di centralinista per tre ore al giorno. Sarebbe utile incrementare la presenza di Soci suddivisi in turni. Il centralino non dovrebbe mai essere scoperto per cui rivolgo un accorato appello ai V.d.S. affinché assicurino la loro presenza mentre in assenza di Volontari dovranno provvedere gli OO.d.C.

#### — Pulizie

Attualmente il servizio di pulizia viene svolto per 1 ora al giorno da Sampognaro Francesca assegnata al Sottocomitato con Borsa di lavoro Regionale. È necessario che i Volontari e gli OO.d.C. per quanto di pertinenza provvedano al riordino dei locali della Sede al termine del proprio turno di servizio per evitare a chi subentra ed agli OO.d.C. al mattino di dover pulire lo sporco altrui. Anche l'esterno della Sede va tenuto in ordine per cui necessita la collaborazione di tutti.

#### — Posteggio sede

Il posteggio deve essere riservato al personale in servizio. Il recente furto dell'auto di un Volontario in servizio notturno rende necessaria qualche precauzione come la chiusura con lucchetto della sbarra di accesso. Le autovetture private non sono coperte da assicurazione, si potrà eventualmente chiedere alla Compagnia Assicuratrice di inserire, se possibile, tali mezzi nella Polizza, con il vincolo della chiusura della sbarra, sempre che la Compagnia assicuratrice accetti la proposta.

#### — Sede sociale

Ho rilevato che lo sfratto della Sede sarà esecutivo a Settembre '94. Per questo motivo ho preso contatto con le Autorità preposte al fine di realizzare il progetto programmato dal Presidente e dal Consiglio chiedendo l'autorizzazione preventiva a costruire la Sede su due piani di ca. 200 mq. ciascuno. Sembra percorribile questa strada e provvederò agli opportuni incontri con la redazione del progetto con la richiesta del contributo del Comitato Centrale.

#### — Posteggio

Premesso che il posteggio dovrà subire una consistente riduzione dei posti macchina poiché il «Santa Corona» proprietario dello stesso ha necessità di fare posteggiare le auto dei dipendenti, si dovrà valutare se converrà ancora gestire detto parcheggio. Vi è anche una richiesta di posti auto dal Comune; se quest'ultima fosse recepita dal Santa Corona si dovrà certamente rinunciare alla gestione. Detta rinuncia comporterebbe un minore gettito per la C.R.I. di oltre 50.000.000 di lire annui — già dedotta l'I.V.A. — mentre con la riduzione si potrebbe introitare Lire 15 milioni. Sarebbe opportuno poter contare su tre persone per coprire i turni dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e dalle ore 13.30 alle ore 20.00, nonché i riposi. È indispensabile il rispetto degli orari poiché il posteggio è assicurato in quanto custodito e la mancata presenza degli addetti negli orari stabiliti comporta responsabilità per eventuali furti, ecc.

Attualmente al posteggio sono addetti:

— Massimino Riccardo — con Borsa di Lavoro Regionale per 6 ore al giorno — deve pertanto svolgere turni al mattino e al pomeriggio in uguale numero — allo stesso viene concesso come giorno di riposo il mercoledì — dove viene sostituito da un O.d.C. — Ha 25 giorni di ferie all'anno e non può fruire di più di 15 giorni insieme.

— Bartoloni Marisa — Volontaria che divide gli orari di apertura con Massimino nel rispetto delle ore assegnate al Massimino; la Bartoloni ha cessato il servizio in questi giorni per ragioni lavorative.

In ragione di quanto sopra è stata inoltrata richiesta al Comune per l'assegnazio-

ne di un ulteriore elemento con borsa di lavoro per suddividere i turni.

Ho pensato utile farLe conoscere quanto ho rilevato confidando che voglia ancora offrire la Sua collaborazione e contribuire a ricercare nuove adesioni alla C.R.I.

Grato per l'attenzione invio i più cordiali saluti.

**Il Commissario**  
**(Giuseppe Pittaluga)**

---

## OFFERTA PORTALI IN BRONZO

---

### III elenco

In memoria Aldo Mazzucchelli da Fam. Anastasio Fazio 200.000 — Suore Domenicane 10.000 — Vincenzo Lidia 50.000 — Pagano Agostino 10.000 — I.m. Bottaro Giacomo 85.000 — 50° anniversario matrimonio Negro 30.000 — Offerta Messa 20.000 — In o. S. Antonio 100.000 — Anselmo Guglielmo 50.000 — Canù Giovanni - Emanuele 50.000 — Rosmundi Meletti Lorenza 50.000 — C.C.A. 50.000 — Bado 100.000 — sr. Paolina Dovo 10.000 — Montagneris Ugo 30.000 — Bussola 30.000 — Lavagna Aldo 100.000 — Barbieris 50.000 — Pagano Agostino 10.000 — Fazio Eraldo 50.000 — I. onore della Vergine SS. 175.000 — Pagano Agostino 20.000 — Salamone Piera lire 1.000.000 — I.m. di S. Nicolò - Fam. Ricotta 20.000 — In M. Fam. ... 180.000 — Pagano Agostino 20.000 — Bussola 55.000 — Accame comm. Giacomo 50.000 — Rembado Bartolo 200.000.

G.O.G.V. 250.000 — Fam. Brunetto 100.000 — Alessia Luigia 50.000 — In o. Madonna Assunta De Luca 20.000 — Bussola Fac 110.000 — Ottaviano Vincenzo 20.000 — I.m. Ricotta Giovanni 20.000 — P.M. 10.000 — Bussola n. 5 da L. 10.000 — Piccinini G.T. 100.000 — P.G. 100.000 — Bruno Giuseppe 100.000 — Pagano Agostino 10.000 — Condomini «Valle Azzurra (N. Sauro) per preci in m. Giuseppe Falletti 126.000 — Scrivano Italo 100.000 — Pagano Agostino 10.000 — In memoria defunti 50.000 — Vignola Piccardo 35.000 — Fam. Michetti TO, in memoria mamma 200.000 — in memoria Ferrando Luigi 150.000 — Pagano Agostino 20.000 — Bado Carla 200.000 — A.B.C. 900. 50.000 — Caboaro Angela 50.000 — Grisoli Gina Lina - Castelleone 200.000 — Offerte messe anno 1990 4.505.000 — N.N. 100.000 — N.N. Via IV Novembre 50.000 — Pagano Agostino 20.000.

I.m. di Lelia 75.000 — Colomba Giuseppe Germana 10.000 — I.m. Zanone Giovanni e Maria 35.000 — Nuovi Cantieri Liguri 100.000 — I.m. Gino Ferrando 100.000 — Prof. Bolia Irmo 50.000 — In memoria Madre 100.000 — C.E.R. 910, in memoria Zia 1.000.000 — C.A.B. 50.000 — I.m. Ricotta Giovanni 50.000 — Via IV Novembre

50.000 — C.M. in memoria del nonno I.O.S. Nicola 60.000 — In memoria Bottaro Giacomo 45.000 — N.N. 30.000 — In memoria di Edvige e Luigi 50.000 — In o. Madonna Assunta 50.000 — In m. Ricotta x S. Nicolò 50.000 — In m. Balbi Carlo 50.000 — In o. M. Assunta Fam. Tumillo 10.000 — Sposi Evangelisti - Orsero Raffaella 1.000.000 — In memoria defunta Anna 70.000 — Pagano 20.000 — Ranzini in occasione 50° matrimonio 100.000 — Murena Domenica Piccardo Caterina 100.000 — Fava Calcagno Maria 55.000 — Grosso Gloriana 300.000 — N.N. 10.000 — N.N. 50.000 — sorelle Rossi 50.000 — Borro 20.000.

In memoria Riolfo Giuseppe 400.000 — Vizia-no Agata 25.000 — Delfino Stella 50.000 — Gavioli Bruno 100.000 — Pagano 20.000 — Jose Margherita 50.000 — Costa Ada 50.000 — Barotti Anna 500.000 — Burri Maria 20.000 — Sposi Luisa Carrara e Gino Ferraro 100.000 — Borro Caterina 20.000 — Pagano Agostino 40.000 — In memoria papà 300.000 — Fam. Iacopone 40.000 — Teti Rosaria 20.000 — Lina e Nicolino Spotorno (nozze d'oro) 200.000 — Offerte Messe S. Nicolò 1990 4.505.000 — Offerte Messe 1990 S. Anna 1.392.000 — Offerte Messe 1991 S. Nicolò 6.060.000 — Offerte Messe 1991 S. Anna 1.597.000 — In m. del caro papà cav. Edoardo Barotti offerta donata col cuore 500.000 — In memoria Nicolò 100.000 — Fam. Oliveri 100.000 — Pesce Paolo 10.000 — Via Milano 50.000 — N.N. 20.000 — Famiglia Semic 50.000 — Sorelle Michetti 50.000 — In memoria Gotti Guido x l'anniversario 200.000.

Fornelli Santo 35.000 — Fam. Palmarini 100.000 — Fam. Cesana Meroni 50.000 — Il giorno 9/11/92 l'Amministrazione Comunale di Pietra Ligure per «porta civica» in via Matteotti lire 10.000.000 — In memoria Amadori Maria Grazia 500.000 — Borro Cristoforo 5.000 — Bado Carla 100.000 — Paroretti Zamburelli TO 20.000 — Filpa Giuseppe 20.000 — Crisoli Gino 500.000 — Calcagno Giovanni 100.000 — Offerte in più Messe in S. Nicolò 1992 6.015.000 — Offerte in più Messe in S. Anna 1992 2.180.000 — Anselmo Teresa 100.000 — Anselmo Angela 100.000 — Vittoni Tito 50.000 — Offerte cedute Messe Don Giuseppe 450.000 — In memoria Bozzano Martino 330.000 — In memoria Accame Pucci Amelia 100.000 — Pagano Agostino 20.000 — «Banca Chiavari» 50.000 — Offerta per voto 100.000 — Testini Giancarlo 50.000 — Speciali offerte per oggetti antichi 95.050.000.

|                     |             |
|---------------------|-------------|
| III elenco - totale | 146.390.000 |
| Elenchi precedenti  | 23.438.300  |

---

|               |                       |
|---------------|-----------------------|
| <b>TOTALE</b> | <b>L. 169.828.300</b> |
|---------------|-----------------------|

24 giugno 1993.

---

Per mancanza di spazio la rubrica «STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLÒ» riguardante i mesi Aprile - Maggio 1993 viene rimandata al prossimo numero.



*PER ARRABBIARSI  
si mettono in movimento ben 65  
muscoli  
per sorridere solo 19.*

*Allora, almeno per economia  
SORRIDII!!*

## Sommario

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| — C'È UN PERCHÉ ANCHE UMANO PER NON ARRABBIARSI MAI. SORRIDII!                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | pag. 1         |
| — SE VIVIAMO LA PASQUA ARRIVIAMO SEMPRE IN TEMPO UTILE. — Scoprire la Risurrezione — Pieno in chiesa e nei luoghi di accoglienza turistica — Due Confessori straordinari — Non «reposizione» ma esposizione nel Cenacolo: ostensorio prezioso e storico — Salto triplo dei Sacerdoti parrocchiali — Rinnovato organigramma della Settimana santa — Le sette parole di Gesù sulla Croce | pag. 2         |
| — L'ASSOCIAZIONE «AMICI DI PIETRA LIGURE» FESTEGGIA ED È FESTEGGIATA PER I RICORDI MILITARI. L'amicizia spuntò nel 1943 e non conobbe tramonto                                                                                                                                                                                                                                         | pag. 5         |
| — IL GRUPPO DEGLI ALPINI DI PIETRA E VAL MAREMOLA IN FESTA PER CELEBRARE IL 25° DI FONDAZIONE — All'Auditorium «La Pietra» mostre, lapide e Corale Alpina — Sfilata in lungo e vibrante corteo — Messa in piazza — Premiazioni e «rancio» al Royal                                                                                                                                     | pag. 5         |
| — LA FACCIA DELLA BASILICA RISPLENDE PER IL RESTAURO E SI CONSERVA PULITA PER L'ALLONTANAMENTO IMPLACABILE DEI PICCIONI — Il resoconto finanziario — Molto è ancora lo spazio per le offerte piccole e grandi — Il III elenco arriva quasi a 62 milioni                                                                                                                                | pag. 10        |
| — STATISTICA PARROCCHIALE — Doloroso aprile: In 26 giorni abbiamo avuto 13 morti — Gli antichi dicevano: «Condoglianze ai familiari, ma i fratelli Defunti, Dio li abbia in gloria»                                                                                                                                                                                                    | pag. 12        |
| — NON SONO D'ACCORDO CON: I QUIZ per la patente di GUIDA: sono troppo difficili!                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | pag. 14        |
| — LA POSTA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | pag. 15        |
| — SENTITE RACCONTARE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | pag. 16        |
| — PENSACI SU...                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | pag. 2 di cop. |
| — ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | pag. 3 di cop. |
| — TACCUINO DI PIETRA LIGURE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | pag. 4 di cop. |

**Le feste pasquali non sono mai uguali  
Il nuovo bisogna saperlo scoprire:  
è risurrezione**

Una Pasqua del tutto esaurita anche in chiesa. La pur ampia Basilica, specie alle Messe delle 10 e delle 11,30, si ammirò gremita in tutta la sua superficie, compresi i corridoi, il coro e le 12 cappelle. Certo, e direi purtroppo, in quella immensa assemblea, i Pietresi si trovavano in larga minoranza. Abbiamo ricordato agli ospiti i loro Parroci, che con dispiacere non li vedevano «fare Pasqua» nella loro famiglia ecclesiale. Pur ben accetti oggi da Dio e da noi, li esortavo a non essere degli assenti, per quanto è possibile, alle feste della vera casa paterna e materna che è la propria parrocchia.

Abbiamo una grazia particolare in quest'anno che viene subito dopo il festeggiato Bicentenario. È il dono di due Confessori straordinari da Giovedì Santo alla Domenica di Pasqua, sia al mattino che al pomeriggio. Sono Don Giuseppe Lingua, già parroco nella diocesi di Mondovì, e poi coadiutore a Diano Marina ed ora residente a Pietra, quale Cappellano di Villa Paolina delle Suore Ancelle. L'altro confessore è il P. Nicolò Lodo nativo di Giustenice, missionario della Consolata, reduce da una parrocchia negli Stati Uniti d'America. Ambedue sono venuti a servire i fedeli per il bagno salutare della Riconciliazione con Dio nella risurrezione pasquale. A loro la nostra riconoscenza.

La Veglia pasquale rimase un gioiello di celebrazione. Lo dissero molti che erano partecipanti e protagonisti. In quella splendida notte brillò di più viva luce il Battesimo che fece diventare novello cristiano il bimbo Michele Gerboni. Così avvenne già nel 1985 nella medesima vigilia, al fratello Enrico.

Sempre all'altezza della situazione festosa la Cappella Musicale della Basilica, diretta dal M.o Paolo Gazzano. Il Gloria «natalizio» e l'Alleluia pasquale si sono baciati producendo il salvifico frutto del

Salmo: la giustizia e la pace. *Questo per chi la vuole scovare, e usa tutta la buona volontà operando la gloria di Dio.*

**L'importanza dei giorni che precedono la Pasqua**

**«Prima di ogni orazione  
prepara la tua anima»**

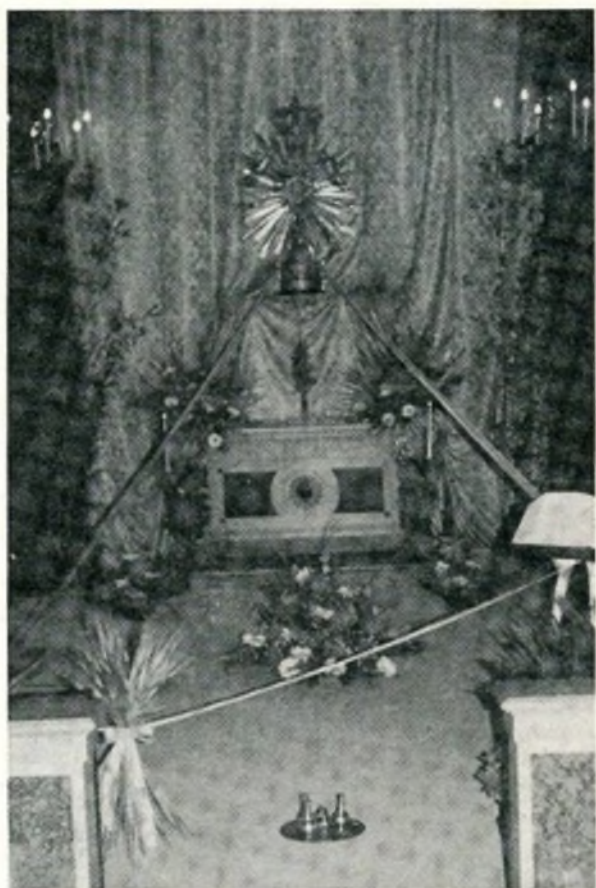
Quando si annuncia la via Crucis alla Croce del monte Trabocchetto, mi sembra di sentire il suono della campanella che comunica ormai la fine della Quaresima. La corsa penitenziale si prepara alla volata per il traguardo finale che ci accoglie tutti vincitori nella Pasqua. Anche quest'anno, come già l'anno scorso, la pioggia ci fece rinunciare alla salita pedonale ma non al cammino morale e religioso. Infatti ci trovammo riuniti in Basilica per seguire i sempre più gustati dipinti della nostra Delly. Molti i giovani di tutti i gruppi.

Era il venerdì prima della Domenica delle Palme. Seguì quindi subito, la rievocazione attualizzata dell'accoglienza di Gesù tra noi all'insegna dei rami di ulivo portati da un popolo osannante al canto di «Viva Gesù». Ancora un grazie al Direttore della Città di Milano per la fornitura di una grande quantità di questi rami d'ulivo che crescono nelle prospere piantagioni di questa terra milanese sita nell'incantevole Liguria. Anche i palmizi ben lavorati da Piero Valega ancora giunsero tramite la Parrocchia di Borgo.

**Cenacoli di VITA, non «sepolcri» di morte  
Nei debiti e nella Rivoluzione  
i Pietresi puntano su l'Eucaristia**

La tradizione dei cosiddetti «Sepurti» tiene ancora tra noi. In Basilica però è stato notato un cambiamento riguardante il modo di porre in adorazione Gesù presente nell'Eucaristia. Le idee, sempre geniali di Rinuccia, di Pierino, della Delly ed altri, non posero al centro del Cenacolo la solita argentea pisside contenente le sacre ostie, ma umilmente mi chiesero di





Nel Cenacolo l'ostensorio a raggiera contiene Gesù Cristo, Dio e uomo, per unirli al Padre nello Spirito Santo e tra noi; la Bibbia e i Sacramenti ne sono i mezzi visibili.

porre sul trono dorato, collocato in alto sullo sfondo damascato, il prezioso ostensorio per la visione diretta di Gesù eucaristico. Aderii volentieri a questa eccezionale esposizione del Santissimo Sacramento perché avveniva su un ostensorio prezioso per l'arte e per la storia. Risale all'anno 1790, allora, quando i Pietresi stavano per inaugurare la chiesa nuova (1791). Carichi di debiti, sotto il terrore della Rivoluzione francese (1789), puntarono fiduciosi su Gesù che si sacrifica e si dona nella Eucaristia, per tutti gli uomini. Più vicino a noi, nel 1858 all'inizio dei grandi lavori per completare la chiesa e prepararla per la consacrazione al 1° Centenario, il santo prevosto Don Giovanni Bado ebbe il coraggio di consegnare questo stesso ostensorio in pegno di fideiussione per acquistare la bellissima statua dell'Assunta. Questa è speranza!

Venendo al Cenacolo nei particolari, sempre accessori, e quindi variabili, lo possiamo definire un messaggio plastico

eucaristico-catechetico sulla triplice base: *Fane - Padre nostro - Comunità*. Infatti in uno scenario splendente di luci, pavesato di addobbi e nel verdeggiante paesaggio arricchito di alberi e fiori, un candido nastro collegava i tre punti focali formanti un unico triangolo. Questa strada divina e umana partiva da Gesù, qual Cielo eucaristico in terra. Con circolazione a destra, raggiungeva la Bibbia e precisamente il Vangelo di Matteo 7,21 dove si leggeva il Padre nostro. Proseguiva poi verso l'altura di un covone di spighe, rappresentanti il popolo unito in Dio. Sotto al nastro si ammiravano i vasetti degli Oli santi per i Sacramenti appena consacrati lo stesso giovedì santo dal Vescovo diocesano. Nell'ultimo tracciato del triangolo, il nastro si univa di nuovo al centro: a Gesù Cristo unico Salvatore e quindi con Lui alla felicità di oggi e di sempre nella beatissima e eterna Trinità.

#### La corsa sacerdotale a salto triplo

La prima Cena del Signore fu celebrata da Don Giuseppe nell'oratorio dell'Annunziata alle ore 15. Si è qui subito notata la differenza dello stile nella preparazione del Cenacolo, nei confronti degli anni scorsi, quando l'altare veniva preparato dal Consiglio della Confraternita in carica sino al novembre scorso. Ringraziamo gli Accoliti e quanti hanno collaborato a darci una rappresentazione è vero, più semplice, ma completamente centralizzata in messaggi diretti della santa Cena avvenuta nel Cenacolo di duemila anni fa. Al centro, ai piedi dell'Eucaristia contenuta nella pisside, spiccava la Cena Domini, nel pannello in gesso, come uscito dal cuore e dalle mani del nostro immortale scultore Andrea Monfredini. E lo stesso calco che servì per quella fusione bronzea che si ammira nella porta laterale benedetta per la chiusura del Bicentenario. Si vede Gesù alzare il calice del suo sangue sparso per la remissione dei nostri peccati, mentre ordina agli Apostoli di fare anch'essi questo in sua continuazione. Poi in miriadi di fiori e tanto verde si notava un grosso pane uscito dal lavoro dell'uomo e le parole incise del Padre nostro, in conformità unitaria con il tema parrocchiale dell'anno: «Dacci oggi il nostro Pa-



ne quotidiano». Come in Basilica, così anche nell'Annunziata si rilevò un crescente afflusso di fedeli per le visite di adorazione sia in serata che nel giorno seguente.

Con una vera corsa contro il tempo noi sacerdoti abbiamo fatto il secondo salto per raggiungere S. Anna, dove io ancora mi misi in confessionale e Don Giuseppe celebrò, con Messa binata, la istituzione dell'Euraristia. Eran le sedici in punto. Il Cenacolo sistemato con l'essenziale segno del Pane consacrato era collocato sulla gradinata ai piedi dell'altare, patetico e impegnativo invito a salire sempre nella vita con Cristo e per i fratelli all'agape del vero amore, verso la gioia e la pace del Padre.

Al salto triplo, dopo un'ora, in S. Giuseppe, avviene lo scambio dei ruoli, tra i due fratelli Sacerdoti. Il Cenacolo è preparato tra l'altare e il tabernacolo, e in questa chiesa nuova, che richiama molto alle cripte basilicali, si ripete il tema ascensionale. Infatti in una scala, quasi a pioli, brillava una sindone candida disposta a strada a tornanti, sulla cui cima troneggiava l'urna contenente Gesù vivo e vero. In basso gli intramontabili simboli del pane, delle spighe, dell'uva. Attorno non mancavano i fiori. Faceva pensare il vedere dodici ceroni, di cui solo uno non acceso, anzi disteso a terra. Si riferiva a Giuda, per cui Gesù disse: «Non tutti siete mondi». Lo spunto positivo veniva ancora dal Padre nostro... «Venga il tuo Regno».

### **Tutto in uno sbalzo il ritorno in Basilica**

Una vera volata tra il traffico della via Aurelia ci portò alle 18 precise alla chiesa madre del Padre S. Nicolò, per celebrarvi in quarta e ancor più solenne edizione, il rinnovo della grande giornata della fondazione eucaristica, e della nascita del sacerdozio apostolico nel trionfo della carità fraterna.

Con piacere abbiamo notato una crescita di interesse per questo inizio del Tri-duo Sacro, avvalorato anche per la rilanciata lavanda dei piedi operata dal Parroco nei confronti di dieci puri e vispi ragazzi, pienamente soddisfatti di tenere il posto degli Apostoli.

### **Rinnovato organigramma di Venerdì e Sabato Santo**

Anche qui l'esperienza insegna sempre qualche cosa. L'anno scorso avevamo tentato un'abbinamento della Liturgia della Passione con la processione serale del Cristo morto, iniziando il tutto incorporato alle ore 20. In realtà questo si dimostrò un orario non comodo per i fedeli, per cui quest'anno, nell'unico giorno in cui la Chiesa non celebra la Messa ma riceve solo la Comunione consacrata il Giovedì Santo, riportammo alle ore 18 la liturgia dominata dallo scoprimento e dal bacio di Gesù Crocifisso, senza intralciare l'organizzazione della processione delle ore 21.

Per questo motivo non fu più né possibile, né augurabile ripetere la maratona religiosa del Giovedì Santo, e fu giocoforza abolire le due celebrazioni di Cristo morto sia all'Annunziata, che a S. Giuseppe.

La sfilata di Venerdì sera risultò ben partecipata e devota. Precedeva la grande Croce ornata dal bianco lenzuolo in forma di emme ad indicare Gesù ormai deposto nel sepolcro e avvolto nella Sindone. Seguiva nella processione, la venerata bara del Cristo morto e poi la scultura lignea della Madre sua Addolorata, sulle robuste spalle dei sempre disponibili portatori.

La predica della Passione, per l'assenza di sacerdoti forestieri, fu pronunciata da Mons. Prevosto. Il discorso risultò forte e si spera persuadente e portatore di frutti di fede e carità cristiana. In pratica fu un commento biblico-parenetico sulle sette parole pronunciate da Gesù sulla Croce. Se ben vengono meditate, inchiodano, ciascuno di noi, nella croce, nella gloria, nella pace del Signore ed insieme nel vero bene del prossimo.

Le pubblichiamo, così come sono sorte dalle labbra di Gesù morente, citando i luoghi dove si trovano nei Vangeli, per impararle a memoria, e ricordarle quando si contempla il 5° mistero doloroso nel Rosario.

### **Le sette parole di Gesù in croce**

*Preghiamo:* O Dio onnipotente ed eterno, concedi a noi, che crediamo al mistero della morte del tuo Figlio, di essere sempre più illuminati dalla sapienza della cro-





ce e interiormente infiammati dall'ardente carità di Gesù Cristo, che per noi tutti è morto sulla croce e vive regna con te per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti: Amen.*

1° *Gesù prega per i suoi crocifissori.*

Lc. 23,34: «Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

2° *Gesù assolve il buon ladrone.*

Lc. 23,43: «In verità ti dico (cioè ti assicuro): oggi sarai con me in Paradiso».

3° *Gesù e Maria sotto la croce.*

Gv. 19,26: «Donna, ecco tuo figlio»; 19,27: «al discepolo: «Ecco tua Madre»».

4° *Gesù grida.*

Gv. 19,28: «Ho sete».

5° *Gesù grida l'abbandono del Padre.*

Mt. 27,46 - Mc. 15,34: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato».

6° *Gesù grida.*

Gv. 19,30: «Tutto è compiuto».

7° *Gesù si affida nelle mani del Padre.*

Lc. 23,46: «Padre nelle tue mani affido il mio spirito».

*Preghiamo:* O Dio, santificatore degli eletti, che attraverso l'annientamento del tuo Figlio sulla croce, ripari tutti i peccati e doni ogni santificazione al mondo, concedi a noi che abbiamo piamente meditato le sette parole del tuo Figlio sulla croce, la remissione totale delle nostre colpe e la piena santificazione della nostra anima. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti: Amen*

## ANCHE DALLA GUERRA SORGONO VERE AMICIZIE

### L'ASSOCIAZIONE AMICI DI PIETRA LIGURE FESTEGGIA LE NOZZE D'ORO

Sono gli Allievi-Ufficiali di stanza a Pietra nel 1943

Fa a noi Pietresi tanto piacere, dirci tenerezza, il constatare che il nostro paese è stato tramite di fondata e perseverante amicizia tra gente militare richiamati insieme alla Scuola Ufficiali negli anni della deprecata guerra, e proprio nei giorni in cui il «fascismo» stava crollando. Tanti di noi ricordano quel periodo, febbraio-luglio 1943, quando nelle ex Colonie allora Ville «Adelaide» Rembado e «Iolanda» Avitabile presero posto gli Allievi Ufficiali della Fanteria di Torino.

Giovani forti e belli, frequentavano la Messa, celebrata dal pur forte, e qualche volta aspro prevosto, Don Gio Batta Maglio, pregando insieme per le famiglie lontane e per la Patria sotto il giogo non certo soave del Regime e dello Straniero. Il cavallo di battaglia era l'Ave Maria dello

Schubert, come vollero ripetere, qui in festa per il loro 50° di Associazione.

Facciamo un rinnovato plauso a tutti i componenti dell'Associazione intitolata all'ora comandante «Nello Alessi», e in particolare all'animatore primo e di ogni anno del Dott. Michele Fiorio da Torino.

Certo i festeggiamenti delle nozze d'oro associative a Pietra, il sabato e la domenica 13-14 marzo, costruirono una corona che resta indelebile e immortale anche nei nostri cuori e nelle umili e grandi pagine della storia locale.

Lasciando molta corrispondenza diretta intercorsa tra Torino e Pietra, pubblichiamo quella lettera inviata dal Dott. Fiorio, a tutti i partecipanti, appena svola la riuscitissima manifestazione pietrese.

Torino 23 Marzo 1993

Cari Amici dell'Associazione «Amici di Pietra Ligure»

l'importanza della ricorrenza «nozze d'oro» mi ha fatto scordare che il 13 Marzo si festeggiava anche la prossima Pasqua. Così non vi ho fatto gli auguri che porgo ora alle Vostre famiglie ed a voi: «Buona Pasqua».

Il nostro breve incontro del 50°, nella bella e indimenticabile Pietra Ligure, ci ha permesso di constatare con orgoglio, ancora una volta, che siamo una Associazione rara che, a Pietra Ligure, ha ricevuto dimostrazioni di simpatia da Monsignor Rembado, dal Sindaco, e dalle più alte Autorità della Provincia di Savona che hanno voluto portarci il Loro gradito saluto da unire alla targa ricordo che ci è stata gentilmente donata dal primo cittadino di Pietra Ligure Dr. Nicolò Tortarolo. Particolare nostalgico: la consorte del Dr. Tortarolo, benché molto più giovane di noi, si ricordava dei «fanti del '43».

E gli ex fanti del '43 ringraziano tutte le Autorità e Monsignor Rembado per l'affettuosa accoglienza.

Il nostro soggiorno, confortato da bel tempo, si è svolto secondo il programma addolcito dalle speciali golosità di Pietra Ligure, offerte da Martinoli, e dalle «ovette» propositeci da Raviola.

Giribaldi ci ha preziosamente ben «targati» tutti e sono stati sorteggiati alcuni doni di Fabrizio Costa. Briatta ha consegnato, a nome dell'Associazione, un Suo artistico ingrandimento, di una delle porte della Basilica, al Sindaco ed a Don Rembado.

Cinque amici hanno da noi ricevuto un ricordo di questo bellissimo incontro. Siamo stati rallegrati dai barzellettieri Alfonsino e Giancarlo e, lieta sorpresa, Gian Balsamo, per Voi nuovo amico, consigliatoci, unitamente ad Enrico Beraldo, da Sandro. Presente anche una matricola, Lena Tosco, e mia cognata Alba: speriamo ci tengano compagnia anche nei prossimi incontri. In un mio breve discorso ho sommariamente ricordato la nostra storia, iniziata a Villa Adelaide e Iolanda, e dedicato un commosso pensiero al nostro Comandante Nello Alessi ed a Peppe Torelli che ci ha permesso, ritrovandoci, di arrivare insieme a questi gioiosi giorni «nozze d'oro».

Un grazie ancora a Monsignor Luigi Rembado per quanto ha fatto per noi e per le affettuose espressioni usate nei nostri confronti.

Grazie per l'ottimo trattamento nell'ospitale Hotel Royal al Comm.re Pallaoro ed a Suoi collaboratori ed in particolare al gentilissimo ed insostituibile «Graziano».

Infine a Mario Borin il ringraziamento per aver partecipato all'organizzazione di questo primo festeggiamento «nozze d'oro».

Ci ritroveremo a Passignano dal 26 Maggio. In gamba!

Con affetto Vi abbraccio.

Michele

*Autorità ed Amici presenti.*

|                       |                  |
|-----------------------|------------------|
| Dr. Nicolò Tortorolo  | — Sindaco        |
| Geom. P. Palmarini    | — Ass.re Turismo |
| Mons. Luigi Rembado   | — Parroco        |
| Dr. Mario Della Corte | — Prefetto       |
| Dr. Mimmo Nicolielo   | — Questore       |



|                      |   |                                  |
|----------------------|---|----------------------------------|
| Dr. Mario Robutti    | — | Presidente Provincia             |
| Dr. Silvio Ghiselli  | — | Colonnello Com.te Carabinieri    |
| Dr. Daniele Giocondi | — | Colonnello Com.te Pol. Stradale  |
| Dr. Armano Milanese  | — | Generale degli Alpini (a riposo) |
| Pres.te Mario Costa  |   |                                  |

## **I VERI MILITARI RESTANO AMICI PER LA PACE**

**IL GRUPPO DEGLI ALPINI DI PIETRA LIGURE E VAL MAREMOLA  
IL 3-4 APRILE 1993 HA CELEBRATO IL 25° DI COSTITUZIONE**

Il militarismo è deprecabile, mentre il servizio militare può far parte di un esercito e di vari gruppi di uomini, che vivono la ferma e continuano il post-militare, con encomiabile bravura e fedele bontà per il bene della nazione e dell'umanità intera.

Penso che in questa esemplare testimonianza diano spicco particolare il Corpo degli Alpini, memori del loro motto latino. «Nec descendere nec morari». Essi non calano e non si fermano, perché tendono alle alte mete cosmiche e morali perché seguono l'ascensionale massima:



Gli Alpini raffigurati e messi in mostra,  
sono come le radici che continuano a dare vigore agli alberi, giovani e vecchi.



# A.N.A. PIETRA LIGURE E VALMAREMOLA

1968



1993



25° DI FONDAZIONE  
A REGORDU DI ALPÌN DA PRÌA, DA VALÀ  
DU MARÉMULA E DE L'ITALIA, CH'Ì SUN DE LUNGU  
ESEMPIU D'AMÙ Â PATRIA E ATACHÈ A-U SÒ DUVÈ  
DÂ-PRÌA, 1<sup>MA</sup> D'ARVÌ 1993

Le vere lapidi non sono per la morte, ma per rilanciare sempre la vita migliore.

«Su tutte l'erte e sopra ogni cima». Dimostrano di voler operare in salita e di voler vigilare sopra le vette.

L'Associazione Nazionale Alpini fondata da 70 anni (1923), ogni anno organizza dei grandiosi raduni nelle varie città d'Italia (quest'anno si tenne a Bari) emulando, anche in TV, i trillanti ed esultanti fascini dei «fratelli» Bersaglieri.

## Raduno intersezionale a Pietra il 4 aprile

Il programma nutrito ed interessante è firmato dal Capo Gruppo A.N.A. il pietrese Cav. Vittorio Aicardi, animatore tra tanti animatori e dal Presidente provinciale Grand. Uff. Franco Siccardi.

## Lapide all'Auditorium Mostra cartoline e un alpino santo

Già il 1° aprile l'Auditorium ospitava una copiosa mostra di cartoline e fotografie: «GLI ALPINI» dove attualità e storia si videro baciare insieme. Tra tanto materiale in mostra citiamo i libri del servo di Dio fratel Luigi Bordinò del Cottolengo (1922-77). Arruolato nell'Artiglieria alpina della Cuneense, vive la tristamen-

te famosa Campagna di Russia ed è internato in Siberia e poi nell'Usbkistan. Ridotto a larva umana, si prodiga al conforto tra i morenti e i sopravvissuti. Rientrato nel 1945 decide di darsi tutto a Dio entrando nei religiosi della Casa della Divina Provvidenza di Torino. Visse nello spirito e nella lettera il fondatore S. Giuseppe Cottolengo attuando l'esortazione di S. Paolo: «Caritas Christi urget nos». Spinto da Dio verso i fratelli conquistò le vette migliori, perché eterne, della santità, compreso il salire durante la sua crocifiggente malattia, la leucemia mieloide, affrontando serenamente e consciamente la «sorella» morte.

Morto «in odore di santità» Fratel Luigi ebbe presto l'inizio della Causa di canonizzazione. Già giunto il 1° grado di Venerabile, sono in corso i Processi di Beatificazione, anche per i miracoli ottenuti da Dio per Sua intercessione. Fratel Luigi è una proposta non solo per gli alpini, ma per tutti. Fu definito «Il santo che venne dal freddo». Il gelo delle Russie non lo fece morire di scoraggiamento e di rabbia, ma si lasciò invadere dall'unico calore che è più forte della morte,



l'amore di Dio e la concreta e perseverante carità del prossimo.

Dopo il taglio del nastro di apertura della mostra, madrina la Signora Irene Desio-Perini, venne benedetta la lapide ricordo del 25° dell'Associazione Alpini locale. Scritta in dialetto genovese dall'esperto Comm. Giacomo Accame, l'epigrafe celebra l'evento così: *«Resti a ricordo degli Alpini di Pietra, della Valle Maremola e dell'Italia. Essi sono sempre testimonianza di amor di Patria e di adempimento del loro dovere»*.

Così abbiamo pregato... «Concedi, o Signore, ai presenti e a quanti vedranno nei tempi futuri questa epigrafe, di conoscere in Te il Sommo Bene e così crescano tra loro nella più sincera amicizia».

Sempre all'Auditorium «La Pietra», sabato 3, abbiamo gustato un Concerto tenuto dalla Corale Alpina Savonese, una vera dinastia da... 44 anni miete successi sui palchi della Liguria.

## La manifestazione domenicale

Sorretti dai vivaci brani musicali della Banda Cittadina, il lungo corteo composto anche da Gruppi di Alpini provenienti da altre città, insieme alle Autorità e tanta gente simpatizzante, ha sfilato per le vie cittadine, deponendo omaggi floreali al Monumento dei Caduti e a quelli dei Marinai e Aviatori d'Italia.

A corona di tutto venne la celebrazione della Messa sul palco della piazza. Il Prevosto ha rivolto parole di elogio, di augurio e di generale esortazione a collaborare tutti per dare prima alle coscienze e poi alle mani ed ogni attività il timbro evidente e concreto di pulizia morale e sociale.

Benedetto il nuovo gagliardetto della Associazione celebrante le nozze d'argento e consegnate le targhe ricordo, poi ben soddisfatti, ciascuno sentiva il bisogno di riunirsi ancora ad una cordiale e compita tavolata all'Hotel Royal.



Uno scenario da nozze d'argento comunitarie.

Attorno agli Alpini in festa: la Chiesa, le Autorità militari, civili e tanta gente contenta.

## LA FACCIATA DELLA BASILICA BEN RESTAURATA E LIBERATA DAI PICCIONI

### UN DEFINITIVO RESOCONTO — SPAZI PER OFFERTE E CONTRIBUTI

I colombi, fatti intelligenti, si danno alla fuga

Nei numeri di marzo e luglio dell'anno scorso abbiamo parlato e presentato la nostra Basilica, prima in pieno svolgimento dei lavori di restauro e di preservazione della sua facciata e poi del sollecito compimento di quest'opera e della sua inaugurazione per la festa del miracolo di San Nicolò.

In un clima di soddisfazione generale, a distanza di un anno, possiamo verificare, come ogni intervento in generale e nei particolari, si dimostri ben riuscito.

I lavori sono proseguiti senza intoppi, grazie anche all'Architetto Melchiorre, delegato provinciale della Soprintendenza per i Beni Architettonici di Genova, che seguì costantemente la chiesa in cantiere, assieme al nostro ispettore lavori, Geom. Edo Ciribì. Precisi e celeri anche gli operai della ditta Frumento, tempestivi e quasi prodigiosi i tecnici della ditta Ettore Galliani nelle installazioni elettrostatiche, spavento dei piccioni.

Tutto riuscitissimo! Unica eccezione! Alcuni colombi, nel primo mese, avevano trovato i piccoli cornicioni dei capitelli privi di attrezzature con la leggera corrente elettrica, e, pur con disagio, riuscivano a posarvicisi. Un giorno di lavoro, me-

diente la nostra scala a porta, e il «miracolo» della scienza fu completo. Tutti si meravigliano, e so che molti turisti fanno propaganda alla ditta Galliani di Miano, mentre cresce sempre più il suo lavoro in Italia e all'estero.

Per il momento abbiamo sospeso il progettato completamento del sistema «Allontanamento piccioni» in via Montaldo. Il motivo è il troppo pesante peso debitorio di tutta l'Amministrazione della Parrocchia. Appena sarà possibile, si inizieranno i lavori di restauro della parte a mare della basilica, tetto compreso, la migliore finta otturazione dei fori antichi, nidi capaci dei volatili, quindi contemporaneamente l'installazione elettrostatica.

È un fatto ormai evidente che i colombi, sempre belli se pochi e sani, sono diminuiti, nei dintorni, di numero e quindi di invadenza sempre preoccupante per la «sporcizia» e per l'igiene.

*Una domanda, quasi preghiera, rivolgiamo a quanti danno mangime ai colombi, pur creature di Dio: non lo facciano sul sagrato della chiesa, per il decoro e per il pericolo comune di sdruciolare e di insudiciarsi.*

### RESOCONTI FINANZIARI DEI LAVORI ESEGUITI SULLA FACCIATA

Spese per il restauro L. 152.800.000 - Allontanamento piccioni L. 79.500.000 - Offerte al 1° giugno L. 61.815.825 - Contributi statali ancora nessuno - Rimanenza passiva L. 170.484.175

|        |                                                                    |                       |
|--------|--------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| SPESE: | <i>Restauro come da capitolato</i>                                 | L. 131.200.000        |
|        | <i>Iva 4% per lo Stato</i>                                         | L. 5.564.880          |
|        |                                                                    | <hr/>                 |
|        |                                                                    | L. 136.764.880        |
|        | <i>Opere aggiuntive: rinforzi ai frontoni e riparazioni tetto:</i> | L. 15.422.000         |
|        | <i>Iva</i>                                                         | L. 616.680            |
|        |                                                                    | <hr/>                 |
|        | <b>Totale spese restauro</b>                                       | <b>L. 152.803.560</b> |



**SPESE: Allontanamento piccioni**

|                                   |               |              |
|-----------------------------------|---------------|--------------|
| Impianto elettrostatico facciata  | L. 45.000.000 | IVA compresa |
| Impianto elettrostatico campanili | L. 31.100.000 | IVA compresa |
| Vitto presso ristoranti           | L. 3.400.000  |              |
| Alloggio in ambienti parrocchiali | .....         |              |

|                           |               |
|---------------------------|---------------|
| Totale spese per piccioni | L. 79.500.000 |
|---------------------------|---------------|

|                           |                  |
|---------------------------|------------------|
| Totale spese per restauro | Lire 152.803.560 |
|---------------------------|------------------|

|                |                  |
|----------------|------------------|
| Spesa generale | Lire 232.300.000 |
|----------------|------------------|

**ENTRATE: Offerte:**

pubblicate nei N. 320 - 322 - 326  
(marzo dicembre giugno '93) L. 61.815.825

|                   |              |                  |
|-------------------|--------------|------------------|
| <b>RIEPILOGO:</b> | <i>Spese</i> | Lire 232.300.000 |
|-------------------|--------------|------------------|

|  |                |                 |
|--|----------------|-----------------|
|  | <i>Offerte</i> | Lire 61.815.825 |
|--|----------------|-----------------|

|  |                            |                  |
|--|----------------------------|------------------|
|  | <i>Rimanezza debitoria</i> | Lire 170.484.175 |
|--|----------------------------|------------------|

Pietresi e cari ospiti, vogliate dire, non solo, «È un'opera bella, quasi prodigiosa», ma proferire con i fatti: «Ho generosamente collaborato a farla bella con la mia famiglia. Lo speriamo tanto.

Grazie e preghiere a chi ha già dato e vorrà ancora donare. Per chi non si è fatto ancora vivo, e Dio lo sa, ricordi che è sempre in tempo e non è mai troppo tardi, finché il Signore vuole che siamo ancora in questo mondo, bello e tremendo.

## OFFERTE RESTAURO FACCIATA BASILICA

**III elenco**

Bussola 110.000 — Colombo Giuseppina villeggiante 50.000 — In memoria Gino 30.000 — Canneva Fortunato 100.000 — Ravera Valcada 140.000 — N.N. 20.000 — Diciolo Sergio 200.000 — Macciò Arnaldo 20.000 — Burri Maria 30.000 — Fortunato Abete Anna 50.000 — Suore Angeline lire 50.000 — Polisportivo Maremola 50.000 — In mem. G. B. 50.000 — Monaco Luciano 200.000 — Gatti Italo e mamma 100.000 — Josi Rita 100.000 — Suore Ancelle 100.000 — Adriana e Fulvio - Gianluca 100.000 — G. V. 100.000 — Orefice Paolo 100.000 — Bussola 229.450 — In mem. Cavallotti 100.000 — N.N. 50.000 — Pesenti Iolanda 60.000 — N.N. 20.000 —

Villeggiante 40.000 — Via Ranzi 100.000 — Ottonello Agostino 375.000 — Francesco Claudio e Maria 25.000 — In onore Madonna 25.000.

Offerta 20.000 — Suore Domenicane 35.000 — Lascito di Anna Pagano Regarbaginati 5.000.000 — Don Giuseppe Tornavacca ceduti 2.000.000 — Gruppi di villeggianti di Casalmorano (C. R.) 116.000 — Cancpa Pietro 30.000 — I.M.P.P. 100.000 — I. m. cav. Burri 30.000 — Ravera Pasquale 100.000 — Pesce Anna Maria 20.000 — N.N. 20.000 — Rembado Lino 100.000 — Iacopone Germano 30.000 — Sangalli Luciano 20.000 — Fam. Mamberti mamma 110.000 — Delfino Maria Tina 50.000 — N.N. 10.000 — P.B.M. 200.000 — In mem. di Nicolò 300.000 — Cavallero Pina 100.000 — Rembado Piero e Paolo 150.000 — Bacis Rino 30.000 — Bonfiglio 50.000 — Lapenta coll. Antonio 150.000 — Can-

delarese Emilio 200.000 — Galeazzo Romano 80.000 — Sposi Accame (Genova) 100.000 — Oasi 100.000 — Zani Giovanni 20.000 — In m. Tabo Ada 100.000.

Porta Carlo 25.000 — In o. S. Nicolò 350.000 — Sinage S. Nas. - Guida SV lire 50.000 — Rembado Roberto 50.000 — Gruppo Casalmurano (CR) ospiti lire 200.000 — Concerto Auditorium 223.000 — Concerto lirico 10 - 8 - 91 230.000 — Offerte Bussola 172.000 — Concerto lirico 256.450 Fam. Josè 50.000 — «Amici di Pietra Ligure» 1943 Allievi ufficiali festeggiano 50° 100.000 — Via della Cornice 800.000 — Andrea Borra 100.000 — Offerta 100.000 — Per anime abbandonate 500.000 — Offerta 55.000 — In mem. Pucci Accame Amelia 100.000 — In o. M. Assunta Testi Elisa 50.000 — Laura Clara 25.000 — Papusch Pizzeria 50.000 — Offerta 20.000 — In m. cav. Burri 30.000 — Concerto Banda 29 - 12 - 91 191.000 — In memoria Dante Aidè 400.000 — Polese Teresa 100.000 — Pirovano Ada 50.000 — Concerto organo M. P. Gazzano 14 - 8 - 92 145.750 — Concerto organo Prof. P. Davo 19 - 8 - 92 164.450 — Cresimati: Vincenzo Giuseppina - Maria Rosa 50.000 — Ottaviano Vincenzo 15.000.

In mem. di Elina 300.000 — A Vittorio C. G. 10.000 — M. Bellini Adriana 100.000 — Carmelina Rosa — In o. Mad. Assunta 50.000 — Via IV Novembre 50.000 — N.N. 25.000 — Offerte 61.615 — Banda e Corale 26.12.92 Concerto 720.600 — Concerto 3.1.93

149.400 — Don Riva Guido 100.000 — In mem. Monica Semic 300.000 — In mem. Angela 1.000.000 — In m. Damiani Maria in Pesenti Cesare, Bergamo 3.000.000 — Pastorino Carmelina 100.000 — Accame Luisa 50.000 — Lapenta coll. Antonio, Torino 300.000 — N.N. 30.000 — Offerta Bergamo 40.000 — Togni Fiorito 100.000 — Fracasso Giancarlo 50.000 — Offerta 57.850 — O. P. 50.000 — De Lucchi Marco 30.000 — Gabbetta Ernesto 50.000 — Piccinini Ferrando Maria 50.000 — Offerta 20.000 — Zampinelli Ferrando 60.000 — In o. S. Antonio 50.000 — Piovano Ada 100.000 — V. V. 50.000.

Dott. Aschero Cesare 100.000 — Bosio Accame 100.000 — In mem. Druetta lire 100.000 — Castagna Agostino 50.000 — Offerta 30.000 — Offerta 100.000 — Coniugi Mariangela e Italo nel suo 30° anniversario nozze 50.000 — Mariani Carlo 100.000 — Offerta 155.000 — Bozzano Fornara Benedetto 100.000 — Baracco Casimiro lire 30.000 — Manfredo Claudino 1.000.000 — Giangrande dott. Giuseppe I Comunione del figlio Carlo 200.000 — Valega Piero in mem. di M. C. 100.000 — Malavolta Ada 50.000 — Hotel Royal Com. Pallaoro e Codella 100.000 — Delfino Maria 50.000 — Jose Rita 50.000.

Totale III elenco L. 26.362.565 — Elenchi precedenti L. 35.453.260 — TOTALE L. 61.815.825.

UN LIBRO CHE MERITA DI ESSERE LETTO  
È L'AUTOBIOGRAFIA DEL COMM. SALVATORE (TOTÒ) CALTAVITURO  
IL TITOLO: «CARRELLATA DI RICORDI»  
che sottolinea: «Dalla Sicilia alla Liguria»

I castelli di Butera e di Pietra con l'aquila e la Croce sui tre monti  
brillano in copertina con il tema aperto a Dio e agli uomini  
« GLI ANNI DELLA MIA VITA »

Prefazione di Mons. Luigi Rembado, parroco e sigla del dottor Nicolò Tortarolo, sindaco. «Totò» per gli uomini di buona volontà è e resterà il «SEGNO» di come sia possibile e doveroso il comprenderci e di completarci per il bene della Comunità, con virtù e tenacia umana, con spirito di fede e carità cristiana.

Il libro è a disposizione presso l'Autore e in tutte le librerie ed edicole di Pietra Ligure e di Butera.



# **STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLÒ**

mesi di aprile e maggio 1993

## **Battesimi: N. 7**



**RAVERA** Chiara di Giorgio e di Spinelli  
Adriana - 3 aprile

**GERBONE** Michele di Davide e di Nan  
Paola 10 aprile

**VIZIANA** Costanza di Emanuela - 18 aprile

**BIANCHETTI** Andrea di Amerigo e di  
Musio Carla - 25 aprile

**LIPARTITI** Isabella di Francesco e di  
Muller Petra - il 23 maggio

**FIUME** Giovanni di Cosimo e di Demaria  
Valeria - il 23 maggio

**LANARO** Francesca di Nicolino e di Mu-  
latero Marina il 30 maggio

## **Matrimoni: N. 3**



**CIVELLO** Claudio con **CASTO** Roberta  
il 18 aprile

**NOVELLA MARINO** con **BORGIA** Grazia  
il 9 maggio

**TORCELLO** Pierluigi con **FALLETTI MAR-**  
**ZIA** - il 30 maggio

## **Defunti: N. 19**

(Doloroso record in Aprile:  
13 morti in 26 giorni)



**AICARDI** Giuseppina Maria ved. Rembado  
(Pietra 20.2.1906) il 16 marzo

**ARRIGO** Vittoria ved. Serafini (Messina  
15.8.1910) il 1° aprile

**SINCERO** Giuseppe (Accadia Foggia 6.8.  
1929) 2 aprile

**VISCA** Giovanni (Canale d'Adda Cuneo 17.  
6.1912) 4 aprile

**ROGGERO** Giacomo (Galusso Sassari 16.  
3.1920) 5 aprile

**DAMIANI** Maria ved. Damiani (Villa d'Al-  
me BG 2.6.1905) 6 aprile

**DEL MONTE** Guido (Livorno 24.7.1909)  
9 aprile

**MANDRACCIA** Alberigo Ernesto (Bergeg-  
gi SV 19.8.1907) 9 aprile

**CAVALLERO** Gian Mario (Pietra Ligure  
25.9.1951) 11 aprile

**SANGIORGI** Salvatore, Valle d'Olmo Pa-  
lermo 16.6.1915) 14 aprile

**SIMONI** Luisa ved. Pignatti (Arena PV  
23.3.1908) 15 aprile

**MONTAGNER** Ugo (Aviano Pordenone 11.  
3.1926) 20 aprile

**GUGLIELMONI** Primo (Bra Cuneo 16.12.  
1911) 23 aprile

**PAGLIANO** Maria Piera ved. Tanas (Tori-  
no 6.8.1903) 26 aprile

**BENSI** Mario (Cassine Alessandria 9.6.  
1902) 3 maggio

**FERRERO** Carlo (Torino 27.12.1920) 3  
maggio

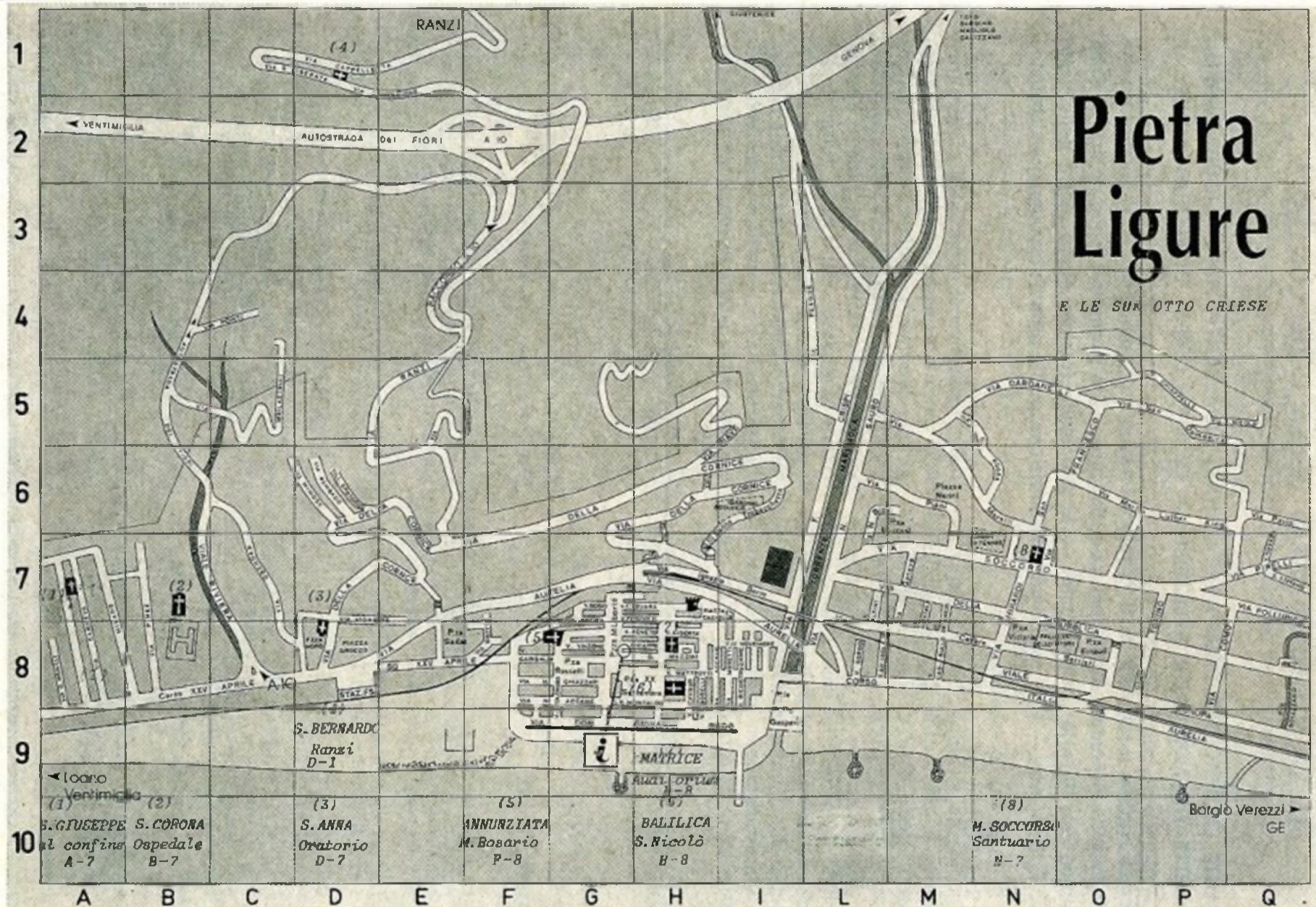
**MAGNINO** Carlo (Mondovì 23.8.1910) 6  
maggio

**IORE** Leone (Alassio 17.4.1910) 8 maggio

**BONANI** Edoardo (La Marra Cuneo 17.  
5.1907) 25 maggio







Pietra Ligure e le sue otto chiese. Dal confine di ponente al levante, indicate sulla pianta cittadina.



# IL BICENTENARIO È FINITO MA LO STRAORDINARIO DELLA FEDE CONTINUA

---

## DURANTE LA STAGIONE BALNEARE, A RITMO INCALZANTE, PIETRA LIGURE SFORNA SETTE GRANDI FESTE RELIGIOSE — LE OTTO CHIESE DI PIETRA LIGURE

Al centro emerge il miracolo di S. Nicolò e l'Assunta col paradiso — Al levante aprono e chiudono: S. Antonio e la Madonna del Soccorso — A ponente il moderno con S. Anna e l'antico con Rosario e Corpi Santi — In alto, nella frazione Ranzi, entra nelle sette feste: S. Bernardo — Una reciproca collaborazione per la promozione umana e cittadina

Penso si possa adoperare l'accarezzato aggettivo di «straordinario» per qualificare i valori delle feste religiose. Esse infatti, dal centro alla periferia di questa nostra città, formano come una costellazione eccezionale, attrazione ed emanazione, insieme, di grandi folle sia locali che turistiche.

Spesso si lamentano nei centri turistici le carenze cittadine, la mancanza di manifestazioni e di attrattive per giovani e me-

no giovani, ma nei programmi civili e turistici come sui media stampati e radiovisivi, non si pensa nemmeno a citare in positivo, questo costante e tanto usufruito «godimento» costituito dal diffuso e variegato svolgimento delle feste religiose.

Si nota quasi un assenteismo, come di falso sacro pudore, tendente a far credere che gli avvisi ecclesiali non facciano notizia, mentre si sciupano pagine per avveni-



## Sommario

- LE OTTO CHIESE DI PIETRA LIGURE SEGNALANO «LE BEATITUDINI» E LA SERENITÀ — Anche dopo il Bicentenario continua lo straordinario della fede — D'estate in tutto il Comune di Pietra si svolgono sette frequentate feste religiose — Anche queste manifestazioni sono di promozione umana e turistica pag. 2
- LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 6 GIUGNO — Simboli delle 4 liste — Risultati e confronti con il maggio 1988 — Lettera al nuovo Sindaco Dr. Daniele Negro pag. 5
- COMMENTO DELLA VITA CIVILE — La Lega ha vinto a Pietra? — Quando finirà l'ordinaria amministrazione? - di Augusto Rembado pag. 7
- S. NICOLÒ - 8 LUGLIO 1993: CON MONS. FRANCO PERADOTTO DI TORINO RIEMERGE E SI INCORONA IL BICENTENARIO — Originale gemellaggio — Celebrazioni in Basilica e stupenda Benedizione del mare — Il ricevimento ritorna all'Auditorium: in profezia inconscia i nostri Padri pag. 8
- SULLA RUBRICA «OGGI È DOMENICA» DEL GR2: Intervista a Mons. Luigi Rembado — Festa di S. Nicolò: fede o folclore? - Ha un senso parlare ancora di peste oggi? pag. 11
- ESPLOSIONE ORATORIO-CATECHETICA DEL SACERDOTE-GIORNALISTA MONS. FRANCO PERADOTTO — Il discorso-omelia in sintesi — Formula del rito — Benedizione del mare — «Fervorino» finale pag. 12
- PENSACI SU... pag. 2 di cop.
- ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI pag. 3 di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4 di cop.

menti insignificanti, effimeri e spesso deleteri, umanamente e cristianamente.

Se vogliamo stare ai dati concreti, la realtà delle manifestazioni religiose, dentro e fuori delle chiese, ha una densità e uno sviluppo che, nel complesso, supera ogni altro incontro che si verifica ad ogni livello per partecipazione di pubblico. Basta osservare quanti affluiscono nelle sette chiese di Pietra, durante e fuori delle funzioni, negli stessi giorni feriali e alle domeniche. Le Messe festive estive, celebrate spesso a chiesa gremita sono in tutto diciannove, compresa quella della Vicaria di S. Corona.

Si tratta di un afflusso ordinario, grazie anche ai Villeggianti invernali della terza età, ma il solito e normale diventa eccezionale veramente nelle feste natalizie e pasquali e nelle solennità proprie della nostra Pietra Ligure, da giugno a ottobre. In sette feste vediamo lo straordinario di una fede che non muore, ma cresce nell'interiore del credente e si riproduce anche in manifestazioni dentro e fuori del tempio. Questo avviene non per puro folklore od esibizionismo: parte dal cuore per lodare Dio e i suoi Santi, mentre con tutta buona volontà rilancia gli impegni e i valori di quella verità che fa veramente liberi e di quell'etica privata e pubblica che è fondata su Gesù Cristo. Qui sta il punto centrale se si vuole formare e incoraggiare l'uomo alle virtù e alla vera fratellanza. Le feste sono l'umano e divino caricatore delle nostre spesso scariche batterie umane, impotenti da sole a quella forza e grazia che sa vincere il buon combattimento della vita che agogna alla sicurezza e alla felicità duratura.

Reputerei interessante una compita e variegata carrellata di queste feste religiose fiorenti nel clima del caldo balneare. Però non è possibile dire tutto, del resto, nemmeno è necessario, perché l'attento osservatore cova la fede da quando era bambino e la rilancia e ringiovanisce ogni volta che gli viene felicemente ripresentata.

Lascio a me stesso e a quanti lo desiderano un tracciato di questi appuntamenti estivi per il «godimento dello spirito». Di chiesa in chiesa, di festa in festa. Dio ci ha dato, oltre la Rivelazione, le gambe, l'im-

maginazione e il raziocinio. Perché non adoperarli meglio per seguire questo «Bene di Cielo» che ci assicura la pace in terra e la felicità del Paradiso?

## **1. Al levante: Soccorso**

**13 giugno: S. Antonio**

Come moderni pellegrini compiamo la prima visita alla chiesa della Madonna del Soccorso. È il Santuario di Pietra Ligure che dall'8 dicembre 1969 è anche chiesa parrocchiale. I Padri Francescani con larga partecipazione di Pietresi e di Turisti celebrano il popolare santo detto di Padova, S. Antonio, nato a Lisbona. Festa e processione serale. Quest'anno, è coincisa con il Corpus Domini.

## **2. Al centro: Basilica**

**8 luglio: Miracolo S. Nicolò**

Tutti in picchiata alla chiesa matrice del «Padre S. Nicolò» per la festa votiva che ricorda il suo Miracolo dell'8 luglio 1525: la liberazione di Pietra dalla Peste. La prima Messa nell'antica Parrocchiale. La processione più sfarzosa alla sera con la partecipazione di numerose Confraternite liguri con gli artistici Crocefissi.

## **3. Al ponente: chiesa nuova**

**26 luglio: S. Anna**

Il ritrovarci in questa zona di espansione edilizia vicino alla stazione, ci fa ripensare alle chiese stazionali romane dei tempi antichi. S. Anna, Madre di Maria, Nonna di Gesù, con S. Gioacchino suo sposo, ci fanno ricordare le mamme in attesa e i raduni qui di genitori e figli che trovano, affiancato alla chiesa, l'«ORATORIO», centro educativo e di svago per grandi e piccini. Processione serale con finale sui campi di gioco.

## **4. Ancora in Basilica**

**15 agosto: Assunzione di Maria**

Col ritmo medio di circa venti giorni, ecco le feste a far «Stazione» al centro cittadino. Con i pietresi, i devoti da tutti i dintorni arrivavano già dal 1858, e nei tempi recenti irrompono i Villeggianti italiani e stranieri per il «boom» ferragostano. Dopo la Messa Pontificale, alle ore 18



esce la processione solenne con l'Assunta e i Crocifissi che allargano a tutti le braccia. Il percorso, data la meravigliosa configurazione urbanistica di Pietra, impedisce, a quell'ora, la presa diretta dei cocenti raggi del sollcone. Comunque la paziente costanza di un popolo che si trova ancora compatto al rientro in Basilica per la Benedizione eucaristica dopo due ore e mezza di celebrazioni, col termometro che magari segna 33 gradi all'ombra, è dimostrazione concreta di una fede che non solo non crolla, ma che tende ad inserirsi nella vita e a diffondersi nei fratelli tutti. I fuochi artificiali delle ore 22 non si esauriscono quindi in una fugace fiammata ed un'assordante «sparata», ma restano simbolo di sfavillio di devozione, e, di amore e gioia di chi da e addita il paradiso.

## **5. Sulla dolce collina di Ranzi:**

**20 agosto: S. Bernardo**

Il piccolo Ranzi resosi comune indipendente da Giustenice nel 1676, nel 1926 fu portato sotto Pietra Ligure. La chiesa che dista 4 km. dal centro è dedicata a S. Bernardo abate. La processione, tradizionalmente fatta nel pomeriggio, ha il «giro di boa» nella borgata SS. Concezione. Nessun ranzino manca all'appuntamento annuale, forse sono diminuite le presenze provenienti da altri paesi.

## **6. Ritorno verso il sorgere del sole:**

**8 sett.: Madonna del Soccorso**

Il titolo della Parrocchia, pur essendo operante solo dal 1969, è anacronistico. Infatti non è una denominazione popolare, ma solo ufficiale e giuridica e poi «Purificazione di Maria Vergine» è una festa assorbita liturgicamente nella «Presentazione del Signore» che si celebra sempre il due febbraio. Peraltro la festa della Madonna del Soccorso, anche come Santuario, si è sempre festeggiata l'8 settembre, quando il mondo cattolico celebra la Natività di Maria Santissima. Comunque il popolo semplicemente fa bene a chiamarla «Parrocchia della Madonna del Soccorso». È la vera solennità patronale, la più grande e seguita. Alla processione serale partecipano tanti Pietresi ed innumerevoli ospiti.

## **7. All'Annunziata: 1ª Domenica di ottobre: Rosario - Corpi santi**

Appena calato il sipario del tempo estivo - balneare, esauriti gli ultimi arrivederci rivolti ai turisti, quasi liberati dal «dolce peso» di così numerosi ed impegnativi ospiti estivi, sembra molto opportuno porre in risalto una festa che da tanti secoli si svolge nella chiesa dell'Annunziata, seconda contrada dell'antico centro storico pietrese. Aveva adiacente un sontuoso convento dei Domenicani, dove vi abitò P. Michele Ghisleri nel 1550 diventato poi papa S. Pio V. Espulsi da Napoleone i Religiosi, ed espropriato il loro convento, non cessò la devozione alla Madonna del Rosario.

Una bella statua del Maragliano è portata in processione pomeridiana la 1ª domenica di ottobre. La chiesa, lesionata dal terremoto del 1974, ripristinato il tetto nel 1976, è diventata la sede della Confraternita di S. Caterina, che vi operò un restauro ed abbellimento generale.

Dall'anno scorso nacque l'idea di abbinare a questa festa mariana quella dei Santi Martiri che si venerano nella Basilica, per cui l'urna dei «Corpi Santi» si unisce nel settenario e nella festa mariana del Rosario.

Questa giornata, felicemente abbinata, dell'icona mariana (Madonna) e della testimonianza cristiana (Martiri) dovrebbe far nascere un «seminario» per analizzare i risultati pastorali estivi come quando si vendemmia, e nello stesso tempo dovrebbe far partire, appunto dopo le vacanze, le iniziative del nuovo anno scolastico, e pastorale, per le semine di evangelizzazione onde trovare nella fede rilanciata le radici del riscatto morale e sociale.

*Sì, perché la fede non si esaurisce nelle feste, ma continua nella vita quotidiana, alimenta la speranza, ed opera nella carità. Fede e speranza cesseranno in Paradiso, dice S. Paolo, perché la CARITÀ tutto ci darà: essa è il tutto, è Dio. «Deus caritas est» - Dio è Amore, il Sommo ed eterno BEN.*



# ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL COMUNE DI PIETRA LIGURE

Domenica 6 giugno 1993

Per la prima volta si è votato solo la domenica — Cambiato il sistema elettorale — Dal proporzionale al maggioritario, con elezione diretta e immediata del Sindaco — Le liste scese da 9 a 4, frutto di concentrazioni e spesso fuori dei partiti. — Elettori n. 8594 - Votanti 7037 - percentuale (1988: 87,8%) — I Consiglieri scesi da 30 a 16 più il Sindaco — La maggioranza col premio arriva a 12, la minoranza è formata di 5 consiglieri — Il Consiglio Comunale non resterà più cinque ma solo quattro anni.

HA VINTO LA LISTA DELLA LEGA NORD — ELETTO A SINDACO DANIELE NEGRO

## Ecco i risultati della votazione

| <i>Lista</i>              | <i>Candidato</i> | <i>Partiti</i>       | <i>voti</i> | <i>%</i> |
|---------------------------|------------------|----------------------|-------------|----------|
| LEGA NORD LIGURIA         | — Daniele Negro  | — Leghisti           | 2.356       | 35,4%    |
| UNITI PER PIETRA          | — Mario Carrara  | — Dc - Psi - Pli     | 2.054       | 30,7%    |
| ALLEANZA DEMOCRATICA P.L. | — Antonio Fazio  | — Democ.ci Pds Verdi | 1.484       | 22,3%    |
| CITTA PER TUTTI           | — Alberto Arton  | — Dissidenti Pds     | 775         | 11,6%    |

## Il nuovo Consiglio Comunale è così composto

|                           | <i>Nome cognome</i>   | <i>voti pref.za</i> | <i>voti lista</i> | <i>Cifra indiv.le</i> |
|---------------------------|-----------------------|---------------------|-------------------|-----------------------|
| <i>Sindaco</i>            | Daniele Negro         |                     | 2.356             |                       |
| <i>Vice Sindaco</i>       | Giacomo Accame        | 792                 | »                 | 3.148                 |
| <i>Consigliere</i>        | Daniele Pedemonte     | 79                  | »                 | 2.435                 |
| »                         | Scasso Marco          | 60                  | »                 | 2.416                 |
| <i>Assessore</i>          | Rosangela Viani       | 58                  | »                 | 2.414                 |
| <i>Consigliere</i>        | Giancarlo Soprani     | 57                  | »                 | 2.413                 |
| »                         | Paolo Gazzano         | 44                  | »                 | 2.400                 |
| »                         | Francesco Alborante   | 42                  | »                 | 2.398                 |
| »                         | Daniele Grimaldi      | 42                  | »                 | 2.398                 |
| »                         | Giacomo Zunino        | 34                  | »                 | 2.390                 |
| »                         | Gian Luca Avventurino | 32                  | »                 | 2.388                 |
| »                         | Dora Dori in Pisano   | 17                  | »                 | 2.373                 |
| <i>Consigl. minoranza</i> | Mario Carrara         |                     | 2.054             |                       |
| »                         | Paolo Palmarini       | 205                 | 2.054             | 2.259                 |
| »                         | Antonio Fazio         |                     | 1.487             |                       |
| »                         | Franco Buscaglia      | 118                 | 1.487             | 1.605                 |
| »                         | Alberto Arton         |                     | 775               |                       |

## Nomina della Giunta

Con la nuova legge elettorale è il Sindaco ad eleggere gli assessori. La Giunta del governo cittadino per i comuni con meno di 10.000 abitanti, è formata di cinque membri, compreso il Sindaco. Due di essi possono essere scelti da persone non eletti nel Consiglio: sono gli esterni. Eccone la formazione, con rispettivi incarichi, già eletta nel 1° Consiglio il 12 giugno 1993:

— **SINDACO:** Dr. Daniele NEGRO: Parchi e giardini - Vigili Urbani - Patrimonio

— **VICE SINDACO:** Comm. Giacomo ACCAME: Personale - Ecologia e ambiente - Acquedotto - Fognatura - Turismo, sport e spettacolo - Cinema e cultura - Industria, Artigianato e Agricoltura

— **ASSESSORE ESTERNO:** Arch. Walter CAT-TANEO: Lavori pubblici - Spiagge - Protezione civile - Urbanistica - Illuminazione pubblica - Viabilità - Edilizia privata

— **ASSESSORE INTERNO:** Rosangela VIANI: Pubblica Istruzione - Servizi sociali - Commercio - Igiene e sanità - Condizione giovanile - Edilizia sociale

— **ASSESSORE ESTERNO:** Comm. Grato MANFREDI: Bilancio e Finanze



**ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEL COMUNE DI PIETRA LIGURE IL 29-30 MAGGIO 1988**

|                          |              |                   |             |   |              |
|--------------------------|--------------|-------------------|-------------|---|--------------|
| Elettori iscritti:       | Uomini 3.719 | —                 | Donne 4.503 | = | Totale 8.222 |
| Hanno votato:            | Uomini 3.327 | —                 | Donne 3.898 | = | Totale 7.225 |
| Percentuale dei votanti: | 87,8%        |                   |             |   |              |
| Schede nulle             | N. 222       | (nel 1983 N. 263) |             |   |              |
| Schede bianche           | N. 94        | (nel 1983 N. 147) |             |   |              |

**RISULTATI COMPLESSIVI COMPARATI**

|                 |               |             |       |              | <b>ELEZIONI 1983</b> |       | <b>(Pol.che '87)</b> |         |
|-----------------|---------------|-------------|-------|--------------|----------------------|-------|----------------------|---------|
| <i>(Italia)</i> |               | <i>voti</i> |       | <i>seggi</i> | <i>voti</i>          |       | <i>seggi</i>         |         |
| (36,8%)         | D.C.          | 2.591       | 37,6% | 13           | 2.346                | 33,2% | 11                   | (31,3%) |
| (21,9%)         | P.C.I.        | 1.215       | 17,8% | 6            | 1.655                | 23,4% | 7                    | (24,5%) |
| (18,3%)         | PS.I.         | 1.018       | 14,7% | 5            | 780                  | 11,1% | 3                    | (12,9%) |
|                 | LA PALMA      | 590         | 8,5%  | 2            |                      |       |                      |         |
| (1,9%)          | P.L.I. - IND. | 549         | 7,9%  | 2            | 1.080                | 15,3% | 5                    | (5,2%)  |
| (3,9%)          | M.S.I.        | 282         | 4,1%  | 1            | 365                  | 5,2%  | 1                    | (8,1%)  |
| (1,1%)          | VERDI         | 245         | 3,5%  | 1            |                      |       |                      | (4,4%)  |
| (5,0%)          | P.S.D.I.      | 176         | 2,6%  |              | 466                  | 6,6%  | 2                    | (2,1%)  |
| (0,9%)          | D. PROLET.    | 144         | 2,1%  |              | 136                  | 1,9%  |                      | (2,2%)  |
| (5,2%)          | P.R.I.        | 99          | 1,4%  |              | 229                  | 3,2%  | 1                    | (2,9%)  |

**NOTA:** La maggioranza Dc e Psi con il 52,3% e 18 seggi su 30 nella prima metà della legislatura espresse il Sindaco Mario Robutti, socialista e nella seconda Nicolò Tortarolo democristiano

**Emblemi presentati dalle quattro liste in Pietra Ligure**



**Appena conosciuti i risultati delle votazioni lettera inviata al nuovo Sindaco**

Pietra Ligure 7.6.1993

**Preg.mo Dott. DANIELE NEGRO**  
**Neo-SINDACO DI PIETRA LIGURE**

Appena eletto Primo Cittadino della nostra città Ti presento le mie congratulazioni unite agli auguri migliori di buon lavoro e tante soddisfazioni personali, familiari e comunitarie. Anche a nome di Don Giuseppe Tornavacca, Vice Parroco, del Consiglio Pastorale e della Parrocchia estendo le felicitazioni e i voti augurali ai tuoi amici della Lega e ai Consiglieri Comunalì tutti per un proficuo lavoro per la nostra Pietra.

Mentre assicuro la nostra preghiera, sono certo che il Comune insieme alla Chiesa, pur nella loro distinta missione, troveranno le modalità giuste e fruttuose di una buona e crescente collaborazione per il progresso morale, sociale e culturale delle famiglie e di tutto il popolo pietrese, ospiti compresi.

Colgo intanto l'occasione per porgere a Te, e a tutti i nuovi Consiglieri, l'invito a partecipare, *domenica prossima 13 c.m., alla festa del Corpus Domini*. La Messa solenne inizierà in Basilica alle ore 10. Seguirà la processione eucaristica per le vie del centro-ponente storico.

Nella speranza di un felice incontro, porgo i più cordiali ed augurali saluti.

*(Mons. Luigi Rembado - Parroco)*

P.S. *Ti chiedo scusa del mio «darti del tu». Quando venni a Pietra il 15 agosto 1947, Tu non avevi ancora un anno.*



## LA LEGA HA VINTO, E PIETRA LIGURE? QUANDO FINIRÀ L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DELLA CITTÀ?

di Augusto Rembado

«La Lega Nord ha vinto le elezioni amministrative». «Il partito di Bossi elegge a Pietra, per la prima volta, il suo sindaco Daniele Negro, sorretto da una schiacciante maggioranza». «Grande sconfitta l'amministrazione uscente dc-psi». Sono solo alcuni dei commenti letti, nelle prime ore dopo il voto del 6 giugno, sui quotidiani. A mente fredda, analizzando i dati del 6 giugno si possono scorgere altre indicazioni importanti dell'elettorato. Ci limitiamo a fare alcune considerazioni.

### LEGA NORD

La Lega con 2.356 voti, pari ad oltre il 35 per cento dei voti validi, ha superato nettamente le altre tre forze in lizza. Una affermazione netta aiutata e favorita da molti fattori: il giudizio negativo di molti sulla passata amministrazione, le vicende nazionali da tangentopoli alla pressione fiscale, gli errori, o presunti tali, dei concorrenti. Al di là dell'affermazione del neo sindaco Daniele Negro, va evidenziato il clamoroso successo personale del vice sindaco Giacomo Accame che da tre anni, con cura, preparava la corsa a palazzo Golli. Accame, con la preferenza unica, ha ottenuto 792 voti personali, superando il successo che ottenne 5 anni fa il sindaco uscente Nicolò Tortarolo, come capolista della dc, quando si votava ancora con le quattro preferenze.

### DC - PSI

La maggioranza uscente, con il rinforzo del pli, è andata poco oltre il 30 per cento (5 anni fa la dc da sola ottenne il 37,6 per cento dei voti). Una sconfitta nell'aria da alcuni mesi che ha motivazioni diverse: la crisi nazionale di democristiani e socialisti, soprattutto dopo «Mani Pulite», le decisioni impopolari in materia di politica fiscale prese dai governi (cilegina sulla torta il «740» più «pesante» e «rompicapo» della storia della Repubblica italiana). Ci sono poi le motivazioni locali. La mancata candidatura a sindaco di Nicolò Tortarolo, che non si è più rappresentato ed è anzi uscito sbattendo la porta. La fuga di un'ampia fetta dell'area cattolica (Fazio-Scrivano) e di una parte del psi che ha preferito sostenere Alleanza Democratica. «Con Tortarolo o Palmarini candidato sindaco la dc poteva farcela», ammette un noto esponente del psi. E l'ex partito di Craxi? Il garofano, in caduta libera in tutta Italia, scompare dal consiglio comunale. In precedenza aveva 5 seggi due assessori.

### ALLEANZA DEMOCRATICA

Doveva, e poteva, essere la novità nello scenario politico di Pietra ed è stata una piccola (o grande delusione per molti al di là dei 1.487 voti e della buona immagine del candidato a sindaco Antonio Fazio. Pur concentrando forze come pds, verdi, pri, psdi e molti esponenti dell'area cattolica e socialista, Alleanza non ha interferito nel testa a testa Dc-Lega per il nuovo governo della città. Secondo molti addetti ai lavori, sono mancati soprattutto i voti del pds ed ex pci che, 5 anni fa, ottenne alle amministrative di Pietra 6 seggi e il 17,8 per cento dei voti in uno scenario con 10 partiti in campo, contro i soli 4 del 6 giugno scorso.

### CITTÀ PER TUTTI

Gran parte dei voti dell'area pds ed ex pci sono finiti alla lista di Alberto Artom sostenuta anche da Rifondazione comunista. La divisione a sinistra ha favorito la Lega? Facendo la somma matematica dei voti la lista di Bossi avrebbe vinto ugualmente ma, probabilmente, una aggregazione ampia «a sinistra» avrebbe potuto dire la sua il 6 giugno.

Un dato emerge chiaro: a Pietra il nuovo non ha vinto, se per nuovo si intendono quelle forze alternative alla partitocrazia (e chi la rappresenta a Pietra da anni) e ai leghisti.

### IL SISTEMA DI VOTO

Il sistema maggioritario, tanto invocato da tutti, che assegna due terzi dei seggi alla lista che ottiene più voti, ha stravolto il consiglio comunale di Pietra dopo la netta vittoria della Lega. Il partito di Bossi passa da 1 a 11 seggi oltre il sindaco. La dc scende da 13 a 2 seggi, il pds da 6 a 1. I desaparecidos sono tanti. Ufficialmente non fanno parte del nuovo parlamento di Pietra quasi tutte le formazioni «tradizionali»: psi, pri, pli, psdi, msi, verdi.

La LEGA ha vinto, ma Pietra? E l'interrogativo del cittadino, che al di là del voto espresso il 6 giugno, guarda ai prossimi 4 anni di amministrazione. Certo Pietra dev'essere pulita, ordinata, con il palazzo più vicino ai cittadini, con più posteggi... ma quando la città finirà di vivere di ordinaria amministrazione? Quando i pietresi sentiranno (e vedranno!) i progetti che potranno preparare una città più vivibile e soprattutto con più strutture al servizio dell'unica industria rimasta: il turismo? Il compito della Lega è difficile («Ereditiamo una città mal amministrata» ha detto il neosindaco Daniele Negro). Ma per 4 anni non si potrà continuare a ripetere questo



ritornello. Chi ha voluto con una lunga campagna elettorale assumersi l'onere di governare la città dovrà trovare le capacità, l'intelligenza e le idee per rilanciare Pietra con spirito di servizio, contro nessuno, ma per tutti, soprattutto quei pietresi onesti (e sono tanti) che lavorano e pagano le tasse. Buon lavoro al sindaco Leghista di Pietra. Tanti auguri a noi pietresi che temiamo per il futuro di una città che sta perdendo colpi, da troppi anni, a vantaggio di altre cittadine turistiche che sono state almeno governate

un po' al di là dell'ordinaria amministrazione. Ma Pietra, si difendono in molti politici, è più litigiosa che altre città, tutte le proposte nuove sono sempre state bocciate. È vero ma è anche vero che in democrazia governa, o dovrebbe farlo, pur con tutte le difficoltà economiche di questi anni, chi ha il 51 per cento dei seggi. La Lega con il 35 per cento dei voti ha oggi il 70 per cento del «potere». Lo usi al servizio dei cittadini.

*Augusto Rembado*

## FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI SAN NICOLÒ

### L'EDIZIONE 1993 POSTUMA CORONA DEL BICENTENARIO

**Le celebrazioni delle ore 17 e la Processione delle 21 presiedute da Mons. Franco Peradotto Pro Vicario della Diocesi di Torino — Ventitre Confraternite liguri partecipanti con trenta Crocefissi — Alle 10 Messa giubilare di P. Felice Solinas, guardiani al Soccorso.**

#### Originale gemellaggio Torino - Pietra

Era passato un anno esatto da quando Sua Em.za il Signor Cardinale Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino presiedeva, accanto a cinque Vescovi concelebranti, la giornata centrale del Giubileo indetto per i duecento anni del duomo di S. Nicolò mentre stava per essere elevato dal Papa alla dignità di Basilica. Prima che si spegnessero tutte le luci esteriori del fau-

sto avvenimento era molto opportuno che venisse anche tra noi il «suo braccio destro» nella diocesi torinese, Mons. Franco Peradotto, Pro Vicario Generale e Rettore del Santuario della Consolata.

Si è così felicemente concluso «quella specie di originalissimo gemellaggio tra Torino e Pietra Ligure» come ci disse nel discorso lo stesso Mons. Peradotto, per cui i nostri reciproci cuori cantano ancora riconoscenza, amore e speranza.



**All'Altare e dall'Altare la pace. Abbraccio (gemellaggio tra Rettore Consolata (Torino) e Rettore Basilica S. Nicolò (Pietra) — Sorride il Parroco Valdustano, contempla il nostro Andrea.**



Nel saluto ufficiale che a Lui rivolsi all'inizio della celebrazione eucaristica espressi quei fervidi sentimenti che sono incisi in calce al quadro argenteo della Basilica in miniatura. Eccoli:

*«Al Rev.mo Mons. Franco Peradotto che dal 22 al 27 settembre 1991, al Santuario della Pace in Albissola, mi deliziava del dono della divina Parola per gli esercizi spirituali del mio imminente 50° di Sacerdozio e collateralmente mi ispirava il programma culturale del Bicentenario della chiesa madre pietrese; oggi in questa neo-Basilica con i Pietresi e i Turisti, corona di presenza gradita la grazia divina e umana in noi nell'unione fraterna della Chiesa Torinese con quella Pietrese. Questa riproduzione artistica resti il segno del comune ricordo nella preghiera e il canto perenne della riconoscenza con i migliori voti augurali.*

**Pietra Ligure 8.7.1993**

*In fraterno abbraccio a nome di tutti*

*Don Luigi Rembado - Parroco»*

## **Le festose celebrazioni dentro alle chiese**

Non è mancata la Novena con canto del tradizionale «Si Quaeris miracula» e la recita della preghiera propria, più recente, ma tanto bella e completa, rivolta al nostro «Sancte Pater Nicolae». Si chiamava «Novena delle campane» perché nel passato non includeva alcuna funzione con la partecipazione dei fedeli. I Pietresi, allora agricoltori o pescatori, d'estate erano totalmente presi dai loro indilazionabili lavori. Sinceramente anche oggi i partecipanti sono pochi.

Alla vigilia ci fu una celebrazione della Riconciliazione Comunitaria con tanti sacerdoti per la Confessione individuale. Era la preparazione spirituale migliore per la buona festa in generale e per adempiere una delle quattro condizioni per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria elargita col titolo di Basilica.

La prima Messa della festività si è celebrata nella vecchia chiesa parrocchiale dove, proprio l'8 luglio del 1525, avvenne il miracolo motivazione della festa.

Alle ore 10 il superiore delle Comunità dei Padri Francescani del Soccorso, P. Felice Solinas è stato invitato per festeggiare anche con noi il suo 50° di Sacerdozio. Egli conosce bene Pietra per esservi stato da studente e in seguito, prima di quest'ultima nomina, da Guardiano dei Padri francescani del Soccorso. Gli rinnoviamo gli auguri e l'assicurazione di reciproche preghiere insieme ai ringraziamenti per la Messa celebrata per noi e per il discorso omelia pronunziato a lode del Santo e per l'edificazione spirituale di tutti noi.

Puntualissimo è arrivato da Torino Monsignor Franco Peradotto, trovando la Basilica gremita pur essendo le ore 17 di questo caldissimo luglio '93.

Con lui ha concelebrato il Parroco di Châtillon, quasi ad unire spiritualmente tutti i Vil-

leggianti della montagna con quelli qui al mare. Sempre ottime le prestazioni canore della Cappella Musicale della Basilica diretta dal nostro M.o Paolo Gazzano.

L'omelia-discorso di Mons. Peradotto fu veramente magistrale e pastorale nello stesso tempo. Abbiamo ascoltato in ritardo quello che poteva essere la conferenza nello scorso ottobre nella serie di incontri culturali promossi durante il Bicentenario. Prendendo lo spunto dai tre Alleluia cantati dopo la proclamazione del Vangelo, con vera vena didattica e poetica insieme, forgiò i tre alleluia della festa odierna intessuti sul Cristianesimo in Liguria giunto 1800 anni fa; sul miracolo della liberazione di S. Nicolò del 1525; sull'incontro di oggi di tutti noi con Gesù vivo. Lavorando poi, con fine dialettica, sulle tre letture della festa, ci lasciava tre sviluppati pensieri che costituiscono un vero corollario del Bicentenario: *Comunità in comunione di Vita; Evangelizzatori sulla strada; Non scappare dal Cristianesimo e seminare sempre con coraggio.*

A parte pubblichiamo larghi e diffusi brani del memorabile discorso.

Alle ore 2,15 la celebrazione eucaristica è presieduta dal nostro Don Gian Carlo Aprosio, arciprete di Villanova d'Albenga. Ci è spiaciuta l'assenza di Mons. Angelo Strazzi parroco di



Sono capolavori «I Cristi»: figura, croce, cantonali; ma sono «virtuosi» i Cristezanti: sia per il trasporto (camalli), sia per il cambio (stramüu). In questa copia cristifera onoriamo tutti.



Pieve di Teco: già alla vigilia non si sentiva bene. Dovevano concelebbrare insieme essendo ambedue i Delegati Vescovili delle Confraternite. Don Gian Carlo ha ben parlato del suo e nostro «Padre S. Nicolò» esortandoci a stare sempre uniti, ma nella vera tradizione dei Padri, sempre obbedienti e rispettosi verso coloro che ci continuano la guida in nome di Cristo.

### **Processione: la significativa e calorosa manifestazione del sacro cammino**

Difficilmente una processione ci può riuscire più imponente unita ed orante come quella di questo S. Nicolò d'estate.

Intanto abbiamo inaugurato l'APP - l'amplificatore portatile per processioni, il quale consente l'ascolto simultaneo, non solo in tutto il percorso della processione che già possedevamo, ma anche la diffusione, senza fili, dentro alla Basilica e in piazza. Così mentre il radiomicrofono portatile capta le parole, i canti e poi anche le musiche della Banda, il tutto viene diffuso in tre coppie di altoparlanti sistemati su tre unità mobili riceventi scaglionate nello schieramento processionale e contemporaneamente radiotrasmesso in Basilica negli amplificatori siti in sacrestia dove avviene anche la generale registrazione della trasmissione su comuni cassette.

Evviva il progresso, dunque! Pensiamo agli iniziali tentativi del 1948, quando, primi nel ponente ligure, abbiamo installati in chiesa i primitivi altoparlanti. Queste ultime apparecchiature sono della Fulgor-Service di Arcola (La Spezia) che ringraziamo e raccomandiamo.

A fare da battistrada nella lunga Processione erano le 23 Confraternite con i loro stendardi, le mazze e i 30 Crocefissi. Dopo venivano i gruppi e le associazioni e le numerose donne, seguite dalla statua di S. Caterina, vergine e martire, e dalla Banda «Guido Moretti». Poi, quasi al centro processionale, la postazione microfonica ambulante con il presentatore e il gruppo dei Cantori guida. Seguivano le Suore e il Clero con i Religiosi. Tra questi abbiamo notato i francescani P. Guglielmo Bozzo e il parroco del Soccorso P. Maurizio Pastorino, il cappuccino P. Sergio Mantovani vicario par. di Verezzi, P. Nicolò Lodo, Don Giuseppe Lingua, Don Luigi Scaroni di Brescia, Don Gian Carlo Aprosio. Lungo il percorso guidava l'andatura della processione il Vice Paroco Don Giuseppe coadiuvato da alcuni confratelli di S. Caterina. A presiedere, al centro procedeva, in abiti prelatizi, Mons. Franco Peradotto. Infine veniva avanti, grandemente venerato ed applaudito S. Nicolò sorretto, come da una nuvola bianca, dal gruppo dei Portatori. A chiudere il sacro corteo, come sempre, stavano le Autorità e tanto popolo.

Tra le autorità erano presenti il nuovo Sindaco dott. Daniele Negro, e il capo della Polizia Municipale Rag. Nicola Varaglioti, i rappresentanti del Maresciallo dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza. I Vigili portavano il Gonfalone Comunale. Facevano gli onori il Se-

gretario e il Presidente del Consiglio Parrocchiale.

A metà circa del percorso, dal Monumento dei Caduti, sul lungomare avvenne la sempre suggestiva Benedizione del mare. Agli ordini di Rino Cassanello i baldi portatori, con movimento simultaneo, eseguirono la triplice alzata della statua di S. Nicolò e poi subito il Sacerdote celebrante benediceva uomini e mare in nome del Signore. Anche le parole qui pronunciate le pubblichiamo nel prosieguo.

La conclusione, come sempre si tenne in piazza sul palco antistante alla Basilica. Ne è risultata una corona brillante, dal fervorino finale di Mons. Peradotto, alla nomina-clogio di tutte le Confraternite.

Da parte mia mi sono sforzato di ringraziare tutte le Autorità, i collaboratori e i partecipanti, scusandomi di non poter arrivare a tutti.

La vera chiusura, dopo il canto e la preghiera di S. Nicolò, è stato l'arrivo di Gesù, vivo e vero, portato nell'Eucaristia, e in un perfetto significativo silenzio da parte dei fedeli che gremivano la piazza, il bel salotto di Pietra. L'Eucaristica Benedizione, è stata il «sigillo», il timbro (non la sigla) di una giornata bella e buona, ricolma di grazia e di speranza anche per la umana prosperità e il bene di tutti.

### **L'agape restauratrice e fraterna dove S. Nicolò fece il Miracolo**

Il proverbio dice: «Quando si fa festa in Coro (Chiesa) si fa anche in Foro (piazza o luogo pubblico). Il foro pietrese, come il romano, è in centro storico, che ha il suo punto irradiante nella chiesa vecchia, sostituita nel 1791 dalla Parrocchiale nuova e quindi profeticamente preparata, dai nostri Padri, qual luogo di convegno pubblico, appunto Auditorium, sala della Comunità. Non disdice, anzi eleva, un'agape ristoratrice del corpo con cibo e bevande che è insieme promotrice nello spirito di dialogo fraterno. L'accoglienza e la gratitudine vera e concreta continua il convito liturgico e simboleggia e prepara anche la mensa eterna dei beati in cielo.

Il ricevimento-incontro «buffet» all'Auditorium è stata non una trovata, ma un ritorno, come già avvenne nel 1978. Abbiamo potuto accogliere in un gustoso e copioso rinfresco tutte le Confraternite, i portatori, le Autorità e collaboratori tutti: Corale, Banda, Scouts, Vigili, Chierichetti.

Si tratta di un tavolato, imprestato da Ranzi, comprendente oltre cinquecento commensali. Magnifico servizio. Grazie a quanti hanno preparato, servito e donato. In particolare ai venti, uomini e donne, che dall'incontro alla Annunziata presero spunto e spinta.

Segnaliamo la disponibilità della Piazza del Castello, riservata dal Comune per i mezzi di trasporto dei Crocefissi e la pur vicina casa «Maurizio Astengo» che può essere prezioso vestibolo e servizio per tutti i Confratelli accorsi dalle Parrocchie liguri.



## INTERVISTA FATTA A

### MONS. LUIGI REMBADO IL GIORNO DI S. NICOLÒ D'ESTATE

IL SERVIZIO RADIOTRASMESSO DA GR2 È DI EZIO BERANI DI AOSTA

Sulla molto seguita rubrica «OGGI È DOMENICA» del GR2 abbiamo registrate le risposte pronunciate dal Parroco-Rettore della Basilica, nel giorno stesso della impegnata festa nicolaiana dell'8 luglio.

Il titolo apriva così: «Pietra Ligure non dimentica la pestilenza di quattro secoli or sono e il grande fervore religioso che ne seguì».

Poi lo speaker continuava: «Si è svolta a Pietra Ligure la tradizionale Festa votiva del Miracolo di S. Nicolò, una manifestazione che ricorda la liberazione dalla peste avvenuta l'8 luglio 1525 per intercessione di S. Nicolò di Bari; una festa dove la religiosità ed il folclore si mescolano in momenti di grande partecipazione popolare. Il servizio è di Ezio Berani»:

«Una festa votiva assai sentita dagli abitanti di Pietra Ligure quella che ricorda il Miracolo di S. Nicolò, una ricorrenza dove emerge con forza una religiosità popolare che, ancora oggi, a tanti anni di distanza, coinvolge i Pietresi e i numerosi turisti che già in luglio sono presenti nella cittadina ligure. Ne parliamo con Mons. Luigi Rembado».

«Sì, i Pietresi e gli ospiti, che d'estate triplicano i diecimila abitanti di Pietra, partecipano alla festa per fede, e qualcuno anche per il folclore. Il folclore non è a danno della devozione ma, direi che dovrebbe essere l'espressione dell'intimore dell'uomo: una sincera e concreta espansione dell'uomo e del credente».

«Questa festa speciale del Patrono S. Nicolò ha origine dal giorno stesso in cui avvenne il Miracolo della Liberazione, l'8 luglio del 1525. A Pietra imperversava la peste e i morti erano tanto numerosi da vedersi abbandonati anche per le strade, come si può tristemente osservare su un dipinto dell'epoca conservato in sacrestia. I Pietresi superstiti pregano e sperano, ma decidono di allontanarsi dalle appestate mura, dopo avere deposto, con a capo i Consoli, le cinque chiavi delle porte cittadine ai piedi della prodigiosa effigie del Patrono S. Nicolò. Emigrarono tutti a un chilometro di distanza sulla riva sinistra del torrente Maremola in un luogo che da quei nefasti giorni prese e conserva tuttora il nome emblematico di "Baracchini"».

«Come dicevo l'8 luglio sentono le campane suonare. Chi può — si chiesero — azionare i sacri bronzi se in città non è rimasto nessuno? Il ritorno alle loro case e alla loro Chiesa fu immediato, presaghi che qualcosa di prodigioso stava accadendo. Si tramandò, con quel suono festivo, la leggenda della visione addirittura di S. Nicolò sul campanile intento, in abiti pontificali, ad annunciare ai suoi fedeli la liberazione, col dolce suono delle campane. Di fatto nessuno morì più di peste da quel giorno. È interessante: all'interno di una delle due campane, fuse nel 1505, si può intravedere tutt'ora

come una mano impressa con l'impronta delle cinque dita segnate sul bronzo».

«Questa festa iniziò subito con evidente trasporto insieme alla formulazione del voto di ampliare o costruire, per ringraziare Dio e S. Nicolò, una chiesa di vastissime dimensioni. Promessa che i posteri mantennero, solo dopo due secoli, con peripezie e sacrifici, ma anche con effetti meravigliosi, donandoci quella Basilica della quale abbiamo appena festeggiato il Bicentenario (1791-1991/92). Invito a leggere il bel libro scritto dalla dott.ssa Antonietta Rembado su questa prestigiosa "Edificazione della chiesa nuova". Nella vecchia Parrocchiale una lapide copiata da un messale dell'epoca dice: *Hoc festum magnum, celebrari debet, sub paenis magnis*».

La voce del gentile intervistatore, presente alla festa, si fa ancora sentire così:

«Tradizione e folclore religioso con la presenza di una trentina di Confraternite provenienti da tutta la Liguria, che in processione trasportano enormi Crocifissi artistici, alcuni dal peso superiore ai 150 chilogrammi. Essi precedono la statua di S. Caterina e l'arca di S. Nicolò. Tra una folla calcolata in diverse migliaia di persone, anche quest'anno si è svolto il rito della benedizione del mare con la tipica, e sincronizzata, triplice "alzata" realizzata da una quarantina di portatori».

Riprende Mons. Rembado: «Una processione senza Crocifissi non è una vera processione. Già il primo significato di Cristo che cammina con noi e poi perché questa sacra presenza suscita non solo le reazioni artistiche e di valore, anche fisico, dei portanti che si chiamano Cristeizzanti ma, soprattutto, perché tra gli astanti emergono delle emozioni spirituali, religiose che, qualche volta, portano alla vera conversione».

L'intervista si conclude con una domanda di attualità: «Una manifestazione religiosa per ricordare la liberazione di Pietra Ligure dal terribile flagello della peste; ma ha ancora un senso, oggi, parlare di liberazione dalla peste? Sentiamo ancora Monsignor Luigi Rembado»:

«La liberazione dalla peste fisica, intanto, farebbe ancor al bisogno perché ci sono altre pesti!! come l'A.I.D.S., eccetera. Il vero significato di tale morbo però, oggi come sempre, è rapportato nel campo spirituale, morale, e nell'etica in generale (vedi mani pulite). L'intenzione della Chiesa e nostra, e penso di tutti, dovrebbe essere quella di procurare il primo Miracolo: far sì che regni negli uomini la coscienza serena, pura, onesta ed impegnata per cui la morale in noi e tra noi sia veramente umana e cristiana e così tutto il problema dell'etica nel mondo venga liberato dalla menzogna e studiato e risolto per il bene di tutti».



## SALUTO INIZIALE E SINTESI DEL DISCORSO - OMELIA PRONUNCIATI DA MONS. FRANCO PERADOTTO

«Colgo subito l'occasione per salutarVi, salutare evidentemente gli abitanti di Pietra Ligure, ma per salutare anche tutti gli altri che, approfittando delle bellezze di questo luogo, sono qui per trascorrere l'estate. Vi porto anche il saluto dell'Arcivescovo, il Card. Giovanni Saldarini: un saluto rapidissimo, quello che ci siamo potuti scambiare mentre lui tornava da San Pietroburgo in Russia, e vi tornava da un gemellaggio tra la città, la Diocesi, di Torino e la Chiesa di Santa Caterina in San Pietroburgo. Egli ricorda molto bene l'incontro avvenuto qui l'anno scorso, in questo stesso giorno, con tanta solennità e con tanta gioia. Ho potuto, tra l'altro, rileggere la lettera splendida con cui ringraziava Monsignor Rembado di averlo invitato qui. Sono qui col cuore mio ma anche con il cuore dell'Arcivescovo dunque, in una specie di originalissimo gemellaggio tra Torino e Pietra Ligure. Viviamo insieme questa festa, soprattutto non sarà il contributo della mia parola a contare: spero di regalarvi invece il contributo della mia preghiera. Iniziamo allora questa nostra celebrazione e, come sempre, siccome ci incontriamo con il Signore, lasciamoci valutare da Lui, non temiamo di riconoscere i nostri peccati, tanto Li conosce, ma piuttosto rinnoviamo, come segno del nostro pentimento, la buona volontà di vivere secondo il Vangelo».

### Dopo la proclamazione del Vangelo il triplice Alleluia

Il discorso di Mons. Peradotto inizia proprio da questa insolita circostanza.

«Comincio anch'io con i tre Alleluia, allora, anche se non erano previsti nella mia omelia».

*Il primo ALLELUIA* lo dobbiamo per ringraziare il Signore che il Suo cristianesimo, quello che è iniziato 2000 anni fa, è arrivato anche in Liguria e anche in Piemonte; tra i numerosi documenti che Monsignor Rembado mi ha mandato, ce n'è da fare un anno di predicazioni, non soltanto un'omelia. Ci sono alcune gustosissime paginette che metterò in disparte e che ricordano così, sull'eco della tradizione, come il cristianesimo si è affacciato in Liguria e nella vostra terra ormai da 1800 anni.

*Il secondo ALLELUIA* lo innalzo al Bicentenario di questa Basilica che è splendida; e lo lego soprattutto al miracolo che S. Nicolò fece quando sconfisse la peste. Avrete notato nel manifesto, che vi invitava a celebrare questa festa, questa annotazione, gustosa ma anche seria e profonda abbiamo vinto la peste fisica, confidiamo, ci impegniamo a vincere la peste morale. Vero. La storia di molte nostre Chiese, e penso anche alla mia Consolata di Torino, di cui sono Rettore, registrano nei secoli preghiere esaudite quando le minacce del corpo si facevano presenti; forse perché la scienza medica non era

ancora tanto avanzata, o forse perché nonostante la scienza medica a cui dobbiamo tutto il rispetto c'è pur sempre il momento in cui il medico crolla la testa e dice: se Dio vuole! E voi siete testimoni nella vostra storia che questo "se Dio vuole" è successo proprio qui, a Pietra Ligure e la processione di stasera vuole essere un'eco della intercessione di San Nicolò per guarire una città dalla peste.

*Il terzo ALLELUIA* è per il nostro incontro: l'alleluia è ciò che dà carattere festoso all'incontro Eucaristico. Ormai l'Alleluia lo si colloca in quasi tutte le celebrazioni Eucaristiche e sottolinea il motivo della gioia, e la gioia non è soltanto perché si costituisce un'assemblea, vastissima come la vostra — altre volte più minuta, più piccola, come possono essere le messe sparse un po' dovunque, — ma è pur sempre l'Alleluia per la presenza del Signore; la presenza del Signore con la Sua Parola, la presenza del Signore con la Sua realtà Sacramentale per cui possiamo davvero dire che usciranno di questa Chiesa, stasera, dopo di aver fatto Comunione piena con il Signore, con Lui stesso che si comunica a noi.

### Tre spunti dalle tre letture proprie della festa

E qui ecco allora i pensieri che ho messo insieme guardando le letture di questa Messa e pensando a queste realtà che rapidamente e succintamente ho rievocato.

#### *1° pensiero: IL PANE DELLA VITA*

La terza lettura tratta dal Vangelo, pone ancora una volta al centro della vita cristiana non noi stessi, non le nostre realizzazioni, pur splendide come le vostre. Tra le altre documentazioni c'è una narrazione dettagliata delle cose belle dei vostri altari, dei portali, di altre cose che ho davvero gustate, sia pure molto rapidamente; ma nella nostra Chiesa noi viviamo stasera la Verità e la realtà di quello che Gesù, 2000 anni fa, sulle sponde del lago di Tiberiade, con un miracolo, sfamò migliaia di persone con pochi pani e pochi pesci, disse: "Io sono «il pane della vita»... se uno mangia di questo pane vivrà in eterno".

Queste parole di Gesù, che l'Evangelista San Giovanni ha scritto nel Vangelo non sono soltanto una memoria, un ricordo, sono parole vere. Anche questa sera vi daremo questo Pane di vita dicendo: "È il Corpo di Cristo"; e voi direte, con quel succinto, rapidissimo atto di Fede "Amen". Ci credo proprio. E questo sarà comunione, autentica comunione. Abbiamo sentito nella sequenza di San Nicola, così suggestiva, così bella nella sua semplicità poetica: "dalla tomba sua distilla una manna benedetta che guarisce i mali".

Dobbiamo dire con più verità ancora che da



questo altare viene a noi una manna discesa dal Cielo che guarisce non soltanto, se è nei piani del Signore, i mali fisici ma che guarisce davvero noi perché possiamo avere la salvezza. Sono pensieri che dobbiamo tenere uniti e il regalo più grande che San Nicolò stasera ci offre è proprio il regalo della Eucaristia. Fate la Comunione stasera non soltanto per voi; non soltanto per le nostre famiglie che è pur bello, non soltanto anche per questa sintonia di residenti e di villeggianti. Facciamo Comunione con il Signore parlandogli di tutta l'umanità, è possibile, e chiediamo al Signore di dare quello di cui questa umanità ha tanto bisogno: guarigione della peste se vogliamo alludere alla malattia, ma guarigione soprattutto di quella peste morale che è il male; soprattutto il male delle guerre.

Giovanni Paolo II nel discorso che fece ad Assisi all'inizio di quest'anno, quando convocò attorno a sé i capi di tutte le esperienze religiose che stavano a questa convocazione, parlando della guerra disse che è sintesi di tutti i peccati, è l'accumulo di tutti i peccati. E allora, se vogliamo bene a questa nostra Società, preghiamo che davvero sia allontanata dalla storia della umanità.

#### *Il 2° pensiero dalla 1ª lettura: L'EVANGELIZZAZIONE.*

Quando usciremo per le strade stasera, passando tra le case, la gente, fra chi crede, fra chi curiosa, fra chi scuote il capo e magari fra chi resta impassibile davanti ad una birra, davanti ad un gelato, davanti ad una pizza, noi pregheremo anche per loro, perché il Signore dev'essere davvero di tutti. E qui allora l'altro pensiero, quello che ho tratto leggendo la prima lettura, questa bella vicenda di un catechista, che non era un apostolo, è Filippo il diacono, quello di cui si parla negli atti del capitolo VIII, che diventa evangelizzatore, cogliendo le occasioni.

La Chiesa sente, e Giovanni Paolo II lo ha ribadito notevolmente in questi ultimi tempi tanto da coniare l'espressione che ormai segna tutta la Pastorale delle nostre Chiese: "È indispensabile una nuova evangelizzazione". È necessario cioè che i cristiani facciano di nuovo conoscere Gesù Cristo, non un nuovo Gesù Cristo ma il Gesù Cristo di sempre con il suo messaggio alla gente sempre nuova, con sempre nuovi problemi, che si affaccia sulla faccia della Terra. Il diacono Filippo coglie l'occasione; è sulla strada che si fa evangelizzatore, non aspetta un posto adatto, non aspetta il predicatore illustre, non aspetta la grande occasione, direi oggi non aspetta il volantino e le iniziative parrocchiali anche se sono importanti. L'avete sentito, Filippo, che sale sul carro e al pellegrino etiope annuncia il Vangelo di Gesù. Poi scatta la grande domanda: ecco qui l'acqua, che cosa mi impedisce di essere battezzato?

Fratelli e Sorelle mie, quante occasioni avete, proprio nel tempo delle ferie, sulla strada, sulla spiaggia, nei dehort, di avviare un dialogo proprio sul Signore? Noi cristiani dobbiamo

tornare a parlare di Gesù Cristo nella strada, dobbiamo farci missionari, questo è il senso, dobbiamo tornare ad essere evangelizzatori; certo, è bello parlare di Gesù Cristo in Chiesa, è anche bello starci in Chiesa e godo anch'io che nel mio Santuario nel momento più abbandonato, vedevo anche oggi verso le due, ci sia della gente che va fin sotto la Consolata a pregare il Rosario; ma poi bisogna uscire di lì e parlare di Gesù, e parlarne correttamente. C'è una bella definizione dei cristiani, è di Don Severino Dianich, un teologo che va per la maggiore; alla domanda: "chi sono i Cristiani?" ha risposto così: "I cristiani sono quelli che cercano di conoscere Gesù, ne prendono sul serio il messaggio, cambiano la loro vita e poi vanno a raccontare cosa è successo a loro da quando hanno preso sul serio Gesù".

Raccontate questo, come è cambiata la vostra vita di fronte al dolore, come avete saputo prendere sul serio un'occasione che sembrava banalissima, come vi siete aiutati a vicenda a vivere il matrimonio, come avete tentato nonostante tutte le difficoltà ad educare i vostri figli, a che cosa vi spinge l'essere Cristiani; le varie forme di volontariato, permanente, occasionale, questo va raccontato. Diceva Paolo VI in quella che è la Magna Charta dell'evangelizzazione: cominciate a porre degli atti cristiani, poi ben presto verrà la domanda: ma perché lo fanno, chi glielo fa fare? Questo è il secondo pensiero che consegno a voi e che consegno alla preghiera per voi, che diventiamo tutti cristiani sulla strada, che diventiamo tutti cristiani delle occasioni improvvisate, poi verrà tutto il resto; ma torniamo ad essere così se no è inutile che ce la prendiamo con i Testimoni di Geova che bussano alle nostre case, con la petulanza di altri che ci invadono con i loro libretti, librettini e foglietti se poi noi siamo dei muti al riguardo di Gesù Cristo.

#### *Il 3° pensiero dalla seconda lettura.*

E concludo con la seconda lettura, questo passo così suggestivo di S. Paolo Apostolo ai Filippesi: "Fratelli, sono pienamente fiducioso che anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo sia che io viva sia che io muoia; per me infatti il vivere è Cristo e il morire è un guadagno".

Anche Paolo provava le stanchezze, anche Paolo provava la fuga, anche Paolo aveva la tentazione di essere uno che batte in ritirata. Il Cardinal Martini, in una sua lunga riflessione sulla Parrocchia, ha paragonato proprio i Cristiani a coloro che entrano in fuga, si ritirano. Ed ha detto che se fanno così non si mettono sulla strada del Signore; occorre avere il coraggio della presenza nonostante le nostre stanchezze e nonostante i nostri fallimenti e nonostante il calcolare che, si continua a dire così: i giovani non ci sono, i ragazzi non ci sono, la generazione di mezzo non c'è. Vi dico: va bene fare queste riflessioni ma, chiediamoci, nonostante tutto, di essere noi dei testimoni. Anche su questo San Nicolò ci può aiutare, lui che è stato Apostolo, lui che è stato Vescovo, lui che ha anche ope-



rato miracoli, ma lui che ha insistito soprattutto nella evangelizzazione.

Dicevano alcuni Vescovi, qualche anno fa, commentando la figura del Santo Curato d'Ars, che scappò per tre volte da Ars per abbandonare il campo dove proprio non ce la faceva; furono i parrocchiani che meno andavano in chiesa che lo sorpresero tre volte lungo la strada del paese in fuga a farlo ritornare a casa. Commentava il Cardinal Ballestrero: se non trovava questi tipi strani di parrocchiani il Curato d'Ars non si faceva Santo. Non bisogna scappare dal Cristianesimo, bisogna starci dentro, costi quel che

costi: e se stiamo dentro, costi quel che costi, il Signore si servirà anche di noi, piccola o grande traiettoria Sua, per trasmetterla attorno a sé.

Tutto questo ho voluto dirvi attingendo dalla Parola di Dio ed ora che abbiamo fatto Comunione con la Sua Parola prepariamoci a far Comunione con la Sua presenza Eucaristica per uscire poi di qui davvero a seminare ancora con coraggio, con semplicità, quello che il Signore vuol dire anche alla gente di Pietra attraverso le nostre parole ma soprattutto attraverso la nostra testimonianza, giustificata sempre nel Signore. Così sia.

---

## LA CARATTERISTICA BENEDIZIONE DEL MARE VIENE DAL CIELO: TRIPLICE ALZATA DI S. NICOLÒ e VIENE DALLA TERRA: CHIESA

Precede «Silenzio» di ordinanza, l'accompagna l'applauso ininterrotto eseguito e seguito dal mare alla Basilica.

### Spontanea e onnicomprensiva formula di Mons. Peradotto

Questo rito popolare è iniziato, da noi, da una decina d'anni. Prima si svolgeva davanti al molo, ma dal Bicentenario avviene dal monumento dei Caduti.

I portatori, rivolta la statua verso il mare, si preparano agli ordini di Rino Cassanello. Sono una quarantina.

«Attenti! siamo pronti? Brasza» (con scatto simultaneo tutti scendono dalle spalle alle braccia l'arca); poi si sente un perentorio: «issa» e si ammira il Santo innalzato su una corona di mani; infine il ritorno sulle braccia con il terzo grido: «brasza». Questo gesto, pomposo ma devoto, viene ripetuto ancora due volte, e poi finiscono i dolci e forti comandi con «spalla» e l'arca ritorna, in perfetta concomitanza, sulle spalle di tutti. E come una «trina» Benedizione del



«Fede e fatica di oltre 40 portatori per innalzare S. Nicolò, scena indescrivibile, per implorare la benedizione di Dio».





Insieme alla  
benedizione  
dal Cielo,  
quella  
«mediata»  
dalla Chiesa  
in terra.  
Ministro ne è  
Monsignor  
Peradotto.

Cielo, che qui in terra solo i Vescovi possono impartire. Subito dopo i laici, il Clero completa la Benedizione. Gesù ha lasciato i suoi poteri nelle mani della Chiesa gerarchica ed ecco quindi l'intervento sacerdotale quale «segno» della benedizione divina.

**Benedizione memorabile del mare e per quanti lo vivono per il bene e la pace. Improvvisazione felice e calda di Mons. Peradotto**

«O Signore Gesù, che hai conosciuto il mare di Tiberiade, che l'hai placato quand'era in tempesta, l'hai fatto testimone di pesche miracolose, l'hai solcato con i tuoi Apostoli nelle notti fonde, l'hai fatto momento di preghiera, momento di lode, guarda a questo mare e guarda a tutte le persone che del mare fanno la ragione della loro vita, del loro essere e del loro benessere e fai che dal mare davvero si attingano ragioni di speranza, ragioni di fiducia, fai che il mare non sia mai luogo né di peccato né di guerra ma soltanto di unione tra i popoli. Da questi mari è partito 500 anni fa Cristoforo Colombo per dare spazio nuovo al mondo, e con lui sono partiti an-

che i Cristiani a far conoscere Cristo; fai che sempre e soltanto il mare sia solcato per il bene; te lo chiedo anche a nome di San Nicolò che così è balzato in alto tre volte per guardarti e per invocare dal Cielo: *la benedizione di Dio, Padre Onnipotente. Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.*

**Sulla piazza, discorso finale:  
«ADIUTOR GAUDI VESTRI»**

Adesso Monsignor Franco Peradotto rivolge una parola a tutti noi, mentre lo ringraziamo ancora di cuore.

«Carissimi tutti, Vi ringrazio a nome del Signore, della Madonna, di Santa Caterina, ma, soprattutto, di San Nicolò per la Vostra testimonianza di Fede; grazie davvero, Voi avete dimostrato, ancora una volta, che è possibile credere, non soltanto nascosti nelle proprie case, negli angoli più bui, ma è possibile scendere in piazza, per le strade, ovunque, per dimostrare che il Cristianesimo non è una esperienza di singoli, non è una esperienza privata, ma è una esperienza destinata a segnare la storia della umanità; e questo è il primo messaggio che dovete portare a casa Vostra. Siete scesi sulle strade con modi



diversi, certo, di credere, con modi diversi e con tante speranze, e, penso, anche con tanto desiderio di fare il bene. Il mio Cardinale (Saldarini) che l'altr'anno venne da Torino a Pietra per questa celebrazione è solito dire che i Cristiani hanno un compito solo nella storia: quello di fare contenti gli altri nel nome del Signore; ed io Vi voglio lasciare il motto del mio Cardinale Arcivescovo che, in latino, tratto da San Paolo, dice: "Adiutor gaudi vestri"; aiuto di tutto ciò che desiderate per la Vostra felicità in terra e per la Vostra felicità in Cielo.

Passando per le Vostre strade sono state nominate varie esperienze; quella dell'Amministrazione Comunale, quella del turismo, quella del lavoro presso i "cantieri" del porto, quella del turismo che convoca qui da tante parti tante genti, quella del mare e quella della terra; è stata ricordata la gioia, è stata ricordata la sofferenza. Consegnate davvero tutto a San Nicolò perché se, tanti secoli fa, ottenne la grazia di liberare la Vostra città dalla pestilenza, oggi l'aiuti ad essere una città serena, libera soprat-

tutto da quella pestilenza gravissima che è il peccato. Io non so se Voi, quando guardate San Nicolò notate quel particolare che sta appeso al suo braccio sinistro! Ci sono ben 5 chiavi appese alle mani di San Nicolò; ognuno può vedere quel che crede in queste chiavi: le chiavi della città, le chiavi delle Vostre case, le chiavi delle Vostre famiglie; a me basta vederci la chiave del cuore di ognuno di noi; lasciamolo aprire da San Nicolò, lasciamolo aprire perché entri il Vangelo, perché se entra il Vangelo entra la pace, entra la serenità, entra la gioia. Questo è l'augurio che Vi faccio e perciò vi chiedo di ripetere con me, tre volte:

*San Nicolò, prega per noi.*

*San Nicolò, prega per noi.*

*San Nicolò, prega per noi.*

E ora invochiamo dal Signore Gesù la vera e più autentica benedizione, quella che scende dal Cielo e raggiunge le Vostre anime per intercessione di San Nicolò: la Benedizione Eucaristica».



La prima e l'ultima parola è sempre di Gesù. Arriva a coronare tutto: invisibilmente presente e totalmente vivente nell'Eucarestia, per benedirvi tutti.

Periodico «Città di Pietra Ligure» - Parrocchia di S. Nicolò - Diocesi di Albenga (Sv)

Direttore Responsabile: Augusto Rambado  
Via N. Accame, 4/1 - 17027 Pietra Ligure (Sv) - ☎ 625.592

Tipo-Litografia di M. BIGLIARDI  
Via Tana, 18 - ☎ e Fax (011) 947.89.73 - 10023 CHIERI (Torino)



**PER BEN CAPIRCI DARE IL GIUSTO SIGNIFICATO ALLE PAROLE  
PASSIAMO AL VAGLIO I TERMINI «PARROCCHIA» E «ORATORIO»  
RIPENSIAMO ALL'«ORATORIO SANT'ANNA»**

«L'Oratorio è vivaio di uomini sani, onesti, intelligenti e attivi»

(Paolo VI)

Non è facile togliere dalla parlata popolare certe denominazioni passate nel linguaggio comune.

Pensiamo al gergo viziato ecclesiale di chiamare «PARROCCHIA» quella che invece è la «chiesa parrocchiale». Sarebbe come Roma, volerla chiamare Italia, oppure la casa dirla famiglia. Infatti la Parrocchia ha solo due specifici significati: quello territoriale e allora si intende quanto è compreso nei suoi confini geografici (per S. Nicolò da Loano all'altra parrocchia del Soccorso e a nord le confinanti di Tovo, Ranzi e Giustenice); l'altro significato è quello morale, sia come Ente giuridico, sia come espressione di Comunità composta dal parroco e dai parrocchiani. Con qual buon senso possiamo, per esempio, dire: «vado in parrocchia», se intendo la nostra chiesa o le sue opere? Se mai potrei giustamente dirlo, se, trovandomi a Loano, dichiaro: «vado nella mia Parrocchia», e, intendere mi reco

nell'altro territorio, quello pietrese, e quindi, in qualsiasi casa o chiesa che dipende dalla parrocchia di S. Nicolò. Insomma si è fatto lo stesso errore che tocca al termine CHIESA, equivocando con l'edificio costruito. Questo, che è il contenente, ha preso il posto del contenuto, cioè l'ecclesia = assemblea.

Ma qui, adesso, a me sta a cuore di porre in rilievo un altro cambiamento nominale: l'«ORATORIO». Questo termine, in bocca tra noi, ci designa una chiesa dove si opera o vi ha sede una Confraternita. Vedi la «chiesa vecchia» che non essendo più la chiesa parrocchiale dal 1791, si chiamò «Oratorio dell'Immacolata» perché venne ad insediarsi la Confraternita dei Disciplinati, detta dei Bianchi. Gli anziani continuano a dirla: «L'Atoiu», anche se il sodalizio non vi esiste più dagli anni settanta. Sarà bene quindi non chiamare più questa antica chiesa col titolo di Oratorio, ma con un

## Sommario

|                                                                                                                                                                                                                                                                        |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| — GIUSTO SIGNIFICATO DI PARROCCHIA E ORATORIO — Le chiese non si chiamano più oratori — Questo termine si addice, alla Don Bosco, ai circoli di educazione e svago — Ripensiamo all'Oratorio Sant'Anna                                                                 | pag. 1         |
| — LA CHIESA SUSSIDIARIA DI S. ANNA HA COMPIUTO 25 ANNI — GLI IMPIANTI SPORTIVI: L'ORATORIO NE HA CINQUE — la festa della madre della Madonna è stata straordinaria — Significativa presenza di Mons. Vescovo                                                           | pag. 3         |
| — XV ELENCO DELLE OFFERTE PER GLI IMPIANTI SPORTIVI — Li chiameremo «Oratorio S. Anna» per giovani e meno giovani — A presto i resoconti e altri elenchi dei benefattori                                                                                               | pag. 5         |
| — LA PARROCCHIA, PRIMA CELLULA ORGANIZZATA DELLA CHIESA, HA BISOGNO DI COMUNIONE IN UNA PASTORALE UNITARIA — Tutti i gruppi mobilitati sotto la guida di Don Giuseppe, Vicario Parrocchiale — Assemblea di Pentecoste — Letture - preghiere questionario — Conclusioni | pag. 5         |
| — STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE                                                                                                                                                                                                                               | pag. 12        |
| — ABBONAMENTI «CITTA DI PIETRA LIGURE» - 1° elenco 1993                                                                                                                                                                                                                | pag. 12        |
| — LA POSTA (I Testimoni di Geova)                                                                                                                                                                                                                                      | pag. 15        |
| — SENTITE RACCONTARE...                                                                                                                                                                                                                                                | pag. 16        |
| — PENSACI SU...                                                                                                                                                                                                                                                        | pag. 2 di cop. |
| — ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI                                                                                                                                                                                                                    | pag. 3 di cop. |
| — TACCUINO DI PIETRA LIGURE                                                                                                                                                                                                                                            | pag. 4 di cop. |



nome ben più antico e attuale «**CHIESA MATRICE**» perché madre di tutte le chiese di Pietra Ligure. Così resta in realtà anche se funge pure da «Auditorium», cioè da sala, così importante, della Comunità ecclesiale e civile.

Ma vi è oggi una ragione più profonda, perché giuridica, per abolire il titolo di Oratorio ad una chiesa. Infatti l'Oratorio pubblico è ben definito in quanto tale nel Codice di Diritto Canonico del 1917 (canone 1118) e quasi qui non si distingue dalle altre chiese; invece nel nuovo Codice del 1983 (c. 1223) si limita l'oratorio ai soli gruppi come le cappelle private. Quindi non chiamiamo più neanche l'Annunziata, oratorio, anche se vi ha sede dal 1977 la Confraternita di S. Caterina, ma diciamo semplicemente: «Chiesa dell'Annunziata».

A questo punto possiamo dire che il termine oratorio è maturo per entrare nel linguaggio popolare, anche ligure, come è in uso comunissimo in Lombardia e Piemonte, in Italia e nel mondo cattolico: esso viene a designare il luogo d'incontro dove giovani e meno giovani trovano ambienti e spazi all'aperto per trascorrere il loro tempo libero in modo sereno, buono e divertente. Quelle strutture parrocchiali o di Istituti religiosi sono chiamate: **ORATORI FESTIVI**, anche se aperte tutti i giorni, per dare il senso della ricreazione - formazione gioiosa. Nacquero già nel 1500 per merito di S. Filippo Neri a Roma e poi vennero perfezionati a Milano dal Card. Borromeo. Quelli più moderni partono da S. Giovanni Bosco.

Queste sono opere di mediazione sociale e culturale, quanto mai utili, se non necessarie, che intorno ai luoghi deputati al culto, presentano ambienti di servizio pastorale e spazi integrativi aperti a tutti.

## **A Pietra il Circolo ANSPI è all'Oratorio S. Anna**

Dal 1988 per grazia di Dio e la generosa collaborazione degli uomini, anche la nostra Parrocchia, possiede questa struttura con locali, campi sportivi e parco, proprio accanto alla chiesa sussidiaria di S. Anna per un complesso di cinquemila metri quadrati. La denominazione comune recita: «Circolo Parco Sportivo A.N.S.P.I.

di S. Anna». Desideriamo proporre il titolo più appropriato e sintetico: «**ORATORIO SANT'ANNA**». Intanto la sigla ANSPI, fondata da Paolo VI significa appunto: «Associazione Nazionale S. Paolo Italia» che secondo lo Statuto (Art. 5) «si propone di indicare e sostenere in campo sociale e civico, le istanze dei giovani aderenti agli Oratori... in modo da contribuire alla loro elevazione sociale, attraverso l'attuazione di iniziative varie nel campo formativo e in quello ricreativo e assistenziale».

Mentre pubblichiamo una visione panoramica di tutto il complesso del nuovo Oratorio S. Anna sorto e funzionante dal 1988 (è il centro sportivo più frequentato di Pietra Ligure), confessiamo umilmente che non è ancora una risposta concreta e globale alle istanze dei giovani e meno giovani.

Certamente dovremo fare anche un salto di qualità, non tanto per le attrezzature che già sono buone, ma per la conduzione nel senso assistenziale spirituale ed educativo.

A questo scopo, dopo quella più sintetica del sottotitolo, trascrivo la definizione onnicomprensiva dettata dall'immortale Paolo VI a riguardo degli oratori. La pronunciò l'ultimo anno della sua vita (9 ott. 1977) inaugurando l'Oratorio di Quinzago d'Oglio (MI):

*«L'Oratorio è l'espressione dell'amore della Chiesa, è una palestra di vita dove la preghiera, l'istruzione religiosa, il gioco, l'amicizia, il senso della disciplina e il bene comune, la letizia e il vigore morale si fondono insieme per fare del giovane, e di ogni frequentatore, un cristiano forte e cosciente».*

Tutto questo si può fare ed ottenere solo se si prega (ecco la parola oratorio che viene dal latino «orare» che vuol dire pregare) e poi se molti, quanto più è possibile, rimboccano le maniche per essere dei fedeli e costanti collaboratori, non solo per l'organizzazione, ma anche per la formazione umana e religiosa. Non dirò volontariato, volontariato (cioè parole), ma **VOLONTARI! VOLONTARI!** cioè la viva realtà dei fatti!

Allora, tutti insieme: **RIPENSIAMO «L'ORATORIO S. ANNA»!**



Anche le Autorità quasi scompaiono, come il Vescovo e il Sindaco, davanti alla irruenza innocente dei bambini — Importante che si raggiunga il Cielo: cioè il bene comunitario.

## LA FESTA DI S. ANNA 1993 TRA ORDINARIO E STRAORDINARIO I VENTICINQUE ANNI DI UNA CHIESA E I CINQUE DELL'ORATORIO

Sono sorti nella zona della Stazione F.S. periferica nei confronti del Centro Storico (Basilica), ma in posizione centrale vedendola nel complessivo territorio parrocchiale cioè dalla zona Maremola a S. Giuseppe ai confini con Loano — Spunta come un fungo il Venticinquesimo (a. 1968) e illustro (a. 1988) e la impensata e straordinaria benedizione impartita il giorno della festa, il lunedì 26 luglio all'Oratorio, dal nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri — Magistrale lezione sull'educazione permanente dei giovani nella omelia di Don Franco Fusetti, prevosto di Bollate.

Ecco il «cappello» nel testo, sempre stipato, dei manifesti che lanciarono la festa di S. Anna, passata improvvisamente straordinaria per l'istintiva abitudine di guardare i retrospettivi avvenimenti anche della nostra storia locale. Fu proprio pensando all'anno di nascita di questi due tesori ecclesiali del ponente pietrese che mi indussero pastoralmente a non lasciarli passare inosservati. Mancavano dieci gior-

ni al 26 luglio, e, come in un baleno si presentò l'idea prima di festeggiare i due eventi e subito di invitare il nostro Vescovo. Nella sua premurosa bontà, pur assillato, anche in quel giorno da innumerevoli impegni, disse, solo dopo un minuto di silenzio, il suo sì. Grazie Eccellenza, Reverendissima e tanto cara.

Ecco la presentazione della festa nella prefazione del manifesto.

«Cari Pietresi e Ospiti tutti,

il 27 ottobre 1968, una casa di Dio sorgeva in mezzo alle nuove case costruite dagli uomini nel ponente pietrese. In questo terreno acquistato il 4



luglio 1962, con 23 milioni di allora, dono munifico dei Fratelli Piero e Mario Martini In memoria della loro mamma, Anna Rembado, dal 1988 vi prospera anche il Parco di impianti sportivi e strutture varie aperte a tutti, che possiamo ormai chiamare col nome di **ORATORIO SANT'ANNA**. Esso si trova proprio al centro geografico del territorio parrocchiale».

«Per non lasciare passare in silenzio questo VENTICINQUENNALE ECCLESIALE e questo LUSTRO ORATORIANO, abbiamo pensato di implorare su questo centro, sportivo-educativo, aperto ai giovani e agli adulti, una speciale Benedizione, quasi giubilare, che sarà impartita dal nostro Ecc.mo Vescovo, quale riconoscenza ai collaboratori e frequentatori e a caparra di auspicato incremento di fede e di buon uso del tempo libero».

---

## **Cronaca di una festa al chiuso e all'aperto**

Il tradizionale Triduo del culto è passato anche al culturale e ricreativo. Nei due giorni, dalle 19: folklore, musiche, degustazioni varie, nel bar e nel parco.

Al mattino della festa di S. Anna e S. Gioacchino, è brillata la fraterna e paterna concelebrazione di Don Luigi e Don Giuseppe. La Messa delle ore 9 era dedicata alla fraternità ed in particolare per il fiorire dell'«Oratorio Festivo».

Alle 16: arrivo puntuale, come sempre, di Mons. Vescovo. Il caldo si fa sentire e nelle chiese nuove di cemento si sente maggiormente, anche se la chiesa di S. Anna è privilegiata su tutte le altre, avendo sei grandi porte oltre la principale e ben dieci finestre. È proprio vero che, quando si crede e si ama, vengono superate tutte le difficoltà, caldo compreso. Nella chiesa gremita, si manifesta anche il calore spirituale. Il nostro Pastore se ne accorge e celebra assorto e vedente, e parla calmo ed entusiasta. Più distratto e meno limpido invece il mio saluto al gradito Ospite, con gli affrettati accenni alla storia dell'Opera, senza dimenticare che il 25° di questa chiesa della Mamma della Madonna coincideva con le nozze d'argento sacerdotali del nostro presente Pastore.

Indescrivibile fu poi la massa dei ragazzi sul campo tutti intenti a ricevere i palloncini corredati da l'immagine e preghiera di S. Anna con gli auguri per tutte le mamme del mondo; l'anno scorso uno arrivò a Cremona. Le Autorità, tra cui il nuovo sindaco, dott. Daniele Negro, rima-

sero quasi nascosti, se non travolti da così spontaneo infantile entusiasmo.

Importante fu a Benedizione impartita da Mons. Vescovo con le formule del nuovissimo «Benedizionale». Eccone uno stralcio:

*«Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie, o Padre, ... Fa che alla scuola del tuo Figlio Gesù cresciamo in comunione di fede, speranza e carità, per divenire il lievito che fermenta tutta la realtà umana. Benedici questi locali, queste attrezzature sportive al servizio della Parrocchia di S. Nicolò e di tutta Pietra Ligure, turisti compresi, e con la intercessione di S. Anna a cui sono titolati, rendili punto di riferimento e di incontro fra i vicini e i lontani, centro promotore di ogni generoso slancio verso la città degli uomini. Aiutaci a portare in ogni ambiente e situazione di vita la forza rinnovatrice del tuo Spirito; raduna gli uomini lacerati e dispersi nella unica famiglia pacificata nel tuo amore... Amen».*

L'applauso fragoroso e il lancio dei messaggi verso il cielo sembrava un vero salire di tutta la Chiesa terrena verso la Chiesa trionfante in Paradiso. Grazie alla «panchina», con Roverto in testa, per i «gonfiati» palloncini.

Mons. Vescovo con interesse e quasi sorpresa compì la sua prima visita, sino ai minimi particolari, di questo complesso sportivo-educativo.

Come ci disse benedicendo: «... che il Signore ci conceda l'abbondanza dei suoi doni: la salute del corpo e dello spirito, la concordia fraterna e la pace, la gioia di servire Dio e i fratelli nella santa Chiesa».



## **Non poteva mancare la processione serale**

Alle 20,45 era all'altare l'amico Don Franco Fusetti. La sua celebrazione alla festa di S. Anna risulta ormai quasi una consuetudine, eppure si rivela sempre straordinaria. Mentre gode del breve riposo e delle prolungate nuotate nel nostro mare, non pago del suo indefesso lavoro nella grande parrocchia di Bollate e nella più vasta diocesi del mondo che è quella di Milano, viene anche in nostro aiuto. La sua omelia meriterebbe di essere stampata. Validissima: «Imparare a educare, specialmente da parte dei genitori».

La processione verso il ponente. Riconoscenza ai numerosi «illuminatori» delle loro case. La sorpresa più bella ci venne dai Confratelli di S. Caterina. Essi trasportarono non uno ma due Crocefissi e, sul più bello, non potendo salire sul palco a causa dei cresciuti alberi, ci venne in mente di farli schierare dentro al campo, accanto a S. Anna. È stato veramente commovente vedere la contemporanea «alzata» dei due Crocefissi e dell'arca di S. Anna, nel momento in cui Gesù vivo e vero nell'Eucaristia, racchiuso nell'ostensorio, attraverso al Sacerdote a tutti i presenti sparsi in tutte le parti dell'Oratorio, impartiva la divina Benedizione.

La filarmonica «Guido Moretti» continuava il suo compito di cultura e di svago musicale con le sue suonate e «marcette» diffuse non sull'alto palco, dove il vento le belle note disperde, ma, anche qui sul campo, in mezzo ai tifosi della musica dove i nostri giovani giocano le partite si col pallone, ma con la testa «non nel pallone».

Anche a nome di Don Giuseppe, primo animatore di S. Anna, il più vivo grazie a tutti, specialmemnte ai «lavoranti» volontari più industriosi e più costanti.



## **OFFERTE IMPIANTI SPORTIVI S. ANNA**

**la nuova dicitura sarà:**

## **OFFERTE PRO ORATORIO SANT'ANNA**

Ci scusiamo con i generosi benefattori per il ritardo — Mentre ringraziamo e preghiamo per loro, assicuriamo di fare il possibile per aggiornare i resoconti e le altre offerte.

### **Inizio Elenco XV**

Falletta Vincenza 10.000 — Per grazia ricevuta 100.000 — Falletta Vincenzo lire 10.000 — In mem. Gravano Merchiere Giuseppina 100.000 — XXXII 9.9.90 (giornata 317.290 + 89.750 + 1.112.260) 1.519.300 — Offerte una giornata 162.000 — Arese Marta di Michelino TO in S. Anna Vinadio 50.000 — Griseri Massone 20.000 — Ravera Nicolò e Raffaella Vico 50° matrimonio 50.000 — Valentino De Vincenzo 300.000 — In mem. Bruzzone Ravera Giuditta 400.000 — In mem. Nicolò Bergallo i Consiglieri e amici 400.000 — Sangalli Luciano 15.000 — XXXIII 7.10.90 giornata (45.200 + 485.500 + 196.170) 726.870 — In mem. Bergallo Nicolò - moglie e figlia 300.000 — Per Parco giochi S. Anna in mem. Bergallo Nicolò i colleghi di lavoro Oleif - Polla Loano 370.000 — Riccardo 20.000 — Residence S. Anna (Rembado) 800.000 — XXXV 4-11-90 giornata (34.000 + 201.980 + 575.370) 811.350 — Colombo Giuseppe Germana 10.000 — Gruppo di Casalmurano - Hotel Royal 76.000 — A mezzo Don Giuseppe 50.000 — Accame Maria 500.000 — In mem. di Basso Serafina 45.000 — XXXVI 2.12.90 (82.600 + 246.190 + 455.000) 783.790 — Trovati S. Anna lire 78.000 — In mem. Emilio 30.000 — Falletta Vincenza mesi 3 30.000 — Via Oberdan 100.000. XXXV 6.1.91 giornata (68.450 + 265.730 + 938.230) 1.272.410 — Falletta Vincenza 10.000 — Ravera Concetta 50.000 — Molteni Signorelli 50.000 — Gruppo Bocce S. Anna 68.000 — Famiglia Garetto (Asti) 20.000 — XXXVI 3.2.91 giornata (93.050 + 327.210 + 1.168.610) 1.588.870 — Via Cornice 100.000 — Una persona 50.000 — For-



tunato Eugenio 30.000 — Via Cornice lire 100.000 — Via Cornice 20.000 — XXXVII 3.3.91 giornata (113.650 + 361.860 + lire 950.660) 1.426.170 — Famiglia Gigio e Pucci Allegri i.m. Mamma Giorgetta Carozzi 400.000 — I.m. Salomone Nicolò 100.000 — Ass. Naz. Carabinieri S.P.L. in occas. bandiera 100.000 — Pagano Agostino lire 10.000 — Bianchelli Carlo 5.000 — 7.4.91 XXXVIII giornata (100.000 + 207.380 + 845.020) 1.153.400 — C. B. 100.000 — Pagano Agostino 25.000 — Lina per salute e pace 20.000 — Caprano Letizia 100.000 — XXXIX 5.5.91 giornata (203.750 + 55.300 + 806.730) 1.065.780 — Borderi 11.000 — Reparto Scautos 100.000 — Gina 50.000 — Regarbagnati Carlo Anna 50.000 — XL 2.6.91 giornata (183.730 + 51.010 + 858.220) 1.092.960 — In mem. Fazio Pepina 50.000.

In memoria Ravera Giuditta 50.000 — Olmi Fabio 50.000 — I.m. Burri Manfredo 10.000 — XLI 7.7.91 giornata (324.500 + 137.800 + 1.276.680) 1.735.980 — C.E.R. 910 in mem. Zia 700.000 — Manca Enza

50.000 — Ritrovato borsello 150.000 — XLII 4.8.91 giornata (395.770 + 176.250 + 1.483.770) 2.055.790 — I.m. Burro Manfredi 10.000 — Piccinini Giuseppe Teresa 100.000 — Mutuo Soccorso 50.000 — 1.9.91 XLIII (286.780 + 105.000 + 918.580) 1 milione 310.360 — V. F. Carabinieri 50.000 — I.m. Genta Nicolò 100.000 — S. C. (MI) 30.000 — XLIII 3.11.91 giornata (63.400 + 105.700 + 669.540) 839.640 — Oliveri Giuseppe 40.000 — N.N. 300.000 — XLIV 1.12.91 giornata (52.500 + 200.620 + 672.340) 825.460 — In mem. Argo Peluzzi 20.000 — XLV 5.1.92 giornata (176.550 + 371.870 + 1.277.400) 1.825.875 — Bussola S. Anna 177.000 — N.N. 50.000 — I.m. Bergallo Nicolò: Concerto Corale 24.7.92 202.000 — XLVI 2.2.92 giornata (122.600 + 305.140 + 1.267.240) 1.694.930 — Rossi - Via N. Sauro 10.000 — Pesce Paolo 20.000 — N.N. 10.000 — XLVII 3.3.92 giornata (91.500 + 321.950 + 954.240) 1.367.690 — M.L.P. 200.000 — TOTALE L. 62.539.150 + TOTALE precedente L. 163.823.035 = TOTALE GENERALE L. 226.362.185.

---

## PREGARE STUDIARE LAVORARE UNITI PER PORTARE MOLTO FRUTTO

---

L'anno pastorale trascorso (1992-1993) ha vissuto un'iniziativa di taglio unitario portata avanti sotto la guida del Vicario Parrocchiale Don Giuseppe Tornavacca. Essa ha mobilitato tutti i gruppi parrocchiali.

Si trattava di seguire il progetto catechistico diocesano incentrato sul «Padre Nostro» avendo come base i tre canali insostituibili per mezzo dei quali, Dio si dona agli uomini ed essi, con la Chiesa, adorano, conoscono e donano il Signore ai fratelli: **LITURGIA - CATECHESI - CARITÀ**.

Pubblichiamo lo strumento di lavoro che è servito nella preghiera, nello studio e nella fraternità della due giorni svoltasi nelle Opere Parrocchiali di S. Nicolò.

S. Francesco d'Assisi si convertì veramente quando iniziò il progetto di Gesù:

«Ricostruisci la mia Chiesa». Non si tratta di rimettere in piedi un monumento, per quanto sacro: il tempio è segno che Dio è presente e che la storia della salvezza continua. Essa consiste nel vivere uniti con Dio e tra noi.

Solo formando comunità in comunione spirituale morale e sociale, per quanto è possibile, con la fede, nel culto e nella vita si può guardare con fiducia il futuro. È una prospettiva sempre valida. Nessuno unisce come Dio. Vediamo la profonda unità fra culto e vita, a partire dalla liturgia. I cristiani non devono né ingolfarsi nel mondo né estraniarsi dal mondo, perché Cristo ci ha «mandati nel mondo».

Il rapporto tra culto e vita: liturgia - catechesi - carità, può cambiare coi tempi, ma non può spezzarsi: *la vita si celebra, il culto si vive*.

## ASSEMBLEA DI PENTECOSTE

A conclusione del progetto dell'anno catechistico incentrato sul «Padre Nostro» presentiamo di seguito la Parola di Dio attorno alla quale si sono svolti due giorni di riflessione, verifica e preghiera sulla Liturgia, la Catechesi e la Carità.

Riportiamo anche alcune indicazioni che ne sono poi seguite.

Il cammino di fede indicato lo proponiamo anche per il lettore, come preghiera, riflessione e partecipazione di sé e della famiglia a questa tappa comunitaria.

Partecipanti: la comunità adulta e quella giovanile.

---

## LA COMUNIONE E LA PASTORALE UNITARIA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

---

### GIOSUÈ 24 - La Carta della fedeltà

**ISRAELE SCEGLIE IL SIGNORE SUO SOLO DIO.** *Le tribù e i gruppi vivono dispersi qua e là nel paese. L'unità del popolo è centrata sulla fede e il culto al Signore, Dio unico ed esclusivo, padrone della storia di Israele fin dagli inizi. Il patto di Sichem, stretto all'inizio della sistemazione in Palestina, è un momento decisivo per il destino politico e religioso del popolo. L'assemblea plenaria delle tribù sceglie l'Alleanza stipulata al Sinai e la legge di Dio che ne emana, come costituzione definitiva. Il racconto drammatico di questa scelta di Dio è uno dei grandi testi religiosi.*

Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele in Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi del popolo, che si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Dice il Signore, Dio d'Israele: — I vostri padri, come Terach padre di Abramo e padre di Nacor, abitarono dai tempi antichi oltre il fiume e servirono altri dei. Io presi il padre vostro Abramo da oltre il fiume e gli feci percorrere tutto il paese di Canaan; moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. Ad Isacco diedi Giacobbe ed Esaù e assegnai ad Esaù il possesso delle montagne di Seir; Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

Poi mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con i prodigi che feci in mezzo ad esso; dopo vi feci uscire. Feci dunque uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono

i vostri padri con carri e cavalieri fino al mare Rosso. Quelli gridarono al Signore ed egli pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; e spinse sopra loro il mare, che li sommerse, i vostri occhi videro ciò che io avevo fatto agli Egiziani. Dimoraste lungo tempo nel deserto.

Io vi condussi poi nel paese degli Amorrei, che abitavano oltre il Giordano; essi combatterono contro di voi e io li misi in vostro potere; voi prendeste possesso del loro paese e io li distrussi dinanzi a voi. Poi sorse Balak, figlio di Zippor, re di Boab, per muover guerra a Israele; mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse; ma io non volli ascoltare Balaam; egli dovette benedirvi e vi liberai dalle mani di Balak. Passaste il Giordano e arrivaste a Gèrico. Gli abitanti di Gèrico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Illittiti, i Gergesci, gli Evei e i Gebusei combatterono contro di voi e io li misi in vostro potere. Mandai avanti a voi i calabroni, che li scacciarono dinanzi a voi, com'era avvenuto dei due re amorrei; ma ciò non avvenne per la vostra spada, né per il vostro arco. Vi diedi una terra, che voi non avevate lavorata, e abitaste in città che voi non avete costruite, e mangiate i frutti delle vigne e degli oliveti, che non avete piantati. Temete dunque il Signore e servitelo con integrità e fedeltà; eliminate gli dei che i vostri padri servirono oltre il fiume e in Egitto e servite il Signore. Se vi dispiace di servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: se gli dei che i vostri padri servirono

(continua a pagina 10)



# PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ IN PIETRA LIGURE

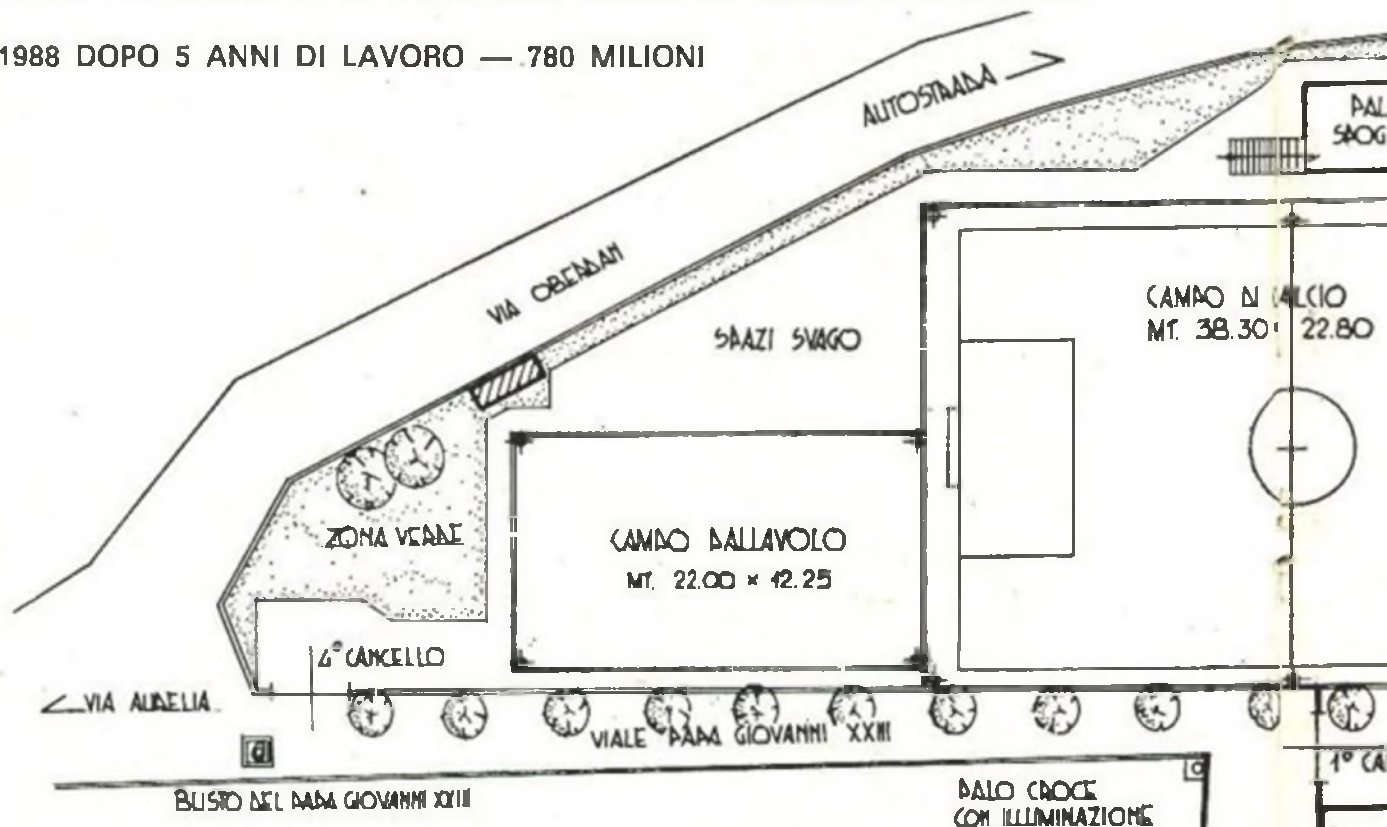
PRESSO LA CHIESA SUSSIDIARIA DI SANT'ANNA

## PARCO - CENTRO POLISPORTIVO SANT'ANNA

«ORATORIO» PER TUTTI: RAGAZZI - GIOVANI

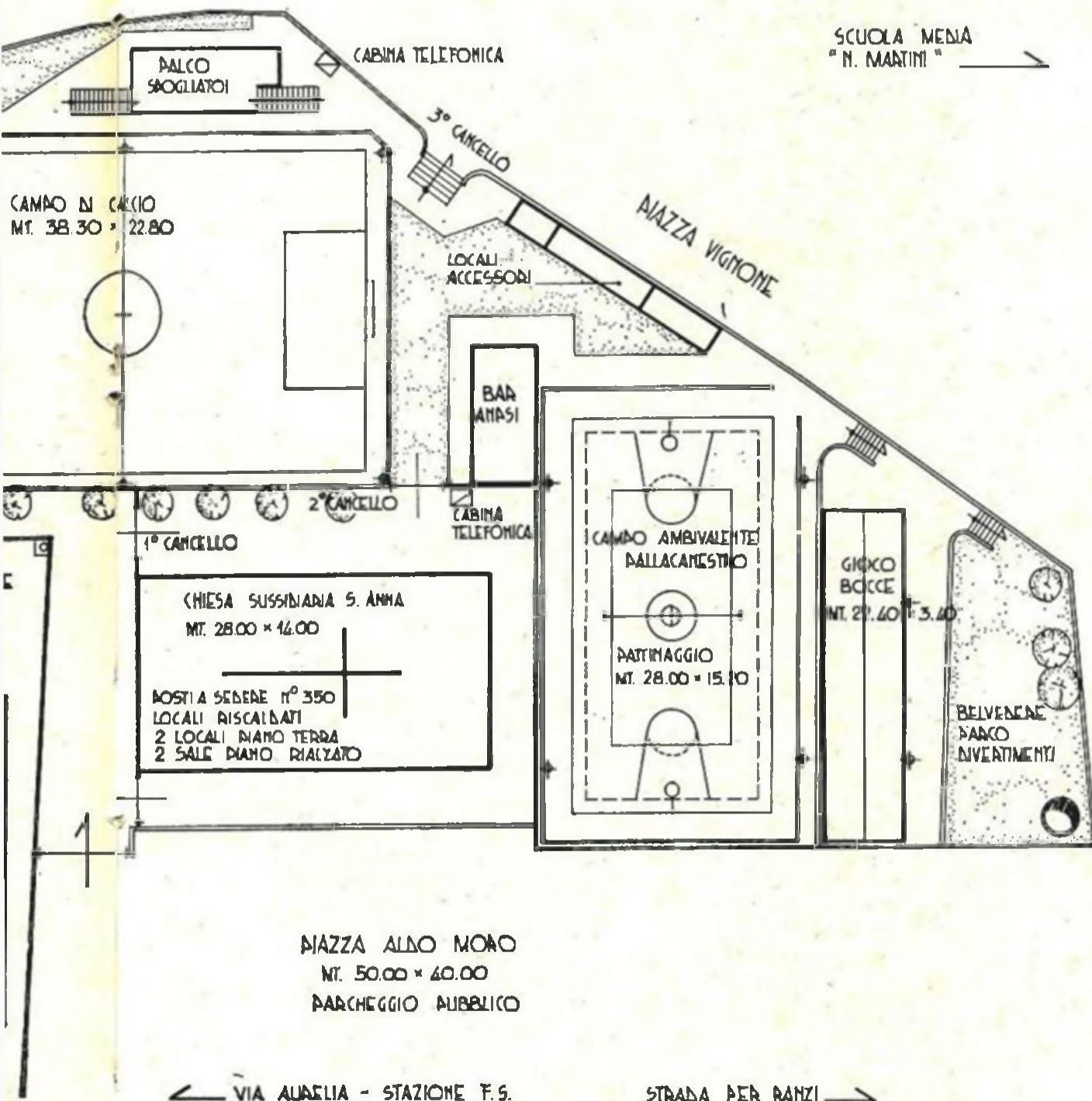
LA CHIESA INAUGURATA IL 27/10/1968, COSTÒ 30 MILIONI L' «ORATORIO

NEL 1988 DOPO 5 ANNI DI LAVORO — 780 MILIONI



NOTE: — IL COMPLESSO DEL CENTRO S. ANNA HA UNA SUPERFICIE DI mq. 5000

- TUTTI I CAMPI SONO ATTEZZATI PER ILLUMINAZIONE NOTTURNA E POSSIEDONO L'INNAFFIAMENTO A PIOGGIA AUTOMATICO
- ESISTONO I DIFFUSORI MUSICA E AUDIO PARTICOLARI E GENERALI
- NUMERO TELEFONICO DEL CENTRO SPORTIVO: 62.67.27 — DUE CABINE TELEFONICHE PRIVATE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO
- L'«ORATORIO» S. ANNA SI TROVA AL CENTRO DEL TERRITORIO PARROCCHIALE: 1000 mt. DALLA BASILICA E 900 mt. AI CONFINI CON LOANO
- È AUSPICABILE CHE I FREQUENTATORI - CONSUMATORI SI FACCIANO SOCI DELL'A.N.S.P.I. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ORATORI) RICONOSCIUTA DALLO STATO.





(segue da pagina 7)

oltre il fiume oppure gli dei degli Ammorrei, nel paese dei quali abitate. Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore».

Allora il popolo rispose e disse: «Lungi da noi l'abbandonare il Signore per servire altri dei! Poiché il Signore nostro Dio ha fatto uscire noi e i padri nostri dal paese d'Egitto, dalla condizione servile, ha compiuto quei grandi miracoli dinanzi agli occhi nostri e ci ha protetti per tutto il viaggio che abbiamo fatto e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Ammorrei che abitavano il paese. Perciò anche noi vogliamo servire il Signore, perché Egli è il nostro Dio».

Giosuè disse al popolo: «Voi non potrete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; Egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. Se abbandonerete il Signore e servirete dei stranieri, Egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi consumerà».

Il popolo disse a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore».

Allora Giosuè disse al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto il Signore per servirlo!».

Risposero: «Siamo testimoni!».

Giosuè disse: «Eliminate gli dei dello straniero, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il cuore verso il Signore, Dio di Israele!».

Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore nostro Dio e obbediremo alla sua voce!».

Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza con il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem. Poi Giosuè scrisse queste cose nel libro della legge di Dio; prese una grande pietra e la rizzò là, sotto il terebinto che è nel santuario del Signore. Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco questa pietra sarà una testimonianza per noi; perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha dette; essa servirà quindi da testimonia contro di voi, perché non rinneghiate il vostro Dio».

Giosuè rimandò il popolo, ognuno al proprio territorio.

## Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Corinti

Fratelli, nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito santo.

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo.

E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. - Parola di Dio.

---

Vieni, santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che è sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

## PREGHIAMO

O Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



Mentre il Tempo Pasquale giunge alla sua pienezza nella Pentecoste, vogliamo verificare il cammino di fede fatto questo anno e favorire una prospettiva concorde per quello del 93/94.

Camminando insieme alla Chiesa Italiana che si è proposta per gli anni '90 la evangelizzazione e la testimonianza della carità, questa Assemblea riprende l'argomento e l'intento del Convegno nazionale unitario dei tre uffici, liturgico, catechistico, caritas, che era quello di prospettare una linea pastorale che coniughi insieme catechesi, liturgia e carità.

Riproporre questo argomento non equivale soltanto al desiderio di camminare in sintonia con la Chiesa Italiana e con la Diocesi ma anche alla certezza che l'azione pastorale ha bisogno di trovare un saldo coordinamento in queste tre direzioni.

Parlo di direzioni e non di ambiti per evitare di cadere nel pericolo di considerarli settori separati ed indipendenti, mentre sono aspetti complementari da portare avanti insieme.

Lo sforzo nuovo è quello di procedere con la consapevole attenzione alla loro reciproca interdipendenza evidenziandone il legame intrinseco.

Questa attenzione è la linea pastorale basilare e fondamentale da tenere d'occhio per l'avvio di una pastorale unitaria e globale, che nasce dalle esigenze della comunità unita e si sviluppa unitariamente nei vari «settori» (adulti e giovani) della comunità.

## LITURGIA

- 1) La domenica è il giorno del Signore in cui Egli convoca il Suo popolo per donare Se Stesso:

Vivi come un obbligo la partecipazione alla Messa?

SI NO PERCHÉ

- 2) Che cosa occorre essere perché la celebrazione dei Sacramenti, la Messa, non sia la mia o la tua ma quella della comunità convocata da Dio?
- 3) Evidentemente non possiamo celebrare la sensibilità comunitaria, la carità, il sentirsi figli di Dio, se non sono dentro di noi;  
Quale conversione occorre per giungere a questo?

## CATECHESI

- 1) Cosa intendi per catechesi?
- 2) La catechesi avviene nel tuo Gruppo?  
SI NO TALVOLTA
- 3) Secondo te la catechesi deve essere momento occasionale, in vista di qualche Sacramento? Lo vivi come un momento obbligatorio? Perché?
- 4) Sai cosa sia la «formazione» nel cammino di fede della Chiesa Italiana?
- 5) Quali sono le persone a cui è rivolta, soprattutto, la formazione di catechesi?
- 6) Quale attenzione è richiesta all'anno liturgico?
- 7) Sai cosa sia un itinerario di fede?
- 8) Sai cosa sia un progetto pastorale? Ne hai qualche esempio nella tua comunità?
- 9) Che cosa occorre essere perché la celebrazione della testimonianza della carità sia autentica?

## CARITÀ

- 1) Cosa intendi per testimonianza della carità?
- 2) Come è vissuta la carità nel tuo Gruppo?
- 3) Come è vissuta la carità nella comunità?
- 4) Quali sono i soggetti, nelle nostre realtà, bisognosi della carità?



- 5) A chi è dovuta, soprattutto, questa testimonianza?
- 6) Che cosa è la carità nella comunità?
- 7) Che cosa occorre, essere perché la parola di Dio, che ci è stata donata e che abbiamo celebrata, sia autentica?
- 8) È possibile che la carità non venga annunciata e celebrata?

## Indicazioni conclusive

### Liturgia

- una più approfondita consapevolezza di quello che è vivere l'anno liturgico
- una spiegazione accurata dei vari momenti della Messa

### Catechesi

- un progetto interparrocchiale in cui tutti i gruppi abbiano la possibilità di incontrarsi
- momenti di formazione comune

### Carità

- realizzare un collegamento tra i gruppi e cercare di avere un obiettivo unico in modo che tutto lo conseguano con il loro modo di essere (di carità).

---

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLÒ

meze di giugno - luglio

---

### Battesimo N. 1

MAMMULA Tommaso di Rosa: 16 giugno.

### Matrimoni N. 2

RISSO Massimo con SAVORETTI Patrizia  
il 6 giugno

ROVERARO Eligio con CAPUTO Alessandra  
il 20 giugno

### Defunti N. 12

RAVERA Andrea (Pietra Ligure 7.6.1909)  
il 6 giugno

ACCAME Vincenzo (Pietra Ligure 31.1.1920) l'11 giugno

FERRARI Luigia (Torino 15.9.1921) il 17 giugno

TORTAROLO Angelo (Calice Ligure 7.12.1925) il 21 giugno

BOETTO Maria Giovanna ved. Formento (Finalpia 31.1.1898) il 25 giugno

ISMANVILLE Adele ved. Balbi (Villanfocchiardo 24.4.1899) il 1° luglio

COSTA GIANCARLO (Urbana Padova 30.5.1944) il 6 luglio

FACCIO Ferruccio (Biella 15.8.1929) il 7 luglio

OTTONELLO Giuseppe (Sestri Ponente GE 1.12.1908) il 12 luglio

ROVETA Maria (Osiglia 1.11.1909) il 19 luglio

ORSO Anna ved. Sartori (Pietra Ligure 20.6.1906) il 25 luglio

ACCAME Giuseppe (Pietra Ligure 7.3.1914) il 27 luglio

---

## ABBONAMENTO A «CITTÀ DI PIETRA LIGURE»

---

### I Elenco 1993

Saccone Pietro Lira 15.000 — Rev. Carlo Lamberto 30.000 — Tartufo Maria 15.000 — Ferrarini Bianca 25.000 — Damaseno Maria 15.000 — Alessio Rina 15.000 — Rossi Elisa 25.000 — Spinola Carla 10.000 — Garelli Franco 15.000 — Rossi Teresita 25.000 — Guaraglia Antonietta 35.000 — Accame Silvio 25.000 — Marinelli Silvio 20.000 — Maccaro Guglielmo V. N. Regina 20.000 — Marchesini Giuseppe 20.000 — Allegri Giuseppe 20.000 — Lanfranchini Vilma 50.000 — Ravera PierGiuseppe lire 50.000 — Ferrari Angelo 10.000 — Serrato Mario 20.000 — Borro Cristoforo 15.000 — D'Eramo Pastrengo Teresa 15.000 — Barbieri Roberto 15.000 — Cavallero Pina lire 15.000 — Leo Donato 20.000 — Teti Rosaria 15.000 — Saccone Pietro 15.000 — Criseri Massone Cecilia 20.000 — Sorelle Michetti 20.000 — Comelli Francesco lire 20.000 — Bado Musso 20.000 — Mons. Luigi Mandelli 50.000 — Sfacteria Corrado 20.000 — Fazio Giovanni 20.000 — Taverna Gallo Maria 20.000 — Valcada Giuseppina 30.000 — Ravera Antonio 30.000 — Bonora Giuseppe 15.000 — Della Torre Luigi 15.000 — Della Torre Francesco lire 15.000 — Della Torre Giovanna 15.000 —

Salvatore Giorgio 30.000 — Briano Gianfranco 20.000 — Piccinini Giuseppe 20.000 — Ottaviano Vincenzo 20.000 — Ravera Concetta 15.000 — D'Agostino Antonio 20.000 — Gotti Piccinini 30.000 — Ferraresi Giovanni 25.000 — Ponzoni Barbera 15.000 — Cristallo Gemma 10.000 — Bonfiglio Anna 50.000 — Malacarne Sergio 50.000 — Bertazzone Andrea 20.000 — Gabrilli Gaetano 20.000 — Meirana Ernestina 15.000 — Arese Marco 25.000 — Olivero Angelo 50.000 — Garelli Angelo lire 30.000 — Arborio Giulio 25.000.

Pensione Paolina di Rosa 20.000 — Raiteri Vittorio 20.000 — Rossi Paltrinieri 20.000 — Fam. Spagnol 25.000 — Antonini Maria 20.000 — Bosio Scasso Caterina 20.00 — Quaranta Giovanni 20.000 — De Lorenzi Teresa 20.000 — Marangoni Dina 20.000 — Caltavitturo Salvatore 50.000 — Sasu Maria 200.000 — Toselli Giovanni 20.000 — Montorio Maria Rita 30.000 — Don Attilio Melli 15.000 — Bado Carla 20.000 — Canneva Fortunato 25.000 — Fontana Dabove 20.000 — Barbieri Virginio 20.000 — Fedele Adele 20.000 — Broccolato Giuseppe 20.000 — Sraricco Giuseppe 20.000 — Valenti Ada 20.000 — Giraud Rodolfo 30.000 — Puppo Santina 15.000 — Puppo Giovanni 15.000 — Bonfiglio Massimo 15.000 — Casardi Anselmo 10.000 — Maccio Arnaldo 30.000 — Benini Giovanni 20.000 — Ferrando M. Rosa 20.000 — Spotorno Francesco 50.000 — Lucchini Renato 20.000 — Maritano Valentino 15.000 — Fracasso Norberto 25.000 — Grosso Angiolina 50.000 — Burri Maria 20.000 — Magnolia Gian Mario 30.000 — Dr. Giacomo Negro 15.000 — Chiazzari Natale Nicolò 25.000 — Calcagno Giovanni 50.000 — Masucco Vittoria 15.000 — Donati Genta Laura 30.000 — Borgna Giovanni 15.000 — Villa Colombo 25.000 — Vignati Maria Teresa 25.000 — Di Donati Mario 20.000 — Grasso Bianchi Giovanna 30.000 — Merano Zita 100.000 — Anselmo Rinuccia 50.000 — Accame Stefano 20.000 — Colnaghi Marcello 20.000 — Sala Meroni 50.000 — Piccardi Giuseppe 20.000 — Ravera Bruzzone Maria 25.000 — Fam. Bertoncello 20.000 — Avv. Domenico Leale 20.000 — Casareto Attilio 30.000 — Zunino Paolo 30.000 — Mimi Perotti 25.000 — Perino Lidia 20.000.

Druetta Lesage 20.000 — Gatti Italo 20.000 — Del Monte Guido 20.000 — Ventura Giacomo 20.000 — R. F. C. M. 15.000 — Dr. Gianangelo Migliorini 30.000 — Piccinini Alessandro 25.000 — Boccone Magda 20.000 — Silvestrini Jone 20.000 — Rossi Antonio 15.000 — Gaia Mario 15.000 — Roncati Rita Lidia 10.000 — Bosano Antonietta 20.000 — Trabucco Franco lire 20.000 — Pirodetti Giuseppe 30.000 — Pestarini Virginio 20.000 — Aicardi Andrea 30.000 — Feruccio Faccio 15.000 — Scarpata Giovanni 20.000 — Varese Vincenza 30.000 — Castellana Guglielmina 15.000 — Gotti Guido 35.000 — Taramasso Cristiani 50.000 — Pastorino Giorgio 20.000 — Ottonello Agostino 25.000 — Delfino Villa Stella 15.000 — Orsero Francesco 100.000 — Muritano Luigino 15.000 — Formento Luisa 15.000 — Marì Giovanna 15.000 — Sandini Clara 20.000 — Aicardi Vittorio 20.000 — Ottonello Tomasso 50.000 — Gotti Giuseppe 15.000 — Richeri Giannina 25.000 — Oliva Gina 15.000 — Croci Grassini Rosa 15.000 — Francese Claudio Maria 25.000 — Morando Silvio 50.000 — Lavagna Angelo 15.000 — Taggiasco Giovanni 50.000 — Robutti Enrichetta 20.000 — Borlotti Simone 20.000 — Suore Domenicane 15.000 — Paccagnella Gaetano 25.000 — Rovellini Gianluca 25.000 — Calogero Enrichetta 15.000 — Bergallo Laura 20.000 — Traverso Bianca 100.000 — Testore Maria 15.000 — Costa Adalgisa 15.000 — Dell'Orto Dellepiane 25.000 — Dall'Olio Giambeppe 25.000 — Spotorno Angelo 40.000 — Roggero Lidia 15.000 — M. P. 20.000 — Fazio Teresa 15.000 — Fazio Giancarlo 15.000 — Cuomo Giuseppe 10.000 — Mar. Corrado Giuseppe 100.000.

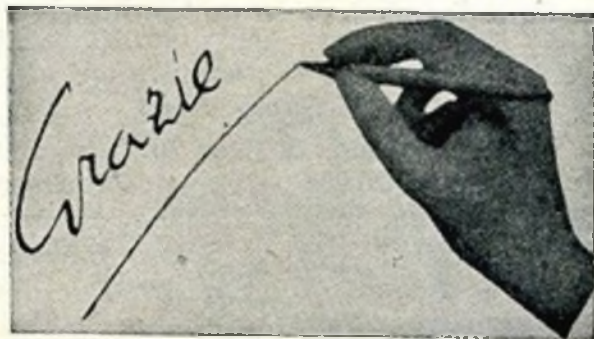
Canavese Renato 30.000 — Damiani Maria 15.000 — Canepa Pietro 20.000 — Ventura Giovanni 15.000 — Foletti Severino 30.000 — Carletto Margherita 15.000 — Baietto Rosa Pia 20.000 — Astigiano Armido 15.000 — Residenze S. Anna 50.000 — Bernardi Fernanda 15.000 — Ravotti Felice 20.000 — Col.a Morgè Giuseppe lire 50.000 — Potente Mario 30.000 — Vio Franco 50.000 — Patete Ianney 20.000 — Vallergera Gastaldi M. 20.000 — Garibbo Iolanda 15.000 — De Marche Antonietta 15.000 — Viale Lucia 25.000 — Togni Ornella 25.000 — Astigiano Alfreda 15.000 —



Michelucci Oreste Adele 20.000 — Campanale Salvatore 20.000 — Agnese Giacomo 15.000 — Casto Cosimo 15.000 — De Rossi Pietro 20.000 — Sorelle Ferrari 20.000 — Galeazza Domenico 20.000 — Massa Ghiallo Maria 25.000 — Zanella Giuseppe 20.000 — Cecini Battista 15.000 — Galimberti Vanda 20.000 — Fiallo Pietro 50.000 — Lucciolo Antonietta 20.000 — Teobaldi Giovanni 25.000 — Alberio Tiziana 25.000 — Prof. Paolo Davo 10.000 — Vittore Pier Emanuele 15.000 — Ottonello Carlo 20.000 — Arena Marisa 20.000 — Aicardi Mario 20.000 — Mignone Italo 10.000 — Valleriga Rina 20.000 — Bruzzzone Rina 15.000 — Rocca Pisello Ada 20.000 — Taverna Gallo Mario 20.000 — Tonarelli Maria Luisa lire 15.000 — Ravera Pasquale 25.000 — Balteri Renato 50.000 — Santi Manlio 15.000 — Bertonasca Elena 25.000 — Gavioli Bru-

no 30.000 — Olivero Giuseppe 20.000 — Stamera Alessandro 20.000 — Gaza Luigi 20.000 — Roncelli Giancarlo 10.000 — Rollero Candido 25.000 — Pagano Gobis Diana 50.000 — Filippi Iolanda 15.000 — Porro Giovanni 100.000.

TOTALE l'elenco L. 6.050.000.



Dio ha dato agli uomini la gestione di tutta la terra, perché insieme essi la facciano fruttificare, se ne servano e Glielea offrano in omaggio. L'agricoltore semina il grano e Dio lo fa spuntare. Il Creatore offre le pietre e il muratore costruisce. In ogni lavoro collabora con Dio. Nel tuo lavoro il Signore è presente. Lavorare è affrettarti all'appuntamento con Dio, per operare con Lui. Solo così il lavoro può essere una preghiera. Dio ci ha fatti creatori, perché ci ha fatti a Sua immagine. Col tuo lavoro collabori con Lui alla sistemazione e al completamento della Creazione. Il Padre ha talmente fiducia nell'uomo da lasciargli l'iniziativa nella trasformazione del Mondo. Egli fornisce le materie prime, dà la Sua potenza, ma è l'uomo che sistema e costruisce, quando vuole e come vuole. Per il tuo lavoro sei in comunione con tutti gli uomini, perché l'uomo non crea mai da solo, ma ha bisogno di tutti gli altri per vivere e costruire. Per cuocere un sol boccone di pane, per avvitarne un sol bullone, per coprire di scrittura un solo foglio di carta, l'uomo ha bisogno dello sforzo di tutti gli uomini della terra.

(M. Quolst)



« Il rinnovato tempietto di S. Caterina, vergine e martire, collocato nel quadrivio ai piedi del monte sormontato dalla Croce, che resterà anche quando la ferrovia, che alla Santa distrusse la chiesa, sarà ricostruita nel ventre della retrostante montagna. Solo allora S. Caterina potrà ritornare nel posto preciso dove i primi pietresi la posero ».

## Sommario

- L'ASSUNTA FESTA MARIANA PER ECCELLENZA — E il «cappello»? - L'esaurito di fedeli in due ore di grande caldo - Un «black-out» liturgico: bene anche dal male - E le vecchie «luminarie»? - Solo la guerra, che è fuoco di odio, ferma a Pietra i «fuochi artificiali» pag. 2
- PAROLA DEL NOSTRO VESCOVO — Omelia da Padri della Chiesa - Dal Bicentenario alla scalata ai beni eterni dietro a Maria - Col Papa, in America, parla ai giovani pag. 5
- LE DUE BUSSOLE RINNOVATE — Un'opera sempre a portata di mano - Ora si vedono bene e lasciano ammirare l'interno della Basilica, quando, esse chiuse, i portoni restano aperti. E dagliela: un'ennesima sottoscrizione! Il primo elenco è già di L. 7.946.500 pag. 7
- RITORNA S. CATERINA AI PIEDI DEL TRABOCCHETTO — L'edicola sacra trasformata in tempietto - La Santa è ora a pochi metri dalla primitiva sua chiesetta e accanto al sito dove morirono le vittime dei bombardamenti - Un plauso agli artefici - S. Francesco ha dato una mano - La nuova e le vecchie epigrafi pag. 10
- IL PROGETTO PASTORALE COMUNITARIO 1993-94: «Comunità diventa ciò che sei» — Itinerario di fede per giovani e adulti pag. 13
- BATTESIMI - MATRIMONI - DEFUNTI: Agosto - Settembre - Errata corrige pag. 15
- SENTITE RACCONTARE... pag. 16
- PENSACI SU... pag. 2 di cop.
- ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI pag. 3 di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4 di cop.



## LA FESTA MARIANA PER ECCELLENZA: GRAN FINALE ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

*L'autoinvito episcopale – Serve «il cappello»? – Come trasformare il «nero» in bianco: anche il «black-out» insegna: lettera emblematica – Celebrazioni «all'esaurito» in due ore di grande calura – Illuminazione senza luminarie – I fautori dei fuochi artificiali non demordono.*

«E per l'Assunta non mi invita a Pietra?» L'accavallarsi delle feste ci costringe a pensare quasi all'ultimo ai programmi. E per questo motivo che Mons. Vescovo mi rivolse la domanda sopra riportata. Non posso dire quanto mi fece piacere e quanto ne porterà ai nostri cari lettori.

A parte la dimostrazione palpante con quale interesse il nostro Pastore desidera visitare il suo popolo diocesano e di Pietra in particolare, ho letto nel suo viso la sua profonda devozione alla Madonna e il conseguente desiderio di «predicarla» ai suoi fedeli diocesani insieme al massimo dei presenti turisti in questo giorno laicamente chiamato Ferragosto, che vuol dire semplicemente ferie di agosto. C'è poi il ricordo santamente nostalgico dell'anno scorso con la proclamazione della Basilica, preceduta dalla Messa trasmessa in televisione in Italia e fuori.

Anche per notazione di memoria, pubblichiamo il «cappello» del manifesto.

Al Pietresi, ai fedeli circonvicini, ai turisti,

«La vita è data per conoscere Dio, la morte per trovarlo, l'eternità per possederlo». È l'intuizione balenante della Verità, dell'Amore, della Felicità, scopo autentico del nostro cammino terreno.

Maria Santissima, Assunta in anima e corpo al Cielo, ne resta la visione profetica, l'aiuto materno e l'assicurazione infallibile. È la via regale a Gesù unico Salvatore.

L'anno scorso in questa chiesa elevata dal Papa alla dignità di Basilica, ci affidammo tutti a Lei, quest'anno rilanciamo la nostra consacrazione per «conoscere, trovare e possedere Dio». Insostituibile itinerario nella vita del vero credente.

Tutti siete cordialmente invitati a partecipare.

---

**Anche la cronaca  
e le manifestazioni mariane  
sono di grande sollievo per l'animo umano**

---

La puntualità è una delle molte doti che in ogni visita ci dimostra il nostro Vescovo. Mons. Mario Oliveri, arriva alla guida della sua macchina lasciando il suo segre-

tario, il diacono Don Ferdinando Zappa, placidamente seduto al suo fianco. Eppure, già alle ore 17 di questo ferragosto infuocato, la Basilica è al completo. Bisogna dare una lode a questi fedeli che si dimostrano 'fedeli', quasi eroi, nell'affrontare una «cottura» religiosa che tra chiuso e aperto perdurerà due ore ad una temperatura calorica di oltre 30 gradi all'ombra. Alle stagioni indifferentistiche in cui viviamo, questa prestazione sa del prodigioso.

Meno miracoloso fu invece il nostro sforzo di dare a così tanta gente un poco di fresco creato artificialmente. Infatti il tentativo di azionare i grandi ventilatori, che nell'inverno spingono l'aria della caldaia è doppiamente fallito, sia perché era la medesima aria che si rimescolava, dopo un iniziale senso di benessere, sia soprattutto che in tutta la chiesa si alzava una appena apparente ma reale atmosfera di aria nebbiosa. A stroncare il poco felice esperimento ci pensò l'Enel. Infatti il carico di questi potenti motori generatori di aria insieme a tutto il consumo energetico di tutti gli impianti di illuminazione in funzione esaurirono il tarato amperaggio dei contatori e venne quello che tutti dicono con parola inglese il «back-out» cioè l'oscuramento totale per la improvvisa interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica.

Il bello si è che questo «black-out» avvenne agli inizi della omelia tenuta da Mons. Vescovo. Questa pausa di quasi 3 minuti sforata e preterintenzionale, si presta a due considerazioni che chiamerei «provvidenziali» nel ciclo famoso dei segni dei tempi di evangelica memoria.

Anzitutto abbiamo ammirato la calma paziente del nostro Pastore e di tutta l'assemblea, mentre nello stesso tempo, almeno uno ha pensato, quale progresso acustico la scienza e la tecnica ha donato anche per diffondere la Parola di Dio: in una chiesa come la nostra, con tutto il possente «gridare» dell'oratore, era quasi material-

mente impossibile farsi capire. Grazie quindi agli uomini che sfruttano i talenti dati da Dio per il bene di tutti gli uomini.

Abbiamo poi anche una motivazione che sgorga dal contesto stesso di questo, pur deplorabile, incidente. Il discorso di Sua Eccellenza è rimasto interrotto quando con calore diceva: «Questo è il fine ultimo di tutte le nostre azioni... raggiungere la eredità eterna, che spetta ai figli, ... purché siano continuamente intenti ai beni eterni; perché se li perdono di vista opereranno per altre realtà, per ALTRI FINI». A questo punto è mancata la luce!

Ecco la segnalazione di interpretazione mistica: La luce nell'uomo e per l'uomo manca sempre quando si vive e si agisce PER ALTRI SCOPI che non sono il non andare e il non portare verso il paradiso di Dio. Giustamente il nostro Vescovo alla ripresa ha detto: «Perdonate questa lunga pausa di meditazione, una pausa di attesa per ascoltare il resto».

Sì, perché il resto, per quanto utile e buono viene dopo: «Cercate il Regno di Dio — dice Gesù — e poi il resto vi sarà dato». E proprio vero che: «Non tutto il male viene per nuocere» o meglio ancora, più cristianamente «L'Uomo si agita e Dio lo conduce» (Fenellon).

Se da questo aneddoto, spiacevole e bizzarro sapessimo imparare a meglio rivalutare i nostri «guai umani» durante tutti i giorni della nostra vita, per portare con più saggezza e fede i nostri doveri e le nostre «croci» quotidiane, potremo dire che l'Assunta 1993 ci ha data la più preziosa di tutte le grazie.

---

#### **Eccone l'esempio emblematico di un'ora prima**

#### **Il Rosario d'oro di una mamma «sconsolata»**

---

La statua della Madonna Assunta brillava dal primo pomeriggio di un rosario d'oro, appeso alla mano destra assieme ai preziosi da anni e anni donati come «ex voto» da tanti devoti. La motivazione dell'offerente appare dalla sua lettera di accompagnamento, tanto semplice quanto elevata di fede e di filiale abbandono.

«Maria,

*Vergine Santissima, tu che hai sofferto*

*tutte le pene di una madre e il dolore per lo strazio di tuo Figlio Gesù, proteggi tutte le madri del mondo e lenisci le loro sofferenze. Aiuta anche me a sopportare,, con fiducia e speranza nel perdono, la mia pena. Ma se questa mia pena, umanamente inconsolabile, è il mezzo per conquistare un posto vicino a Te e al tuo divino, amatissimo Gesù, ebbene, questa mia infinita pena te l'offro in sacrificio insieme a questo dono, frutto di tante piccole rinunce. Così sia».*

---

#### **Celebrazioni eucaristiche Processione - Fuochi**

---

Segnaliamo la Messa delle ore 10 celebrata dal nuovo parroco del Soccorso. Il Rev. P. Mario Pastorino, scelto dai Superiori dell'Ordine dei Frati Minori Francescani e nominato dal Vescovo di Albenga-Imperia, già dal 10/5/1992, ha ritardato a prendere il definitivo insediamento a Pietra, per il disbrigo degli impegni che lo trattenevano ancora nella parrocchia di S. Siro in Sanremo. Nel caro ricordo dei predecessori di questa Parrocchia del levante pietrese, sorta dal ceppo di S. Nicolò l'8/12/1969, i compianti P. Cristoforo e P. Gaetano, abbiamo presentato al novello Pastore le felicitazioni più sentite e gli auguri cordiali. Giunto tra noi proprio nei suoi fioriti quarant'anni, abbiamo pregato perché frutti copiosi e duraturi di raccolta pastorale e personale, abbiano ad accompagnarlo sempre, oltre il mezzo del cammino di sua vita, anche con la collaborazione sacerdotale e comunitaria che dovrà svilupparsi tra le due Parrocchie. P. Mario all'Omelia ha riconfermato la sua fraterna disponibilità di collaborazione per il bene delle anime e, in un elevato e pratico discorso, ha fatto per tutti risaltare il pegno e la speranza di ogni autentica fruttificazione, che consiste nel seguire la Madonna verso il Cielo, Lei, Maestra, Madre e Regina ci mostra e ci porta Gesù: via, verità e vita.

Ha fatto piacere il fatto di vedere tra i partecipanti una «ecumenica» miscellanea di fedeli provenienti da ambedue le Parrocchie sorelle.

Alla Messa pontificale delle ore 17 con



il nostro Vescovo, concelebrava il suo Vicario Generale, il nostro concittadino Monsignor Nicola Palmarini sempre fiero della sua Pietra Ligure. A lui l'augurio di continuata e migliorata salute.

A parte diamo ampi stralci del discorso tenuto da S. Ecc. Mons. Oliveri. È un prestigioso collegamento tra le citate feste Bicentinarie e questa solennità mariana. In Maria si vede elevare e si deve noi poveri uomini, nella vita soprannaturale della grazia, per elevare il mondo.

La Cappella Musicale della Basilica, sempre encomiabile per i canti classici, ha trovato qualche critica per un'esecuzione di una Salve Regina più moderna (1941). È del compositore francese Francis Poulenc (1899-1973) e la struttura armonica della sua melodia si sviluppa a dissonanze tali da dare impressione di stonature, difficilmente accarezzevoli all'orecchio. Ancora ben riuscita la presentazione dei doni, accompagnati da ben appropriate preghiere composte e recitate dalla Sig. Rini Nan.

La processione è stata ben impostata, lunga e devota. La Madonna suscita sempre entusiasmo e, oltre tutto, la statua è veramente bella, il capolavoro del Brilla. Lasciamo le lodi dovute pur sempre, alla Confraternita di S. Caterina, con i suoi tre Crocefissi. Il maggiore è opera recente dello scultore Vincenzo Demez di Ortisei, ma dipinto dal nostro indimenticabile Andrea Monfredini ed è copia fedele di quello del Maragliano che si trova nel Battistero. Ai portatori, sempre presenti, sempre crescenti, dire grazie è troppo poco. La Madonna con Gesù faran loro grazie.

Infine come spiegarci, che quasi solo a Pietra, si riempie ancora la chiesa dopo la processione, pur sapendo che la funzione è coronata da una non frettolosa adorazione eucaristica?

★★

Qualcosa mancava nella festa. La tradizionale illuminazione della facciata e delle strade. Chi se ne è accorto? Forse è troppo affascinante la restaurata facciata con i giganteschi lampioni e fari che la illuminano a giorno. Sarebbe, a parte il discutibile gusto fieristico delle miriadi di lampadine, e ultimamente mal allineate, sarebbe dico, un vero massacro murario e architettonico il piantare ancora le centi-

naia e centinaia di chiodi su queste sacre pareti facciali. E dopo tutto ciò la parrocchia risparmia la spesa di oltre 4 milioni.

Ma qualcosa invece non mancava in questo giorno solennissimo: I fuochi artificiali. Iniziata a metà del secolo scorso (forse il 1858) prima con luci a cera o a olio (i lumetti) la luminazione si trasformò in «folgorazione», quasi a imitare i lampi e i tuoni, prima dell'inizio di questo secolo in spettacolo pirotecnico. Eccetto che in tempi di guerra non è mai mancato questo atteso divertimento-svago. Ricordiamo quando l'area dei «fuochi» era la piazza proprio davanti alla chiesa. Diversa era la dinamica e il tempo impiegato. L'artificio era statico con figurazioni e ruote in movimento sprigionanti veri lanciammorie accompagnati da spari e rimbombi assordanti. Non mancavano poi i pericolosi «murtaretti» caricati con polvere in precedenza. Il tutto si alternava con pause lunghe e marcie suonate dalla banda per la durata di oltre due ore, mentre il popolo, quasi tutto di Pietra e dintorni, se ne stava calmo in piedi o sulle sedie imprestate dalla chiesa o personalmente portate dalla propria casa.

Dopo la guerra i fuochi artificiali si spostarono al molo e acquistarono il ritmo dei tempi: il movimento e la celerità. Infatti la «folgorazione» si innalza verso il cielo e in tutte le direzioni con effervescenza fantasmagorica, con cascate fantastiche e con colpi rimbombanti con gli echi ascoltati dal mare alle valli retrostanti. Il tutto avviene in modo ininterrotto, e per circa mezz'ora. Una vera splendida e innocua videata e sparata. Anche il prezzo è sparato: circa 15 milioni?

Da qualche anno per mancata di fondi turistici o comunali si rischia il «black-out», ma alla fine ci siamo sempre riusciti a vedere i fuochi. Anche quest'anno la nuova amministrazione comunale ha fatto eseguire questo tradizionale, ma sempre molto atteso spettacolo.

Alla festa hanno partecipato, dall'inizio della Messa alla processione e benedizione, il Sindaco dott. Daniele Negro, l'assessore cap. GianCarlo Soprani, i Carabinieri e i Vigili. Ad essi e a tutti gli altri partecipanti e collaboratori vada il nostro sentito ringraziamento.

# AMPI STRALCI DELL'OMELIA-DISCORSO TENUTO DA MONS. VESCOVO

## FESTA DELL'ASSUNTA — 15 agosto 1993

### Saluto e commossa partenza dal Bicentenario.

Fratelli carissimi, fedeli della Parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure, fedeli delle Parrocchie della città di Pietra Ligure, fedeli ospiti che provenite da diverse parti, da diverse Chiese sorelle per trascorrere un periodo della vostra vita qui nella nostra riviera, siate benvenuti a questa solenne celebrazione. E con commozione che io ritorno a celebrare in questo giorno in questa Chiesa; lo scorso anno questa Chiesa è stata elevata alla dignità di Basilica; era la conclusione, o quasi, di un anno di celebrazioni, del bicentenario di questa Chiesa Parrocchiale; se ricordate dicevamo che questo fatto doveva imprimere maggiormente nella nostra vita cristiana tutto quello che avevate vissuto in quell'anno in modo che, ogni volta che entrate in questa Chiesa possiate rivivere tutto l'impegno di apertura del cuore alla Parola di Dio e tutto l'impegno di vita cristiana che vi eravate presi durante tutto quell'anno. Ecco, allora, perché è con commozione che io stesso rivivo tutte quelle grandi cose! che ci hanno aiutati nella nostra Fede e nella nostra vita nuova, nella nostra vita di figli di Dio; e che ci hanno condotti a comprendere con maggiore chiarezza che quello che viviamo nel nostro cuore, che quello che viviamo nella nostra comunità cristiana non può essere tenuto soltanto per noi ma dev'essere mostrato, dev'essere testimoniato, deve essere partecipato perché tutti gli uomini possano conoscere Cristo.

**Sicura scalata ai beni eterni.** Conoscendo Cristo, credere in Lui, e credendo in Lui abbiano la vita, abbiano la vita divina, la vita nuova, la vita soprannaturale, abbiano la vita dei figli di Dio, abbiano la vita eterna. Questo è il fine ultimo di tutte le nostre azioni, di tutte le nostre preghiere, di tutte le nostre assemblee, di tutti i nostri impegni; raggiungere l'eredità eterna, che spetta ai figli, promessa ai figli purché vivano da figli, purché mantengano il loro cuore di figli, purché mantengano la loro volontà di figli, purché restino continuamente aperti alle realtà del Regno dei Cieli, purché siano continuamente intenti ai beni eterni, perché se li perdono di vista non potranno raggiungerli; perché se li perdono di vista opereranno per altre realtà, **PER ALTRI FINI...**

**La sopravvenuta mancanza della corrente elettrica non smuove l'esperto Pastore, anzi, rilancia il discorso.** Perdonate, perdonate questa lunga pausa, è stata una pausa di meditazione, una pausa di attesa per ascoltare il resto. Queste verità che vi ho ricordate, carissimi fedeli, noi oggi le celebriamo in Maria Santissima. La solennità dell'assunzione di Maria Santissima in Cielo, in corpo ed anima, ci ricorda queste essenziali verità, cioè l'oggetto della nostra celebrazione è appunto Maria Santissima introdotta da Dio nella gloria del Cielo in corpo ed anima.

L'orazione di questa celebrazione, dopo avere ricordato questa verità che è oggetto della nostra meditazione, ci ha ricordato qual'è il frutto che noi dobbiamo cercare da questa celebrazione: potere anche noi partecipare alla stessa gloria di Maria, potere raggiungere anche noi la meta definitiva, il fine ultimo, cioè la partecipazione piena alla vita di Dio, la Comunione piena con Dio, la partecipazione piena alla gloria del Figlio di Dio, Cristo risorto.

**Come raggiungere Maria in Cielo.** L'orazione ci ricordava anche come possiamo raggiungere, come dobbiamo vivere per potere raggiungere quel fine ultimo, sempre intenti ai beni eterni, dobbiamo cioè realizzare in noi, mediante la grazia di Dio, quella grande vittoria sul peccato, quella liberazione dalla schiavitù dal peccato, quella liberazione dalla schiavitù delle cose di questo mondo, che ci impedisce di guardare in alto, tendere in alto e di raggiungere l'alto. Se noi perdiamo di vista, vi dicevo poc'anzi, il fine ultimo, la vita eterna, come possiamo raggiungerla, come possiamo operare da figli di Dio? Ricadremmo nella schiavitù del peccato, opereremmo per altre finalità, per altre cose, ci illuderemmo che qualche cosa possa prendere il posto di Dio, ci illuderemmo che la nostra salvezza possa derivare da qualche cos'altro fuori di Dio, in una parola al di fuori di Gesù Cristo. Ve l'ho già ricordato, Dio ha tanto amato gli uomini da dare il Suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, non perisca, non resti nella schiavitù del peccato e della morte, ma abbia la vita eterna, ma abbia la vita stessa di Dio perché soltanto la vita di Dio è eterna, tutto il resto è caduco, è passeggero, è transitorio. Se noi poniamo il nostro cuore nelle cose di questo mondo perderemo di vista i beni eterni, non potremo camminare da figli di Dio, non potremo raggiungere la gloria di Maria.

**Seguendo il Papa in America in mezzo ai giovani.** Carissimi fedeli, voi sapete che oggi, ieri ed oggi, attorno al Santo Padre si sono raccolti innumerevoli giovani, da tutte le parti del mondo ed anche molti italiani, per celebrare la «giornata mondiale della gioventù». Perché il Santo Padre ha voluto, ancora una volta, questa giornata, questo incontro? e l'ha voluta quest'anno in una città, in una determinata città? Certamente Egli aveva i suoi scopi! A Denver, nel Colorado, una città che sembra, che possa, vivere soltanto di modernità e di novità! Ebbene, ha voluto questa giornata che fosse celebrata là per ricordare una verità assoluta, la verità che ci è ricordata dalla celebrazione odierna, la verità che ci è ricordata dalle parole che vi ho menzionate: «IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA»; LA VITA ETERNA, la vita vera, la vita nuova, la vita dei figli di Dio. Il figlio di Dio non si è fatto figlio dell'uomo perché noi potessimo esistere





sciatevi ingannare, non illudetevi; tutto quello che si realizza in questo mondo passa.

**Finale: Sempre, con Maria, gli occhi verso i beni eterni.** Concludiamo rinnovando con tutto il cuore e con tutto l'animo la preghiera che abbiamo fatto all'inizio di questa celebrazione: O Dio, che hai assunto nella gloria del Cielo, in corpo ed anima, Maria Immacolata, libera da ogni colpa, da ogni peccato, la creatura più libera, la creatura più nuova, la creatura più bella, Madre del Tuo Figlio, ed ecco perché il Tuo Figlio è diventato vero uomo, perché ha avuto veramente come Madre, Maria, fa che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni affinché anche noi possiamo partecipare alla stessa gloria di Maria, possiamo partecipare alla stessa gloria del Tuo Figlio nel quale noi crediamo con tutto il cuore, nel quale noi speriamo con tutto l'animo, perché lo riconosciamo come unico Maestro e come unico Salvatore, vero Dio e vero Uomo.

in questo mondo!, si è fatto uomo perché noi potessimo avere la vita di Dio; è morto sulla Croce ed è risorto per mostrare che Lui, e Lui solo, è il vivente, che Lui e Lui solo può operare il passaggio dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, da tutto ciò che è vecchio, antico e che produce soltanto la legge di morte, alla novità assoluta della comunicazione dell'amore di Dio alle Sue creature, alla comunicazione dell'amore di Dio alle Sue creature che si aprono a Lui con il cuore e con la mente mediante la Fede; ecco perché non si può avere la vita senza la Fede, ecco perché non si può realizzare questo passaggio dalla vita vecchia alla vita nuova, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita senza la Fede in Gesù Cristo.

**Ecco che cosa fare per vivere bene.** Fratelli carissimi, che cosa dobbiamo dunque fare? Giovani carissimi, che cosa dobbiamo fare per vivere veramente da cristiani? Aprire il nostro cuore a Cristo, cercare di conoscerlo più profondamente ogni giorno, non stancarci di cercare la conoscenza di Cristo; e poi continuamente lasciarci condurre dalla Grazia di Dio, dalla Grazia di Cristo, perché in noi non operi il peccato ma la Grazia, non operi il peccato ma la vita. Non illudiamoci, non illudetevi soprattutto voi, giovani carissimi, non illudetevi: chi vi parla di libertà, senza fare riferimento a Dio, Vi inganna, vi illude; chi vi parla di novità, di novità vera, di novità che conta, senza fare riferimento a quello che Dio ha operato in Gesù Cristo per la nostra salvezza, non la-



**«Il benefattore Vincenzo Bossa con la consorte Maria immortalati in Cimitero, ma molto di più in Cielo e in questo, pur modesto Bollettino Parrocchiale. Nello sfondo si intravede il cielo con il faro elevato per il campo.**

**Chi opera il bene è luce che illumina per sempre le 'partite' della vita».**

(v. articolo sulle «bussole» nella pagina accanto)



*Presentazione di un'opera che ha incontrato il plauso generale*

## **BUSSOLE: SECONDE PORTE D'INGRESSO DELLA BASILICA**

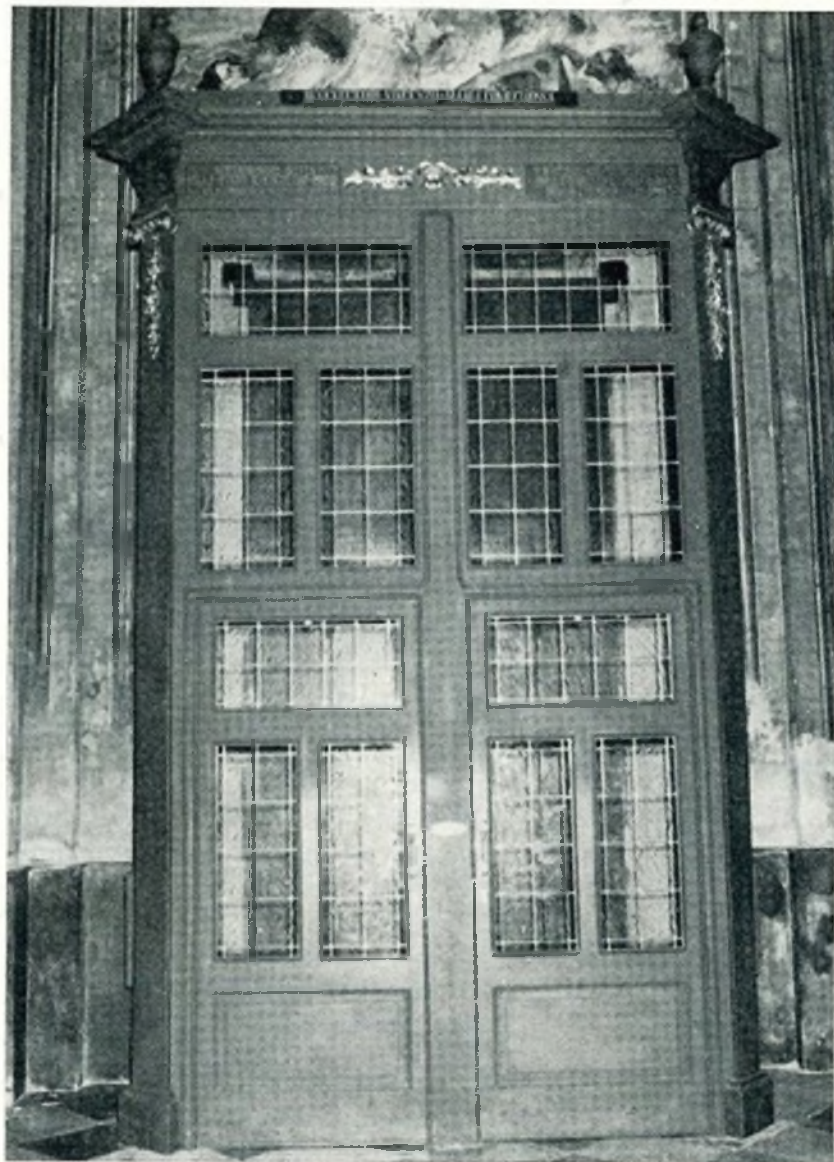
**COMPLETAMENTE RINNOVATE — STRUTTURE IN LEGNO DEL 1870  
ESIGEVAO INNOVAZIONI ESTETICHE E FUNZIONALI**

*Furono dono dei coniugi Vincenzo e Maria Bossa — Lavori di restauro e ripristino dell'a ditta pietrese Piero e Ino Orso — In ogni bussola 15 pannelli lignei sono costituiti da vetrate artistiche a colori, trasparenti e antisfondamento, dalla ditta Franco Rizzo di Milano — Acquisto di maggior luce all'ingresso della chiesa e possibilità di chiudere le bussole lasciando aperti i portoni di bronzo — La prima inaugurata alla festa di Lourdes 1993 — L'altra, a mare, per Pasqua — Una nuova sottoscrizione di offerte aperta ai cuori generosi — La spesa è di 54 milioni.*

È proprio vero che un lavoro attira l'altro e che, in pratica fin che si vive, non esiste la parola fine. Spesso l'incentivo viene da circostanze fortuite, vere occasioni, quasi costringenti, ad intraprendere una impresa.

Così venne fuori questa ennesima opera delle bussole d'ingresso alla nostra amata chiesa. Per installare la porta di bronzo «Aprite le porte a Cristo» nell'ottobre scorso abbiamo dovuto smontare la retrostante porta di legno. Fu un'impresa irta di

difficoltà con la previsione di inconvenienti seri per la rimontatura con le modalità arcaiche originali. Il dato più consolante però appariva nell'ottimo stato di conservazione del legname di tutta la struttura, pur essendo costruita da oltre cento anni. Si tratta di varie qualità di legno, di massima bianco, assolutamente privo di tarli. È proprio vero che i nostri padri avevano più saggezza e meno fretta di noi. Anzitutto tagliavano gli alberi in tempo «di luna vecchia» e poi prima di adoperare qualsiasi legname badavano bene alla sua naturale stagionatura, mentre toglievano dal tavolato prima della lavorazione, gli strati più giovani.



«La bussola di S. Nicolò: è quella del 1880 c. ma, a specchiature a vetri, splende e lascia intravedere il creato fuori e il consacrato dentro. In essa si leggono gli artefici e sopra, i fedeli salvati dal naufragio da S. Nicolò».



Davanti ad un legname così ben conservato si rivelava sempre più saggio il progetto di restauro della stessa bussola, conservandone lo stile classico ottocentesco, e, nello stesso tempo, di attuarne una efficiente ristrutturazione. Così la seconda porta si rendeva esteticamente migliore e fonte di luce con vetrate artistiche, mentre tecnicamente si arricchiva con perfezionati e silenziosi strumenti per l'accesso a norma di legge. Si è creata la possibilità di lasciare aperte le bussole in certe ore del giorno in cui la chiesa può conservare i portoni bronzei ancora aperti.

---

### **I benefattori di allora e gli artefici di oggi**

---

Non siamo riusciti a trovare nei registri della seconda metà del secolo scorso, la notazione di questa squisita opera. Dobbiamo ringraziare la lungimiranza del venerato prevosto Don Giovanni Bado, che ha fatto inserire sul frontespizio delle bussole questa dicitura «Benefattori coniugi Vincenzo e Maria Bossa». Purtroppo manca il millesimo e il nome del falegname. Dopo intense ricerche di archivio e presso i discendenti della famiglia Bossa ormai nominalmente estinta, abbiamo reperito i dati anagrafici dei coniugi, ambedue di cognome Bossa. Alla fine li abbiamo fotografati sul loro monumento cimiteriale (v. foto a pag. 6), sito nel viale C n. 15, entrando a destra. Vincenzo nacque il 21/8/1821 e morì il 27/5/1890, mentre Maria visse dal 14/5/1833 al 16/8/1910.

Da questi ed altri dati si può dedurre che le bussole furono costruite prima del 1890, ma dopo il 1871, essendo questo millesimo inciso, con la firma del pittore Luigi Sacco, sul soprastante affresco a mare. Qui si legge anche una sigla: «S.A.F.V.A.» per la cui interpretazione chiediamo aiuto agli esperti. Stabiliamo una data intermedia: 1880?

Per ovviare agli inconvenienti storici (certo Dio non ha bisogno di scritti), segniamo tutto nei libri parrocchiali, come è nostra abitudine, mentre pubblichiamo le cronache su questo «Giornalino», e per quanto è possibile, incidiamo gli estremi

di lavoro sull'opera stessa, sempre per dar gloria a Dio ed ottenere l'emulazione umana.

Ecco perciò fissati dati e nomi in cima alle bussole. A monte: «Festa di Lourdes 11/2/1983»; a mare: «Pasqua, 11/4/1993». Falegnameria Frat. Piero e Ino Orso di Pietra Ligure. Vetreria: Franco Rizzo da Milano.

Un grazie particolare alla ditta Orso con l'attrezzata e abile equipe che ha il suo capo in Mario Rinaldi. Al lavoro, eseguito veramente a opera d'arte, si aggiunge la paziente e generosa attesa dei pagamenti.

---

### **All'efficienza si aggiunge l'efficacia didascalica**

---

Le due bussole rinnovate nel colore reso meno cupo, oltre l'efficace servizio estetico e tecnico in se stesso, mediante luci e specchiere ci presentano la migliore visuale dei due dipinti nella soprastante parete. Essi raffigurano i due miracoli di S. Nicolò: la salvezza dal naufragio e la riavuta salute di un bambino in famiglia. Durante il giorno però, per motivi di riflessi di luce, non si scorge l'affresco ma una visione singolare. Di fatto, a chi, dall'interno delle bussole, guarda verso l'alto, vi ammira in riflesso la porta di bronzo. Osservazione mistica: «La porta delle nostre chiese (che sono già il nostro paradiso - diceva il Beato Guanella) ci addita e ci «porta alla gioia dell'infinito ed eterno Ben».

Anche i colori dei vetri contengono un simbolismo parenetico. Il campo giallo chiaro delle vetrate ci ricorda la *Fede*; la cornice azzurra ci indica la *Speranza*; il rosa ai quattro angoli ci apre e ci chiude nella *Carità*.

Sono queste le tre virtù teologali o divine, già scolpite da Andrea Monfredini, sul portone antistante, per poter veramente aprire le porte a Cristo.

---

### **Anche le bussole hanno il problema finanziario**

---

Siamo di fronte a due strutture di notevoli dimensioni, in una Basilica così gran-

diosa. Eccone la loro singolare misurazione. Si aprono in larghezza di m. 2,50 e profonde m. 1,20, si elevano all'altezza di m. 4,33. E il «peso» finanziario?

Per quanto possiamo rimandare, non si può non venire al dunque che, in questo mondo, semre fa capolino. Quanto è costato questo lavoro? Con quali cespiti viene pagato?

Come è nostro costume diamo e, daremo ancora meglio, il resoconto esatto. Per intanto consideriamo un momento che il denaro, per quanto «vile», resta sempre un ottimo servitore, sebbene possa diventare, per cattivo acquisto o mala amministrazione, un pessimo padrone.

Quindi, come in ogni famiglia, similmente, in questa Comunità parrocchiale, si ha il dovere di pagare quelle spese che si rendono necessarie ad ogni momento. Ne deriva quindi l'obbligo di reperirne onestamente i fondi ovunque è possibile. Certo per noi il vero fondo — non perduto — è quello della Divina Provvidenza, la quale si serve del coraggio di chi chiede e della bontà e generosità di chi dona quanto è possibile.

Le spese totali delle due bussole sono di L. 54.000.000. Abbiamo già alcune spontanee offerte, che sono come un dolce invito ad aprire una sottoscrizione per andare incontro a questa spesa per un'opera che ha ottenuto un *okay*, vale a dire un tutto bene indiretto, da tutti quanti. Casi rari nelle cose pubbliche! Importante prima che la benedica il Signore, ed ognuno che entra in chiesa. Grazie anticipate!

Entrando nelle bussole due targhe in ottone (cm. 73 x 16) invitano i fedeli alla devozione e alla collaborazione finanziaria. A sinistra si legge: «Offerte per candele votive: saranno accese domani»; l'altra dicitura dice: «Offerte per i restauri della Chiesa-Basilica».

Le rinnovate strutture, avendo cristalli e chiusure di sicurezza, permettono, dal loro atrio, la vista panoramica dell'interno della chiesa e, quindi di una illuminata preghiera, anche fuori del solito orario di apertura, quando lasceremo aperti i portoni di bronzo. La prova è stata positiva in questo primo periodo: ore 12 - 15 tutti i pomeriggi ore 19 - 22 nelle sere estive.

## LE DUE BUSSOLE o seconde porte della Basilica

### O F F E R T E

#### 1° elenco degli offerenti

In mem. papà e mamma Don Luigi 500.000 — Villeggianti 100.000 — Jose 100.000 — Viziano Giorgetta 50.000 — Morelli Nena 10.000 — Via Crispi 100.000 — Polesi Teresa 1.000.000 — Roggero Leonardo (To) 50.000 — In mem. Lamberto Teresa 50.000 — Clementina B. 10.000 — Don Angelo Parroco di Sassolo sosta per Lourdes 100.000 — Marelllo Angelo (Va) 50.000 — Salomone 50.000 — Bossa Ferdinando 50.000 — Levo Michelina 20.000 — Brovaggi Gaggero 50.000 — Ansaldo A. 100.000 — Geom. Edoardo Ciribì per prestazione 100.000 — Marino Antonio 10.000 — Briozzo Maria 50.000 — Galletti O. 100.000 — Carretto Sara (Prima Comunione) 50.000 — Sposi: Roveraro Eligo - Caputo Alessandra 300.000 — In o. S. Antonio 90.000 — In mem. 50.000 — In mem. Formento Adriano - Boetto' Giovanna lire 50.000 — In o. Madonna Assunta (Sv) 20.000 — N.N. 32.500 — In mem. cognato Frate 100.000 — In mem. Ricotto Giovanni 30.000 — Anselmo Rinnuccia 50.000 — Orso Alberto (paralume) 350.000 — Tortora Alberto Lena 50.000 — Via IV Novembre 30.000 — Fam. Semic 50.000 — Offerta 20.000 — In mem. Ghirardi Maria 50.000 — Migliorini Dr. Giancarlo 15.000 — Berotti Edoardo 20.000 — In o. S. Antonio 50.000 — Domenico Maffei 235.000 — In mem. Andrea Ravera 300.000 — A. Rinnuccia 50.000 — Arese Marco 50.000 — Fam. Angelo Tortarolo 400.000 — Delenga Mauro lire 200.000 — Jucci M. 50.000 — 20.6.93 Marinai d'Italia 50.000 — Fam. Passarella F. Crispi 50.000 — R. Crovara 100.000 — C. M. 500.000 — Sriamo (Al) 50.000 — Offerta 75.000 — In mem. cav. Manfred Burro 30.000 — Fornelli Sante 200.000 — Offerta 65.000 — In mem. Bianchi Emilio 100.000 — Offerta 54.000 — Pittaluga - Frer 20.000 — De Luca Galiano 10.000 — R. G. 50.000 — In mem. Bracco Maria 50.000 — Maggiotto ved. Vignola M. Bosio 50.000 — In mem. Fava Andrea 60.000 — Rimbatti Castellano (TO) 100.000 — In mem. Monica Semic 200.000 — Perlo Pasquale 50.000 — Battaglio Piero Corbello 300.000 — Folco Rosa 20.000 — Stokker Biagini Locano 100.000 — Gruppo Alpini - Festa 50.000 — In M. Caltavitturo Maria Scebba 50.000 — Josi Rita 50.000 — Fam. Depedrini 100.000 — Ames Borneo Piazza M. 60.000 — In mem. genitori Bellini Adriana 100.000. *I elenco TOTALE L. 7.946.500.*

N.B. Dovremmo ringraziare tutti e personalmente anche per lettera. Lo facciamo in questo «Angolo della generosità» del «Giornalino Parrocchiale». Ma siamo certi che il «GRAZIE» o meglio, le Grazie più gradite dei Benefattori sono quelle che imploriamo da Dio nelle nostre sacerdotali e comunitarie preghiere: per le loro famiglie, per ogni necessità materiale e spirituale: per i vivi e per i Defunti. SI! SI! grazie! GRAZIE!



## Ripristinata l'EDICOLA di S. CATERINA alle falde del Trabocchetto

25 maggio 1993: PENTECOSTE - Auspice S. Francesco all'Orto Botanico

*Eretta nel 1954, Anno Mariano, a ricordo della primitiva chiesa di S. Caterina e in memoria delle vittime dei bombardamenti – Rimossa nel 1988 dalla salita alle Scuole, per costruirvi il marciapiede, viene ricostruita sul largo iniziale della strada, più vicina all'antica chiesa, rasente i primitivi lavatoi dove caddero i bombardati – L'edicola già in calce e mattoni è ora in travertino e ardesia e in nuovo stile – Un vero tempietto con quattro colonnine che fanno da cornice ai quattro cristalli attraverso ai quali si contempla la santa egizia – La «Cappelletta» sul progetto del Geom. Gianni Merano è stata costruita dall'edile Emilio Fraschini con il marmista Giovanni Garolla a spese del Comune.*



«L'edicola sacra a S. Caterina, che in un riflesso di luce emerge prima del vecchio castello».

Finalmente! È il caso di dirlo, l'edicola di S. Caterina è riapparsa nel giorno della Pentecoste, 30 maggio di questo anno. Si trova a parallelo di ferrovia e via Aurelia, nel trivio al largo terminale di quella via Della Cornice, che numericamente inizia dalla Stazione e termina proprio qui a S. Caterina, avendo il Castello verso il mare e il Campo Sportivo al levante. I grandi e piccini che vanno e vengono in questo nodale incrocio, da cinque anni erano privi di questa religiosa visione che pur, sebbene meno in vista, vi brillava da quarant'anni meno uno.

Infatti bisogna risalire al 25 novembre 1954,

per rivivere i giorni festosi dell'erezione della primiera edicola o pilone, come viene descritto dal N. 59, nel novembre 1954, del Bollettino, allora intitolato «Vita Parrocchiale».

Eccone alcuni brani: «Dopo la Messa una fiumana di popolo si portò alle falde del Trabocchetto... La statua di S. Caterina ritornò nel suo rione ove era venerata, dal lontano 465, dai primi cristiani figli di questa terra. La benedizione della cappellina votiva, preceduta dallo squillo dell'attenti eseguito dal trombettaie del corpo bandistico cittadino, e, seguita dal taglio del nastro da parte del sindaco, dott. Giacomo Bottaro, finiva tra scroscianti applausi. Don Luigi tenne il discorso ufficiale. In S. Caterina, disse, rifiuse la scienza, cioè il vero, brillò l'arte cioè il bello, ma in lei trionfò specialmente la bontà, cioè la santità: il divino, sino al martirio nella verginità. Nel mondo non è sempre così... c'è anche il male dei mali: la guerra. Siamo qui per piangere... i morti innocenti caduti anche proprio qui a causa dei bombardamenti di dieci anni fa. Per i morti gli onori e i suffragi, per noi e, per chi transiterà da questo luogo, l'impegno a volersi più bene. Il pilota Robert Lewis che sganciò la prima bomba atomica su Hiroshima, inorridito dalla terribile apocalittica distruzione arrecata e della strage di centomila fratelli, si ritirò dalla vita civile per farsi sacerdote missionario. Ora alza la bianca ostia di pace ed insegna il Vangelo di Gesù nella città da lui colpita. Egli dice sempre: "Dove spuntò la morte, risorga la novella Vita"».

Continua il "Giornalino": «Il Rev.do Don Giuseppe Guadaglia, con espressioni commosse, ringraziò quanti collaborarono a questa opera significativa: L'Amministrazione comunale, gli offerenti, i promotori. Da queste colonne parrocchiali ribadiamo i più vivi ringraziamenti riferendoli specialmente a Lui, il caro Don Giuseppe, che ne è stato il primo e più costante promotore».

Fu anche lui, il mastro Don Guaraglia, di felice memoria, a dettare le lapidi che vennero murate nella prima edicola. Purtroppo sono andate smarrite. Per grazia, i testi sono stati pubblicati nel suddetto articolo per cui possiamo ripubblicarli a distanza di 39 anni, uniti a due pergamene manoscritte che emersero durante la demolizione della base primitiva.

Aggiungo, per la completezza storica, la notizia del contributo di L. 45.000, ricevuto per la costruzione dell'opera, tramite la Curia Vescovile. Si trattava di un deposito in titoli appartenente alla Confraternita di S. Caterina. Era il risarcimento dello Stato per aver demolito la chiesa di «Santanin» per il passaggio della via Aurelia a monte (Con tale somma nel 1940 si poteva costruire una grossa struttura per le Opere Parrocchiali).

---

### Dal passato al presente e sempre: per il futuro

---

Gli avvenimenti del passato sono tanto più validi, quanto ci dischiudono un presente vivo e sempre mirato verso un avvenire immortale ed eterno.

Veramente la benedizione inaugurale della rinnovata edicola di S. Caterina, non fu grandiosa e partecipata come 39 anni fa. Si svolse invece all'insegna della semplicità, quasi frettolosa. La Provvidenza ci ha però dato la felice coincidenza della festa dello Spirito Santo, che ci dà la Vita e, con la Pentecoste, l'annuale Messa al Giardino Botanico indetta dalla Parrocchia del Soccorso per adorare Dio Creatore nel rispetto della Natura così ben cantata da S. Francesco d'Assisi.

Eravamo in buon numero, domenica 30 maggio, attorno a S. Caterina, collocata su di un trono che si ispira più ad un tempio in bozzetto che ad alle tradizionali edicole di cui sono pieni i sentieri di campagna, le piazze e le vie d'Italia e del mondo.

Veramente bello il novello tempietto, indovinato il luogo e la posizione dov'è collocato. È riservato e centralizzante nello stesso tempo. Un trivio stradale molto trafficato per le scuole e il campo sportivo, e nel futuro per il mercato e posteggio auto. Passo più libero e sbrigativo per la Valmaremola, e, per tutti, per raggiungere la Stazione e l'Autostrada. Considerevole l'afflusso pedonale al sottopassaggio ferroviario al e dal Centro storico, sottolineando una possibile progettazione per accedere direttamente al Cimitero servendosi del vecchio tracciato della «gorra», quel canale (beù), che una volta serviva per azionare le segherie nel Castello (anni 40) e i sempre meno frequentati lavatoi. Oggi sono chiusi.

Questa era anche la collocazione desiderata da Don Guaraglia nel 1954 perché più vicina al sito della chiesetta demolita nel 1860, al primitivo Cimitero, nonché proprio dove vi perirono, per i bombardamenti, alcuni rifugiati, cioè i lavatoi antichi, demoliti per costruirvi il primo caseggiato di via I. Borro, nel complesso delle ancora oggi chiamate dai Pietresi «case nuove».

Nel 1954 non fu possibile questa scelta logistica perché la via Cornice allora iniziava senza il largo attuale che risale a metà degli anni 60.

Per questa nuova opera meritano un plauso il progettista Geom. Gianni Merano e gli esecu-

tori del lavoro in travertino e ardesia: Garolla Giovanni, in muratura: la ditta Frascini Emilio.

Il giorno dell'inaugurazione a fare gli onori da parte del Comune, in rappresentanza del Sindaco, dott. Nicolò Tortarolo, era presente l'assessore all'urbanistica, dott. Mario Carrara, che, in un suo breve discorso, rievocò il passato agganciato nel presente e lanciato nel futuro per la prosperità e il bene di Pietra Ligure. Il taglio del nastro spettava alla Sig.na Antonietta Guaraglia, commossa e valida superstita dei due avvenimenti celebrativi, anima gemella del fratello Don Giuseppe. Significativa la presenza del P. Mario Pastorino, parroco del Soccorso, con molti suoi Parrocchiani. Il prevosto Mons. Luigi Rembado, nelle sue brevi parole e nella benedizione del nuovo tempietto intendeva agire, oltre che in unione con lo Spirito Santo e di S. Caterina, nella fraternità sentita delle due Comunità parrocchiali e di quanto fanno parte come cittadini e come ospiti di questo nostro paese.

Un pensiero speciale è andato ai bimbi dell'Asilo e agli alunni delle Scuole, agli insegnanti e ai genitori, perché abbiano ad essere protetti dalla Santa, ma anche da lei, Caterina vergine e martire, vogliano sempre imparare a educarsi e a educare alla scienza vera, all'amore puro e alla fortezza sacrificante ed elevante: a tutto quanto eleva se stessi e il mondo.



«Nemmeno il 'moderno' (hotel Royal - cinema - via Aurelia - auto ecc.) riesce a coprire, in proiezione riflessa, la sacra effigie. Ai piedi di tutto si inchina il 'povero' fotoreporter».



Ecco la iscrizione  
che si legge sulla  
lapide murata alla  
base del tempietto.  
È una epigrafe rias-  
suntiva di tempi e  
avvenimenti.

S. CATERINA VERGINE E MARTIRE († 307 c.)  
Tempietto eretto il 28/11/1954 e qui traslato il 30/5/1993  
A PERENNE RICORDO  
Della prima chiesa pietrese edificata nel 465  
e demolita nel 1860 per il passaggio della ferrovia  
A PIA MEMORIA  
delle 7 persone vittime dei 4 bombardamenti del 1944/45  
AUSPICIO E PREGHIERA  
di prosperità e pace ai Pietresi e al mondo tutto.

## EPIGRAFI DELLE LAPIDI MARMOREE DEI DUE AVVENIMENTI

### A ricordo della chiesa di S. Caterina

*Qui ove le ferventi neofite  
anime cristiane di Castrum Petrae  
la prima loro chiesa  
alla Vergine martire  
S. Caterina egisiaca  
nell'anno di Cristo 485  
dedicavano — affinché su di esse  
e sopra le ossa sacre  
dei morti — sotto i suoi occhi  
sepolti — piamente vegliasse  
autorità e popolo di Pietra Ligure  
questa edicola — sacrata all'onore  
dell'indimenticabile — prima patrona  
in memoria eressero del tempio  
primo — da piccone spianato  
nel 1860  
perché libero passo la strada ferrata  
avesse*  
25 - XI - 1954

### Alla memoria delle vittime dei bombardamenti

*Alle vittime innocenti  
che con la loro vita  
pagarono il tributo  
al barbarico inutile  
odio bellico  
nei 14 bombardamenti  
aerei navali  
del 44-45  
autorità e popolo  
Pietresi  
qui non lungi  
del loco  
di lor principale eccidio  
nel X° anniversario  
questo marmo  
in perpetuo  
affettuoso ricordo  
dedicarono*



29 - IV - 1944  
Baracco Antonio a. 50  
Barone Eugenio Morongiu a. 22  
Morongiu Roberto a. 1  
11 - VIII - 1944  
Farina Vittorio a. 42  
Morino Domenico a. 53  
Pirovano Luigi a. 37  
11 - I - 1945  
Peruzzo Guido a. 41

### 1° Pergamena rinvenuta nello smontaggio dell'edicola

*Questa edicola fu eretta per iniziativa del Sac. D.  
Gius. Guaraglia coadiuvato da apposito comitato.*

*Diedero il loro contributo finanziario il Muni-  
cipio e la popolazione.*

*La benedizione venne impartita dal Vicario  
Ausiliare Don Luigi Rembado a nome del Parro-  
co D. Giov. Batt. Maglio assente per malattia,  
alla prescenza delle Autorità civili, militari e  
religiose; delle associazioni religiose, di Azioni  
Cattoliche, Sportive, Croce Rossa ecc. e deco-  
rata dalla Banda Moretti.*

*La benedizione fu data dopo la Messa cantata  
in suffragio dei caduti civili per i bombarda-  
menti aerei navali del 1944-45 in cui furono uc-  
cise sette persone.*

*Alla loro memoria e per ricordare la prima  
chiesa di Pietra Ligure fu eretta l'edicola. In-  
fatti due lapidi ai fianchi di essa ricordano i  
due avvenimenti.*

25 - 11 - 1954 - Anno Mariano  
*La Vergine Maria Immacolata e S. Caterina  
benedicano tutti i Pietresi.*

### 2° Un dono per tutti i cittadini pietresi

*Il Sacerdote D. Giuseppe Guaraglia insegnante  
elementare nell'ospitale Pietra Ligure con la so-  
rella Antonietta col pensiero agli indimenticabili  
genitori Giovanni Guaraglia e Starone Maria  
questa immagine di Santa Caterina V. e M. of-  
frirono ai Cittadini Pietresi da collocare in que-  
sta edicola sacra alle memorie cittadine di tutti  
i tempi il 25 - 11 - 1954 - Anno Mariano.*

*Questa statua in gesso di S. Caterina vergine e  
martire, fu restaurata nel 1988 da Paola Carrara  
ed esposta in venerazione in Basilica sino al gior-  
no della sua rinnovata intronizzazione: 30/5/1993.*

*Dopo l'Assemblea di Pentecoste continua la catechesi unitaria*  
**IL PROGETTO 1993-94 PER LA COMUNITÀ ECCLESIALE** si annuncia così:

**« COMUNITÀ DIVENTA CIÒ CHE SEI »**

di Don Giuseppe Tornavacca

La comunità ecclesiale annuncia per l'anno 1993/94 il progetto pastorale:

**« COMUNITÀ DIVENTA CIÒ CHE SEI »**

La comunità tutta è chiamata a questo progetto, attraverso itinerari di catechesi per una crescita permanente dall'infanzia all'età adulta, avendo come fine l'acquisizione di una mentalità di fede.

«Come non è concepibile una comunità cristiana senza una buona catechesi così non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità» (Rinnovamento della Catechesi n. 200)

**SETTORE A)**

**La formazione permanente  
di tutta la comunità adulta**

Ogni gruppo ed ogni famiglia è chiamata all'incontro comunitario

15 novembre '93, in S. Nicolò:  
*La comunità nasce dalla Pasqua*  
(Atti degli Apostoli)

9/10 dicembre '93, a Loano:  
*La comunità nella Bibbia*  
(Atti degli Apostoli) P. F. Armellini

17 dicembre '93, in S. Nicolò:  
Veglia di preghiera.

Gli incontri del 1994 saranno comunicati quanto prima.

**SETTORE B)**

**Le classi elementari:**

1° Elementare: **ACCOGLIENZA**

Meta finale: *le famiglie con i bambini sono accolti dalla comunità ecclesiale*

2° elementare: **GRATITUDINE**

Meta finale: *i fanciulli scoprono i segni della presenza di Dio nel*

*creato, in famiglia e nella comunità parrocchiale e li accolgono con fiducia e gratitudine.*

Catechismo: **IO SONO CON VOI**

3° elementare: **PERDONO**

Meta finale: *i fanciulli scoprono la vita battesimale come dono della vita di Dio e risposta ad una chiamata all'amore.*

Catechismo: **IO SONO CON VOI.**

**CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE**

4° elementare: **INCONTRO**

Meta finale: *i fanciulli guidati dalla Parola di Dio e sostenuti dalla Eucarestia, vivono rapporti di comunione nel gruppo e nella comunità parrocchiale.*

Catechismo: **VENITE CON ME.**

**CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE**

5° elementare: **PROPOSTA**

Meta finale: *i fanciulli si abituano a valutare le loro azioni, confrontandole con la persona ed il messaggio di Gesù.*

Catechismo: **VENITE CON ME**

**SETTORE C)**

**Scuole medie:**

1° media: **CONDIVISIONE**

Meta finale: *I ragazzi imparano a conoscere la comunità ecclesiale come una continuazione del gruppo dei dodici attorno a Gesù per partecipare alla sua vita ed alla sua azione nel mondo in modo più attivo.*

Catechismo: **SARETE MIEI TESTIMONI**



## BIENNIO ALLA CRESIMA

*(Sono richiesti due anni per ricevere il Sacramento)*

Primo anno (2° media):

### COLLABORAZIONE

Meta finale: *i ragazzi scoprono la loro identità di chiamati a collaborare con Dio e con i fratelli nella costruzione del regno di Dio.*

Catechismo: **SARETE MIEI TESTIMONI**

Secondo anno (3° media):

### AMICIZIA

Meta finale: *riscoprire e personalizzare, con apporti motivati e critici tutto il cammino di fede percorso nell'età precedente*

- *accogliere l'amicizia di Dio in Gesù come chiave di lettura della propria esistenza*
- *essere abilitati a discernere nella vita i segni di una vocazione cristiana per la Chiesa e per il mondo.*

Catechismo: **VI HO CHIAMATI AMICI**  
**CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA**

## SETTORE D)

**Fino alla maggiore età**

Adolescenti (fino ai 18 anni):

### PROGETTO DI VITA

*La proposta di questo progetto di vita incentrato sulla persona e sul messaggio di Gesù Cristo indicando la comunità cristiana come luogo privilegiato per l'esperienza di questa nuova esistenza.*

Catechismo: **IO HO SCELTO VOI**

## SETTORE E)

**Formazione giovani:**

### IMPEGNO

*Impegno e realizzazione nella comunità del progetto di vita attraverso l'approfondimento della Sacra Scrittura.*

*In quest'anno l'Antico Testamento, come fondamento per la comprensione di Gesù*

*Cristo, attraverso il Nuovo Testamento nel prossimo anno.*

## SETTORE F)

**Categorie particolari:**

### 1° FIDANZATI E SPOSI:

#### INVITO

Fidanzati e giovani sposi sono invitati per iniziare insieme un cammino.

### 2° GENITORI:

#### PERSEVERANZA

Incontri mensili aperti a tutti: alla Comunità

### 3° FORMAZIONE CATECHISTI:

#### AGGIORNAMENTO

- A) Per coloro che iniziano, incontri quindicinali in un biennio di formazione base in scuola zonale al venerdì
- B) Per i catechisti incontri quindicinali in scuola di formazione permanente zonale al lunedì, attraverso lo studio dei fondamenti della morale.

### 4° ALTRI GRUPPI E ASSOCIAZIONI:

Attuano il loro specifico cammino catechetico-formativo — Vedi l'Azione Cattolica adulti al 2° e 4° mercoledì di ogni mese aperto a tutti — La Confraternita — La S. Vincenzo — L'Apostolato della Preghiera — Gli Scouts ed altri.



**STATISTICA  
della  
FAMIGLIA PARROCCHIALE**

AGOSTO / SETTEMBRE 1993

**Battesimi n. 6**



**BERGALLO** Sara di Antonio e di Amadei Marina il 29 agosto

**MAGGI** Marcella di Giancarlo e di Polato Nadia il 5 settembre

**BOERO** Lorenzo di Daniele e di Lacchini Paola il 19 settembre

**ZACCARIELLO** Isabella di David e di Remers Angelica il 19 settembre

**VALLE** Marco Alessandro di Pier Franco e di Viara Paola il 19 settembre

**CLEMENTI** Livia Camilla di Maurizio e di Ghirardi Emanuela il 26 settembre

**Matrimoni n. 2**



**MURA** Antonio con **GOTTI** Giuseppina il 29 settembre

**SOLDANO** Carlo Vittorio con **BENDINI** Helga Maddalena il 12 settembre



**BOTTARO** Francesco (Pietra Ligure 22.3.1911) il 3 agosto

**GIANNI LUIGINO** (Pietra Ligure 23.3.1935) il 6 agosto

**DEL RIO** Pierina ved. **SERAFINI** (Livorno 23.2.1920) il 12 agosto

**RIVOLTA** Emma (Macherio - MI - 30.6.1919) il 15 agosto

**GARELLI** Angelo (Finale Ligure 26.2.1910) il 17 agosto

**BOSIO** Giuseppe (Bardino Nuovo 15.2.1907) il 18 agosto

**D'ISABELLA** Ernestina (Milano 29.6.1896) il 25 agosto

**ALBONICO** Luigi (Pietra Ligure 2.5.1912) il 27 agosto

**GENOVESE** Francesco (Palazzo Adriano - PA - 24.2.1913) il 1° settembre

**PESCE** Rosa ved. **FOLCO** (Bardino Nuovo 14.2.1926) il 13 settembre.

★★

**Errata corrige:**

Nel numero del mese di settembre a pagina 12 abbiamo pubblicato un dato errato nei riguardi della compianta **FERRARI** Luigia in **TARAMASSO**: non è nata a Torino ma a Diano Marina. Ci scusiamo con il fedele marito Armando (al civile Memore) che il 4 aprile del 1940 l'aveva sposata. Ricordiamo la festa delle loro nozze d'oro e delle belle gite fatte assieme. Si dimostravano coppia ideale, fedele e felice.





Oratorio  
SS.  
Annunziata  
Pietra  
Ligure



La chiesa dell'Annunziata dopo i grandi restauri operati negli anni scorsi sotto il precedente priorato di Mario Savoretti. Il ripristino della Madonna del Maragliano è opera di Andrea Monfredini.

## Sommario

- SI INTITOLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA MA IN ESSA SI FESTEGGIA UN TITOLO MARIANO STORICO: MADONNA DEL ROSARIO — Il perché dalla tradizione — «I Corpi Santi» uniti anch'essi ad onorare la Regina dei Martiri pag. 2
- UNA CRISI RISOLTA (BENE) IN UN ANNO, DEVE FARE PIACERE A TUTTI — Chiara e caritatevole disamina dell'«incidente di percorso» provocato nella Confraternita di Santa Caterina — Cronistoria di un anno: 7 punti più 7 ancora pag. 4
- ALCUNI DOCUMENTI ESPLICATIVI (altri rimandati): Le tre Confraternite pietresi — L'attestazione iniziale — Il Decreto Vescovile — Saluto e invito alle nuove iscrizioni — Convocazione per le nuove elezioni — Il nuovo Consiglio composto di nove membri e le rispettive cariche pag. 7
- VITA CIVICA - di *Augusto Rembado* — Turismo — Cambia l'Assessore in Comune — Il «Caso Porto» - Si auspica l'accordo tra Pietra e Loano - Alla base: Non recare danni alle spiagge pietresi: riparare i danni — S. Corona, Piano regolatore, Consigli caldi, anche se il tempo è freddo pag. 11
- Né necrologi, né vangelogi, ma radici di vita vissuta che continua ad insegnare — Il prof. Bernardo BERIO - la maestra Costanza CIGERSA — Il dispiacere del ritardo e di tanti altri rimasti nel cuore e, non espressi con la penna pag. 12
- STATISTICA PARROCCHIALE - Ottobre - Novembre: Battesimi 2; Matrimoni 4; Defunti 10 + 2 pag. 14
- LA POSTA pag. 15
- SENTITE RACCONTARE... pag. 16
- PENSACI SU... pag. 2 di cop.
- ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI pag. 3 di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4 di cop.

# NELL'ANNUNZIATA, CHIESA AFFIDATA DALLA PARROCCHIA ALLA CONFRATERNITA DI S. CATERINA

## Celebrata la solennità della BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO unita alla Festa dei SANTI MARTIRI: «CORPI SANTI»

*Tradizioni antiche e nuove alla luce delle opere e della storia — La Chiesa è inamovibile nei principi, non immobile nei metodi — Feste riuscite: MARIA e MARTIRI.*

La Parrocchia di S. Nicolò, unita anche a fedeli provenienti dalle altre Comunità cittadine, si è ripetutamente radunata nella chiesa (non si chiama più oratorio) dell'Annunziata per festeggiare la cara Madonna sotto il titolo, sempre vittorioso, del santo Rosario.

Era il 3 di ottobre, come sempre la prima domenica del mese missionario per eccellenza, e si è vista la gente devota composta in prevalenza assoluta di residenti, essendo all'inizio del bimestre nel quale quasi tutti gli operatori turistici vanno in ferie e i villeggianti, anche delle seconde case sono in numero ridottissimo.

Per noi invece, pellegrini tutto l'anno in questo amato lembo di terra ligure, non solo in ottobre non si va in vacanza, ma inizia un lavoro pastorale e civico di maggiore attività generale e settoriale che impegna sino allo spasimo. Basta ricordare i raduni di grandi e piccini, la cura dei gruppi e associazioni per la catechesi, la formazione, lo sport. Anche il mondo della scuola: inizia l'anno scolastico in ogni sede e in ogni suo grado.

---

**Resiste il Titolo evangelico,  
ma si manifesta  
il Patrocinio storico di Maria SS.**

---

Non furono certamente i Pietresi a stabilire la festa del Rosario in ottobre, ma S. Pio V, papa dal 1566 al 1572, che visse però, verso l'Anno Santo del 1550, a Pietra Ligure ancora come P. Michele Ghisleri monaco del convento attiguo alla stessa chiesa dell'Annunziata. Ecco perché l'area

antistante a questa chiesa ha assunto il nome civico di «Piazza S. Pio V» dal 1900.

Nel bollettino «Città di Pietra Ligure» n. 293 dell'ottobre 1989 a pag. 3 sono segnalate le motivazioni e le date storiche, quale risposta ad una domanda ovvia: perché in questa chiesa ancora intitolata all'Annunziata, non si celebra la festa del 25 marzo, giorno in cui la Chiesa ricorda l'Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine, l'Incarnazione in Lei di Gesù, ma solo quella del Rosario?

Rileggiamo la storia locale. Nel 1481 arrivarono a Pietra i Padri Domenicani e vi restarono fino al 1810, quando Napoleone soppressi gli ordini religiosi. Abitarono prima nel vecchio convento vicino alla sacrestia e dal 1700 nel nuovo, contiguo e a mare della chiesa. I figli di S. Domenico, già apostolo del Rosario, non potevano fare a meno di diffondere la devozione della pratica rosariana, tanto più che fu proprio il loro confratello, Papa Ghisleri, a istituirla la festa in seguito alla vittoria riportata dai Cristiani sui Turchi il 7 ottobre 1571 nelle acque di Lepanto, in Grecia.

Di fatto la prima chiesa inaugurata nel 1516, aveva sulla facciata il dipinto della «Regina del Cielo dall'Angelo Annunziata», ma essa fu demolita «ché stava diroccandosi» nel 1659. Nell'anno 1675 «la nuova più ingrandita» chiesa fu finita fino al tetto ed è segnata così nei registri comunali: «chiesa nuova del Rosario o dell'Annunziata» ed anche semplicemente «N. S. del Rosario». Questo sdoppiamento di titolo si constata ancora oggi plasticamente. Infatti sopra la parete del coro della chiesa abbiamo la tela (quadro) dell'An-



nunziata, opera di un seguace del lucchese Benedetto Brandimarte (restauro Intendenza 1982) che risale al 1593, come si legge sul libro che sta sfogliando la Madonna. Quindi l'affresco facciale demolito con la chiesa, venne riprodotto in olio su tela e collocato all'interno nel centro absidale.

Già in precedenza però la devozione «rosariana» emergeva con la nascita della Congregazione del Rosario nel 1579 (7 anni dopo la morte di S. Pio V) e la concessione accordata dalla S. Sede nove anni dopo, per fare la processione del Rosario ogni prima domenica del mese. Da qui nacque la statua lignea del celebre Maragliano, che potremo datare al 1695, perché è proprio in questo anno che il munifico Pietro Basadonne fece realizzare, in marmi a mosaico, la sontuosa cappella, vero gioiello nostrano, in cui venne collocata la statua non processionale della Madonna col Bambino Gesù non sulle ginocchia, ma sulle braccia di Lei, mentre, Madre e Figlio ci offrono la Corona del Rosario. Non si tratta di opera scolpita in legno o in marmo ma di una statua formata massicciamente in materiali inferiori e dipinta con vivi e ben dosati colori. Essa è inamovibile essendo tutt'uno con il suo basamento. Attorno alla nicchia, sui dossali dell'altare, quasi come incorniciati e incornicianti nel complesso, si ammirano le 15 piccole tele a olio raffiguranti i Misteri del Rosario.

Da queste aride, ma preziose, notizie storiche possiamo concludere che questo oratorio o meglio chiesa, sede della rinnovata Confraternita di S. Caterina dal 21 giugno 1979, è come un Santuario tutto della Madonna.

Il suo nome, cioè il suo «TITOLO» iniziò e resta «ANNUNZIATA», ma in pratica, dagli inizi del 1600 ci fu il sopravvento della festa oggi chiamata liturgicamente Beata Maria Vergine del Rosario, ma popolarmente Madonna del Rosario. Questo sarebbe il vero attuale titolo della chiesa che onora sempre la Madonna con meno riferimento evangelico, ma con maggiore aggancio alle vicissitudini della Chiesa di cui Lei è Madre. Chiamiamola almeno «MADONNA DEL ROSARIO» la PATRONA, sebbene il nome di titolare sarebbe più vicino alla realtà odierna, anche per-

ché la solennità del 25 marzo, con le riforme liturgiche ha cessato di essere chiamata Annunciazione di Maria, e prende il titolo di Annunciazione del Signore, teologicamente primario e quindi più esatto.

---

### **La Regina dei Martiri e del Rosario accoglie i «Corpi Santi».**

---

È proprio vero che «La storia è la maestra della vita» come diceva Cicerone anche se purtroppo all'uomo spesso questo non garba e quindi trascura. Già dall'anno scorso abbiamo unito nell'Annunziata la celebrazione dei Santi Martiri con l'annuale festa del Rosario. Il motivo era come di ripiego, data la decadenza progressiva della festa dei «Corpi Santi» stabilita dai nostri antenati per la seconda domenica di ottobre.

Guarda, non caso, ma la Provvidenza come ci fa scoprire gli avvenimenti avvenuti e registrati, anche del lontano passato. Dalla Sardegna il 7/6/1642 arrivarono le Reliquie dei Martiri della fede e queste, sotto il nome di «Corpi Santi» il 24/6/1664 dal Parlamento Pietrese furono proclamati secondi Patroni della città. Nel medesimo periodo storico i Pietresi inferorati dall'esempio di questi testimoni della fede, fecero opere grandiose quali la ricostruzione totale ed ingrandita della chiesa dell'Annunziata, come detto sopra, pegno e rinnovata promessa di edificare la votata «chiesa nuova» di S. Nicolò che sorgerà il secolo seguente.

Sta a noi Pietresi di nascita o di adozione non lasciar spegnere questo fuoco di fede, di speranza e di amore, tramandato dai Padri di allora e di sempre, anzi di crescere ancora, con l'intercessione e gli esempi di così grandi Patroni, che non ingannano e non crollano, perché sono ancorati al Centro di ogni salvezza e pace, Gesù Cristo e la sua Chiesa.

Possiamo essere contenti di questa abbinata festa. L'urna dei Corpi Santi è stata solennemente traslata dalla Basilica alla Annunziata dopo la Messa ultima della domenica precedente, per iniziarvi il settenario. Quasi un centinaio di persone ha seguito ogni sera la spiegazione dei 15 mi-

steri del Rosario, per impararne la breve singola formula, così da sapere da soli e in famiglia meditarli e farne oggetto di contemplazione e posa in opera. Alla vigilia ci fu un Confessore a disposizione, all'insegna dello slogan: «Anima pulita, festa riuscita».

La solennità è iniziata con la Messa delle ore 9, celebrata dal nostro concittadino Mons. Nicola Palmarini, V. G. e dopo l'Eucaristia e la Supplica di mezzogiorno, il massimo di affluenza si è visto nel pomeriggio notando anche la felice visione di molti ex parrocchiani.

Il Parroco ha deciso di tenere personalmente l'omelia-discoorso, essendo, meglio di altri predicatori, a conoscenza delle storie locali riguardanti l'abbinamento nell'Annunziata del «bianco mariano» e del «rosso della testimonianza della fede fino all'effusione del sangue». I numerosi portatori, indossanti le nuove «bianche cappe», hanno riportato l'urna dei Corpi Santi in Basilica, mentre la processione è continuata, dopo il saluto a Gesù e a San Nicolò, portando nelle loro sedi gli arti-

stici Crocifissi e la statua della Madonna del Rosario.

Come sempre si è conclusa la festa con la funzione di ringraziamento e di lode. Gesù presente nell'ostia consacrata contenuta nella raggiera dell'ostensorio sollevato dal Vice Parroco Don Giuseppe, benediceva tutto e tutti, vicini e lontani. Prima il Prevosto aveva espresso i ringraziamenti personali e comunitari a quanti, presenti o assenti, hanno collaborato alla buona riuscita della solennità, ai restauri e alle opere dell'Annunziata, al buon proseguimento della Confraternita ad iniziare dai membri della Commissione stabiliti dal Vescovo. Non dimenticati i Vigili sempre disponibili, la Corale, gli Accoliti e la festosa e rasserenante Banda cittadina.

E «dulcis in fundo...» in piazza, ancora col bel tempo, le frittelle certamente non innaffiate da semplice acqua. Intanto calava il sole, si accendevano anche le vecchie luminarie, ma nei cuori cresceva sempre più il sole umano e divino che ha in Maria la perenne aurora e in Gesù Cristo la luce e la pace senza fine.



## A PROPOSITO DELLE CRISI NELLA CONFRATERNITA DI S. CATERINA

La verità può andare in onda in ritardo o a puntate ma  
il coraggio di dire la verità è la condizione della speranza

*La crisi societaria, come una malattia e qualsiasi difficoltà (crisi) si superano con la scelta migliore possibile — La Confraternita, sotto la guida commissariale stabilita dal Vescovo, in un anno si rilancia e si rinnova — La cronistoria dei 365 giorni: dai 7 punti della settimana buia altri 7 fino all'arrivo in mare aperto e cielo sereno per la normale navigazione — Gli innumerevoli documenti, solo in parte pubblicati in questo numero novembrino.*

Sperando di far bene, abbiamo deciso, da un anno esatto di non scrivere nulla sul «Bollettino», e di non parlare dall'altare sui fatti che portarono la «crisi» nella Confraternita di Santa Caterina.

Il nostro silenzio stampa e di pulpito ci era suggerito dalla virtù della prudenza e dalla convinzione che Dio e la verità anche umana, sono i migliori diffusori in se stessi e nella soluzione di ogni divergenza, sia nei piccoli come nei grandi problemi. Abbiamo preferito pregare, far pregare e amare sempre di più quanti la pensano o agiscono diversamente da noi.

Inoltre questo atteggiamento, peraltro discutibile ci era suggerito dal nostro carattere, che accetta il dialogo quando è condiviso, ma fa di tutto per non entrare in polemica. Infine non volevamo approfittare nei confronti di nessuno per la nostra posizione ecclesiale che ci assegna questi vantaggi.

Mentre ci scusiamo con quanti richiedevano, in buona fede, un comportamento contrario, ora diciamo che sembrano maturi i tempi di rivelare, serenamente e pacatamente la sintesi verace dei fatti. Quanto portò il Priore e i Consiglieri della Confraternita a dare, di iniziativa



propria, le dimissioni irrevocabili e poi quanto costrinse il Vescovo a redigere il decreto di porre in stato commissariale il pio sodalizio, con le sue positive conseguenze.

## **Cronistoria di fatti dal 21 nov. '92 al 20 nov. '93**

### **A) IL CROLLO: la settimana nera**

**1° — Sabato 21 novembre 1992 alle ore 21 nella chiesa dell'Annunziata, il priore, Mario Savoretti convoca l'assemblea plenaria dei Confratelli/e della Confraternita.** Il Parroco esprime al Priore il desiderio di leggere alcuni articoli dello Stato delle Confraternite emanato dai Vescovi Liguri il 19 aprile 1987, in particolare l'Art. 48 che stabilisce: «Il Priore, il Vice Priore, il Segretario ed il Tesoriere non possono essere eletti alla stessa carica per più di tre anni consecutivi». Invitato a rinviare il suo intervento, si passa alla relazione morale e finanziaria. Ancora il Parroco chiede la parola per il sopradetto intervento, ma viene ulteriormente rimandato, mentre si parla delle elezioni da svolgersi il giorno seguente, nelle quali il medesimo Direttivo si mette ancora in lista. Appena può il Parroco legge gli articoli dello Statuto dicendo che parla anche secondo la volontà espressa di Monsignor Vescovo.

Iniziò un'accesa protesta del Priore e di altri. Ci fu chi affermava che lo Statuto si deve leggere a elezioni avvenute. La serata finì burrascosa e senza la normale preghiera.

**2° — Domenica 22 novembre 1992 - Elezioni del Consiglio Direttivo con seggio aperto nell'ufficio vicino alla sacrestia per tutta la giornata.** Allo scrutinio della sera partecipa, a nome del Parroco, il Vice Parroco Don Giuseppe Tornavacca. Risultano eletti quasi tutti i medesimi Confratelli delle consultazioni precedenti.

**3° — Martedì 24 novembre 1992 - Il Consiglio Direttivo scaturito dalle nuove elezioni, già riunito il giorno precedente per l'assegnazione delle cariche, si presenta in serata all'ufficio parrocchiale, per la convalida del relativo verbale, onde inoltrarlo alla vidimazione del Vescovo.** Il Parroco fa rilevare di non poter controfirmare il verbale di questo nuovo Consiglio in quanto molti dei componenti sono in carica da molto di più dei stabiliti statutari di tre anni (il Priore addirittura da 13). Comunque si dichiarava disponibile di andare da Mons. Vescovo, insieme ad una Delegazione del Direttivo stesso per chiedere una deroga in merito. A questo punto il Priore con parole «forti» consegna le chiavi dell'Annunziata e lascia la sede parrocchiale, seguito quasi da tutti. Con i tre rimasti il prevosto si dichiarava ancora disponibile di andare, insieme a tre neoletti ad Albenga da Mons. Vescovo. Dopo alcune consultazioni fatte dagli stessi sulla via, viene accettata l'udienza episcopale. Prima di ascoltare gli intervenuti il Parro-

co aveva invitato alla preghiera e alla riflessione: «Chi obbedisce a Dio non fallisce mai».

**4° — Venerdì 27 novembre 1992 ore 15 sono ricevuti in episcopio da Mons. Mario Oliveri: il parroco Don Luigi Rembado, il Geom. Mario Potente segretario e i consiglieri Mario Bevilacqua e Marco Raimondo.** Il nostro pastore diocesano ascoltò tutti e rispose ad ogni argomentazione. Insistè in particolare che ogni cristiano, e tanto più i Confratelli non possono disobbedire ai Vescovi, che continuano la missione degli Apostoli nella Chiesa di Cristo. Dopo una ora di discussioni, egli decise di concedere una deroga temporanea allo statuto per la rimanenza in carica dei neoletti, alla condizione di indire un'Assemblea plenaria dei Confratelli entro febbraio 1993 ed annunciare nuove elezioni, a meno entro novembre, naturalmente previa domanda da inviargli, controfirmata dal Parroco. I tre incaricati accettarono la proposta da comunicare al Priore e agli altri componenti del Direttivo.

**5° — Sabato 28 novembre 1992 ore 10 - Si presentano in Ufficio parr.le: il Priore, Mario Savoretti e il segretario Geom. Mario Potente e comunicano ufficialmente le dimissioni di tutto il Direttivo e consegnano, senza alcuna richiesta dell'Autorità religiosa, le rimanenti chiavi in loro mani.** Questo atteggiamento era stato stabilito la sera precedente, sentita la relazione fatta dalla Delegazione che si era recata lo stesso pomeriggio in Episcopio. Il Parroco accetta senza proferire parola, domanda solamente quanto intendessero collaborare, alla festa di S. Nicolò (proprio il giorno precedente era iniziata la novena) e quindi alla chiusura delle feste Bicenarie della nostra Basilica specie per la processione: Crocifissi e statue di S. Nicolò e Vicariato. La risposta fu di nessuna collaborazione. Si stavano montando le nuove porte di bronzo. Verso mezzogiorno il Parroco ebbe un leggero malore al cuore.

**6° — Domenica 29 novembre 1992: rimane scoperta la gestione della Messa all'Annunziata e tra 8 giorni l'organizzazione della processione con la partecipazione del Cardinale di Genova e Vescovi...** Il Parroco con rapida consultazione con il suo Vice e il segretario del Consiglio Parrocchiale Ing. Sergio DiCiolo, decideva di incaricare i sei Accoliti per le funzioni religiose dell'Annunziata e di affidare al Confratello Pier Giuseppe Ravera la cura di poter avere collaboratori per il trasporto dei Crocifissi e al Confratello Eraldo Fazio l'incombenza per il trasporto delle statue. Tentativi di avere collaborazione tra i Consiglieri dimissionari, già più esperti, furono vani.

**7° — Sabato 2 dicembre 1992 - Consegne.** Il Priore e nove Consiglieri consegnano quanto appartiene alla Confraternita e all'Annunziata. La Parrocchia è rappresentata da Don Giuseppe, dal Geom. Avventurino e dal Rag. Scrivano. Quanto si trovava nei locali del Prof. Monti-Bragadin viene rimesso in chiesa.

## B) Il difficile compito della ricostruzione

**L'incombenza dello storico è molto più facile del retaggio in mano del profeta.**

Scriviamo ad un anno esatto di distanza dalla apertura della crisi della Confraternita di S. Caterina. Da quel sabato 21 novembre 1992, vigilia delle elezioni del Consiglio Direttivo, alle nuove votazioni indette dal Commissario nominato dal Vescovo, proprio il 20 novembre 1993: quali le previsioni e quali le realizzazioni? Solo Dio che vede nei cuori e prevede anche il futuro poteva sapere cosa sarebbe accaduto nello spazio di 365 giorni. Ma è anche certo che la speranza sta in mezzo alla fede e alla carità, virtù divine, che si fermano nell'umiltà fatta di obbedienza e di pazienza. Molto spesso si tocca con mano il detto di Fenelon: «L'uomo si agita e Dio lo conduce». Il Cielo ci ha veramente aiutati, quasi da toccare i segni dei prodigi.

**1° — Veniamo ai fatti. Preghiere e meditazione.** Intanto si sono intensificate le preghiere per ottenere luce e forza dall'Alto. Si pose in programma un triduo predicato per la festa della Madonna di Lourdes ed una conferenza nella Annunziata sul tema: «Le Confraternite, esistenza e loro scopi». L'oratore è stato P. Guido, carmelitano. Pubblichiamo più avanti la sintesi del suo intervento.

**2° — «Niente senza il Vescovo».** Ben consapevoli di quanto già diceva S. Ignazio di Antiochia (vissuto subito dopo gli Apostoli) come eravamo partiti colle direttive del nostro Vescovo così, caduta nella crisi la Confraternita, ci siamo affidati alle sue disposizioni. Martedì 19 gennaio 1993 alle 21 Sua Ecc. mons. Mario Oliveri ha invitato una Delegazione pietrese per aver più larghe informazioni e per impartire prima a voce e poi con *decreto vescovile* le sue decisioni (vedi nel prosieguo).

**3° — «Aiutati che Dio ti aiuta».** Non basta «essere», bisogna agire. **Domenica 29 dicembre**, a 8 giorni dalla festa di S. Nicolò, all'urgentissimo appello del Parroco rispondono otto Accoliti e otto laici impegnati tra cui qualche Confratello/a. Sono gli «arditi» che fanno da lievito per suscitare una massa che insieme otterrà una splendida partecipazione alla chiusura del Bicentenario, compresi i portatori dei Crocifissi e delle statue tra cui tre di altre Parrocchie (vedi Bollettino del dicembre '92).

---

**Il 1° dicembre 1993 il Parroco dirama una «Dichiarazione» da presentarsi su richiesta (vedi avanti)**

---

**4° — Tempo e pazienza costruttiva prima e dopo il Decreto del Vescovo emanato in Albenga il 2 febbraio 1993, con il quale la Confraternita veniva messa in stato Commissariale. Nominava Commissario Straordinario Don Gian Carlo**

Aprosio, Delegato Vescovile Aggiunto per le Confraternite della Diocesi. Suoi Consiglieri Don Giuseppe Tornavacca, Vicario Parrocchiale e i Signori Prof. Irmo Bolia e Rag. Italo Scrivano. Da questo momento, abbiamo una perfetta serie di verbali, scritti in apposito nuovo registro, dovuti alla diligenza del segretario Prof. Bolia dove sono elencate e descritte le adunanze dei Commissari e delle Assemblee e le attività e le partecipazioni a feste con i Crocifissi a Pietra e fuori.

Intanto maturava il momento per indire la elezione per nominare il nuovo Consiglio Direttivo, cercando di placare gli animi e di accogliere le nuove iscrizioni.

**5° — Nella 2ª adunanza del 16 febbraio 1993 il Commissario stende una lettera da inviare a tutti i vecchi Confratelli/e allargando l'invito a nuovi che volessero iscriversi al Sodalizio di S. Caterina (vedi testo). Nel Verbale N. 6 del 28 maggio 1993 si legge la lettera inviata ai nuovi iscritti (che stanno salendo verso i 300) per la preparazione alla festa del Miracolo di S. Nicolò in una adunanza per venerdì 11 giugno 1993, ma anche per saggiare il terreno per le eventuali nuove elezioni del Direttivo (vedi più avanti la missiva). Questa prima Assemblea fu interlocutoria, in quanto pur essendo molti i presenti, quasi nessuno si prendeva apertamente delle responsabilità e, solo scendendo in mezzo alla gente, a tu per tu, si riuscì a formare un «Comitato di 20 tra Confratelli e Consorelle» per il raduno dell'8 luglio. Questi si incontrarono ancora e per S. Nicolò tutto andò a gonfie vele. I Crocifissi erano 35. Però i tempi per le Elezioni non erano ancora maturi. Forse è bene sapere quale clima si fosse formato in Pietra a proposito di Confraternita e delle divaricate interpretazioni della sua crisi. Sin dai primi tempi per esempio serpeggiavano dei biglietti anonimi di questo tenore, manoscritti anonimi in caratteri maiuscoli: **«NOI SIAMO I CONSERVATORI DELLA CONFRATERNITA E TU VATTENE DALLA CHIESA. ASPETTIAMO IL MOMENTO DI FARTELA PAGARE».** E poi altri tra cui questi minacciosi, preceduti da epiteti infamanti: **«... BUTTEREMO UNA BOMBA O A TE O IN SACRESTIA... VIA DALL'ANNUNZIATA O TI VENIAMO A TROVARE A CASA DI NOTTE...».****

Considerati questi fatti solo «birbonate» abbiamo preferito tacere e dobbiamo dire che, grazie a Dio, i veri fedeli non si sono lasciati spaventare.

**6° — Mercoledì 22 settembre 1993, già ben celebrata la Festa dell'Assunta e radunata per prepararci alla festa della Madonna del Rosario, l'Assemblea decide, quasi sotto «imposta» ispirazione, la data del 20 novembre 1993 per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo della Confraternita, e il sabato precedente, 13 novembre, l'Assemblea Generale con le relazioni morale e finanziaria del quasi compiuto anno di Commissariamento e la nomina del presidente del seggio, del segretario e di uno scrutatore. Il Commissario invierà a tutti i soci in data 1° no-**



vembre 1993 la prescritta lettera di convocazione elettorale con allegata scheda con i nominativi di tutti i Confratelli/e (vedi il testo nelle seguenti pagine).

**7° — L'Assemblea di sabato 13 novembre 1993 sembrò l'ennesimo ostacolo del diavolello al raggiungimento dei fini statutari.** Bene e approvate le relazioni e le nomine, ma il numero era solamente di circa 60 soci. L'Assemblea si manifestava dubbiosa di potere avere, tra otto giorni, e in solo due ore, tra le 20,45 e le 22,45, e in più in questo inverno anticipato, il numero prescritto per la validità della competizione: i votanti debbono essere oltre la metà degli iscritti. Il Parroco esortò alla fiducia dicendo che S. Caterina può fare i miracoli come S. Nicolò, se noi crediamo e collaboriamo.

**Sabato 20 novembre** (senza cercarlo, un giorno prima che scadesse l'anno delle precedenti annullate elezioni) **il Nuovo Consiglio Direttivo veniva eletto con la percentuale del 58%: 134 su 231 iscritti** (segue elenco degli eletti in graduatoria). Sono 9 con annessa loro carica designata nella prima Riunione del Consiglio lunedì 29 novembre 1993, senza (credete), senza pensarci, un anno e un giorno dopo la rinuncia spontanea dei precedenti Consiglieri.

\* \* \*

«Tutto è bene ciò che finisce bene». Tutti dovremmo esser contenti. Infatti nessuno vince e nessuno perde, se vince Gesù Cristo che è verità e pace. Allora, se siamo umili e ci vogliamo veramente bene, vinciamo tutti.

## **Parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure**

### **CHIESA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA**

### **CONFRATERNITA DI S. CATERINA VERGINE MARTIRE**

**I CONFRATELLI E CONSORELLE ISCRITTI NELL'ANNO 1993 SONO 231**

**Iscrizioni iniziate il 21 marzo 1993,  
indette dalla Commissione eletta dal Vescovo**

#### **NOTE STORICHE**

##### **Le tre Confraternite di Pietra Ligure**

###### **1° Disciplinanti (Bianchi)**

Prima sede cappella Annunziata 1384; arrivati i Domenicani 1481, in chiesa nuova: Immacolata e S. Nicolò, vicino al Castello. nel 1791, in ex parrocchiale, al centro: la Matrice, oggi anche Auditorium — Cessata l'attività: anni 1970.

###### **2° Orazione e Morte (Neri)**

Nasce a Pietra nel 1633 — Si costruisce la chiesa affiancata all'oratorio dei Disciplinati e alle mura orientali (demolita nel 1860 per ferrovia): S. Lucia — Nel 1810 prende sede nell'Annunziata, dopo la soppressione napoleonica dei Domenicani — Questa chiesa, diventata comunale, era stata insieme richiesta anche dalla Confraternita di S. Caterina — La preferita «Orazione e Morte» finisce il ciclo vitale a metà del secolo XIX.

###### **3° Santa Caterina V. M. (Rossi)**

Ultima venuta e sola oggi rimasta. Sorge, nella chiesetta di S. Caterina, 50 m. a nord del Castello nel secolo XVII, forse come Congregazione della Dottrina Cristiana, in grazia di alcuni giovinetti guidati da un sacerdote — Cresciuto il numero emigra nel 1808 in N. S. di Loreto e S. Anna, chiesa laicale in piazza Fossu, angolo sinistro di via Basadonne — Per dissen-

si deve uscire ed ottenere dal Comune l'oratorio Immacolata - S. Nicolò, già dei Disciplinati; era il 1816. Da allora la chiesa si chiamerà «Sant'Anna», forse abbreviatura di «Catechin». Caduto anche questo oratorio per la strada statale, nel 1940 S. Caterina si rifugia nella chiesa parrocchiale, dove gestisce la Messa delle ore 7 e lascia il prezioso Crocifisso del Maragliano — Scocca la ripresa il 25 novembre 1977 grazie gruppo giovani — Il Parroco, pensando anche a mamma Caterina, assegna la sede provvisoria nella Chiesa Vecchia, diventata nel 1976 anche Auditorium, via Mazzini, 57. S. Caterina entra nell'Annunziata il 21 giugno 1979, ricostruita dopo il terremoto del 17 gennaio 1972. La prima Messa vi è celebrata il 29 settembre 1970 alle ore 12. I trapianti fanno crescere. Fiorisca sempre!

##### **Priori dalla ripresa:**

Marinelli Alessandro: 1 gennaio 1978;

Savoretti Mario: 1 gennaio 1979;

Matis Giuseppe: 1 gennaio 1980;

Savoretti Mario: 31 ottobre 1981;

Savoretti Mario: 17 novembre 1983;

Savoretti Mario: 26 ottobre 1986;

Savoretti Mario: 5 novembre 1989;

Savoretti Mario: 22 novembre 1992 eletto non ratificato da Autorità Ecclesiastica perché priore per 13 anni.

Commissario straordinario: Don Giancarlo Apro-  
sio: 2 febbraio 1993 (Decreto N. 3/93 D del  
Vescovo Mons. Mario Oliveri.



# **1° Documento: garanzia rilasciata ai soli incaricati della ricerca: volontari collaboratori**

## **Attestazione parrocchiale**

Il sottoscritto Mons. Luigi Rembado in qualità di Parroco in questa Basilica di S. Nicolò in Pietra Ligure e Vicario foraneo della zona del levante diocesano chiede la massima collaborazione dei Pietresi e dei paesi circconvicini al fine di condurre bene a termine le celebrazioni per il *Bicentenario* di questa chiesa parrocchiale-Vicariale, precisamente per domenica 6 dicembre in cui ricorre la festa patronale.

Saranno presenti: Sua Em.mza il Cardinale Giovanni Canestri arcivescovo metropolita di Genova, il nostro Ecc.mo Vescovo, altri presuli, insieme a tante Autorità, tra cui il Sindaco di Genova e dei paesi vicini.

L'aiuto che chiediamo è anche perché la nostra Confraternita di S. Caterina si trova in difficoltà perché i Consiglieri eletti domenica 29 novembre non sono stati ritenuti, da Sua Ecc.za il nostro Vescovo Mons. Mario Oliveri, validamente eletti, causa la mancata osservanza dello Statuto delle Confraternite redatto dai Vescovi Liguri. Si tratta precisamente dello Statuto, Art. 48 del Cap. IX, che vieta la rielezione di cariche già esercitate per tre anni. I Consiglieri non vollero accettare la deroga del Vescovo che avrebbe sanato, per un periodo, la permanenza degli stessi in carica. Condizioni: fare entro febbraio,

una assemblea di tutti i Confratelli onde informare la loro impossibilità statutaria a rimanere in carica, e perciò annunciando l'impegno di indire almeno in novembre 1993, nuove elezioni, affermando di esserne essi, doverosamente esclusi. Priore e Consiglieri, invece, portarono al Parroco le chiavi della chiesa e consegnarono quanto appartiene alla Confraternita.

Per Autorità concessa dall'Ordinario Diocesano la Confraternita continua a sussistere e ad agire mediante la nomina di otto Accoliti che si cureranno di quanto concerne la Santa Messa e tutte le funzioni di Culto e di cinque laici, tra cui qualche Confratello, per il disbrigo degli affari correnti e soprattutto per curare il trasporto sacro dei *Crocefissi* e delle *statue*. Siamo in attesa di provvedimenti episcopali.

**NOTA:** *Chi presenta questa lettera significa che è autorizzato a chiedere una fraterna collaborazione, di cui anticipatamente si ringrazia.*

*A tutti si assicura la preghiera e, si domanda di pregare perché senza di essa non si fa nulla di bene.*

In fede

*Mons. Luigi Rembado - Parroco V. F.*

Pietra Ligure, 1 dicembre 1993

N. 3/93 D

## **Decreto vescovile di nomina del Commissario straordinario**

**MARIO OLIVERI**

**PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA**

**VESCOVO DI ALBENGA - IMPERIA**

Essendo stati informati di quanto occorso nella Confraternita della Santissima Annunziata, in Pietra Ligure, in occasione delle annuali elezioni tenute nello scorso mese di Novembre.

avendo rilevato le irregolarità, e considerata soprattutto l'invalidità dell'elezione ad alcune cariche, perché avvenuta non conformemente alle disposizioni dell'art. 48 dello «Statuto diocesano per le Confraternite», che recita: «... il Priore, il Vice Priore, il Segretario ed il Tesoriere non possono essere eletti alla stessa carica per più di tre anni consecutivi... »;

al fine di regolarizzare la posizione di detta Confraternita e di ristabilire l'esercizio normale e fruttuoso della sua attività,

dopo aver riflettuto ed ascoltato prudenti consigli, siamo giunti alla decisione di nominare un Commissario straordinario. Pertanto:

**PER LE PRESENTI  
DI NOSTRA AUTORITÀ ORDINARIA  
NOMINIAMO**

**COMMISSARIO STRAORDINARIO** per il governo e l'amministrazione della CONFRATERNITA della SANTISSIMA ANNUNZIATA, in PIETRA LIGURE, il Reveren-



do Sacerdote Don GIANCARLO APROSIO, Delegato Vescovile Aggiunto per le Confraternite della Diocesi di Albenga-Imperia.

Egli potrà avvalersi del consiglio, della collaborazione e dell'aiuto:

- del Reverendo Sacerdote Don Giuseppe TORNAVACCA, Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Nicolò, in Pietra Ligure;  
e degli Illustri Signori:
- Professor Irmo BOLIA;
- Rag. Italo SCRIVANO.

Il Commissario avrà cura di intraprendere quanto prima ogni utile iniziativa per favorire la pacificazione degli animi e per una retta e profonda comprensione della natura, delle finalità, del valore e dell'importanza ecclesiale della Confraternita. In particolare:

- organizzerà, con attenta vigilanza, il rinnovo dell'iscrizione alla Confraternita;
- indirà, appena possibile, l'Assemblea generale straordinaria degli iscritti, ponendo all'ordine del giorno l'adeguamento dello Statuto della Confraternita della SS.ma Annunziata alle norme dello Statuto diocesano per le Confraternite, con speciale riferimento agli articoli concernenti le elezioni (Cap. IX dello Statuto diocesano);
- farà sì che dall'Assemblea generale straordinaria, la quale potrà comportare più sessioni od incontri, vengano regolarmente eletti il nuovo Consiglio Direttivo della Confraternita, secondo le singole cariche, ed i revisori dei conti. L'elezione dovrà avvenire quanto prima, per lo meno entro il prossimo mese di Dicembre.

Confidiamo che l'azione, saggia e prudente, del Commissario Straordinario, con l'ausilio dei menzionati Collaboratori e con la generosa rispondenza di tutti i membri della Confraternita possa condurre tale Associazione ecclesiale a riprendere con serenità la sua regolare e specifica attività, perseguendo con rinnovato impegno le finalità determinate dall'art. 2 dello Statuto diocesano, in autentico spirito di fede, di umiltà, di obbedienza e di servizio alla Chiesa.

A tutti, imploratrice di grazie e celesti favori, invio la mia pastorale benedizione.

Albenga, 2 febbraio 1993

Il V. Cancelliere Vescovile  
*Can. Giorgio Brancaleoni*

IL VESCOVO  
✠ *Mario Oliveri*

## 1° Lettera dell'Amministrazione commissariale

### CONFRATERNITA S. CATERINA CHIESA DELL'ANNUNZIATA

Pietra Ligure, li 16 Febbraio 1993

#### LETTERA INVIATA A TUTTI I CONFRATELLI:

##### **Saluto e sprone alla concordia Nuove iscrizioni e rinnovi all'Annunziata**

Caro Confratello

Sono Don Giancarlo Aprosio, Delegato Vescovile Aggiunto per le Confraternite della Diocesi di Albenga-Imperia, recentemente scelto come Commissario Straordinario della Confraternita di S. Caterina.

Mi rivolgo a Te per porgerTi un caldo grazie per il Tuo pluriennale contributo di partecipazione, sostegno economico e operativo, che ha fatto rifiorire la Confraternita e la chiesa della Annunziata.

L'attuale momento di difficoltà rischia di vanificare tanti anni di sacrificio e di generosa de-

dizione per la Confraternita e per la vetusta chiesa, lasciataci dai nostri padri.

Tale cumulo di buone opere non deve andare perduto ma deve anzi, essere potenziato, con nuovo spirito nelle sue tradizionali finalità:

- a) incremento del Culto pubblico
- b) formazione religiosa e morale
- c) esercizio delle opere di misericordia.

Per queste tre finalità mi rivolgo a Te e Ti chiedo di rinnovare la Tua adesione alla Confraternita, con la consapevolezza che, diventandone membro, fai parte di un'Associazione Ecclesiale.

Ti allego una copia dello Statuto affinché possa renderti conto dell'importante servizio attribuito ad ogni movimento laicale.

In questa mia opera mi avvalgo del consiglio, della collaborazione e dell'aiuto del Tuo Vice-parroco Don Giuseppe, del Sig. Irmo Bolia e del Sig. Italo Scrivano, come da Decreto Vescovile n. 3/93 del 2/2/1993.

Nel congedarmi da Te con un caloroso e fraterno saluto Ti assicuro un particolare ricordo nella preghiera e nella celebrazione della Santa

Messa a Cristo Signore con l'intercessione della Madonna del Rosario, di S. Nicolò e di S. Caterina, confidando che anche Tu faccia altrettanto perché la Pace scenda nei cuori di tutti.

Ti abbraccio.

Il Commissario Straordinario  
*Don Giancarlo Aprosio*

P.S.: le nuove iscrizioni ed i rinnovi si riceveranno:

- a) nell'Oratorio dell'Annunziata ogni DOMENICA prima e dopo la Messa delle ore 12 (11,30-12,30) dai primi di marzo a fine aprile 1993
- b) nell'Ufficio Parrocchiale - Via Matteotti n. 8, ogni giorno feriale per lo stesso periodo.

### 3° Lettera che indice le assemblee per le elezioni

Carissimo/a Confratello/Consorella,

giunti quasi al termine dell'anno di gestione commissariale della Confraternita di S. Caterina, Ti chiedo un momento di riflessione e di impegno per l'elezione del **NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**.

La Confraternita ha necessità di un centro Direttivo per compiere il suo cammino di servizio e di testimonianza nella Comunità Parrocchiale. Di conseguenza per funzionare deve poter contare sull'apporto di tutti e di ciascuno.

E il momento di assumere responsabilità: sia per entrare nel Consiglio, sia per scegliere persone adatte.

Sei invitato calorosamente all'ASSEMBLEA DEI CONFRATELLI che si terrà nella chiesa dell'Annunziata, sabato 13 novembre p.v. alle ore 20,45, durante la quale il Commissario presenterà la Relazione Morale ed Economica; indicherà le modalità di elezione e verranno scelti: il segretario di seggio e due scrutatori.

La sera di sabato 20 novembre, sempre alle ore 20,45 ci sarà una seconda ASSEMBLEA nella quale si svolgeranno le ELEZIONI al termine delle quali verranno proclamati gli eletti.

Con il ringraziamento sincero per la Tua opera svolta in questo tempo ti giunga insieme il mio fraterno saluto nel Signore.

Pietra Ligure, 1 gennaio 1993

Il Commissario della Confraternita  
*(Don Gian Carlo Aprosio)*

P.S. *Allegata alla presente Ti viene inviata LA SCHEDA PER LA VOTAZIONE che contiene l'elenco di tutti gli iscritti. I votanti potranno dare fino a OTTO preferenze, tracciando una croce accanto ai nomi. Le schede sono controfirmate. Il timbro è bollato a fresco, non fotocopiato.*

*Don Giancarlo Aprosio*

CONFRATERNITA SANTA CATERINA — CHIESA DELL'ANNUNZIATA

Parrocchia di S. Nicolò in PIETRA LIGURE

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO  
DELLA CONFRATERNITA DI SANTA CATERINA

Eletto sabato 20 novembre 1993

NEL 1° CONSIGLIO DEL 29 NOVEMBRE NOMINATE LE CARICHE IN ORDINE DI VOTI

|                             |        |                                      |
|-----------------------------|--------|--------------------------------------|
| ISCRITTI ALLA CONFRATERNITA | N. 231 | (nel 1992 erano 294)                 |
| VOTANTI (valida se 50%)     | N. 134 | percentuale 58% (nel 1992 erano 178) |
| Schede nulle (+ votati)     | N. 5   |                                      |
| Schede valide               | N. 129 |                                      |

Apertura del seggio ore 20,15 — chiusura ore 22,45 — Proclamazione degli eletti ore 24,55

#### I SETTE CONSIGLIERI ELETTI

|                              |          |                            |
|------------------------------|----------|----------------------------|
| 1. RAVERA Pier Giuseppe      | voti 105 | — priore cristanti         |
| 2. BOLIA Irmo                | » 102    | — vice priore              |
| 3. TORTAROLO Nicolò          | » 81     | — segretario               |
| 4. OLIVA-BERSELLI Enrica     | » 71     | — custode/sacrista         |
| 5. MARINELLI Alessandro      | » 64     | — cassiere                 |
| 6. FERRANDO RAVERA Anna Lisa | » 63     | — consigliera/associazioni |
| 7. FAZIO Eraldo              | » 50     | — consigliere/portatori    |
| 8. ROVELLI Alberto           | voti 49  | — revisore dei conti       |
| 9. STAMERA PECCHIONI Marta   | » 36     | — revisore dei conti       |



Il Parroco dopo la proclamazione degli eletti ha letto un brano del «Breviario» del sabato della 33ª domenica del T.O.: commento di S. Tommaso: «Mi sazierò quando apparirà la tua gloria, o Signore».

Prima dello spoglio, il commissario di Mons. Vescovo, Don Gian Carlo Aproso, lesse dagli Atti degli Apostoli la prima elezione fatta nella Chiesa: fu eletto l'apostolo sostitutivo: Mattia.

*Un grazie a tutti e tante felicitazioni, auguri e preghiere di buono, fedele e duraturo lavoro.*

---

*Altri documenti, attività, relazioni sulla Confraternita sono rimandati per mancanza di spazio.*

---

## **PIETRA LIGURE :**

### **VITA POLITICO - AMMINISTRATIVA**

**di Augusto Rembado**

#### **TURISMO: Pietra «tiene»**

Leggero calo di presenze turistiche nei mesi estivi a Pietra Ligure. Negli alberghi della città è stata registrata una tendenza comune a tutta la Riviera: i turisti ci sono ma riducono la durata delle loro vacanze. Dati più negativi invece per il movimento turistico registrato nelle seconde case.

#### **GIUNTA:**

**Se ne va l'assessore Grato Manfredi**

**Lo sostituisce il Cap.tan Giancarlo Soprani**

Improvvisa dimissioni dell'assessore alle finanze Grato Manfredi a fine estate. Manfredi, per quarant'anni è stato segretario comunale, ha lasciato la giunta leghista.

«Sono stato processato come in Sudafrica solo perché avevo scoperto certi privilegi», ha detto in sostanza nella sua lettera di dimissioni. Di quali privilegi parlasse non è stato chiarito. La decisione di Manfredi ha provocato molte polemiche.

«Questo è il modo di operare della Lega» hanno detto Mario Carrara e Paolo Palmarini. Pronta la replica del sindaco Daniele Negro. «Manfredi era andato fuori dal seminato interferendo nei vari assessorati. Non aveva più la nostra fiducia».

#### **PIETRA - LOANO: Il «caso porto»**

«Non vogliamo fare la guerra al porto di Loano. Ci siamo rivolti al Tribunale amministrativo regionale per tutelare le nostre spiagge che rischiano di sparire con gli imponenti lavori in mare previsti a Loano per il raddoppio del porto».

Il Sindaco di Pietra spiega i motivi delle iniziative promosse dall'amministrazione per quello che è già diventato il «caso porto». All'Auditorium «La Pietra» il 12 novembre grande partecipazione di pubblico per seguire la Riunione congiunta dei Consigli Comunali di Pietra, BORGIO, GIUSTENICE, TOVO e MAGLILO per la comunità difesa dei nostri litorali.

Si tende al dialogo.

#### **SANTA CORONA:**

**Fra pochi mesi azienda speciale**

Lentamente l'ospedale Santa Corona si avvia a diventare una azienda speciale autonoma scorporata dall'unica grande Unità sanitaria locale istituita, ad agosto, in tutta la provincia di Savona. Secondo le previsioni (ottimistiche) il nostro ospedale avrà l'effettiva autonomia amministrativa dalla prossima primavera. Alla guida del Santa Corona sarà chiamato un nuovo amministratore-manager.

#### **PIETRA:**

**La «favola» del Piano Regolatore Generale**

Entro l'anno il piano regolatore generale approderà in consiglio comunale? La previsione è stata fatta dall'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica Walter Cattanaeo. È dal '75 che la città aspetta il nuovo prg. Senza lo strumento urbanistico lo sviluppo della città resta bloccato. Diventa impossibile programmare gli interventi urbanistici.

## Consigli comunali «caldi»

Clima teso nei primi consigli comunali della legislatura a Pietra soprattutto fra il neo sindaco Daniele Negro (Lega) e l'ex assessore Mario Carrara (Dc). In più occasioni ci sono stati degli screzi e dei diverbi molto decisi. Carrara contesta gli

atteggiamenti «da leghista» al sindaco. Quest'ultimo replica dicendo «C'è chi non ha ancora digerito la sconfitta elettorale». Più tranquillo — fin troppo secondo qualcuno il ruolo degli altri consiglieri di minoranza Paolo Palmarini (Dc), Alberto Artom (Città per tutti), Antonio Fazio e Franco Buscaglia (Alleanza Democratica).

## Sono trascorsi due anni ma permane la buona memoria del PROF. BERNARDO BERIO

N. Oneglia il 19.9.1906 — sposato a Pietra il 12.9.1937 — M. Imperia il 16.9.1991

Proprio nel secondo anno del suo passaggio terreno, mi ripercoté ancora la mia promessa, sollecitata non da pochi, di fare un «ricordino» di quella buona persona che approdò a Pietra Ligure nel 1937, il 12 settembre, per imbarcarsi con la nave matrimoniale insieme alla sposa Maria Luigia Perrando, figlia du «Pin» che per due anni mi fornì due rosette di pane, quando frequentavo le ultime due classi elementari. Lo riconobbi nei suoi soggiorni prolungati tra noi, frequentatore assiduo della chiesa, umile ed eloquente tessitore di conversazioni saggie, elevate ed amicali insieme.

A suo tempo, anche a nome dei Pietresi inviai le sentite condoglianze alla Signora tramite il figlio prof. Agostino, ora tra i primari al Gaslini di Genova, allora, nella sua adolescenza, mio fedele e distinto discepolo nel catechismo e serio chierichetto.

Penso che per questo amico, professore e padre di famiglia si possa dire che per un suo ricordo, sulla carta stampata, «Non è mai troppo tardi». Non vuol essere una sbrigativa scusa, ma una cosciente asserzione, referibile anche per tante altre persone, e nelle più svariate circostanze: il tempo e lo spazio acconsentito mi è troppo poco e la buona volontà non basta. Sono certo che il «Buon Professore» dal Cielo mi renderà testimonianza.

Ho letto nei Bollettini Parrocchiali degli amici e colleghi Mons. Francesco Drago di Portomaurizio e di Don Giovanni Grasso di Oneglia un centrato ricordo di Lui «che ci ha tanto insegnato, e non solo nelle aule scolastiche». L'articolo è di Emma Natta, professoressa di filosofia.

## BERNARDO BERIO: in memoria

*Integra fede, estremo rispetto degli altri, amore appassionato per la cultura; questi i tratti della personalità di Bernardo Berio che mi colpirono al primo conoscerlo e che continuarono ad edificarsi per tutto il lungo arco della sua vita.*

*L'integra fede egli testimoniò in ogni occasione e contingenza di vita con la presenza alla liturgia, con la partecipazione attiva alle Associazioni cattoliche — soprattutto al Movimento laureati e all'Uciim — con la coerenza tra i principi professati e la vita familiare, professionale, pubblica.*

*L'estremo rispetto delle persone egli esprimeva con la delicatezza costante del tratto, con la misura controllata del suo dire, e, soprattutto, con l'attenzione costante all'altro, con la palesata convinzione del valore dell'apporto degli altri, per cui pareva non rendersi conto di quanto sapeva donare alla comunità, ma soltanto di quanto ne riceveva.*

*L'amore appassionato della cultura lo fece giovane nello spirito, mai soffocato dalla routine, sempre desideroso di arricchire il suo patrimonio di conoscenze.*

*La sua forte predilezione (tanto forte da essere quasi una debolezza) era per la cultura classica e umanistica nella quale vedeva la fonte maggiore, dopo quella della fede, della maturazione dell'uomo.*

*Così ricordimo Bernardo Berio, che ci ha tanto insegnato, e non solo nelle aule scolastiche.*

Emma Natta



## Dedicato

ad una maestra per tutte le maestre nostre e dei nostri ragazzi

### UNA DEGNA INSEGNANTE «SIMBOLO»: COSTANZA CIGERSA

N. a Torino il 28.2.1904 — Insegnante a Pietra 1945 - 1967 — M. a Napoli il 25.12.1992

Domenica 8 novembre dell'anno scorso, abbiamo celebrato la Messa di «Settima» della buona e sempre ricordata, M.a Costanza Cigersa. La ricordai, dopo il Vangelo, soprattutto mettendo in rilievo la accoglienza festosa che riservava a noi Sacerdoti, quando andavamo nelle classi per svolgere, quasi settimanalmente, le «Venti lezioni religiose». Proprio nel suo «tempio» della scuola la vidi seguire anche Lei coi suoi alunni, la presentazione del Vangelo, con l'attenzione e la devozione con cui veniva, da buona fedele, in chiesa. Dal 1984, con la revisione del Concordato, queste lezioni sacerdotali sono sospese. Ci rimane il ricordo nostalgico e il rammarico di conoscere ed evangelizzare meno i nostri cari ragazzi.

Con la cara Cigersa non potei non ricordare quante hanno compiuto l'importante e delicata «missione» (non dico solo pro-

fessione) di maestra. Inizianado dalle mie insegnanti a Ranzi, Maria Taramasso e a Pietra la Pestarino, per abbracciare quelle di tutti di cui nomino solo i M.i Pirero, Accame, Tortarolo, Taramasso, e le M.e Franchi-Sartore, Barderis-Caffa e la Pegollo ed altre...

Al Rag. Piersanto Navarra è giunto il telegramma di ringraziamento dalla sorella Giuseppina Cigersa di Napoli, che negli ultimi anni la ospitava. «... Commosi partecipazione nostro dolore. Ricordiamo insieme... sua opera svolta nella scuola e istituzioni culturali con dedizione et amore per amici, colleghi, alunni. Da Napoli sorella e nipoti».

Alla chiusura del rito eucaristico ha preso la parola il M.o Alfredo Garassini, ispettore didattico. Pubblichiamo integralmente la sua commemorazione, sentita e seguita.

---

#### COSTANZA CIGERSA insegna ed educa ancora

---

*di Alfredo Garassini*

In questa chiesa dove tante volte si è inginocchiata e ha pregato, dove tante volte è entrata insieme ai suoi alunni, ci siamo riuniti oggi per ricordarla: per ricordare la maestra CIGERSA.

Ci siete voi, suoi ex-alunni e alunne (non così numerosi come avrebbe meritato: quasi solo una rappresentanza) e ci siamo noi, suoi colleghi: i pochi di allora ancora rimasti (e così pochi ormai che l'appello dei nostri nomi si esaurirebbe con le dita di una sola mano). Io pure uno dei pochi, a cui è stato concesso oggi il privilegio e l'onore di questa breve commemorazione. E non solo perché ho rappresentato per molti anni le scuole elementari della provincia di Savona, ma perché sono stato della Maestra Cigersa in

un certo senso anch'io allievo, oltre che collega e collaboratore. Allievo perché, allora giovanissimo insegnante qui a Pietra Ligure, ho rubato moltissimo di ciò che si chiama «didattica» anche alla maestra Cigersa. Una maestra che, come altre di Pietra Ligure (ed era allora fatto davvero non comune) era lieta di sentirsi derubata; di poter aiutare un giovane collega a fare la sua strada, a costruirla giorno dopo giorno. Era una maniera nuova di lavorare: era un operare anche insieme, era la possibilità di scambiare esperienze e conoscenze, di fare scuola in modo aperto, di andare oltre la propria classe.

Questo accadeva, allora, nelle scuole di Pietra: questo accadeva con la signorina Cigersa.



Dire dei meriti scolastici e umani della maestra Cigersa comporterebbe un lunghissimo discorso. Maestra attenta, coscienziosa, innamorata del suo lavoro e dei suoi alunni, sensibile al nuovo, interamente dedicata alla scuola, ha dato anche qui a Pietra Ligure per lunghi anni, dal 1945 sino al giorno del suo collocamento a riposo nel 1967, un contributo davvero prezioso per l'educazione dei bambini a lei affidati, e per la cultura locale mediante quello strumento di allora, valido quando funzionava (e a Pietra funzionava!) che erano i Centri di lettura e di Educazione permanente, che la sig.na Cigersa diresse per anni con grande competenza e ricchezza lodevole di iniziative.

Il lavoro dell'insegnamento è quello meno verificabile nel tempo: quali saranno i frutti che cresceranno dai semi gettati nella scuola, e come matureranno, è impossibile saperlo, tali e tante sono le variabili che influiscono sul processo di crescita di una persona: da quelle familiari a quelle dei rapporti con gli altri; dagli incontri, anche se occasionali e brevi, con la gente, con le notizie, con i fatti.

Le ore di scuola stanno dentro un rapporto di appena uno a dieci con quelle della vita extra-scolastica «vissuta» da un bambino. Ma sono anch'esse ore educative, ore di crescita, se l'insegnante sa renderle tali, se sa fare dell'istruzione un mezzo di educazione.

Ed è quello che appunto la sig.na Costanza Cigersa ha costantemente (fedele all'invito implicito nel suo nome), costantemente realizzato.

Siamo qui, oggi, per ricordarla, per richiamarci al suo esempio, per esprimerle il nostro grazie commosso: e lo faccio a nome mio personale, dei colleghi, della scuola, delle famiglie, dei suoi numerosi allievi pietresi: grandi e piccoli.

Per dirti, cara sig.na Cigersa: Tu non sei stata soltanto l'insegnante — come lo siamo stati o lo siamo molti di noi fermi quasi unicamente ai nostri doveri professionali: Tu sei stata soprattutto la MAESTRA.

Di questo ancora Ti ringraziamo, per questo, prima di ogni altra cosa, Ti ricordiamo.

*M.o Alfredo Garassini*

---

## STATISTICA della FAMIGLIA PARROCCHIALE

---

OTTOBRE / NOVEMBRE 1993

### Battesimi: n. 2

RODANI Alice di Mauro e di Buonasisi Maria il 10 ottobre

TREVISAN Erika di Cristiano e di Macchio Donatella il 14 novembre

### Matrimoni: n. 4

ALBO Marco con CASTIGLIONE Rosaria il 3 ottobre

GALLO Matteo con SFACTERIA Paola il 23 ottobre

AVVENTURINO Gian Luca con RUSSO Anna il 13 novembre

PISANO Adolfo con MORGOLI Cristina il 21 novembre

### Defunti: n. 10

+ 2 della Parrocchia del Soccorso  
VIGNOLA Serafina ved. GAUTELLI (Ranzi 15.8.1902) il 13 ottobre

SAVIO Franco (Torino 2.8.1945) il 19 ott.

BRUNO Alessandro (Finale Ligure 4.9.1976) il 28 ottobre

TONGIORGI Sinia ved. DEL MONTE (Vercelli 22.1.1914) il 31 ottobre

MORELLI Maddalena ved. BALDIZZONE (Pietra Ligure 12.6.1908) il 3 novembre

BINDA Roberto (Pietra Ligure 18.4.1943) il 3 novembre

DELMONTE Tancredi Lorenzo (Pezzolo valle Uzzone CN 10.8.1909) il 3 nov.

BOTTARO Franca (Pietra Ligure 5.9.1939) il 13 novembre (dalla Parr. d. Soccorso)

GIACONE Clementina ved. COSTA (Monteu Roero CN 2.7.1904) il 22 novembre

VIGNONE Antonio (Magliolo 1.9.1908) il 22 novembre

PANIZZA Sara ved. PACCAGNELLA (Padova 21.12.1903) il 27 novembre

PATRONE Rina ved. GRIGGI (Albenga 6.6.1910) 14 nov. (d. Parr. d. Soccorso)



I  
L  
S  
A  
L  
V  
A  
T  
O  
R  
E  
  
D  
E  
L  
M  
O  
N  
D  
O



D  
E  
L  
L  
A  
  
S  
U  
A  
  
G  
I  
O  
I  
A

CHE OGGI È NATO VI RENDA PARTECIPÌ

C  
O  
N  
  
I  
L  
  
P  
A  
P  
A

E  
  
L  
A  
  
C  
H  
I  
E  
S  
A

*«...noi crediamo che quel Bambino,  
nato in una capanna  
e posto in una mangiatoia  
è l'EMMANUELE, Dio con noi  
preannunciato dai profeti  
del popolo d'Israele  
e per tanti secoli atteso.*

*Ecco l'augurio  
che vi lascio per Natale:  
VENITE, ADORIAMO!  
Dio ci ama ed è nato  
a Betlemme per noi.  
Amiamoci, dunque,  
come Lui ci ha amati!»  
(Giovanni Paolo II)*

**BUON NATALE e BUON ANNO  
A TUTTI I NOSTRI LETTORI!**

**A TUTTA L'UMANITÀ**

T  
A  
N  
T  
I  
  
A  
U  
G  
U  
R  
I

D  
I  
  
B  
U  
O  
N  
E  
  
F  
E  
S  
T  
E





S. Francesco di Paola e S. Nicolò di Bari si vedono in Paradiso e si guardano a Pietra, mentre entrambi, in sana e santa emulazione, benedicono una folla devota che implora la salvezza dell'anima, del corpo e delle nostre piccole e grandi Comunità ecclesiali e civili.

## Sommario

- Contemplando il neonato Gesù Bambino facciamo gli auguri natalizi a ciascuno e a tutti, con le parole del Papa pag. 1
- PER NOI IL NATALE «DURERÀ» TUTTO L'ANNO? Sicurissimo, se «rinasciamo» dall'«Alto», decisi a «stare con Gesù» con la FEDE E L'AMORE — Il «nascere» divino ed eterno non si compra nei negozi di questo mondo - di G. Verdicchio pag. 3
- ARCOBALENO DI FRATERNITÀ TRA S. AGATA D'ESARO E PIETRA LIGURE — San Francesco da Paola scatena un'ondata di entusiasmo tra i meridionali, contagiando positivamente anche i più restii separatisti — Quanto bene in sole quindici ore di fede e buona volontà mossa dalla fraternità — Quello che resta al di là della cronaca e degli scritti e dei reciproci doni. CARITAS! pag. 4
- PRIMO INCONTRO COMUNITARIO ADULTI — La Chiesa nasce dalla Pasqua — Buoni gli interventi di gruppo - di Don Giuseppe pag. 11
- ALTRI DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONFRATERNITÀ — Lettera a Mons. Vescovo — Conferenza di P. Guido Roascio — Seconda missiva di Don Giancarlo Aprosio pag. 12
- I CONTI TORNANO E NON TORNANO — La rivista parrocchiale «Città di Pietra Ligure» vista allo specchio finanziario — Gli anni 1991 e 1992 — Il deficit è di L. 1.821.580 e tende (come quasi ovunque) a crescere — Appello a tutti i cuori buoni e generosi pag. 14
- SENTITE RACCONTARE... pag. 16
- PENSACI SU... pag. 2 di cop.
- ORARIO SACRE FUNZIONI E INFORMAZIONI PARROCCHIALI pag. 3 di cop.
- TACCUINO DI PIETRA LIGURE pag. 4 di cop.



## NATALE È UN AVVENIMENTO CHE PUÒ REALIZZARSI IN TUTTA LA NOSTRA VITA

*«Dio si è fatto uomo, affinché l'uomo si facesse Dio»*

*(S. Agostino)*

*«Se il Cristo si è incarnato e ha preso quindi le sembianze umane vuol dire che in ogni uomo, maschio o femmina è presente Lui»*

*(Fra Cipriano)*

**L'ANELITO** — *Finché l'anelito alla pace resterà insoddisfatto e finché non avremo sradicato la violenza dalla nostra civiltà, il Cristo non sarà ancora nato. Quando la pace autentica si sarà affermata, ogni dimostrazione sarà inutile, tale sarà l'irradiazione della vita non solo individuale ma anche sociale. Solo allora diremo che il Cristo è nato in mezzo a noi. Allora non penseremo tanto al Natale come a un anniversario, ma ad un avvenimento che può realizzarsi in tutta la nostra vita.* Mahatma Gandhi

**DURERA** — *Sapete far durare Natale tutto l'anno? Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli altri e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per voi? A non lamentarvi per come va l'universo e a cercare intorno a voi un luogo in cui potrete seminare qualche granello di felicità? Se siete disposti a fare queste cose, sia pure per un giorno solo, per voi Natale durerà tutto l'anno.*

Henry Van Dyke

### NATALE: la salvezza che viene dall'alto

Gioia e pace sono, senza dubbio, i temi dominanti dell'annuncio natalizio, di cui la stessa liturgia è tutta pervasa e permeata.

Ogni anno ce li sentiamo riproporre, ma ogni anno puntualmente qualcosa ci impedisce di appropriarcene pienamente. In che consista questo «qualcosa» non è poi tanto difficile scoprirlo. Sono, tutto sommato, le mille proposte quotidiane del mondo, che assai spesso finiscono per soffocare quelle di Dio. Il problema, allora, ogni anno è sempre lo stesso: come ritrovare questa semplicissima e insieme fondamentale verità: l'autentica salvezza dell'uomo viene dall'Alto, non si compra in nessuno dei negozi di questo mondo.

È quello che, in sostanza, vuol dirci Gesù, quando afferma: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno...» (Gv 6,51). Lui è, dunque, il Pane che sazia veramente, ma ci viene soltanto dai «fornai» del cielo. Verità semplicissima, dicevamo, pur tuttavia non di rado dimenticata anche da chi tiene molto al presepio e alla messa di mezzanotte. Dimenticata, come? — chiederà qualcuno. Facciamo qualche esempio. Chi riduce la vita cristiana ad una serie di adempimenti esterni, senza animarli di vera obbedienza al Signore; chi si costruisce un'idea tutta personale della religione e della fede, senza preoccuparsi molto di interrogare la Parola di Dio e il Magistero della Chiesa; chi ama trovarsi assieme anche in celebrazioni liturgiche esteriormente impeccabili, senza porsi mai o quasi mai umilmente davanti a Dio in preghiera fervente e filiale..., ecco, tutti costoro praticamente mostrano di ignorare che la salvezza viene dal «pane disceso dal cielo», dal «Verbo fatto carne».

E se questo succede, ci si dovrà poi meravigliare di ritrovarsi a celebrare un Natale a metà, nell'incapacità di assimilare vitalmente il messaggio di gioia e di pace annunciato dagli Angeli nella Notte Santa? E «restando a metà» la celebrazione del Natale, come potrà presumere il credente di orientare positivamente la propria e l'altrui storia, mettendola sempre di più sotto la luce di Dio?

Saggezza, dunque, vuole che cogliamo ancora una volta l'occasione del Natale per fare un'accurata revisione delle fondamenta stesse della nostra struttura religiosa, lasciandoci invadere dalla «luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9).

Non v'è dubbio; l'Emmanuele non ha perso la «voglia» di essere il «Dio-con noi». Attende soltanto, con pazienza infinita, che noi ci decidiamo a «stare con lui» senza equivoci o ripensamenti, con la fede e l'amore della Vergine Madre.

## MAI NULLA DI SIMILE TRA SUD E NORD ARCOBALENO DI FRATERNITÀ TRA LA CALABRIA E LA LIGURIA

---

Dopo Roma, Milano e Torino, Pietra accoglie con entusiasmo la statua di SAN FRANCESCO DA PAOLA portata da S. AGATA D'ESARO

Martedì 12 ottobre giornata memorabile

Ancora oggi questo avvenimento dà il senso di una fugace ma penetrante visione soprannaturale. Questo, penso, per la sua breve durata e per il quasi impreparato e straordinario suo riuscitissimo svolgimento. A guisa di una meteora di luce luminosa e calorosa durata solo quindici ore, dal crepuscolo, col sole calante a occidente, al sole delle ore otto sorto ad oriente.

Certo oggi non è facile radunare tanta gente senza propaganda di Radio e T.V.; trovarci radunati in folla tutti d'accordo in teoria ed in pratica, Autorità religiose e civili, gente del Nord e del Sud. Lontani dai raduni di arrabbiata protesta ci si voleva dare una mano di amore e giustizia tra noi tutti, affidandoci insieme a Cristo e al suo Vangelo, tramite i Santi, nostri intercessori e modelli.

---

### Bella piazza, brutto nome

---

Questa nostra mirabile piazza, vero salotto di Pietra Ligure che si specchia ed è specchiata nella magnifica Basilica, ha accolto ancora una volta, una manifestazione di reciproco e gioioso abbraccio tra genti diverse sì, ma tutte uguali nello spirito di figli di Dio che si sentono fratelli in una famiglia che è la Chiesa, ma anche la Patria e quindi tutte le regioni, create per godere insieme ed equamente i beni terreni, personalmente e socialmente orientati alla pace e alla gioia infinita.

Ci sembra giunto il momento di cambiare il titolo, a dir poco anacronistico e dissacrante affibbiato a questa «Piazza Nuova» dopo il 1870. Il XX Settembre non solo non si festeggia più, ma suona reciproca offesa, divisione e guerra, mentre, grazie a Dio, è risuonata e risuona la concordia della Riconciliazione. Al primo Risorgimento, mal nato, la storia italiana

ci ha dato il secondo molto migliore, nonostante tutto, mentre gli avvenimenti attuali ci stanno portando al terzo stadio che dovrebbe, alla fine risultare quello più centrato e di definitiva salvezza. Il nuovo nome potrebbe essere «Piazza della Basilica» che significa: casa (regno) del Re (Dio) e nello stesso tempo: casa del Sovrano (Popolo). Ci sembra un titolo di vera concordia, di facile individuazione e di presagio augurale per tempi migliori per tutti.

---

### Quasi gemellaggio tra Pietresi e Santagatesi

---

Ritornando alla festa del quasi gemellaggio, abbiamo rilevato come si possa giungere ad una reciproca comprensione. A Pietra Ligure risiedono oggi 40 oriundi di S. Agata d'Esaro e 387 venuti dalla provincia di Cosenza. Questa folta immigrazione a Pietra è relativamente recente se pensiamo che nel 1957 i Calabresi delle due provincie erano solo 37 di cui solo due di S. Agata.

In questo 12 ottobre, che ci ricorda anche la scoperta dell'America, li abbiamo ammirati, i Santagatesi, provenienti dai più svariati punti di Pietra ed anche da Tovo S. Giacomo; si stringevano commossi al loro S. Francesco, si abbracciavano con gli arrivati compaesani, guidati dal loro Parroco e dal loro Sindaco. Questo scambio affettuoso e pacificante avveniva, in un'armoniosa miscellanea con loro, anche da parte nostra in qualità di felici ospiti.

Si svolgeva intanto la operazione di «sbarco» dal pullman della statua di San Francesco con tutta l'attrezzatura per il trasporto processionale. La scultura lignea apparsa in tutta la sua grandiosità, seria e serena, fu intronizzata per elevare il



Santo che essa rappresenta, il culto religioso di venerazione. Il rito e le preghiere non era che il punto più alto del cerimoniale più vero ed universale: l'applauso di tutto un popolo. Non cesseranno più questi echi festosi, nei momenti più salienti, dall'arrivo sino alla partenza del mattino successivo.

---

### La lunga serie dei significativi discorsi Le celebrazioni

---

Il primo a prendere la parola è stato il nostro Sindaco, Dottor Daniele Negro. «Sono molto onorato di rivolgere il benvenuto nella nostra città alla effigie di San Francesco da Paola e, a nome di tutta la cittadinanza della Amministrazione che rappresento e mio personale... Noi ci onoriamo di averVi qui perché venite da una terra che assomiglia un po' alla nostra. La vostra Comunità di origine calabrese in questa città è ben insediata e non ha mai avuto problemi dalla gente locale. Penso che questo sia il modo migliore di accoglierVi e di darVi il benvenuto. Grazie per la vostra partecipazione e godiamoci la festa».

Per il sindaco di S. Agata d'Esaro risponde la delegata Maria Cristina Spinellicci: «È grande l'emozione che sento nel vedere tanta gente per il Santo santagatese, Francesco. Io porgo un saluto a tutti Voi Santagatesi che vivete qua in terra di Liguria. Noi siamo alla quarta ed ultima tappa della "peregrinatio" di S. Francesco, ma sinceramente, devo dire che la emozione che sto provando in questo momento non l'avevo ancora avvertita. Il nostro parroco, Don Antonio Montalto, ha voluto inserire nel IV centenario del monastero dei Minimi, questo pellegrinaggio perché possa rinforzare i vincoli di comunione fra gli uomini, fra noi, gente di Calabria e la gente di altre regioni in cui Voi avete trovato ospitalità e generosità. Voi avete lasciata la vostra terra certamente non con piacere ed essa vi sarà rimasta sempre nel cuore. Ringrazio il Sindaco, il Parroco e tutti quanti Voi per averci accolti con tanto spirito d'amore. Grazie veramente, di cuore».

Fece seguito il giro trionfale della piazza tra i canti festosi e le armoniche esecuzioni del corpo bandistico cittadino, la filarmonica «Guido Moretti» la più antica d'Italia, fondata dal Parroco nel 1518. Entrati in Basilica si svolse la celebrazione centrale: la Santa Messa.

Il parroco-rettore della basilica, Mons. Rembado, nel suo saluto, ha unito i suoi sentimenti con quello di tutti, presenti ed assenti. «Carissimo Confratello, che vieni dalla Calabria ma appartieni alla nostra cara Italia, io, povero parroco di questa amata Comunità, Ti saluto anche a nome di Mons. Vescovo, del Vicariato e di tutto il Clero ed i Religiosi. Se dicessi che il mio cuore batte lento, direi una bugia perché è veramente un cuore a ritmo pieno. Lo sento nel fisico, ma spero ancora di più nello spirito. Sentivo stamane in una trasmissione: "Quanto più si crede, tanto più si ama e si dona", e correvo col pensiero al "motto" del vostro Santo "Caritas". Non era altro che l'eco di S. Paolo: "Caritas Christi urget nos": l'amore di Cristo ci spinge. Permettetemi un ricordo personale. Il Vostro santo, nasceva nel 1416 ed io 400 anni dopo, e già da bimbo, nella cappella della Concezione in Ranzi Pietra, ammiravo il quadro di un Santo di cui ignoravo il nome. Aveva per emblema la raggiera vicino al cuore e la scritta "Caritas". Ero a venti metri da S. Francesco e lo individuai solo dopo essere entrato in Seminario a 17 anni. Inoltre nel 1963, in una delle molte gite-pellegrinaggio effettuate nella vita parrocchiale, transitando da Marina di Paola (le autostrade allora mancavano), additai, in alto, ai gitanti il santuario di S. Francesco.

Non avrei mai più immaginato che questi piccoli infantili episodi sfociassero, verso il tramonto della mia vita in questa bellissima giornata. Caro Confratello Parroco, Signor Sindaco e tutti quanti Santagatesi, siete i benvenuti. Concludo dicendo che questa chiesa ha celebrato tante feste, specialmente per il recente Bicentenario, però l'attuale incontro festoso, direi che si distacca e si unisce a tutte le altre solennità, perché ci ricorda meglio che siamo tutti fratelli, siamo quaggiù per andare d'accordo ed in unione religiosa e civile. Il Signore Gesù ci conceda sempre



più e sempre meglio questa grazia, perché si tratta non solo di realizzare la gloria di Dio, ma anche il bene nostro e di tutti».

La celebrazione eucaristica è proseguita nel rito e nelle espressioni popolari di canti e preghiere. Dopo il Vangelo ha preso la parola Mons. Antonio Montaldo, arciprete di S. Agata d'Esaro. Eccone una sintesi. «Le parole di accoglienza festosa pronunciate dal Sindaco e dal parroco che ci hanno commosso non poco, esprimono nobiltà d'animo, spiccato senso di nobiltà da parte di questa meravigliosa Comunità così attenta verso S. Francesco e verso di noi suoi pellegrini. Ci inchiniamo pertanto profondamente per baciare questa terra dove fiorisce in modo rigoglioso la cultura dell'accoglienza per significare il nostro vivo apprezzamento e il nostro senso di gratitudine, religiosi, civili e militari. Il nostro incontro assume la sua più alta qualificazione ed un significato profondo intorno all'altare del Signore. È in questo atto sacro che stiamo celebrando che viene resa viva e operante la realtà della nostra comunione nel rispetto della differenza e della diversità. La realtà del legame di appartenenza ad una regione geografica è da questo altare in segno di fede e di unione che si eleva il mio affettuoso saluto a Voi, emigrati Santagatesi, a Voi emigrati calabresi, a Voi abitanti di Pietra, a Voi Liguri, unitamente alle guide sante di questo popolo, a Don Luigi soprattutto, l'artefice stupendo di questa calorosa e trionfale manifestazione. Sì, a Don Luigi, uomo zelante e compito, vada il nostro plauso sentito».

---

#### **Messaggio d'amore portato da S. Francesco**

---

Prosegue la elevata e calda omelia del Pastore Santagatese: «Ma perché l'incontro non si esaurisca in una parata e vada al di là della facciata, S. Francesco qui presente con la sua taumaturga immagine, ci invita ad interiorizzarla riproponendoci il suo messaggio d'Amore. Risuona molto spesso in noi, nel nostro intimo l'invito a rispondere sempre meglio ai richiami di una persona che ci vuole bene in questo caso a rivedere le nostre posizioni

spirituali rispetto alla nostra vocazione di fede. Ma la conversione è insieme fede e amore per attuare nella nostra vita il Vangelo. Essere cristiani significa avere uno stile di vita nel quale è presente l'imitazione di Cristo che si è fatto nostro fratello, che ha versato tutto il suo sangue per noi, che ha vissuto nella povertà e nel distacco dalle cose umane. Quante sono state le vie percorse da Lui per un fruttuoso cammino di fede, cammino di santificazione. Queste stesse vie devono essere le nostre per vivere intensamente questo anno centenario.

S. Francesco, uomo di pace e di riconciliazione, sulle orme di Cristo che sulla Croce pacificò la terra con il Cielo, egli la promuove con le parole e ancor più con l'esempio affratellando amici e nemici, componendo dissidi, eliminando rancori e riti, rivendicando giustizia e dignità per gli emarginati di ogni tipo.

---

#### **No al razzismo, sì alla fraternità di tutti, con tutti**

---

Tutti gli uomini sono da rispettare, di qualunque razza, di qualunque ceto sociale siano. Messaggio anti xenofobo da accogliere nell'ora che svolge, offuscata da tanto razzismo; messaggio che non può rimanere alla superficie senza compromettere l'efficacia di questo nostro incontro, perché dobbiamo avvicinarci gli uni e gli altri, per risolvere i problemi di ognuno di noi. Dal tesoro della fede che è il nostro lasciapassare per il futuro, emerge la carità stessa del nostro Santo, come diceva il nostro carissimo Don Luigi, quella forza d'animo che apre al dialogo, che invita a spogliare noi stessi da ogni sentimento di egoismo, di violenza, di odio. La mitezza del cuore, la via della comprensione, il dialogo sono le consegne di San Francesco a coronamento di questo pellegrinaggio, che si conclude a Pietra Ligure, in una città meravigliosa, in una città fervente per lo zelo di Don Luigi e delle Autorità tutte. Città arricchita anche dalla operosità di Voi cittadini, di Voi credenti, che Vi apprestate a ricevere in casa il quadro di S. Francesco a suggello della copiosa benedizione del vostro Santo paolano.



Il più giovane fondatore degli ordini religiosi, Francesco da Paola (aveva 15 anni) ha ancora oggi i suoi religiosi: "i Minimi" tra cui dieci conventi in Liguria ed in particolare ad Oneglia della nostra diocesi, dove si continua a trasmettere lo spirito del Patriarca della Calabria, e quindi a lodare veramente Dio. Questo osanna al taumaturgo nostro, insieme al vostro padre S. Nicolò, salga sempre al Cielo da questa terra per la vittoria sul male e il trionfo del bene. Uniamo anche noi, Santagatesi e abitanti Pietresi, in auspicio di grazie e di benedizioni abbondanti sulle famiglie, sui cari figlioli per diventare insieme antesignani di un mondo migliore».

---

### Il momento dei doni di Dio al Signore e agli uomini

---

Non potendo pubblicare le significative espressioni-monizioni nell'offrire i doni stampiamo la onnicomprensiva preghiera dei fedeli e poi la dedica inserita nel quadro ricordo della Basilica.

### PREGHIERA DEI FEDELI

proclamata dai vari rappresentanti

Nel felice incontro della Comunità religiosa e civile di Pietra Ligure e di S. Agata d'Esaro, pellegrina con il vostro grande patrono S. Francesco di Paola, rivolgiamo la nostra fervorosa preghiera a Dio Padre, che con l'intercessione della Madonna e dei Santi Francesco e Nicolò ci conceda quanto con viva fede e ferma speranza oggi, tutti uniti, umilmente chiediamo:

*Preghiamo insieme e diciamo:*

**Ascoltaci o Signore.**

*(un accolito o suora):*

Perché il Papa e tutta la Santa Chiesa, possano sempre diffondere il Vangelo, come Cristo Gesù ha insegnato e comandato: via, verità e vita di ogni uomo e della società intera.

R. ...

*(un Santagaese residente a Pietra):*

Perché questo giorno bello, buono e felice, ci faccia ricordare le nostre radici calabresi, ma nello stesso tempo ci renda sempre

più aperti alla collaborazione e fraternità con quanti ci hanno accolti ed aiutati, a Pietra Ligure.

R. ...

*(un Santagatese residente al paese natio):*

Mentre ringraziamo il nostro Parroco e il nostro Sindaco che ci hanno accompagnato in questo devoto pellegrinaggio, invochiamo con il nostro Santo, la benedizione di tutte le famiglie dei nostri due paesi e la unione e la prosperità della nostra Patria.

R. ...

*(un pietrese, giovane):*

A nome di tutti ringrazio i fratelli della Calabria venuti, in visita fugace ma significativa tra noi: ed insieme invochiamo e lavoriamo perché ogni uomo e donna, specialmente giovane, non si scoraggi mai, ma vada avanti con fede viva, speranza ferma e carità ardente.

R. ...

Signore, che accogli sempre chi è unito con Te, e spinto dall'amore evangelico si dona per il bene dei fratelli, ascolta queste umili invocazioni e concedi a tutti noi la tua santa pace. Per Cristo ns. Signore.

---

### DEDICA

apposta sul retro dell'immagine/quadro della Basilica donata ai SANTAGATESI di cui è data lettura nel corso della Messa

*«Alla Comunità sorella della SS. Annunziata in Sant'Agata d'Esaro, Diocesi di San Marco Argentano, provincia di Cosenza, che il 12.10.1993, rappresentata dal Parroco Mons. Antonio Montalto e dal signor Sindaco o chi lo rappresenta, con una delegazione di 35 cittadini ci fece grazia del Sacro passaggio di San Francesco di Paola, quarta tappa della "Peregrinatio" del Santo nel quarto centenario del celebre convento, profetizzato dal fondatore dell'Ordine dei Minimi, dopo Roma, Milano, Torino, la Parrocchia di San Nicolò di Pietra Ligure con la città tutta offre questa sua neo basilica in miniatura in segno di memore ricordo e di affermata fraternità, collaborazione ed unione tra Santagatesi/Calabresi con Pietresi/Liguri, auspicio e preghiera di prospera pacifica corrispondenza umana e cristiana fra gli*



*Italiani tutti, del Nord, del Centro e del Sud della nostra Patria, auspici con Nostro Signore Gesù Cristo e la Madonna, San Francesco di Paola e San Nicolò di Bari, Patroni del mare e delle acque, e del mare religioso, morale, sociale della vita, per la salvezza e la pace delle nostre anime, delle famiglie, in ogni paese e città di tutti i popoli. Anche a nome del Parroco del «Soccorso» P. Mario Pastorino e dei fedeli delle due Parrocchie, Calabresi compresi, il Prevosto Rettore della Basilica di San Nicolò abbraccia nel bacio della pace e con affetto pieno e speranza si professa fratello nel Signore.*

*Luigi Rembado».*

---

### **Il naturale passaggio dalla «mistica» alla mastica. L'arrivederci**

---

All'Auditorium «La Pietra» grandi tavolati imbanditi di ogni cibo di arte culinaria meridionale e anche ligure con innaffiamenti, certamente non di acqua ma di buon vino. Anche questo fu uno spettacolo che in gergo ecclesiale chiamiamo di agape fraterna. Tutti i Santagatesi residenti a Pietra, con l'aiuto dei nostri, prepararono bene ed in abbondanza ogni cosa.

Pregare e fare discorsi va bene, ma ci vuole anche il mangiare e il bere col lavorare e il sano divertirsi. Di un lungo tempo giornaliero si parla però poco, necessario come il nutrirsi: è il dormire. Dove andarono i nostri bravi e buoni ospiti? Ecco la fratellanza. Il Parroco di S. Agata in casa Canonica, gli altri 35, avevano disponibili le case dei compaesani ben sistemati in Pietra, ma alla fine la compaesana Adalgisa Laino, sposa di Angelo Fianno di Ranzi, preparò per tutti un riposante letto nella sua Pensione in via P. Grotta, che porta il suo nome di battesimo cioè «Adalgisa». Il sonno non durò molto a lungo.

Al mattino già alle ore otto i fugaci pellegrini, dopo una preghiera in Basilica con reciproco riconoscente saluto pronunciato dai due Parroci, arrivò il commosso abbraccio finale ancora in piazza, che vide più di una lacrima, però di gioia e di speranza di rivederci.

Intanto S. Francesco è rimasto nel cuore e sta visitando, le famiglie che accolgono il

quadro della sua «peregrinatio». Viva, cresca, fiorisca la sua «Caritas», stavo per tradurre: la sua «carica» di ardente AMORE.

---

### **Appena ritornati a S. Agata il buon Pastore ci scrive**

---

S. Agata d'Esaro, 16.10.1993

*Carissimo Confratello,*

*non si è ancora spenta l'eco del festoso e storico incontro Pietresi-Santagatesi, che mi pregio, a nome della mia Comunità, di porgere i più sinceri e devoti ringraziamenti per l'accoglienza, veramente squisita, che, ella ci ha voluto riservare per solennizzare la Peregrinatio S. Francischi nella sua città, svolta nel quadro delle celebrazioni del IV Centenario della fondazione del Convento dei Minimi di S. Agata d'Esaro.*

*E stata un'occasione unica l'esperienza vissuta costì martedì e mercoledì scorsi, che mi ha permesso di conoscere di persona V. S. Rev.ma e di apprezzare le eccezionali doti di uomo e di pastore, che vive con grande passione e zelo il suo ministero pastorale.*

*Sono rimasto, altresì, edificato, per le qualità non comuni della Comunità affidata alle sue cure e ne portiamo tutti un simpatico ricordo.*

*Per quanto è stato fatto nelle manifestazioni d'incontro con loro, per l'ospitalità eccellente, per le offerte del popolo e la sua personale, per la squisita attenzione delle autorità cittadine, per la sua azione pastorale d'accostamento agli emigrati, esprimo, a nome della delegazione entusiasta, il più sentito compiacimento e la più viva riconoscenza.*

*Man mano che la penna scorre, mi accorgo che è assurdo soddisfare l'immenso debito di gratitudine che le dobbiamo per le preziose ore passate a Pietra Ligure, con poche parole. Certo il tesoro di bontà e di generosità con le quali siamo stati ricolmati resterà indelebile nel cuore.*

*S. Francesco di Paola e S. Nicolò, nostri venerati patroni, rinsalderanno il legame di fiducia e di stima reciproco tra le due realtà, Pietrese e Santagatese, che la nostra fervida preghiera manterrà sempre più fraterno e duraturo.*





*Con un abbraccio a Lei, magnifico confratello, a Don Giuseppe, agli altri parroci, alle autorità e al popolo tutto*

*mi creda Suo umil.mo servo nel Signore*

**D. Antonio Montalto**

**Col caro Don Antonio Montalto ci fu una corrispondenza per vie brevi (telef.) ma anche per lettera. Pubblichiamo la prima e l'ultima, inviate da Pietra.**

Pietra Ligure 6.10.1993

Rev.mo e caro Confratello,

permettendomi di darti del TU, nella confidenza dei carismi che insieme abbia-

Sul palco dei mille eventi e degli innumerevoli ricordi, con le Autorità, troneggia la croce di Cristo, da sempre, ma lo ieratico S. Francesco e il labaro di S. Agata d'Esaro, per la prima volta.

mo ricevuti per grazia di Cristo Ti invio anche per lettera la totale adesione alla Tua iniziativa. Noi Pietresi ci sentiamo onorati e graziati di accogliere il Patriarca della Calabria e con Lui Voi Santagatesi, Calabresi e Meridionali in genere: siamo veri Fratelli.

Mentre allego il *Programma* del fraterno e liturgico incontro di martedì prossimo 12 ott. (giorno della scoperta dell'America) unisco alcune cartoline della nostra neo basilica fresca del *Bicentenario*, e alcuni *bollettini della nostra Parrocchia intitolata a S. Nicolò*.

Per la liturgia proporrei la Messa di S. *Francesco* (2 aprile) con aggiunta S. *Nicolò* (6 dicembre); Letture comune dei Santi, Mc. 3,31-35.

Ieri sera abbiamo avuto un raduno dei Santagatesi a Pietra. Sono entusiasti. Stanno, stiamo preparandoci.

Alle ore 17 di martedì saranno in due ad attenderli al casello autostradale di **PIETRA LIGURE**.

Ci sentiremo ancora per vie brevi, intanto ci salutiamo cordialmente e preghiamo che tutto vada bene, per la gloria di Dio, nel rilancio di fraternità, vera, sincera e duratura tra tutti noi, nella Chiesa e nella società italiana e mondiale.

A nome di tutti, sacerdoti, religiosi e laici fraternamente, autorità civili comprese.

**Mons. Luigi Rembado**  
parroco V. F.



Pietra Ligure 11.11.1993

Carissimo Confratello,

mi scuso che arrivo in ritardo, ma con il cuore pieno di riconoscenza e di ammirazione per quanto Lei insieme ai suoi Santagatesi hanno intessuto, meravigliosamente, per onorare il Loro Patrono, San Francesco da Paola, puntando decisamente alla gloria di Dio e al bene delle anime. Tra queste «graziate» persone arricchite dalla 'peregrinatio' francescana, siamo stati scelti privilegiati noi Pietresi, sia di nascita, sia di adozione, e tra questi (sono più numerosi) in particolare quelli provenienti dal Meridione della nostra unica Italia.

Forse mai, Pietra Ligure ha visto una manifestazione simile di così spontanea e grandiosa fratellanza umana e cristiana tra genti provenienti da regioni Sud-Nord e con usi e costumi molto diversi. Come ben scrive nella lettera, il martedì e il mercoledì dello scorso ottobre, abbiamo vissuto insieme un'esperienza unica con la quale se loro hanno ammirato noi, molto di più noi siamo rimasti allibiti della fede, costanza e reciproco attaccamento tra voi.

Anzitutto a Lei, degno pastore, umile e grande, acceso e pacato, colto di mente e generoso di cuore per il bene dei suoi fedeli e di noi che ha voluto incontrarci nella sua «caritas Christi» che la spinge e ci spinge. Poi vengono i suoi Parrocchiani, sia pellegrini in terra ligure, sia rimasti all'erta vigile in S. Agata di Esaro. Volga a tutti loro il nostro grazie, l'ammirazione per la loro fede, carità fraterna, e il saluto più cordiale ed augurale. Questo vada al Signor Sindaco, presente per mezzo della Signora membro della Giunta Comunale, che fece a Pietra un'ottima impressione di parole e di comportamenti insieme al suo seguito.

Allego alcune foto-ricordo per Lei e altre da consegnare alle Autorità civili e suoi collaboratori. Quando uscirà il nostro periodico «Città di Pietra Ligure» mi farò premura di inviargliene alcune copie.

Stiamo ancora uniti in preghiera e San Nicolò, che noi chiamiamo «Padre» e San Francesco vostro «Patriarca», ci ottengano da Dio la grazia di essere un popolo di santi e di santificatori.

Un particolare saluto dal nostro Vesco-

vo, dal Sindaco, dal Vice Parroco e da tutti i Pietresi. Un abbraccio fraterno da parte mia.

Suo aff.mo nel Signore

Don Luigi Rembado

---

A «GIORNALE» ormai terminato riceviamo:

### **SPLENDIDA LETTERA DEL SINDACO DI SANT'AGATA D'ESARO**

**Riconoscenza e augurio**

**«L'incontro con la Comunità di Pietra una delle grazie più belle prodotte dall'anno centenario»**

*in occasione delle festività natalizie, mi è gradito farLe pervenire gli auguri più cordiali della gente di Sant'Agata.*

*L'eco dell'accoglienza riservata dalla vostra comunità a San Francesco nello scorso mese di ottobre risuona ancora oggi, anzi direi oggi più di ieri, nell'animo di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di partecipare a quella memorabile giornata dell'11 ottobre e circola nelle case di tutti i santagatesi, grati a Dio e a San Francesco per questo atto di fede vissuto insieme.*

*Il nostro Parroco, Don Antonio MONTALTO, continua a ricordarci l'incontro con la Comunità di Pietra Ligure come una delle grazie più belle che l'anno centenario ha prodotto.*

*Sia da parte dell'Amministrazione Comunale che da parte della Parrocchia riteniamo che questo rapporto debba essere alimentato ogni giorno dal nostro impegno di mantenere unite le due comunità, nell'ambito di una solidarietà umana che travalica persone luoghi e fatti per ricondurci tutti alla comune origine di fede.*

*Ed è in quest'ottica che mi piace anche a nome del nostro Parroco porgere a Lei, ai Suoi collaboratori alla sua comunità parrocchiale gli auguri di Natale; il messaggio che promana dalla grotta di Betlemme è un messaggio attuale: oggi più che mai noi abbiamo bisogno di pace, di fraternità, di solidarietà.*

*Nella speranza che il 1994 ci porti un mondo migliore e con l'invito di voler essere ospite gradito della nostra cittadina, nell'ambito della manifestazione centenaria, Le rinnovo, anche a nome di Don Antonio e di tutti i nostri collaboratori gli auguri più sinceri di Buone Feste.*

**IL SINDACO**  
Eduardo FASANO

---

**Chiudiamo il prolisso reportage  
con la parola di Mons. Augusto LAURO  
Vescovo di S. Marco Argentano  
in provincia di Cosenza**

Celebrare i 400 anni della fondazione di un convento non è mero ricordo di un fatto del passato, ma è — come afferma il parroco mons. Antonio Montalto nel suo



libro su Sant'Agata d'Esaro — «andare alla radice della spiritualità» di un popolo, per poterne comprendere il volto.

È il tentativo di scoprire quella storia sacra, che sottende agli avvenimenti di una comunità, e come fiume sotterraneo ne motiva il rinverdire o l'aridità religiosa e sociale di determinati periodi.

A distanza di tempo, e 400 anni non sono pochi, è più facile nell'intrigo degli eventi e vicissitudini, di un paese scoprire un disegno provvidenziale, l'originalità di un cammino e la sua singolarità nei confronti delle esperienze di vita di altre comunità.

L'augurio che la diocesi formula con simpatia e con apprezzata considerazione alla parrocchia di Sant'Agata d'Esaro è che queste celebrazioni riescano non solo a ricostruire la storia di questi 400 anni, ma soprattutto a rinnovare l'impegno comune di far affiorare in questo tempo di preparazione al Sinodo diocesano quel fiume nascosto di spiritualità francescana, perché rifioriscano nei fedeli le virtù autentiche di una fede adamantina, di una speranza operosa e di una carità fervente, delle quali il Santo di Paola ha dato testimonianza esemplare.

✠ Augusto Lauro

## SI SVILUPPA L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 1993-1994 DEL PIANO PASTORALE

*Nel N° 329 dello scorso ottobre erano segnalati i sei settori di catechesi — Il 15 novembre prese il via la comunità adulta — Buona partecipazione — Efficace il lavoro di gruppo.*

### Primo incontro comunitario

#### «COMUNITÀ DIVENTA CIÒ CHE SEI» LA CHIESA NASCE DALLA PASQUA

(Vedi

il «Cantiere» della rivista «Evangelizzare»)

Quello che nasce dalla Pasqua di Cristo è la Chiesa, popolo di Dio, la cui identità è essere creatura del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Rifondare ogni giorno questa identità è ritrovare le nostre radici ed attuare il progetto di Dio.

#### Lavoro di gruppo

Tra gli apostoli si sviluppa la Fede: oltre che quella personale: quella comunitaria. Quale cambiamento di mentalità hanno avuto nel trasmetterla al mondo?

a) Prima di rispondere direttamente alla domanda abbiamo sentito la necessità di comprendere il significato di Spirito Santo e abbiamo concordato con questa espressione: «Lo Spirito Santo è una persona delle tre a cui noi crediamo, è dono e donatore nello stesso tempo, è la forza e l'ardore che ha reso la fede degli apostoli da "personale" a "comunitaria". Ciò che noi, popolo di battezzati coinvolti nel progetto di salvezza, dobbiamo proseguire.

Inoltre è importante per tutti noi camminare insieme per condividere, per confrontarci e convincerci che siamo un popolo in divenire e che abbiamo sempre la possibilità di ricominciare. Una comunità deve essere pronta all'ascolto della Parola, capace di incarnarla e di portarla agli altri con umiltà, carità e senso di servizio evitando nell'evangelizzare, di soffocare il messaggio facendo apparire solo la cultura.

Importante è per noi un cammino insieme, la unità dei gruppi, la contemplazione e la preghiera che ci fa sentire membra del Corpo di Cristo che è la Chiesa la quale è sorta proprio con la discesa dello Spirito e quindi ascoltare sempre la voce del Consolatore che è dentro ciascuno di noi battezzati.

b) - C'è stato lo spostamento dell'attenzione dall'io agli altri.

- Si sono resi conto di essere testimoni di un vento importante che Dio aveva sempre promesso.

- Lo Spirito Santo li ha resi consapevoli di essere comunità.

- Di essere il «prolungamento» di Cristo che non era morto ma continuava a vivere in loro.

c) Come vivevano prima gli apostoli?

Ritenendo Cristo una loro «proprietà», poi hanno preso coscienza che era venuto anche per gli altri con la sua morte e risurrezione.

- Avevano la fede nel Dio dei loro Padri, non in Cristo, ma poi c'è l'esplosione della Pentecoste dove avviene il dono della fede in Cristo.

- Attraverso lo Spirito hanno costituito la Chiesa.

- Attraverso lo Spirito Santo avviene il passaggio dal «personale» al «comunitario», come nel bambino il passaggio dall'io all'altro passa per l'interiorizzazione.

- Il cammino del discepolo è personale ma immediatamente comunitario.

- Il cambiamento di mentalità è nell'essere in comune.

#### Conclusione

Leggi il Vangelo di Luca al capitolo 24 e gli Atti degli Apostoli al capitolo 2.

## **PUBBLICHIAMO ANCORA DOCUMENTI « LUCE » PER LA CONFRATERNITA**

### **Lettera inviata a Mons. Vescovo il 21.1.1993 appena ritornati dalla notturna udienza in Episcopio**

*Eccellenza Reverendissima,  
anche a nome della Delegazione La ringrazio  
per la compita e pastorale fruttuosa udien-  
za accordataci per la sanazione ed il rilancio  
della nostra Confraternita.*

*Come richiestaci invio con la «cronistoria»  
dei fatti, la lettera per la gestione commissaria-  
le della stessa. Come membro religioso il sotto-  
scritto è a disposizione eventualmente con il  
sostituto Vice Parroco. Membri laicali abbiamo  
pensato al Prof. Irmo Bolia, preside, delle nostre  
Scuole Medie (iscritto all'A.C. e Comunione qua-  
tidiana) e il ben noto Rag. Scrivano Italo, ban-  
caro in pensione (Focolarino e di AC.).*

*Appena avremo il Decreto dell'Ecc. Vostra,  
passeremo in azione quanto stabilito nel cordia-  
le colloquio presso l'Episcopio, in particolare  
il triduo di preghiere per la Madonna di Lour-  
des e la conferenza di formazione il 12 febbraio  
nell'Oratorio.*

*Accolga il riverente e cordiale saluto, men-  
tre imploro ancora una particolare pastorale  
Benedizione, anche a nome dei Collaboratori  
più impegnati.*

*E buon Compleanno con tante preghiere e  
grazie...*

*Dell'Ecc. V. dev. Mons. Luigi Rembado*

### **Manifesto di slancio della conversazione sul tema: Vita e attività delle Confraternite**

**Parrocchia di San Nicolò in Pietra Ligure**  
**CONFERENZA SULLE CONFRATERNITE**  
nella chiesa dell'Annunziata  
venerdì 12 febbraio 1993 - ore 20,45

**Parlerà il Rev.mo P. GUIDO ROASCIO**  
Priore del Carmelo di Loano

Indipendentemente dagli «incidenti di percor-  
so» avvenuti nella locale Confraternita di S.  
Caterina dal novembre scorso e del relativo  
decreto di Sua Ecc.za Mons. Mario Oliveri, ve-  
scovo diocesano, col quale in data 2 febbraio  
nomina un Commissario straordinario e tre  
persone ad aiuto e collaborazione al fine di  
«regolarizzare la posizione di detta Confrater-  
nita e di ristabilire l'esercizio normale e frut-  
tuoso della sua attività», da tempo avevamo

programmato una conferenza sul tema delle  
Confraternite in generale, per conoscerne me-  
glio la definizione, gli scopi, le attività alla luce  
degli statuti sanciti dai Vescovi diocesani che  
sono sempre la guida e i garanti del vero bene  
che a Dio sale.

L'incontro si terrà nella chiesa della Santis-  
sima Annunziata venerdì 12 febbraio, subito  
dopo aver molto pregato nel triduo e nella  
festa della Madonna di Lourdes. Oltre i Con-  
fratelli e le Consorelle tutti sono cordialmente  
invitati a partecipare.

*Il Prevosto, il Vicario Par.le, gli Accoliti*

\* \* \*

La chiesa dell'Annunziata sarà aperta a tutti.  
Grazie a chi interverrà.

### **Le Confraternite e la loro vita**

*Ampia sintesi stesa da P. Guido Roascio, riguardante la meditazione da lui tenuta il 12 gennaio 1993  
nella chiesa dell'Annunziata sita nella parrocchia di S. Nicolò in Pietra Ligure.  
Al Carmelitano parroco di Ranzi il più vivo ringraziamento.*

---

**Auguri di concordia**  
**Se interviene il Vescovo siamo in buone mani**

---

Una premessa. So che nella vostra Confrater-  
nita ci sono stati «incidenti di percorso». Questa  
mia chiacchierata, tuttavia, vuole prescindere  
da ogni riferimento. Essendo intervenuto il no-  
stro comune pastore, siete in buone mani. Il  
mio augurio è che ritorni presto la concordia,  
la gioia e la collaborazione. Ciò che dirò questa  
sera, lo sosterrai in qualsiasi altro ambiente e  
lo proclamerei anche se la vostra Confraternita

non avesse conosciuto il momento di difficoltà  
che sta attraversando.

Sarebbe assai interessante intrattenerci sulle  
Confraternite anche dal punto di vista storico.  
Ciò richiederebbe però parecchio tempo e so-  
prattutto maggiore competenza da parte mia.  
Un'ultima nota, questa volta di carattere me-  
tologico. Inizierò con una lunga introduzione,  
come descrivendo le acque di un fiume (la Chie-  
sa), poi concluderò affermando che le Confra-  
ternite sono un affluente di questo fiume di sal-  
vezza. Forse questa immagine è pertinente.  
Qualcuno però potrebbe obiettare che il tema  
prevede una trattazione sulle Confraternite e la



loro vita, non una riflessione sulla Chiesa. Giusto. Tuttavia le Confraternite, nell'albero della Chiesa sono un ramo. È vero che di un ramo potrei cantare la bellezza dei fiori, il sapore dei frutti e l'armonia della danza al vento, però questa sera, con voi, preferisco esaminare l'insieme dell'albero il suo fusto, le radici, l'habitat. Ne nasce così una visione di insieme più completa.

---

**Tutto parte da Cristo e dalla sua Chiesa.  
Le confraternite sono come  
i rami degli alberi o gli affluenti dei fiumi.**

---

Ciò premesso... ecco la lunga introduzione cui accennavo. Nella pienezza dei tempi (l'espressione è di S. Paolo) Dio Padre inviò il Figlio suo a realizzare il progetto di Salvezza nei riguardi dell'uomo. Il Figlio è Verbo (Parola) del Padre, ne rivela la vita e l'amore per noi. Veniamo a conoscere, finalmente in modo chiaro e sicuro, che avremo un destino di eternità felice nella Casa del Padre, dove tutto è nostro, perché Cristo, fratello, ci ha fatto coeredi (è sempre Paolo che ci conduce). Ovviamente tutto questo richiede la nostra collaborazione perché Dio amante della libertà, non rimorchia nessuno a peso morto.

Quando Gesù, dopo la sua Resurrezione, è asceso al Padre non ci ha abbandonati. Ha dichiarato di voler rimanere con noi, sempre; inviando anche lo Spirito Santo sulla Chiesa nascente con gli Apostoli e Maria. Essi avevano avuto Cristo Gesù come Capo e Maestro, e da Lui avevano ricevuto un preciso quanto incredibile mandato «Come il Padre ha mandato me, così io mando voi»; «Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti»; «battezzate... rimettete i peccati» ecc. In una parola Gesù ha ordinato agli Apostoli di ripetere a verità e a salvezza tutto quello che Lui aveva detto e operato personalmente. E questo fino alla consumazione dei secoli. Sappiamo anche inequivocabilmente che Cristo Gesù ha costituito Pietro «Roccia» della Chiesa e Capo degli Apostoli. Cristo quindi, poi Pietro e gli Apostoli, infine i loro successori per gli uomini di tutti gli spazi e di tutti i tempi. Qui si impone necessariamente una lunga catena di successione: Pietro e i Vescovi di Roma (Papi), gli Apostoli e i Pastori delle varie Comunità cristiane (Vescovi).

Gli «Atti degli Apostoli» e i primi scritti della Chiesa nascente storicamente ci assicurano di tutto questo. Il Vescovo nel suo compito di guidare i Cristiani si sceglie dei collaboratori: nasce così il Presbiterio e conseguentemente la cura pastorale di piccoli territori, più tardi nominati parrocchie.

Ricapitolando la struttura gerarchica della Chiesa ha questa ossatura: Cristo Capo. Poi il suo Vicario: Pietro e i suoi Successori (i Papi). Quindi i Confondatori con Pietro: gli Apostoli e i loro successori (i Vescovi). In ultimo i collaboratori dei Vescovi: i Sacerdoti (Parroci).

Da quanto sopra appare che la comunità più piccola ma tuttavia «completa» (con tutti i mezzi cioè della Salvezza: sacramenti ecc.) è costituita dalla Parrocchia. È la cellula della Chiesa, ma allo stesso tempo è anche tutta la Chiesa, perché ne possiede tutta la ricchezza e tramite il Vescovo è unita al Papa. Nella Parrocchia opera il Figlio di Dio, cioè la Chiesa: *Cristo Verità* (principi di fede), *Cristo Vita* (Sacramenti), *Cristo Via* (Comandamenti, orientamenti morali ecc.).

---

**Nessun gruppo cristiano può prescindere  
dal Papa, dal Vescovo e dalla Parrocchia.  
Scopo: unità per la conversione e la santità.**

---

Ogni altra assemblea cristiana: Ordine Religioso, gruppo associazione, confraternita, fraternità, istituto ecc. non può prescindere dalla struttura di cui sopra. Secondo le immagini iniziali il fiume e l'albero sono la Chiesa, mentre tutte le altre «corporazioni» costituiscono rispettivamente gli affluenti e i rami. Ogni associazione per vivere la propria ecclesialità non può prescindere né dalla Chiesa parrocchiale, né dalla Chiesa diocesana, né dalla Chiesa universale. Ciò implica mentalità e prassi troppo spesso disattese.

Quanto sopra viene evidenziato maggiormente dal fatto che ogni gruppo cristiano ha sempre come *primo e irrinunciabile scopo* la conversione e la santificazione dei suoi membri. Proprio qui si realizza la «saldatura» tra il gruppo e la Chiesa.

---

**Due cose necessarie per tutti i gruppi  
Rispetto tra i membri e poi non costruire muri  
ma ponti con l'amore di Dio e del prossimo.**

---

Altre due osservazioni: un gruppo ecclesiale, nei suoi intenti e nelle sue scelte, non esaurisce mai la multiforme espressione di vita cristiana. Perciò occorre rispetto e stima per altre scelte ed altre esperienze. Secondo un gruppo ecclesiale non deve alzare steccati. Sprigioni sempre «apertura» verso tutti coloro che posseggono qualità morali e indispensabili per aderire.

Ricordiamoci che l'unico Comandamento cristiano è quello dell'Amore: amore di Dio e del prossimo. S. Paolo, dopo Cristo, ci insegna che senza l'Amore a nulla giova qualsiasi grande e nobile gesto. Quest'amore che deve spingersi fin là dove la ragione umana mai potrà arrivare, fino ai nemici cioè, spesso muore all'ombra dei nostri campanili, proprio con quelle persone alle quali già siamo legati per altre ragioni e sotto altri titoli.

Chiediamo al Signore che ci renda umili, attenti, aperti, distaccati dal nostro rigurgitante egoismo, pronti a cominciare da capo ogni giorno.

*P. Guido Roascio*

## 2' lettera del Rev.mo Commissario in data 28.5.1993

**Compiacimento per le numerose iscrizioni  
Invito all'adunanza generale per preparare  
la festa dell'8 luglio — Proposta delle elezioni**  
Caro/a Confratello/sorella

eccomi di nuovo a te con questo mio scritto:  
prima di tutto per ringraziare il Signore ed anche te per la generosa risposta all'invito di rinnovare l'adesione alla Confraternita di S. Caterina, in secondo luogo per porgerti un caloroso appello a partecipare ad una Assemblea Straordinaria dei Confratelli e Consorelle che si terrà il giorno 11.6.93 p.v. alle h. 21 nella chiesa della Annunziata.

Sono certo della tua presenza a codesto appuntamento — importante per l'imminenza della festività del Miracolo di San Nicolò — col seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale economica del commissario straordinario

2. Partecipazione alle Processioni delle Feste Patronali di S. Nicolò e dell'Assunta
3. Ipotesi di costituzione di un consiglio Direttivo della Confraternita
4. Vari ed eventuali.

Nell'attesa di rivederti ti assicuro la mia preghiera, affinché l'azione dello Spirito Santo riesca a costruire unità e paternità nel nome di Gesù Cristo, come fu agli inizi della Chiesa tra gli Apostoli, Maria e i credenti.

Se collaborerai anche tu con una piccola preghiera, ma fatta col cuore, molte difficoltà saranno risolte.

A presto, ti abbraccio e ti benedico di tutto cuore.

Il Commissario della Confraternita  
*Don GianCarlo Aprosio*

Pietra Ligure, 28 maggio 1993

## Il rendiconto del BOLLETTINO PARROCCHIALE

### « CITTA DI PIETRA LIGURE »

#### *Giornale della Comunità*

*Nel 1991 siamo riusciti a portare i conti in attivo di L. 279.440 — Purtroppo il 1992 ci ha riportato in rilevante passivo: L. 1.821.580 — L'anno in corso peggioreremo il negativo nel bilancio in quanto le spese superano già le entrate che sono (come già pubblichiamo negli elenchi degli abbonati: 1° in settembre, 2° in dicembre) a quota di L. 11.385.000 — mezzo milione meno dell'anno precedente — Certo alla maggior spesa ha influito la foto-cronaca del Bicentenario, ma anche, oltre la Tipografia, le spese postali salite da circa L. 170.000 a L. 400.000 ogni numero e la preziosa attrezzatura degli indirizzi elettronici.*

**ERRATA CORRIGE:** Nel numero 316 dell'Aprile 1992 davamo l'ultimo resoconto del Bollettino. Purtroppo ci accorgiamo di aver riferiti dei dati non esatti, ponendo inconsciamente una spesa di L. 12.198.000 mentre realmente sono solo L. 10.533.250. Ci scusiamo e per correttezza ripubblichiamo l'intero resoconto.

#### **RESOCONTO DEL BOLLETTINO - anno 1991** (Usciti n. 7 + 2 Posta)

|                              |                 |
|------------------------------|-----------------|
| Entrate per abbonamenti      | L. 11.246.000 — |
| Spese tipografiche e postali | L. 10.533.250 = |
| <hr/>                        |                 |
| Attivo 1991                  | L. 712.750      |
| Disavanzo 1990               | L. 433.810      |
| <hr/>                        |                 |
| Rimanenza attiva             | L. 278.940      |

**NOTA BENE** Non sospendiamo mai per nessuno l'invio del Bollettino, anche se non viene inviato l'abbonamento.

#### **RESOCONTO DEL BOLLETTINO - anno 1992** (Usciti n. 8 + 1 Posta)

|                                                 |                 |
|-------------------------------------------------|-----------------|
| Spese tipografiche più<br>indirizzi elettronici | L. 14.028.520 — |
| Entrate per abbonamenti                         | L. 11.928.000 = |
| <hr/>                                           |                 |
| Passivo anno 1992                               | L. 2.100.520 —  |
| Avanzo 1991                                     | L. 278.940 =    |
| <hr/>                                           |                 |

Rimanenza passiva a. 1992 L. 1.821.580

Ringraziamo e preghiamo per quanti hanno inviato il loro contributo. Nello stesso tempo facciamo pressante e cordiale appello a crescere spontaneamente la quota a chi ha già dato e a volerla inviare per quanti si fossero dimenticati.

**VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE** n. 11328176 intestato: Mons. Luigi Rembado — Pietra Ligure — Vedi pag. III di copertina — In questo numero si allega modulo C.C.P.

**Offerte « CITTA DI PIETRA LIGURE »** nella pagina seguente.



## Il elenco dei fedeli abbonati nel 1993

Morelli Baldassare 20.000 — Iacopone Germano 15.000 — Briano Santina 15.000 — Castellani Ester 10.000 — Rostagno Chiarina 10.000 — Freddin Gina 15.000 — Sangalli Luciano 15.000 — Pesenti Iolanda 15.000 — Rembado Lino 15.000 — Avventurino Fulvio 20.000 — Comm. Delfino Domenico 100.000 — Viziano Mulino Agata 25.000 — Perrone Chiara 15.000 — Pittaluga Piero 20.000 — Frer Stefano 15.000 — Fiallo 50.000 — Boragno Cecilia 50.000 — Zani Giovanni 15.000 — Rembado Roberto 50.000 — Rembado Felice 50.000 — Isaia Giorgio 25.000 — Bosio Giuseppina 40.000 — Balestrino Secondo 20.000 — Ghirardi Andreina 20.000 — Morgé Claudio 20.000 — Cassanello Rino 20.000 — Galizia Umberto 20.000 — Fofi Costantina 15.000 — Cimigotti Cesare 25.000 — Decia Giovanni 25.000 — Giusto Giuseppe 30.000 — Bergallo Lorenzo 20.000 — Morella Maria 10.000 — Farina Giuseppe 15.000 — Cattaneo Carla 15.000 — Orso Lorenzo 40.000 — Gazzola 20.000 — Debenedetti Liliana 25.000 — Canepa Armando 25.000 — Pirozzola Aquilino 20.000 — Scasso Benvenuto 20.000 — Carrara Ada 20.000 — Caselli Crea Rosa 15.000 — Marras Solinas Domenica 15.000 — Offerta 20.000 — Clemente Luciano 15.000 — Tarditi 40.000 — Lodi Alfieri 20.000 — Sodi Mario 15.000 — Sodi Fortunato 15.000 — Don Riva Guido 100.000 — Carin Mattia 20.000 — Damiano Maria 20.000 — Pastorino Carmelina 20.000 — Castagna Agostino 15.000 — Castagna Angelo 20.000 — Broccini Angela 15.000 — Gimelli Maddalena 15.000 — Gimelli Gio Batta 15.000 — Monleoni Aldo 20.000.

Ratto Domenico 15.000 — Abruzzo Giuseppe 10.000 — Soldati Dino 10.000 — Cecchinato Vittorio 15.000 — Piromalli Paolo 20.000 — Volpe Bruno Dario 20.000 — Ferrucci Francesco 15.000 — Zambarino Giuliano 15.000 — Grappiolo Benso M. Elena 15.000 — Giribaldi Costante 15.000 — Vassallo Giulia 20.000 — Arosio Giuseppe 15.000 — Mariani Giuseppe 20.000 — Pistone Giulia 15.000 — Bosio Raggi Teresa 15.000 — Cavallero Gian Mario 20.000 — Magliacane Raffaele 10.000 — Sigismondi Sergio 20.000 — Maritano Formento Luisa 15.000 — Maritano Luigino 15.000 — Farinazzo Emilia 10.000 — Raviolo Delmonte 20.000 — Sorelle Aicardi 20.000 — Sparso Giuseppe 15.000 — Testi Gino 15.000 — Fasolin Vittorio 10.000 — Isaia Bernardo 20.000 — Milito Giuseppe 20.000 — Vignola Serafina 20.000 — Giurato Francesco 20.000 — Sorbero Revetria Orsola 25.000 — Orsero Angelo 50.000 — Canepa Pietro 20.000 — Giaccoglia Giuseppina 25.000 — Massa Angelo 20.000 — Pavesio Paolo 15.000 — De Lucchi Marco 20.000 — Lucciolo Antonietta 20.000 — Fulvio Italo 25.000 — Perotto Leandro 15.000 — Cuccinello Tullio 15.000 — Pucciniello Linda 15.000 — Bianco Facchini Clara 20.000 — Falletti Giuseppe 20.000 — Brosso Luigi 20.000 — Brunetto Nicolò 15.000 — Pizzignach Sergio 30.000 — Brunelli Vittorio 20.000 — Vignoli Raffaele 30.000 — Damonte Castagneris 15.000 — Carini Salvatore 20.000 — Canneva Anselmi lire 50.000 — Bogliolo Giovanni 30.000 — Rossetti Battista 25.000 — Bottaro Ernesto 20.000 — Pisa Gian Franco 15.000 — Canetta Carolina 20.000 —

Rocher Agostino 15.000 — Rocher Piero 15.000 — Bensi Oride 20.000.

Garavagna Vincenzo 20.000 — Caprano Marianni 20.000 — Poli Angelo 20.000 — Cavallotti Giovanni 10.000 — Butelli Maria 50.000 — Ubiali Anna 100.000 — Levo Ferraris 10.000 — Geddo Flavio 10.000 — Parodi Mario 20.000 — Orso Pietro 15.000 — Sciutto Pietro 50.000 — Ruffino Zucchi M. Teresa 20.000 — Pesce Lorenzo 10.000 — Parodi Pertozzo 20.000 — Pesce Paolo 25.000 — Oliva Antonio 20.000 — Siri Rossi 15.000 — Robutti Mario 20.000 — Gasparini Teresa 20.000 — Caviglia Carlo 15.000 — Attila Luciano 15.000 — Tortarolo Gian Lorenzo 20.000 — Baracco Eugenia 20.000 — Zunino Nicolò 20.000 — Vignone Antonio 10.000 — Rembado Roberto lire 30.000 — Ferretti Elina 15.000 — Anselmo Angela 20.000 — Scellie Cogno Luigia 25.000 — Ravera Maria 20.000 — Frer Zunino Elide 20.000 — Baracco Casimiro 20.000 — Sartore Angelo 15.000 — Canepa Giovanni 20.000 — Bonorino Pierina 15.000 — Amadori Giuseppe 15.000 — Fam. Bellando 15.000 — Laschi Imeris 25.000 — Ronzano Carlo 25.000 — Elena Sandro 50.000 — Liscio Pasquale 30.000 — Alenda Raffaele 20.000 — Squeri Costantino 20.000 — Talamone Angelo 20.000 — Giusto Ambrogino 50.000 — Damonte Maria 25.000 — Menozzi Imerio 15.000 — Coda Virginia 30.000 — Adolfini Bice 15.000 — Fofi Costantina 5.000 — Ferrario Anna 10.000 — Fiume 20.000 — De Stefani Anna 20.000 — Perata Clemente Anna 20.000 — Busini Dina 15.000 — Giangrande Giuseppe 25.000 — Ruggero Carlo 25.000 — Dagnino Maria 20.000 — Marelli Aldo 20.000 — Ravera Nicolò 30.000.

Licia Amalia 15.000 — Anselmo Angela 25.000 — Ferro Giuseppe 15.000 — Fanello Adriano 15.000 — Bruno Franco 15.000 — Pirovano Malavolta Ada 20.000 — Pirovano Enrico 20.000 — Bosio Giuseppe 25.000 — Bosio Ornella 25.000 — Bosio Silvana 25.000 — Fasce GianLuigi 15.000 — Rovelli Matis Germana 20.000 — Gambetta Marisa 30.000 — Gatti Aronne 25.000 — Gatti Raffaele 25.000 — Betti Accame Nicoletta 20.000 — Guzzetti Rodano 100.000 — Allaria Angiolina 20.000 — Giacomini Mario 20.000 — Bosio Pietro 15.000 — Bosio Fulvio 15.000 — Prefumo Angelo 30.000 — Ausilio Mario 50.000 — Bianchi Giovanni 10.000 — Casto Giancarlo 15.000 — Tempestini Melegari 20.000 — Vassallo Francesco 20.000 — Una signora 100.000 — Caneschi Elena 15.000 — Marelli Lucia 20.000 — Passatora Giovanna 20.000 — Zambelli Tassarò Elisa 15.000 — N.N. 60.000 — Rosa Gio Battista 15.000 — Fornelli Sante 20.000 — Alessi Luigia 25.000 — Sambarini Angelo 25.000 — Cazzola Albino 20.000 — Moracca Tomaso 15.000 — cav. Valle Damiano lire 30.000 — Monti Bragadin 40.000 — Negro Giuseppe 50.000 — Teti Rosaria 15.000 — Catapiani Caterina 20.000 — Colombo Giuseppe 10.000 — Tancredi Livornesi 20.000 — Sorelle Rossi 50.000 — Accame Valentina 10.000 — Castellini sorelle 15.000 — Brunelli Giannina 20.000 — Casardi Nunzia 10.000 — Orso geom. Piero 50.000 — Oliva Gina 20.000 — Trione Maria 20.000.

*Il elenco L. 5.335.000 - I elenco L. 6.050.000 — Totale anno 1993 L. 11.385.000.*